• Anno 113 - Numero 116 •

• Martedì 29 Maggio 1979 •

A PAGINA 15

Spagna

Dopo l'esplosione nella caffetteria di Madrid, il terrorismo è diventato «cieco» e colpisce anche i normali cittadini. I capi dell'esercito da Suarez.

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): consegna decentrata alla posta anno L. 50.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 48.000 - Estero anno L. 100.000 - Copia arretrata L. 500. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 20; Danimarca kr. 4; Francia fr. 3; Germania D.M. 1,30; Grecia dr. 22; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda fl. 1,50; Portogallo esc. 20; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80; via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.863; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 582.560; Bologna, via Rizzoli 36, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.644; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm. 42 x 45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3900 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 16

Energia

L'Urss pensa al dopo petrolio: centrali atomiche per riscaldare le città; in Usa primo week-end senza benzina.

di Livio Zanotti e Ennio Caretto

Fra egualitarismo e efficientismo

Il pendolo elettorale

Mentre la crisi imperversa, le scelte politiche dell'Europa, come pure quelle del mondo sviluppato in generale, si scoprono estremamente versatili. Come unica regola del comportamento elettorale si scopre il voto a pendolo: dai conservatori, ai riformisti, poi di nuovo ai conservatori e così avanti. Margaret Thatcher rovescia Callaghan, il conservatore Clark interrompe la favola progressista del liberale Trudeau, le destre finlandesi scavalcano le sinistre (sfidando Mosca). Sull'altro versante Kreiski controbilancia il riflusso dei progressisti e Palme prepara il ritorno socialista. Però, a rafforzare l'impressione di una rimonta conservatrice arriva ora la sconfitta dei socialdemocratici al Bundestag con l'elezione premonitrice del democristiano Karstens. La caratteristica di tutte le vittorie e di tutte le sconfitte è che avvengono con esigui scarti. Calcolando la media dell'ultimo decennio, fra quello che viene chiamato destra e quello che viene chiamato sinistra europea, i voti si dividono più o meno a metà per ciascuno. Il pendolo si sposta da una o dall'altra parte seguendo gli umori fluttuanti di uno strato intermedio di elettori. L'Europa sembra stare continuamente in bilico fra le due opzioni contrastanti, incapace o impreparata ad una scelta di fondo.

Ma quale scelta? Il mondo è dominato dal confronto fra capitalismo e socialismo. Tuttavia, le oscillazioni elettorali non sembrano improntate ad alternative così radicali. Sarebbe azzardato sostenere che la divisione in parti pressoché uguali dei corpi elettorali rifletta la divisione fra la borghesia e gli operai. Nessuna di queste due classi in conflitto determina in definitiva l'esito delle elezioni. Lo determina la classe media, per molti versi la più caratteristica e ad ogni modo in maggior espansione rispetto a tutte le altre nelle società moderne. All'Est quanto all'Ovest. Anche nei Paesi del cosiddetto socialismo reale è la classe media quella che domina e condiziona la mentalità sociale e le decisioni politiche. Mentalità di potere e di privilegio, pure qui, seppur questa classe media scaturisce dalla rivoluzione proletaria, mentre quell'altra era scaturita dalla rivoluzione borghese. Breznev potrebbe affrontare senza rischi una prova di libere elezioni. Non c'è alcun dubbio che vincerebbe (un fatto che rende ancora più grave la persistenza dottrinale dell'autoritarismo). Però, a farlo vincere sarebbero non i lavoratori, ma la classe media. Esattamente come avviene in Occidente.

Per ritornare al pendolo elettorale: le maggioranze e le minoranze, quando si avvicendano fra destre e sinistre, essendo determinate dalle classi medie, riguardano, dunque, soltanto vagamente le opzioni fra capitalismo e socialismo. Quando la Thatcher batte Callaghan non si può dire che la tendenza capitalistica abbia battuto quella socialista o che la borghesia abbia sopraffatto gli operai. Non si può dire il contrario nemmeno per la vittoria di Kreiski. Né la possibile futura sconfitta di Schmidt né la probabile vittoria di Palme potranno trovare la giusta interpretazione in questa chiave. Il fatto non si spiega con la tesi secondo cui la scelta non è fra capitalismo e socialismo in quanto i socialisti fondamentalmente non contrappongono un'alternativa socialista vera e propria a quella capitalistica. La tesi non regge perché i leaders socialisti perdono le elezioni più spesso a causa degli eccessi riformistici e di una «socialità» statalizzante troppo accentuata che non per l'eccesso di moderazione. L'influsso condizionante della classe media produce un fenomeno peculiare nelle società moderne: le destre si spostano a sinistra, diventando meno conservatrici, mentre le sinistre scivolano a destra, rinunciando al radicalismo rivoluzionario o riformista.

Se non nel confronto fra due tipi di società diametralmente opposte, se non nel confronto fra borghesia e operai, il pendolo elettorale indica pur sempre le scelte fra due opposti concetti di sviluppo della società moderna. Difficile dare un nome preciso ai due concetti in contrasto. Con una dose di approssimazione possiamo chiamarli: efficientismo e egualitarismo. Scartiamo subito l'obiezione che i due concetti non sono obbligatoriamente contrastanti: fatto sta che finora nessun meccanismo basato sull'egualitarismo ha coinciso con l'efficienza e nessun sistema efficientistico ha garantito l'uguaglianza. Il primo, l'efficientismo, concepisce le tecnologie più avanzate come locomotive dello sviluppo globale: più carbone avranno a disposizione e più vagoni, compresi anche i meno validi, della propria economia riusciranno a trascinarsi appresso verso il progresso. E' uno sviluppo delle «punte» che finisce con riflettersi anche sulle «code». L'efficienza comporta la selezione e la selezione le differenze, però a livelli più alti, garantendo un prodotto globale più alto: di conseguenza anche la società dovrebbe risultare più ricca nel suo insieme.

Il concetto egualitaristico auspica uno sviluppo meno convulso, più articolato e composito. Cerca di togliere carbone alle locomotive per riscaldare meglio i vagoni, incorporando tutti i segmenti della società in un'unica corsa lineare, anche se più lenta. Così si spera di evitare che le locomotive avanzate, cercando di mantenere i ritmi superiori mondiali, finiscano con lo staccare man mano gli ultimi e meno mobili vagoni della propria composizione.

Il concetto dell'efficientismo riesce a dare un super prodotto economico, accompagnato da un sottoprodotto sociale. Viceversa, dal concetto egualitaristico nascono un super prodotto sociale ed un sottoprodotto economico. Il primo, accentuando le sperequazioni, fa scattare le riven-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Intervista con il segretario del psi, Craxi

"Mancano ancora condizioni per un'alleanza tra pci e psi,,

I comunisti "sono assurdamente aggressivi nei nostri confronti,, e i democristiani "insofferenti,, - Rapporti di parità per un'intesa di governo con la dc - Eurosocialismo: "Controversie con altri partiti solo su problemi particolari,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — On. Craxi, c'è chi dice che dopo il voto ci sarà il vuoto. Anche lei è così pessimista?

«Senza una chiara correzione elettorale la situazione resterà ingovernabile. Se ci sarà la spartizione di sempre o se i voti si disperderanno al vento, saremo punto e da capo. C'è molta confusione. Non sono per nulla pessimista. Sono un po' in ansia. Questo sì».

— Se il psi si rafforza, entrerà in una maggioranza senza i comunisti?

«Pensiamo che tutta la sinistra si debba seriamente impegnare ricercando obiettivi comuni agli interessi del mondo del lavoro che tutti rappresentiamo. Puntiamo a ricostruire una maggioranza che comprenda i comunisti e non che li escluda. Abbiamo però aggiunto che non è nostra intenzione lasciare la situazione in balìa delle onde, nella instabilità e nella ingovernabilità. Se i comunisti dovessero chiudersi in una posizione pregiudizialmente intrattabile, noi negozieremo ugualmente un nostro eventuale apporto parlamentare per un diverso governo, beninteso a condizioni date e verificabili. L'ipotesi di giungere ad un altro scioglimento della legislatura è semplicemente assurda».

— Zaccagnini, sia pure timidamente, ha rilanciato l'ipotesi degli indipendenti di sinistra con l'appoggio esterno del pci. A voi sta bene? Il psi farebbe parte di un governo con la dc, il psdi, il pri e gli indipendenti «benedetti» dal pci?

«E' la proposta che avanzammo nel corso della crisi. Com'è noto, fece la fine delle altre. Finì nel cestino dei venti e dei controventi, delle pregiudiziali e delle controprepregiudiziali. Non verrebbero da noi particolari ostacoli, anche se mi pare che sia maturata qualche variante. Il problema però è più di uomini, di programmi, di linea generale che non di formule. Tenendo ferma la sostanza, sulle formule abbiamo mantenuto e manteniamo una posizione flessibile».

— La presidenza del Consiglio a un esponente del psi. E' una condizione indispensabile per un'eventuale intesa di governo con la dc?

«Non abbiamo impostato il problema in questi termini. Abbiamo parlato in ogni caso di una condizione di parità. Non ci saranno collaborazioni socialiste in condizioni di subalternanza. La disputa attorno alla presidenza del Consiglio non è nata per nostra iniziativa».

— Lei ha ricordato tempo fa ad Andreotti che «tutte le volpi finiscono in pelliccia». Tra il psi e Andreotti il discorso è chiuso per sempre?

«Un cambio della guardia a Palazzo Chigi è nell'ordine naturale delle cose. Dopo le esperienze trascorse esso ha una sua logica politica ben fondata. Non ci sono questioni personali. C'è la constatazione di un logorio evidente. C'è l'obiettiva valutazione di un rapporto politico che è stato ripetutamente rotto e interrotto. Per il resto non c'è niente che si possa firmare per l'eternità».

— Andreotti a parte, mi sembra che, oggi, siano migliori (o meno peggiori) i rapporti psi-dc che i rapporti psi-pci. L'alternativa di sinistra è andata definitivamente a farsi benedire?

«Abbiamo più rapporti concreti di collaborazione con il pci negli enti locali che negli altri settori. Nel complesso i rapporti sono tornati ad essere abbastanza difficili e non per nostra responsabilità. C'è stata in questi anni una ripresa del tutto assurda di manifestazioni aggressive settarie nei nostri confronti. In nessuna manifestazione socialista è mai stato insolentito il segretario del pci.

«Tra noi e la dc oggi c'è il vuoto. Anche a volere, non si sa con chi parlare. La dc teorizza l'equidistanza verso psi e pci, spera di raccogliere la maggioranza assoluta con i partiti minori, punta al recupero elettorale sulla sua destra, qualcuno riparla di centro-sinistra, ma essa ha in definitiva un atteggiamento piuttosto diffuso di insofferenza nei nostri confronti. I due maggiori partiti in realtà non vogliono una crescita socialista. L'alternativa di sinistra è una strategia che non interessa il pci. Per quanto ci riguarda, giudichiamo che manchino alcuni presupposti che per noi sono essenziali. Un'alternativa di sinistra non può degenerare in un riflusso frontista».

— Se il psi si distaccasse ancora di più dal pci, non otterrebbe maggiori consensi?

«Viviamo e agiamo in una condizione di piena autonomia. Chi ci muove contestazioni su questo terreno non è in buona fede. E' un vecchio copione polemico che viene recitato ormai stancamente. Mi pare che sia acqua che macina solo per chi non vede o non vuole vedere».

— Come va questa sua battaglia politica contro le due superpotenze della politica italiana? Dopo il 3 giugno, l'Italia avrà davvero una terza forza socialista?

«Spero che ne siano almeno gettate le basi. Il bipolarismo produce immobilismo. Lo squilibrio delle forze frena lo sviluppo complessivo della sinistra, incoraggia l'egemonismo comunista e non stimola

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Tra i radicali e il pci battaglia di querele

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La polemica tra il partito comunista e il partito radicale sembra avere ormai lasciato le piazze dei comizi e le sale dei dibattiti per trasferirsi nelle aule giudiziarie. Alla querela di Marco Pannella per il volantino pci che lo accusava di essersi candidato, nel '68, nelle liste della Nuova Repubblica di Pacciardi (la terza udienza del processo si svolge oggi a mezzogiorno a Torino), ne è seguita un'altra, per un volantino diffuso a Roma nel quale il pr ha ravvisato gli estremi della diffamazione (udienza domani, alle 10,30, alla pretura civile di Roma).

E ieri, ecco una querela di parte comunista: i deputati Giorgio Amendola e Antonello Trombadori hanno sporto denuncia contro Pannella e il segretario neofascista, Almirante, «per vilipendio delle *forze armate... udite le rispettive affermazioni di costoro, calunniose e lesive dell'onore delle tradizioni militari del secondo risorgimento. In trasmissioni televisive pubbliche e private e altrove, durante la presente campagna elettorale*» (per ciò che riguarda il leader radicale, ci si riferisce soprattutto a alcune sue dichiarazioni a proposito dei fatti di via Rasella, cui i tedeschi risposero con la strage delle Fosse Ardeatine).

Immediata replica di Pannella, che ha denunciato i due per calunnia e gli stessi più Almirante per diffamazione pluriaggravata. Un'altra querela (contro Berlinguer e Massimo d'Alema, segretario della Federazione giovanile comunista), è stata annunciata a proposito di un volantino della Fgci che accusa Pannella di aver partecipato, insieme con i monarchici, ad attacchi contro sedi del pci.

Dopo l'assemblea dei delegati di fabbrica a Rimini

Per i metalmeccanici si tratta con Federmeccanica e Intersind

Con gli industriali privati si discuterà su decentramento, mobilità, inquadramento - Oggi primo incontro con le aziende pubbliche

ROMA — Gli industriali privati della Federmeccanica (un milione di dipendenti, in aziende grandi, medie e piccole) e la Federazione lavoratori metalmeccanici hanno deciso tre giornate consecutive di negoziato dedicate a due temi che finora hanno rappresentato dei grossi ostacoli sulla via dell'intesa: informazione ed inquadramento unico.

Questa decisione metodologica è stata presa ieri pomeriggio in una riunione di vertice, protrattasi dalle 14 alle 17 alla quale hanno partecipato per la Flm i tre segretari generali (Galli, Mattina, Bentivogli) e per la Federmeccanica il presidente Mandelli, il vicepresidente Lang, il rappresentante delle piccole industrie Macchi, il direttore generale Mortillaro e il direttore degli affari sindacali Olivieri.

Al termine la Federmeccanica ha informato che saranno costituite due commissioni (una per l'inquadramento, l'altra per l'informazione) composte di sei membri ciascuna che discuteranno fino a domani mattina: domani pomeriggio ci sarà poi una riunione plenaria per fare il bilancio delle trattative che si saranno svolte nelle commissioni.

Le parti, al termine della riunione di vertice, si sono limitate a dire «*abbiamo constatato che si può andare avanti*». I sindacalisti, reduci dall'assemblea nazionale dei delegati di Rimini, sono portatori di posizioni abbastanza rigide sancite nel documento finale approvato dai 1300 delegati. Per quanto riguarda l'informazione il testo indica due punti: «*Acquisizione di una informazione circostanziata sul decentramento; certezza di una offerta di lavoro a tutti i lavoratori posti in mobilità*». Decentramento e mobilità sono state le due questioni sulle quali si è discusso a lungo nelle scorse settimane senza trovare un terreno d'intesa: i sindacalisti chiedono che le aziende si impegnino a fornire informazioni per tutti i lavori che danno da eseguire all'esterno; per i lavoratori in mobilità (che cioè devono lasciare un'azienda dove c'è esuberanza di personale) il sindacato chiede la garanzia di un'offerta di lavoro equivalente ed insiste per una lista di collocamento riservata ai soli dipendenti in «mobilità».

Altrettanto complessa la questione dell'inquadramento. Il testo approvato dall'assemblea dei delegati dice: «*Rivalutazione del lavoro manuale, in un quadro di riparametrazione che valorizzi la professionalità e rimaldi l'intreccio tra operai ed impiegati, nell'ambito dell'acquisizione ai reali passi avanti nella modifica dell'organizzazione del lavoro e nei suoi riflessi professionali*». Il sindacato chiede passaggi di operai dal terzo al quarto livello, l'abolizione della «*quinta super*» e il passaggio di operai specializzati al sesto livello. Poiché le categorie sono sette, gli industriali insistono per la creazione di un ottavo livello.

La creazione dell'ottavo livello è appunto il tema sul quale la scorsa settimana sono state interrotte le trattative con le aziende pubbliche dell'Intersind. E' stato necessario l'intervento del ministro del Lavoro Scotti per indurre Flm e Intersind a riprendere il negoziato. Il primo incontro dopo la rottura è fissato per oggi. Il presidente dell'Intersind, Massacesi, ieri ha avuto una lunga riunione con la delegazione delle aziende pubbliche per mettere a punto l'atteggiamento che oggi terrà al tavolo della trattativa. Un sindacalista ha commentato: «*Il clima è di freddezza*».

In serata tra i dirigenti della Flm si è diffusa una profonda inquietudine quando hanno appreso che la Federazione delle Confederazioni (Cgil, Cisl, Uil) aveva proclamato per martedì 19 giugno uno sciopero generale di quattro ore. Ieri sera ci si domandava se lo «*sciopero confederale*» del 19 (alla vigilia della convocazione del Parlamento che uscirà dalle elezioni) non metta in discussione la «*manifestazione di Roma*» che i metalmeccanici a Rimini hanno fissato per venerdì 22 giugno, con sciopero di otto ore, «*per dare la spallata definitiva*» al contratto. La segreteria della Flm si riunisce oggi «*per valutare la situazione*».

Sergio Devecchi

A PAG. 14

Il DC-10 precipitato per un bullone rotto?

Pertini riceve Cyrus Vance

Roma. Il Presidente Pertini s'è incontrato al Quirinale col segretario di Stato americano che ha poi avuto un lungo colloquio con il ministro Forlani. (A pag. 2 il servizio di Lamberto Furno)

Lunghi appostamenti dei carabinieri del generale Dalla Chiesa

Tre operazioni contro il terrorismo con arresti a Como, Prato, Genova

ROMA — I carabinieri dei reparti speciali per la lotta al terrorismo, in collaborazione con i militari dell'arma territoriale, hanno compiuto tre importanti operazioni antiterrorismo a Como, a Genova e a Firenze. Nel corso di queste operazioni sono state arrestate numerose persone e sono stati scoperti «covi» di terroristi.

La prima operazione è stata compiuta a Como. Sette persone ritenute appartenenti al gruppo eversivo «Prima linea» sono state fermate l'altro ieri e poste a disposizione della magistratura di Milano.

I sette si erano riuniti domenica mattina nella retrobottega di un esercizio pubblico in piazza Matteotti a Como. Provenivano da varie zone della Lombardia e, secondo gli accertamenti dei carabinieri, avrebbero dovuto decidere sul comportamento ideologico e operativo da adottare nei riguardi delle Brigate rosse. In particolare si sarebbe dovuto discutere il passaggio di alcuni elementi alle Br. La riunione si era appena iniziata quando i carabinieri hanno fatto irruzione.

I sette fermati sono: Massimo Battisaldo, 23 anni, di Luino; la moglie Sandra Piroli, della stessa età, anche lei nata a Luino; Fabio Brusa, 22 anni, di Varese; Francesca Bellerè, 26 anni, di Milano; Antonio Orru, 20 anni, di Casciago (Varese); Luca Colombo, 32 anni, di Milano, e Roberto Carcano, 26 anni, di Milano.

I due coniugi Battisaldo erano anche colpiti da un ordine di cattura emesso il 14 aprile di quest'anno dalla procura di Ascoli Piceno per detenzione di armi da fuoco.

L'operazione era cominciata il 13 settembre dell'anno scorso dopo l'arresto di Corrado Alunni avvenuto a Milano; da allora le persone fermate erano state per alcuni mesi pedinate nei loro spostamenti. Ora sono in stato di fermo di polizia giudiziaria, a disposizione della magistratura del capoluogo lombardo, come sospetti di «partecipazione ad associazione sovversiva e banda armata».

Due di essi erano sprovvisti di documenti mentre gli altri erano in possesso di documenti contraffatti. Si è appreso inoltre che erano da tempo già indiziati di partecipazione e collaborazione ad azioni terroristiche rivendicate dai gruppi «Prima linea», «Formazioni combattenti comuniste» e «Squadre armate proletarie».

Con un'altra operazione i carabinieri dei reparti speciali per la lotta al terrorismo hanno anche scoperto un covo a Genova, frequentato dal presunto nappista Claudio Vita, 23 anni, di Caorle Minore (Varese), e dalla sua compagna Elena Vento, 25 anni, nata a Roma. I due risultano entrambi residenti a Genova.

L'operazione era cominciata tempo fa per la identificazione dei responsabili di rapine, in diverse regioni e in particolare in Liguria, che agli investigatori risultavano essere state organizzate da elementi di estrema sinistra.

In particolare, il covo frequentato dai due presunti nappisti, che sono sfuggiti alle ricerche, è stato individuato in un villino isolato in via Casini 30. Secondo gli investigatori sono state trovate «*tracce di una base eversiva*» ed è stato sequestrato del materiale.

Parigi: l'oro a 8300 lire

PARIGI — L'oro ha avuto ieri un'ennesima impennata raggiungendo a Parigi il prezzo di 300,34 dollari l'oncia, che equivale a circa 8300 lire il grammo, con un aumento di 18 dollari rispetto a venerdì. A Zurigo l'oro è stato invece quotato 276,25 dollari; chiuso, invece, per una festività il mercato di Londra, alle cui quotazioni fanno riferimento gli operatori di tutto il mondo. A Milano l'oro ha raggiunto il prezzo di 7650 lire.

(Servizio a pag. 16)

Una casa arsenale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Un giovane arrestato, scoperto un appartamento trasformato in base logistica di un'organizzazione clandestina: è il capitolo più recente nella lotta al terrorismo in Toscana, ma l'operazione, forse, non è ancora conclusa. Gli inquirenti seguono tracce sfumate convinti di arrivare ad altro ancora: al cuore dei gruppi che attuano la lotta armata, agli ideologi che progettano attentati e assalti, che scrivono «grida» e «risoluzioni» politiche.

Stavolta in carcere è finito un postino di 32 anni, Federico Messeri di Massa Martana (Perugia): l'appartamento che occupava si trova in via Cortesi 19 a Prato, dove, secondo gli inquirenti, i gruppi clandestini, soprattutto Prima linea, conterebbero le basi più importanti.

L'operazione, ufficialmente dichiarata conclusa ieri sera con una conferenza stampa tenuta al gruppo dei carabinieri di Firenze dal dott. Cantagalli, procuratore di Prato, aveva preso il via una decina di giorni or sono, quando con un deciso colpo di bisturi la polizia politica era intervenuta in quello che, da tempo ormai, considera il santuario del terrorismo in Toscana: la facoltà di Architettura di Firenze.

Cinque studenti, un assistente e una ricercatrice erano finiti dietro alle sbarre con l'accusa comune di associazione sovversiva costituita in banda armata. Era stato trovato anche un archivio mobile dei gruppi clandestini: Squadre armate proletarie, Formazioni combattenti comuniste, Prima linea: tre valigie con documenti anche in originale che rivendicavano assalti e irruzioni, un lungo documento politico di Prima linea, datato gennaio 1978, dove si esortavano «i compagni» e le «avanguardie combattenti» ad abbandonare la pratica del terrorismo diffuso e si incitano alla guerra civile.

Fra le altre cose, un cospicuo archivio, con circa ottanta schede, nel quale erano segnati nomi, indirizzi, abitudini, i particolari più svariati di ufficiali dei carabinieri, della polizia, uomini politici. Si disse che una scheda, particolarmente completa intestata al-

Vincenzo Tessandori

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

E' il 10° Paese, il trattato di adesione firmato con solenne cerimonia

La Grecia è nella Comunità europea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ATENE — L'Europa comunitaria si allarga verso il Mediterraneo: da ieri la Grecia è diventata il decimo socio della Cee e il suo ingresso a fianco dei Nove è stato celebrato con una solenne cerimonia presenti i capi di Stato e di governo e i ministri degli Esteri dei *partners* comunitari. Una data storica per la nazione ellenica e il trionfo per il *premier* Caramanlis che a cinque anni dalla fine della dittatura dei colonnelli ha voluto legare le sorti della ritrovata democrazia all'Europa, nella convinzione, come ha detto, che solo così «*si trasformeranno i destini del suo popolo e la Grecia del futuro potrà essere migliore di quella del passato*».

Il Palazzo dello Zeppeion, al centro di Atene, poco lontano dal Partenone, dove l'umanità ha conosciuto i primi insegnamenti della democrazia, ha fatto da cornice alle celebrazioni e alla firma dei quattro protocolli tra cui l'atto di adesione con il quale la Grecia ha accettato formalmente i principi della Comunità. Qui, l'anziano *leader* ha ricevuto con calorosi abbracci il capo dello Stato francese Giscard d'Estaing, l'amico Andreotti, al quale ha ricordato le parole da lui dette un anno fa («*la Comunità ha avuto inizio sul Campidoglio e si concluderà sull'Acropoli*»), e via via i primi ministri del Belgio Martens, dell'Irlanda Lynch, del Lussemburgo Thorn, i ministri degli Esteri dei Nove (per l'Italia il sottosegretario Battaglia in sostituzione di Forlani impegnato a Roma nei colloqui con Vance), il presidente e il vice presidente della Commissione esecutiva della Cee, Jenkins e Natali. Grandi assenti il Cancelliere tedesco Schmidt e il nuovo *premier* inglese.

I documenti firmati, come s'è detto, sono quattro: oltre l'atto formale di adesione, il trattato che contiene i risultati dei lunghi negoziati intrattenuti con la Comunità; gli allegati elencano i prodotti greci ammessi all'esportazione nei Paesi della Cee durante il periodo di transizione, le riduzioni tariffarie per alcune merci e indicazioni per emendamenti al Trattato di Roma dopo l'ingresso del nuovo socio; infine, i testi del diritto derivato.

Con la firma di questi documenti che suggellano il cammino percorso dal giugno del 1975, quando la nazione ellenica presentò ufficialmente all'indomani della fine della dittatura la domanda di ingresso nella Cee, la Grecia, come ha ricordato Roy Jenkins, assume la posizione di membro di pieno diritto, anche se il suo ruolo effettivo si esplicherà a partire dal primo gennaio 1981.

Decorrerà da quella data il cosiddetto «periodo transitorio».

Caramanlis ha detto nel suo saluto di benvenuto a Giscard, ad Andreotti e agli altri capi di governo che «*con la sua partecipazione all'Europa la Grecia definisce in modo stabile il suo orientamento nazionale e la sua mèta futura*». Il vecchio combattente della libertà si trova in ogni caso a fare i conti con chi gli attribuisce la responsabilità dell'inflazione, della disoccupazione e del mancato decollo industriale e non crede che con l'ingresso nella Cee la Grecia potrà liberarsi dal suo sottosviluppo cronico.

Papandreu, con accenti fortemente critici, è arrivato a sostenere che il suo Paese «*finirà per essere come il Mezzogiorno d'Italia, solo una fonte di manodopera e buon mercato*». Che abbia torto, almeno in termini di paragone, è fuori di dubbio. Certo, nella Comunità oggi a «dieci» e forse un domani non lontano (con l'ingresso di Spagna e Portogallo) a «dodici», la struttura dualista tra aree industrializzate e aree da sviluppare potrebbe accentuarsi. Le vicende di questi anni hanno dimostrato quanto sia difficile far coesistere modelli di sviluppo fortemente differenziati.

Natale Gilio

Il segretario di Stato Usa ieri con Pertini e Forlani

Medio Oriente, Salt, energia nei colloqui romani di Vance

ROMA — Reduce dalla festa di pace del Sinai e per la prima volta in Italia come segretario di Stato, Cyrus Vance ha iniziato ieri a Roma il suo viaggio in Europa con una cordialissima udienza di tre quarti d'ora dal presidente Pertini e, nel tardo pomeriggio, incontrando per tre ore il ministro degli Esteri Forlani.

Stamane, alle 8,30 vedrà Andreotti che ieri aveva compiuto una visita-lampo ad Atene per la firma dell'adesione greca alla Comunità europea: alle 11 sarà ricevuto da Papa Wojtyla. Simbolicamente i colli del Quirinale e del Vaticano contrassegnano, come sempre per un automatico legame di prassi diplomatica, anche questa importante visita che la casualità ha collocato alla vigilia delle elezioni politiche italiane e a quattro giorni dalla partenza di Giovanni Paolo II per la Polonia.

La tappa romana di Vance ha speciale rilievo perché il segretario di Stato ha fornito valutazioni e prospettive di prima mano ai governanti italiani sul Medio Oriente, sull'incontro di Vienna (15-18 giugno) fra Carter e Breznev per la firma del trattato Salt-2 e sui problemi energetici che saranno discussi, sotto la spinta della crisi petrolifera, a fine giugno a Tokyo dai sette Paesi più industrializzati dell'Occidente: Stati Uniti, Inghilterra, Canada, Francia, Germania, Giappone e Italia.

Il clima degli incontri a Roma è presto esemplificato. Quando Pertini ha salutato Vance, sulla soglia del salone della Vetrata, gli ha detto in tono amichevole e umano, che va al di là del rapporto politico: «Conosco la madre, la moglie e una figlia del presidente Carter; ormai devo incontrarmi soltanto con lui: spero di farlo presto a Roma o negli Stati Uniti». Il Capo dello Stato si richiamava, evidentemente, al preannuncio fattogli tre settimane orsono da Rosalynn Carter a Roma: «Mio marito verrà presto in Italia».

Carter ha impegni internazionali ed elettorali interni; quindi l'eventuale accordo su una data scivolerebbe a dopo l'estate, anche se non si esclude che il suo viaggio a Roma possa avvenire entro quest'anno o ai primi del 1980. Al Quirinale, Vance è stato sottoposto a una serie di domande da Pertini che, alla fine soddisfatto delle risposte «rassicuranti», ha osservato nel suo modo cordiale: «*Mi dispiace di non averlo invitato a colazione come rimedio all'interrogatorio*».

Medio Oriente — Vance, sia al Quirinale sia alla Farnesina, ha espresso la sua profonda emozione per gli abbracci fra soldati israeliani ed egiziani che aveva visto a El Arish e per «il plebiscito di pace» decretato, domenica, dagli egiziani al presidente Sadat a Beersheba. Pertini ha colto l'occasione per felicitarsi e domandare a Vance un impegno totale per favorire la pace completa, cioè risolvendo la triste condizione dei quattro milioni di palestinesi che ha definito «*senza terra, senza patria, che pagano per colpe non loro come gli ebrei durante l'ultima guerra*».

Vance, sia a Pertini, sia a Forlani ha assicurato che gli Stati Uniti operano per ampliare la pace nel Medio Oriente. Secondo il nostro ministro degli Esteri, la pace deve «*investire tutto il contenzioso arabo-israeliano per giungere a una soluzione globale e duratura, giusta per tutti; e cioè che tenga conto delle esigenze di sicurezza di Israele e delle legittime aspirazioni dei popoli coinvolti, in primo luogo il popolo palestinese i cui diritti devono essere garantiti se si deve avere una soluzione permanente che comprenda anche un regolamento del problema di Gerusalemme*». (Questo ultimo aspetto sarà al centro dell'incontro di oggi fra il Papa e Vance).

Salt-2 — [illegible] per l'accordo sul controllo degli armamenti nucleari che Carter e Breznev firmeranno il 18 giugno a Vienna (Salt-2), Pertini ha chiesto che le risorse risparmiate siano impiegate contro la fame nel Terzo Mondo. Ed ha insistito sollecitando «rassicurazioni», che Vance gli ha ampiamente dato, circa i diritti umani, specialmente in Rhodesia dopo il cambio a Londra fra governo laborista e conservatore. Per Forlani l'accordo Salt-2 è positivo alla ripresa del dialogo Usa-Urss, ma deve essere sviluppato con nuove intese su controlli più estesi fuori delle superpotenze attraverso un accordo Salt-3 e con progressi nella riduzione bilanciata delle forze convenzionali nel Centro Europa.

Si è parlato anche dei possibili sviluppi economici fra americani e sovietici che, come contropartita, concederebbero più ampi espatri agli ebrei, come si è saputo a Mosca nei giorni scorsi. Vance avrebbe garantito che il Salt-2, diversamente dai timori di parte del Senato americano, non indebolisce affatto gli Stati Uniti.

Crisi energetica — E' stato l'argomento centrale del panorama economico mondiale fra Vance e Forlani, in vista della conferenza di Tokyo (28-29 giugno). L'Italia e gli Stati Uniti — come hanno confermato i colloqui — collaborano da vicino nell'azione decisa dall'Agenzia internazionale per l'energia diretta a ridurre del 5 per cento i consumi. Un'altra cooperazione decisiva è nella ricerca di fonti energetiche alternative, specialmente energia solare e nuove tecnologie per sfruttare il carbone. Nelle prossime settimane Italia e Stati Uniti firmeranno un accordo riguardante questo campo di ricerche essenziali per il futuro dell'Occidente, esposto agli aumenti unilaterali del petrolio da parte dei produttori.

Sono questi i temi principali dei colloqui romani di Vance: fonti americane sostengono che il viaggio, a pochi giorni dalle elezioni politiche escluse ufficialmente dall'agenda, mira a confermare che l'Italia resta al centro degli interessi (e anche delle preoccupazioni) americane e a riparare al mancato invito dell'Italia al vertice di Guadalupa in gennaio.

Lamberto Furno

Il nuovo contratto interessa 200 mila pubblici dipendenti

Verso una positiva soluzione la vertenza dei parastatali

L'accordo sarà forse raggiunto stanotte - Previsti miglioramenti economici e normativi - Industria e pubblico impiego: sciopero generale di 4 ore il 19 giugno

ROMA — La tregua sindacale per le elezioni (effettiva soltanto per gli scioperi nazionali e le manifestazioni esterne, mentre continueranno le astensioni articolate nelle fabbriche e nei cantieri) è cominciata con una nota positiva. Si sta per concludere favorevolmente una delle grandi vertenze dell'attuale stagione contrattuale, quella dei 200.000 parastatali, cioè i dipendenti dell'Inps, dell'Inam, dell'Inail, dell'Enpals, dell'Enpas, dell'Inadel, delle mutue di coltivatori diretti, commercianti e artigiani, della Cassa del Mezzogiorno, della Croce Rossa Italiana, del Coni, dell'Enit, degli Istituti delle case popolari e di molte altre centinaia di organismi del parastato.

La definizione dell'accordo (per il nuovo contratto, che dovrebbe avvenire entro la notte, assume particolare importanza per due motivi: 1) si tratta del primo accordo sindacale di categoria, che viene stipulato in applicazione della legge di riassetto entrata in vigore nel 1975, tra una speciale delegazione degli enti pubblici e una folta rappresentanza delle organizzazioni sindacali aderenti alla Federazione Cgil-Cisl-Uil, dei sindacati dei rispettivi settori della ricerca, della Confederazione dei dirigenti di azienda e della Confederazione dei sindacati autonomi; 2) è un'intesa che avrà «*funzione pilota*» per tutti i nuovi contratti riguardanti oltre due milioni e mezzo di pubblici dipendenti (statali, personale docente e non docente della scuola e dell'Università, dipendenti dei monopoli di Stato, dell'Anas, degli enti locali, degli ospedali ecc.), relativi al triennio 1979-81.

Proprio perché è considerato un «*accordo guida*», il negoziato è stato difficile, pieno di risvolti tecnici ed economici, non privo di colpi di scena fino alle ultime battute. Il problema della dirigenza, ad esempio, non è stato ancora risolto e potrebbe determinare qualche sorpresa negli incontri di oggi. Comunque, alla base dell'intesa quasi completa, vi è una concezione nuova, imprenditoriale dell'apparato pubblico che, per il conseguimento delle finalità istituzionali, sistematicamente dovrà avvalersi della ricerca scientifica, delle più avanzate tecnologie della informatica e di ogni altro moderno strumento ed attrezzatura: il tutto nell'ottica della necessità di procedere ad un sollecito recupero di efficienza nell'interesse della collettività.

Sindacati e delegazione degli enti hanno riconosciuto che la pubblica amministrazione deve darsi una diversa organizzazione del lavoro, introdurre una maggiore flessibilità nel contenuto dei profili professionali, articolare l'orario su più turni quando le esigenze di servizio lo richiedano, rivedere le posizioni di lavoro alla luce dei nuovi sviluppi tecnologici, incentivare i processi di mobilità del personale all'interno degli enti e garantire il razionale impiego dei dipendenti degli enti soppressi o trasformati anche attraverso il trasferimento presso altri enti.

Questi aspetti sono affrontati e definiti nella prima parte dell'ipotesi di accordo, che avrà la durata dal 30 dicembre 1978 al 29 dicembre 1981. La seconda parte comprende, invece, il trattamento economico: nuovi livelli retributivi, inquadramento, livelli stipendiali differenziati (in relazione a specifiche professionalità, alla gravosità delle mansioni e al rendimento), maturato economico, compenso per lavoro straordinario notturno e festivo ecc. Con protocollo a parte saranno regolati particolari aspetti delle libertà sindacali.

Gli aumenti annui dovrebbero essere concessi nella misura unica di 400.000 lire (praticamente 30 mila lire al mese), alla quale verrebbero aggiunte 800 lire per ogni mese di servizio effettivo (in media: un importo annuo di 120.000 lire a titolo di anzianità) e un'ulteriore somma di 120.000 lire all'anno con riferimento alla revisione dei parametri.

L'imminente accordo per i parastatali ha avuto un'eco positiva in una lunga riunione tenuta ieri sera dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil per valutare l'andamento delle vertenze in corso, confermare le modalità della tregua sindacale per le elezioni. La segreteria unitaria ha deciso inoltre che lo sciopero generale nei settori dell'industria e del pubblico impiego, già proclamato nei giorni scorsi, si svolgerà il 19 giugno e avrà una durata di quattro ore.

I metalmeccanici, i chimici, gli edili e i tessili si atterranno alle disposizioni confederali, scioperando in forma articolata da ieri a domani, e da lunedì 5 a mercoledì 6. Nessuna iniziativa, secondo i confederali, dovrà essere adottata per bloccare gli scrutini e gli esami. In questo senso si è pronunciato anche il consiglio nazionale dello Snals, che raggruppa otto sindacati autonomi della scuola elementare e secondaria.

Gian Carlo Fossi

Pendolo

(Segue dalla 1ª pagina)

dicazioni e i fermenti sociali, che finiscono per stancare l'efficienza e diminuire la ricchezza globale. Il secondo, ripartendo in modo equo le ricchezze senza badare troppo alla loro riproduzione, finisce con lo svuotare la ricchezza da distribuire.

Dalla crisi della non socialità, causata dalla selezione efficientistica, si passa alla crisi dell'efficienza, per l'eccesso della socialità. Ed ecco che scatta il pendolo elettorale. La parte determinante e fluttuante, almeno negli effetti politici, della società si sposta da un lato all'altro: con inclinazioni ora egualitaristiche ora efficientistiche. O se vogliamo, semplificando: una volta per far riempire le casse della ripartizione sociale e l'altra per svuotarle. Un concetto integrale, che possa fondere le due componenti, teoricamente è stato prospettato tante volte e in tante varianti. Nella pratica non è stato finora applicato, o, se applicato, non ha funzionato. Segue funzionando, perciò, l'inarrestabile pendolo elettorale in un'alternanza fra due concetti. Un'alternanza che, per la sua regolarità, sta diventando forse per se stessa un concetto unico. Appunto: il concetto di alternanza dei concetti, come motivo e correttivo dello sviluppo moderno. Il che può indurre forse ad un vago discorso su un capitalismo socialisteggiante o un socialismo capitalisteggiante. Sostanzialmente, però, i due concetti non coincidono con la discriminante socialismo-capitalismo. Basta ricordare che, fra i due super-Stati-tipo, quello capitalistico per antonomasia, gli Usa, si trova oggi alle prese con i seri problemi di socialità e egualitarismo, mentre lo Stato socialista per antonomasia, quello sovietico, si trova in crisi per la disperata ricerca dell'efficienza.

Frane Barbieri

L'elettricità più cara?

ROMA — Da ieri è aumentato il prezzo dell'olio combustibile denso, utilizzato soprattutto dalle industrie e dalle centrali dell'Enel, che passa in media da 90 lire il chilo, franco costa, a 98-100 lire, mentre sui mercati internazionali si trova intorno alle 110-115 lire. Con questo aumento, scatta l'adeguamento del sovrapprezzo termico sulle bollette della luce che comporta un ritocco all'insù delle tariffe elettriche.

Il prezzo dell'olio combustibile è «sorvegliato» dal Cip (Comitato interministeriale prezzi): ciò significa che eventuali variazioni non debbono essere decise dal comitato, ma solo «autorizzate» tacitamente dietro richiesta delle compagnie petrolifere. Queste inviano al Cip una lettera motivando le richieste di aumento.

Conclusa a Roma la Conferenza mondiale ebraica

Due ex detenuti raccontano la vita degli ebrei in Urss

ROMA — La Presidenza della Conferenza mondiale delle Comunità ebraiche per gli ebrei in Urss si è riunita a Roma, nel palazzetto dell'Orfanotrofio ebraico in pieno Trastevere, il 27 e 28 maggio. Alla fine dei lavori, cui hanno partecipato una quarantina di delegati provenienti da dieci Paesi e rappresentanti, oltre alle varie Comunità, l'organizzazione sionista mondiale, il Congresso ebraico mondiale e il B'nei Brith internazionale è stato diramato un comunicato.

Principali argomenti delle discussioni sono stati l'immigrazione in Israele degli ebrei sovietici, il problema di quanti intendono emigrare in altri Paesi, la situazione degli «otkazniki» (le persone che hanno fatto domanda di espatrio, ma non hanno ricevuto il visto di uscita), gli ebrei detenuti in seguito al loro desiderio di andare in Israele, l'antisemitismo e la cultura ebraica nell'Unione Sovietica.

Benché negli ultimi tempi quattromila visti di uscita siano stati concessi ogni mese, gli inviti che su loro richiesta gli ebrei ricevono da Israele sono tre volte più numerosi, mentre vari ostacoli, quali la chiamata dei giovani sotto le armi o il pretestuoso ricorso a motivi di sicurezza rendono tuttora difficile l'espatrio.

Vi sono famiglie che aspettano il visto da dieci anni, una violenta campagna antisemitica, integrata da affermazioni calunniose sugli ebrei, la loro religione e Israele si sta svolgendo nell'Urss, dove la cultura ebraica è vittima di gravi discriminazioni e l'insegnamento della lingua ebraica è vietato.

Sono presenti al Congresso anche due ex detenuti sovietici, entrambi condannati a dure pene al processo di Leningrado (1970) in seguito al tentativo di dirottare un aereo per emigrare in Israele. Uno dei protagonisti dell'impresa, Eduard Kuznecov, il 27 aprile scorso fu scambiato insieme con altri quattro detenuti politici, con due spie sovietiche arrestate negli Stati Uniti, mentre Anatolij Altman una settimana prima fu amnistiato, con quattro compagni, da Breznev dopo la sua rielezione.

Kuznecov, che in precedenza passò sette anni nei lager per le sue attività nel movimento democratico, è l'autore di *Senza di me* (un'opera autobiografica uscita in Italia nel 1972), ha finito un nuovo libro, in parte saggistico in parte narrativo, e si sta accingendo a scriverne un terzo. Definisce la condizione del detenuto — che è stata la sua per sedici anni — molto dura non tanto per la situazione materiale, migliorata negli ultimi tempi, quanto per la consapevolezza di una totale mancanza di ogni diritto o difesa per il prigioniero politico.

Le pressioni dell'opinione pubblica occidentale sono quindi della massima importanza. La «rieducazione» eseguita nei lager — aggiunge poi Altman — consiste in un preciso tentativo di umiliare l'individuo, di spezzarlo. Cita il caso di Josif Mendelevic (condannato al processo di Leningrado e ancora detenuto) che venne punito per aver voluto rispettare delle prescrizioni della religione ebraica e di Superfin, che per quaranta giorni fece lo sciopero della fame per poter avere con sé una Bibbia. Altman stesso, che si faceva crescere la barba, fu ammanettato e rapato a zero.

Lia Wainstein

Una casa-arsenale

(Segue dalla 1ª pagina)

l'onorevole democristiano Claudio Pontello, relatore per il caso Loockeed, fosse indicato esplicito di un prossimo attentato: il «blitz», gli arresti, lo avrebbero impedito.

Due personaggi erano riusciti a passare attraverso le maglie della rete gettata dagli uomini della Digos: Florinda Petrella, 29 anni, di Campobasso, architetto, e un giovane, certo Giuseppe: avrebbe portato lui le valige nell'appartamento fiorentino di via del Ronzi, Oltrearno.

Fra gli altri erano finiti in carcere Salvatore Palmieri, 23 anni, di Cosenza, e Gabriella Argentiero, 29 anni, di Ceglie Messapico in provincia di Brindisi: entrambi studenti di architettura a Palazzo San Clemente. E da loro i carabinieri sono risaliti al postino.

Gabriella Argentiero sarebbe la ragazza di Federico Messeri. Quando i carabinieri lo hanno cercato, l'uomo non c'era. Alla direzione delle Poste informarono che aveva preso dei mesi di aspettativa, se n'era andato in Giappone, aggiunsero, sembra «*per migliorare nelle arti marziali*». Forse, al termine del lungo periodo sarebbe tornato, ma non era certo.

Nell'appartamento di via Cortesi i carabinieri dei gruppi di Firenze, di Prato e quelli dei nuclei speciali antiterrorismo non trovarono niente, così l'operazione pareva finita. Ma qualcuno avvertì che con la casa era stata affittata anche la soffitta. E nella stanza c'era un altro magazzino: un ciclostile, due macchine per scrivere di cui una elettrica, radio ricetrasmittente, apparecchi fotografici, cinquanta metri di miccia a lenta combustione e 5 metri detonante, 20 chilogrammi di «potente esplosivo», cioè nitrato di ammonio e polvere di alluminio, proiettili, 1600 documenti firmati Prima linea.

I carabinieri si appostarono nell'alloggio. E, ha detto ieri nella conferenza stampa il giudice Cantagalli, martedì sera, di ritorno anzitempo dal Giappone, nella casa è arrivato il postino Messeri.

Lo hanno arrestato per il possesso delle armi e dell'esplosivo.

Vincenzo Tessandori

Genova: l'auto di giornalista Rai incendiata da Br

GENOVA — L'«Alfetta» del giornalista Giorgio Bubba, della redazione Rai di Genova, è stata bruciata ieri notte. La vettura era parcheggiata nei pressi della stazione Brignole.

Nella tarda mattinata è giunta alla redazione del quotidiano della sera Corriere mercantile una telefonata d'un presunto brigatista rosso che ha annunciato che era stata incendiata la macchina di Giorgio Bubba.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Questo è il mio ultimo Taccuino preelettorale della campagna 1979, e mi sembra giusto dedicarlo a qualche considerazione sui modi che sono stati seguiti per la propaganda. Martedì venturo 5 giugno San Bonifacio saremo occupati nella valutazione dei risultati, e quindi il tema apparirebbe superato. Oggi ha ancora interesse, mi sembra, soprattutto a riguardo di una specifica questione di fondo, cioè l'atteggiamento dei politici verso i giornali e i giornalisti, appunto in fatto di propaganda.

Mentirei se dicessi che mi è apparso commendevole. Naturalmente non mi riferisco alle pressioni che ogni partito dal più grande al più piccolo si è provato a esercitare sulla stampa indipendente: esse rientrano in una logica d'occasione che tutto sommato è abbastanza legittima e comunque del tutto comprensibile. Non voglio neppure parlare di un certo tipo di comportamento umano, ossia della tendenza che in Italia è comune a tutti i contendenti, più o meno tutti permalosi e lamentosi, singolarmente vittimisti. I più arditi si minacciavano rappresaglie, i più miti si appellavano alle ragioni di chi sa quale amicizia da non tradire.

Perfettamente logico anche questo, ma c'è dell'altro ed è più grave. I politici organici — tanto per usare una formula ambigua di pessimo gusto generalmente riferita agli «intellettuali organici» — si sono trovati fin dal principio tutti d'accordo nell'imbavagliare i giornalisti, negando loro il diritto di continuare a svolgere il loro mestiere non solamente di commentatori ma addirittura di informatori. Ovviamente non hanno ottenuto lo scopo nel campo della stampa indipendente, ma dove hanno potuto mettere le mani — sulla Rai-Tv per esempio — si sono comportati da nipotini di Polverelli, il quale è stato l'ultimo ministro della Cultura popolare in regime fascista.

I politici organici componenti la «Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi» hanno infatti a suo tempo allegramente stabilito l'equivalenza tra informazione e propaganda, arrogandosi la facoltà di gestire da sé tanto l'una che l'altra. E' un dirit-

Notizie partiti bavagli

zone totalitario, che sarebbe soltanto ridicolo se non fosse stato approvato all'unanimità dai membri della Commissione. Non si trattava della rivendicazione di autogestirsi le cosiddette tribune elettorali, ciò che può essere nel loro diritto. Le vogliono? E se le facciano da sé, e tanto peggio per loro se non riescono a essere interessanti.

Ma hanno pure figliato uno speciale «Comitato di vigilanza per la Rai-Tv in periodo elettorale» che siede in permanenza per controllare che dall'informazione radiotelevisiva rimanga escluso qualunque tema riguardante la campagna. I giornalisti dell'azienda protestarono vivacemente, senza successo, e si è arrivati a una serie di casi grotteschi che l'altra sera, mercoledì 23 maggio, sono stati citati nel corso di un dibattito organizzato a Roma dalla Federazione nazionale della stampa. In quell'occasione Enzo Forcella, direttore della terza rete radiofonica, ha detto per esempio di aver dovuto sopprimere la trasmissione femminista della sua Radiotre a proposito delle elezioni viste dalle donne: «Ci sono state imposte — ha denunciato Forcella — le stesse assurde restrizioni di tre anni fa, in violazione dell'impegno poi assunto di non riesumarle mai più».

Ma si sa che gli impegni solenni dei politici organici sono come promesse di marinaio che una volta passata la tempesta non hanno più valore. In occasione del medesimo dibattito organizzato dalla Fnsi (presenti il nostro presidente Paolo Murialdi e il segretario Luciano Ceschia) un valoroso giornalista come Pietro Buttitta ha domandato a uno dei rari politici organici intervenuti (il senatore Pietro Valenza, pci, Afragola, vice responsabile della sezione stampa e propaganda del suo partito): «Dovendo seguire, come inviato, il viaggio del Papa in Polonia, potrò parlare del rapporto fra cattolici e comunisti in quel Paese? O non sarò accusato di fare informazione tendenziosa circa un possibile compromesso storico in Polonia?».

Tutti hanno riso, e non so che cosa abbia risposto il senatore Pietro Valenza ma mi hanno detto che un altro esponente della direzione del pci, Luca Pavolini, in sostanza ha difeso il tentativo della Commissione parlamentare di vigilanza, soltanto lamentandosi che esso non raggiunga il suo scopo: «Sterilizzare l'informazione è sbagliato e illusorio — cito da un resoconto che l'Unità ci ha dato del suo intervento — visto che alcune testate radiotelevisive continuano a fare propaganda strumentalizzando terrorismo e Papa, ministri e profughi del Vietnam. Si pagano, e ignorarlo è impossibile, le conseguenze di una informazione che troppo spesso, e non soltanto in campagna elettorale, è faziosa».

Terribili parole, perché di qui al bavaglio da imporre sulla stampa in maniera davvero totalitaria il passo è breve. Che cosa significa, di preciso, «fazioso»? La definizione è impossibile, ed è per questo che usare il termine non presagisce niente altro che la fine, la morte, della libertà di stampa. Fossero i soli comunisti a minacciarla, poco male, perché potremmo sempre non votarli per difenderci. Ma il vero guaio sta nel fatto che il limite alla libertà di informazione giornalistica è stato approvato, all'unanimità, da tutti i componenti della Commissione parlamentare di vigilanza: «Eine ganze welt gegen uns» concluderò in tedesco, c'è tutto — quello dei politici organici — contro noi giornalisti difensori della libertà di opinione e di stampa.

L'intervista con Craxi

(Segue dalla 1ª pagina)

nessun serio processo di revisione».

— Lei è il leader politico che più spesso, e più duramente, ha lanciato a certi poteri dello Stato accuse di inefficienza se non addirittura di complice indifferenza nei confronti dei terroristi e del fenomeno dell'eversione. Ha anche parlato di scarcerazione di venti terroristi arrestati. Vuol essere più preciso? Chi ha maggiori responsabilità politiche di questo tragico fenomeno?

«*Dico solo che lo Stato è ancora in grande ritardo in questa lotta decisiva per la nostra vita democratica. E' con sbalordimento che ho appreso che una ventina di appartenenti alle Br, ai Nap e ad altri gruppi terroristici sono stati scarcerati nel corso di quest'anno dopo l'assassinio di Moro. Si è trattato di casi in cui è scattata la libertà provvisoria, la scadenza dei termini della carcerazione preventiva ed altri provvedimenti giudiziari. Non ho potuto evitare una riflessione su ciò che accadde un anno fa. Anche altri dovrebbero essere indotti alla riflessione*».

— Zaccagnini, l'altro giorno, mi ha confermato che è stato fatto il possibile per salvare la vita di Moro. Ha definito ignobile ogni insinuazione contraria. Lei è d'accordo?

«*No. Assolutamente no*».

— Lei ha proposto un patto agli elettori: «Dateci più forza e noi, in cambio, vi daremo cinque anni di stabilità». Quale eco sta avendo questo patto nel Paese? Riesce, almeno in parte, a sfondare la diffidenza di tanti elettori verso le promesse dei politici?

«*Onoreremo gli impegni che assumiamo. Tutto non dipenderà da noi. Ma la nostra forza, se tale sarà, accrescerà enormemente le possibilità di dare all'Italia la stabilità ed il rinnovamento che cerca e di cui ha un grande bisogno. Del resto voleremo di qui ad un anno per le regionali e le amministrative. Gli elettori potranno verificare il nostro comportamento e la nostra lealtà*».

— Perché ha solidarizzato con Gonzales, battuta al Congresso del psoe?

«*Probabilmente Felipe Gonzales ha sbagliato a dimettersi esasperando una situazione che non era stata adeguatamente chiarita. Nel merito gli ho dato ragione perché ce l'aveva. Penso che questo temporale nel socialismo spagnolo non diventerà tempesta e che Gonzales ritornerà presto alla testa del partito*».

— Lei è reduce del meeting eurosocialista di Parigi. Il socialismo europeo sembra meno unito di quanto lei lo presenta agli elettori italiani. E' così?

«*Se si voleva una controprova, questa è venuta proprio da Parigi ove ho partecipato ad una grande manifestazione di massa. C'erano i militanti e i leaders di quattordici Paesi dell'Europa occidentale. Una grande prova di forza e di unità. Certo che le differenze ci sono. L'europeismo dei socialisti non cancella gli interessi nazionali che talvolta si pongono in conflitto. L'Europa di domani non sarà un mare d'olio*».

«*Socialisti, socialdemocratici, e laboristi europei vengono da scuole e da esperienze diverse. Hanno trovato una salda unità di principi ed un quadro programmatico comune. Su questa base verranno affrontate le questioni di indirizzo ed i problemi particolari su cui esistono elementi di controversia. Tutto questo non toglie nulla al grande impulso di libertà e di progresso che proviene dall'eurosocialismo*».

Luca Giurato

Assicurazioni di Spadolini sulla «maturità»

BRESCIA — Saranno chiariti rapidamente gli equivoci sorti sugli esami di maturità di quest'anno: lo ha detto il ministro della Pubblica Istruzione, Giovanni Spadolini, parlando ieri a Brescia.

Soffermandosi sugli esami di maturità, il ministro ha riconosciuto che «le attuali disposizioni legislative, elaborate per una fase transitoria, sono del tutto insoddisfacenti».

LA CHIESA, I LAICI, LE «COMUNITA'»

Di alcuni cattolici in campo marxista

Ineccepibile la risposta della Santa Sede alla richiesta se sia lecito a un cattolico militare nel partito comunista o portarsi candidato nelle sue liste: logica conseguenza della proclamata estraneità della Chiesa alla politica, e della libertà e responsabilità dell'uomo. Solo formalmente ineccepibili le dichiarazioni dei candidati cattolici che hanno gradito quella risposta: *«Poiché lo statuto del partito non obbliga ad aderire a una filosofia, a una concezione che escluda la fede religiosa, siamo a posto con la nostra coscienza».*

Affermazione che mi ricorda certe sentenze o allegazioni forensi che guardano solo alla lettera della legge e dimenticano la realtà (dichiarata nulla una vendita di dodici anni or sono, il compratore restituisce l'oggetto dell'acquisto e il venditore gli ridà l'identico prezzo sborsato; si dimentica il valore reale della lira d'oggi e quello di dodici anni fa).

Giacché il comunismo non è il pci e i ritocchi allo statuto, volti ad aprire le porte anche ai credenti, non prevalgono sulla realtà di un comunismo che considera sempre la Russia come la madre con cui non si possono troncare i legami (gli applausi erompenti all'ultimo congresso ogni volta che si nominava la Russia), di cui si può nei giornali deplorare qualche atto, ma con cui nessun governo comunista si porrà mai in contrasto quando si tratti di prendere decisioni, di votare all'Onu, e meno che mai intraprenderà campagne per una liberalizzazione nello Stato-madre, per la libertà di emigrare.

I candidati nelle liste comuniste che si proclamano cattolici non sono dei semplici, ben sanno che dove il comunismo domina, ogni propaganda religiosa è vietata, l'ateismo è la dottrina ufficiale, non c'è un solo uomo in vista, anche in posizione non eminente, che pratichi a viso aperto il cristianesimo, sotto la specie ortodossa o protestante o cattolica.

Questa peraltro dei cattolici — taluni un tempo campioni di quello che chiamavamo clericalismo — che oggi trovano il loro posto nelle liste comuniste, è in pratica piccola questione; ché credo insignificante il numero di quelli che nel loro animo si sentivano comunisti, e solo per una paura di censure ecclesiastiche non votavano quella lista. In venti anni molte cose sono mutate: anche e forse più celermente che altrove, nel clero, i confessori non interrogano più sulle opinioni politiche e, nel rarefatto stuolo dei cattolici, ben pochi chiedono consigli in materia nel confessionale.

Di ben maggior rilievo mi sembra la formazione sui confini del cattolicesimo delle comunità autonome, dom Franzoni a Roma, don Mazzi a Firenze, i partigiani della «messa aperta», ove ognuno può parlare al microfono, a Milano, con punte pur nell'Italia meridionale, in Calabria e in Sicilia, ove la comunità si forma spesso intorno a un parroco molto popolare, e proclama la propria autonomia. Tutti appellandosi al Vaticano II, al sacerdozio generale dei laici, alla trasformazione della messa, cui il popolo non assiste più, ma partecipa.

Fenomeno di reviviscenza religiosa o di erosione della Chiesa nelle sue basi, che sono sempre: il Vicario di Cristo, i successori degli Apostoli, il potere carismatico dell'ordinato sacerdote, i sacramenti (il posto che ha l'Eucarestia nella prima enciclica dell'attuale papa)?

Per rispondere occorrerebbe un dato che non è agevole procurarsi: quanti dei partecipanti a questi movimenti erano per l'innanzi praticanti, che, fosse pure con critiche e riserve mentali, si comportavano come gli altri cattolici, accettavano la gerarchia, la liturgia, non insorgevano a un mutamento di parroco, pur amando molto quello loro tolto, e quanti invece, quali fossero le loro idee, atei o deisti o agnostici, erano alieni da ogni pratica religiosa?

C'erano davvero dei cattolici sinceri, cui pareva che per il laico non vi fosse spazio sufficiente per diffondere la parola di Dio, per compiere il bene a favore dei fratelli, per le opere di carità, e che questa capacità di dare il più di sé al prossimo l'abbiano conquistata ora, negando l'obbedienza alla gerarchia, abbandonando la liturgia qual era, ritenendo che per recare la buona parola occorra il microfono sul sagrato e non basti il consiglio e l'ammonizione all'amico, al conoscente, al primo che s'incontri e che sia disposto a parlare? E c'erano delle anime non solo religiose, non solo cristiane in quanto partecipi dell'etica cristiana, che è l'etica dell'amore e della dedizione, e che si tenevano fuori della Chiesa per la ripugnanza verso la gerarchia?

Non ho conosciuto nessuno delle due categorie, ma le mie esperienze sono molto limitate, e non oserei conchiudere. Può darsi sia solo un cattivo pensiero quello che non ci sia qui che una manifestazione della generale intolleranza a ogni disciplina, a ogni divisa, quel desiderio di una libertà senza limiti, quel disconoscimento della necessità di una direzione per raggiungere ogni meta, anche la più modesta.

Può darsi che erri, credendo di scorgere uno «scherzo di Satana». In questo transito dalla carità cristiana alle rivendicazioni sociali, giuste, sì, ma che se assorbono ogni pensiero, ogni sforzo, allontanano sempre più l'uomo dal culto del divino.

Buona tattica non ostacolare questi movimenti, e combattere la diminuzione delle vocazioni, lo svuotamento dei conventi, consentendo il matrimonio ai preti, allentando ancora la disciplina, intonando quasi un canto alla vita in stile carducciano, un inno al progresso, a ciò che può dare, e tacendo su quanto la ragione non può penetrare, il destino dell'uomo, la sopravvivenza, la distribuzione della grazia? Accantonare quanto può disturbare gli uomini nella loro, ahimè vana, ricerca di felicità?

Non credo; penso che sarebbe ancora una volta confidare nella utopia di ritenere ci siano strutture sociali che possano rendere gli uomini felici, porre al bando il dolore, e far venir meno secolari fonti di conforto ai sofferenti.

Accanto agli spiriti eletti, cui non occorre credere nel divino per operare il bene, per sentire gli altri (non a parole, ma a fatti) fratelli — quelli che i credenti chiamano *naturaliter christiani* —, per i più tutte le religioni hanno costituito un sostegno, anche se talvolta hanno traviato, spinto all'*odium theologicum*, che oggi sembra fortunatamente scomparso da ogni branca del cristianesimo. Se pur costituissero una illusione, sarebbero per i più una benefica illusione, una resistenza alla spinta verso il male, verso l'eredità di Caino, che è in ciascuno di noi.

A. C. Jemolo

DE CHIRICO, CARRA', MORANDI: STORICA RETROSPETTIVA A VENEZIA

L'alta lezione della Metafisica

A Palazzo Grassi una mostra dei maestri del 1910-20 - Capolavori arrivati da tutto il mondo ripropongono le suggestioni della «poesia dell'enigma» - Nata a Ferrara, battezzata a Parigi da Apollinaire, è stata la scuola più importante del secolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *La Musa non è più inquietante, i manichini che si fingono eroi o madri e figli hanno quasi un alone di pace all'intorno, righe da disegnatori, squadre, carciofi, fughe di portici, profondi tagli d'ombra che spaccano le piazze restano i connotati dell'Enigma, ma confortano anziché spaurire. Guardiamo bene quel manichino guerriero: è uno zio, un amico, un confessore. Troppa acqua è passata sotto i ponti infidi della storia perché la grande pittura metafisica possa ancora creare risacche di dilemmi e torture intellettuali. E' la pittura che fu madrina del nostro secolo straziato, sanguinoso, torturatore: ma oggi possiamo osservarla con gli affetti che si portano alle antiche fotografie di famiglia. Ha vinto lei, allontanandosi da noi in un suo spazio visibile però irraggiungibile.*

Gli oltre centoventi «pezzi» esposti al veneziano Palazzo Grassi (sono assicurati per dodici miliardi) radunano pressoché tutta la metafisica dal 1910 a poco più del '20. Con la benedizione di Böcklin e Klinger si arriva a Grosz e Nash, e le testimonianze su tela che risalgono al '30 rivelano già d'allora un senso di ricalco. L'idea della grande mostra è partita da Guttuso. Pensava a un «omaggio a de Chirico», nel suo novantesimo anno d'età. Ma la stessa produzione dechirichiana, così magmatica e talora dubbiosa, come abbracciarla? Meglio ancorarsi a un progetto di «unificazione» della grande metafisica, datata e fortunatamente storicizzata. Gli esecutori del comitato di Palazzo Grassi vi sono riusciti, ottenendo tele da Londra e Parigi e Houston e Zurigo, da collezionisti sparsi in tutto il mondo.

Ed è già sentiero metafisico aggirarsi per Venezia nella direzione di Palazzo Grassi: lungo i muri, un Pollicino misterioso ha appiccicato minuscoli manifesti color dell'arancia, con una freccia. Vai e vai, arrivi al campiello sul Canal Grande, faticando in innumerevoli slalom per evitar greggi di spalle nude, piedi zoccolanti, linguaggi ostrogoti. Sarà dietro quei muri possenti che troverai il miglior de Chirico, e qualche straordinaria sorpresa.

Confessiamolo: l'ingresso ingombrato da due gigantesche strutture in legno, una riga da disegnatore e una squadra che punta verso il soffitto, a simboleggiare «il contrasto della realtà matematica con la dimensione trascendente», non è affatto bello, non affascina neanche i più cinici colombi. E la riga da disegnatore, che sporge sul Canale per un paio di metri, è solo ostacolo a qualche Nettuno metafisico, se per caso emergerà dalle acque. Ma qualcosa si doveva fare, per épater. Forse de Chirico sta ghignando tra nuvole ricciolute e olimpiche.

Ma subito, gli oli, i disegni, i guazzi. E i loro enigmi così fittamente dipinti, talvolta con un'accuratezza maniacale, talora con una frettolosità che però trasuda enorme maestria. Al pictor optimus, ovviamente, la parte del leone, anche se incantano sette quadri di un Morandi infallibile nelle proporzioni, nelle scelte dell'oggetto che produce mistero. Ci si aggira con curiosità e gioia quasi infantile. A momenti punge un dubbio, importante, che ne rivoltata: come se queste tavole, queste tele, fossero, bene ingigantite, solo un particolare, una briciola di altri quadri più antichi. In certi affreschi immensi, in certe composizioni — non importa se di Raffaello o Goya o Bosch — minuscoli angolini partoravano già certe stimmate, immagazzinavano già certi strumenti. E se la grande metafisica la si vedesse secondo questa prospettiva, neppur tanto paradossale? Se fosse la lente, scientificamente mostruosa, che ha gonfiato a dismisura le schegge di altri dipinti, di altri mondi pittorici?

C'è una gran quiete. Vien da ridere a pensare che nel 1919 Roberto Longhi stroncò, con una sua celebre nota critica, il «dio ortopedico» di de Chirico. Fa ancora riflettere la risposta che de Chirico non risparmiò a Longhi definendo le sue frasi «povere cose, striminzite, rachitiche, biliose, pretenziose, isteriche, che appena nate rendevano la loro piccola e brutta anima a Satana». V'è da esilararsi al pensiero che, malgrado l'avallo del grande Apollinaire, padrino principe della metafisica, de Chirico vendesse quasi nulla nelle prime esposizioni ai «Saloni» di Parigi, nel '12, nel '13. E ci si compiace nello scorrere certa corrispondenza tra l'adorante Magritte, che riconosce il debito della sua nascita pittorica a de Chirico, e il maestro italiano, che gli risponde con lettere pacate e distaccatissime. «Caro Signore e Collega, gli scriveva ancora nel '66, nella sua opera c'è qualche cosa di curioso, ma in senso profondo e simpatico, non vuoto o spiacevole come spesso avviene al giorno d'oggi». E non è straordinario che Magritte e de Chirico mai si siano incontrati?

Nata a Ferrara, battezzata a Parigi, venuta fuori da incontri tra personaggi tra loro diversissimi — de Chirico, Carrà, De Pisis, Morandi, Apollinaire, cui fecero codazzo infinite tribù di pittori e critici e teorici e pettegoli ristatoli — la grande metafisica ci tiene alla sua anagrafe ben precisa, tutt'altro che enigmatica. Era scatto sapiente dai nuovi e vecchi manierismi, era ricerca e rifiuto, era desiderio di inspiegabilità, era un linguaggio esoterico teso a inventare una propria storia.

In dieci anni si consumò, lasciando a posteri frenetici la smania di ricopiare, tentar nuovi abbozzi: de Chirico torna al lusso e ai velluti e ai cavalli, De Pisis diventa De Pisis, Morandi si chiude in un universo di bottiglie. E dall'ombra delle grandi piazze desolate, dalle «camere misteriose» dove i manichini dormono sogni apollinei e geometrici, escono i figliastri, surrealisti veri e finti, astrattisti mal combinati o schiavi della teoria, manipolatori di sgorbi. Una testa gessosa di Giove accanto a due carciofi consente al pictor optimus di far metafisica, ma gli eredi abusivi si troveranno tra le mani quel carciofo completamente sfogliato.

Vi sono pagine e pagine di Carrà, puntigliose ma — diciamo il vero — anche noiose, sulla genesi metafisica. Vi sono chilometri di scritti per questi dieci anni di altissima pittura, vi sono sale di musei ingombre di falsi e di imitazioni. Ma tutto si concluse presto dopo gli Anni Venti: quello scatto di purezza solitaria non poteva farsi trasmissibile. La mostra ne dà prova ad ogni cantone.

«Il senso poetico è un vero metafisico a petto del quale il vero fisico, qualora non gli si conformi, deve ritenersi per falso». Fu la regola in quel momento d'oro, ma chi scrisse queste parole è Giovan Battista Vico, amato da Carrà (e amato talmente che fu proprio Carrà — o tempora! — a definire nel 1919 i metafisici quali «amici d'un nuovo sapere, nuovi filosofi», alla faccia delle mode attuali).

Scrivevano anche benissimo, questi pittori: de Chirico, Carrà, De Pisis hanno messo in carta divagazioni, pensieri e soprassalti sentimentali con una grazia che ha sapori antichissimi. Erano onnivori e abili nel procacciarsi testimoni dotti, da Fidia a Jules Verne. Erano dotti pur obbedendo, col pennello in mano, a un'ispirazione: coltivata e perseguitata ma autentica. Avevano orrore della pittura «triste, oleosa, calligrafica, secca, senz'aria e senza luce», secondo un ricordo di De Pisis, l'unico ad ammettere che «frammenti colti da composizioni di antichi maestri» potrebbero concedere «tavole di sapore puramente metafisico» (in uno scritto del '38).

Forse l'arte sognò il suo ultimo sogno in quegli anni. Forse presentiva una realtà avvilita, da spregiare. E così era in grado di scoprire un volto (ad esempio l'Apollinaire nel ritratto dechirichiano, dove il profilo in ombra mostra un cerchio: proprio lì, più tardi, fu colpito a morte il poeta francese: la metafisica sa essere oroscopo) marmorizzandolo come quinta di teatro, come oggetto. Oppure inventare paesaggi e interni e proporzioni per vincere la consistenza ottusa di un mondo banale, per decifrarne la segreta poesia. E non dimentichiamo che anche i grandi interpreti, ad esempio Max Ernst, scoprirono con un attimo di ritardo de Chirico, suggendone poi tutto il miele.

Fino al 15 luglio coprirà a Palazzo Grassi questo tesoro, raccolto da poche persone che hanno lavorato alla mostra con la perizia e l'allegria che il compito gli metteva addosso: da Giuliano Briganti a Renato Guttuso, da Attilio Codognato a Ester Coen al segretario del Palazzo, Lauro Bergamo, che non più tardi dell'altro ieri mandò a quel paese il direttore dei musei reali di Bruxelles, Robert Jones, restio ad affidare alla mostra due Magritte. Primo volava un aereo, poi una camionetta blindata, poi chissà cosa. Infine telefonò: «Venite a prenderli, sono già incassati». Bergamo lo riempì di male parole: «Li scassi pure e se li appenda dove le pare».

Diceva Savinio, nel '20: «Conosco la mia epoca. Conosco la specie dei miei contemporanei. Giammai, lo credo, il mondo ha vissuto un'età così sorda e disumana quanto la nostra... Dimenticata dea, la Memoria, la pia e consolante Memoria più non vede mani levarsi verso lei a invocarla. Giustamente corrucciata, si allontana e abbandona gli uomini al loro vagare senza freno né indirizzo. Corre intanto la Pazzia, e si sparge per le nazioni come una peste bianca...».

La grande metafisica s'è mangiata la sua stessa verità, potendo trasmetterla solo a coloro che osano dirsi «spaesati e superstiti figli della Memoria, a lei per sempre devotissimi e fedeli». E' una lezione d'arte che diventa cannibalica per necessità e per gli orrori che il mondo incute. In questa cornice l'irreproducibilità della metafisica diventa essa stessa un atto metafisico, un'ulteriore testimonianza di Memoria come religione, come «ordinata raccolta dei pensieri nostri e altrui» (è sempre Savinio che parla, vaticinando un «vero» che troppi hanno intellettualmente tradito o strozzato).

Il manichino di de Chirico si staglia contro una luce assurda e ferocissima. Una sagoma legnosa di Carrà sparge silenzio all'intorno. Una natura morta di Morandi si chiude nell'opalescenza appena dorata che esclude ogni vacua realtà. Fiori «stranieri», Argonauti che partono, solitudini «senza titolo», poeti folli, camere «incantate», apparizioni e fantasmi obbediscono tutti all'esigenza che de Chirico espresse in poche parole: «Bisogna scovare il demone in ogni cosa».

Fu l'ultima svolta pittorica. E' struggente riscoprirla con occhi pudichi in una Venezia che inizia a godere la sua nuova estate, sempre più agonica e verminosa e proprio per questo splendida.

Giovanni Arpino

Giorgio de Chirico, «Ritratto di Apollinaire» (1914): «la metafisica sa essere oroscopo»

Papa Wojtyla vorrà scrivere un dramma su san Francesco?

ASSISI — *Accadrà, pare, nel 1982. Quell'anno, l'autore di spettacolo di maggiore successo dovrebbe essere un polacco più conosciuto per drammi teatrali e radiofonici, Karol Wojtyla. Protagonista del nuovo copione o della nuova sceneggiatura del Papa, Francesco d'Assisi. L'idea di rivolgersi al Vaticano per ricordare in modo adeguato l'ottavo centenario del Santo (nacque nel 1182) si è precisata in un incontro tenuto in questi giorni ad Assisi. I religiosi delle molte famiglie sorte dalla nodosa radice francescana (Minori, Conventuali, Cappuccini, Terz'Ordine), superando secolari baruffe hanno convocato un ristretto gruppo di scrittori nel convento della Basilica assisana. Tra gli invitati, intellettuali cattolici e protestanti, credenti e non credenti, cristiani ed ebrei.*

Gli scrittori chiamati ad Assisi (tra gli italiani c'erano Luigi Santucci e Fortunato Pasqualino) sono stati rinchiusi nel formidabile convento fortificato che affianca le due basiliche sovrapposte. In quella splendida clausura, tra pasti in refettori lunghi più di cento metri, sconni per duecento frati e notti in celle medievali, gli invitati sono stati avvertiti: tra due anni e mezzo la cristianità sarà in festa per ricordare la nascita di un uomo che da ottocento anni non cessa di cambiare la vita di milioni di uomini. Gli Ordini, hanno detto i Superiori, lanciano un appello a tutti e spalancano le porte di biblioteche e archivi a chi vorrà attingervi per parlare del «Serafico Padre». Qualcuno dei reclusi ha così confessato di avere già ricevuto da grossi editori internazionali commissioni per probabili best seller. Altri, stimolati dal dono delle tremila straordinarie pagine di Fonti storiche francescane appena riunite in volume, hanno deciso di mettersi anche loro all'opera.

Il progetto più ambizioso, però, è quello che coinvolge i palazzi vaticani. «Abbiamo un maestro dell'arte teatrale, che ha rischiato di togliere il pane ai più celebri drammaturghi di ispirazione religiosa e che per giunta è Papa. Perché non approfittarne? L'edizione per la radio de *La bottega dell'orefice* ha mostrato la disposizione di Wojtyla soprattutto per i grandi monologhi: niente di meglio per trasporre per il teatro o la tv la vita di Francesco». Così *Fortunato Pasqualino, uomo di teatro, di libri, di televisione. Un collega ha rincarato la dose:* «Come ogni grande santo, anche Francesco sapeva essere uno straordinario attore: non si definiva forse egli stesso "giullare di Dio"? Un uomo che aveva il senso del *coups de théâtre*. Non è un caso se gli hippies della California lo presero per modello. E' una figura che sembra tagliata apposta per il drammaturgo Giovanni Paolo II, attore in proprio e grosso regista dello spettacolo religioso».

Dapprima perplesse, poi convinte, infine entusiaste, le autorità francescane si sono impegnate a rivolgersi ufficialmente al Papa per una proposta. Non è difficile prevedere (hanno osservato i vaticanologi presenti) che Giovanni Paolo II prenderà in seria considerazione la richiesta e che finirà forse con l'accettarla. In fondo, non è Francesco il radicale contestatore che però, prima di ogni passo importante, spedisce frati a Roma a chiedere permessi, licenze, pareri al «signor Papa»? Il mistero del figlio di messer Bernardone non è anche nella straordinaria libertà evangelica che riuscì a conciliarsi con la più ferma obbedienza alla Chiesa?

In attesa della risposta romana, i francescani sono mobilitati su molti fronti: e non solo quelli dell'editoria e dello spettacolo. «La straordinaria vicenda del nostro Fondatore *— hanno detto i Superiori —* comincia con un atto di pietà verso gli emarginati per eccellenza del suo tempo, i lebbrosi. Vogliamo ritrovare il suo carisma concentrando le nostre energie verso i "lebbrosi" di questa fine del XX secolo: i giovani drogati». *L'intenzione è di trasformare in centri di recupero molti conventi, eremi, cenacoli, specializzando squadre di frati e terziari nell'assistenza ai drogati.*

Vittorio Messori

MENTRE L'«OPERA» CINESE RITORNA IN EUROPA DOPO 15 ANNI

La rivincita dei divi a Pechino

La moglie di Mao cacciò dal palcoscenico gli attori in vesti femminili del repertorio classico per far posto a soldatesse veramente donne e a rudi operai - Riabilitati in patria, esibiti all'estero, gli artisti tradizionali, eredi del grande Mei Lanfang, hanno ripreso a cantare in falsetto storie d'amore di cortigiane e imperatori

C'è un nome che in Cina vuol dire teatro, come i De Filippo da noi o i Barrymore, la Royal Family, in America: il nome è Mei. Il grande di questa dinastia di attori dell'Opera di Pechino da quattro generazioni è Mei Lanfang, morto nel 1961, amico di Zhou Enlai e di Mao, ammirato da Charlie Chaplin e da Bertolt Brecht il quale, nel 1935, dopo aver assistito a una dimostrazione della tecnica teatrale globale di Mei Lanfang esclamò: *«Al confronto la nostra recitazione è roba da parrocchia».*

Questo Mei, non per suo segreto vizio o per sua conclamata ambivalenza, era specializzato nei ruoli *tan*, cioè nei ruoli femminili del repertorio dell'Opera di Pechino. A vederlo sulla scena, anche quando aveva ormai superato la sessantina, sembrava proprio una bellissima ragazza.

Suo nonno era stato una famosa *tan* specializzata nelle parti di maliarda; suo padre era stato anche lui una *tan* specializzata nei ruoli di eroina guerriera. Lui, Mei Lanfang, aveva raggiunto l'apice della perfezione in tutti i ruoli femminili: moglie fedele, figlia virtuosa, intrepida guerriera, maliarda rubacuori. Negli Anni 30 era il grande divo-diva, l'idolo del pubblico di tutta la Cina.

Proprio in questi giorni, a Pechino, suo figlio e sua figlia, entrambi ormai signori di mezza età, hanno messo in scena un'opera del repertorio classico che non si rappresentava da anni. Il figlio, seguendo la tradizione di famiglia, impersona la parte di lei, la figlia, sempre in linea con la tradizione, quella di lui, con grande delizia del pubblico di raffinati intenditori.

I quattro della banda sostenevano che se un uomo, sia pure soltanto sulla scena, fa la donna, suscita pensieri morbosi, ripropone l'odiata ambiguità, ovvero suggerisce la possibilità che ogni cosa possa essere anche il suo contrario.

Il realismo socialista che in Cina andava affermandosi pesantemente ancor prima che la signora Chiang Ching decidesse di far completamente fuori l'Opera di Pechino e di proibire espressamente che sul palcoscenico si interpretassero personaggi di sesso diverso da quello proprio naturale, non poteva tollerare un simile rovesciamento o turbamento, anche se qualcuno sosteneva che era «dialettico».

Così a Mei Lanfang, morto prima che si scatenasse la battaglia dei super-puri contro ogni ambiguità, è toccato di esser condannato postumo e riabilitato soltanto l'anno scorso, mentre invece suo figlio si è fatto tre anni di prigione per aver impersonato ruoli femminili.

Riabilitato Mei Lanfang, riabilitato il figlio, riabilitata dunque anche l'Opera di Pechino che oggi, per la prima volta dopo 15 anni, è in *tournée* in Europa e suscita grandi entusiasmi. Anche se a interpretare il ruolo di Wu-tan, cioè di eroina guerriera dello spettacolo che si è visto ad Amburgo al Festival del Teatro delle Nazioni, c'era un'attrice, non un attore. Nessuna concessione quindi all'inclinazione del pubblico occidentale al travestitismo oggi furoreggiante, da Flowers alle Sorelle Bandiera che, inutile dirlo, è tutt'altra cosa: è improvvisazione, sregolatezza più o meno geniale, non misura, disciplina, scuola, come era in Cina fino a poco tempo fa: dove c'erano anche compagnie teatrali tutte femminili, senza che questa interscambiabilità degenerasse in morbosità perché, appunto, è il sembrare che conta, non l'essere, la realtà è un'invenzione di stile, una convenzione che ha però da essere perfetto.

Teatro perfetto, teatro totale è stato infatti definito l'Opera di Pechino, questo genere che dalla metà del secolo scorso è ormai teatro nazionale cinese anche se è sorto nella capitale. Ma oggi si presenta soprattutto come teatro sontuoso e barocco di *revenants*? Quei mostri, che la vedova di Mao aveva voluto cacciare dal palcoscenico per lasciare spazio esclusivo a soldatesse veramente femmine (ma militarmente vestite, sempre con cinturone e cipiglio fiero: una concessione celata all'ambiguità sessuale?) e a operai rudi (ma sempre pronti alla lacrima iper-realista), sono tornati con i loro orpelli e i loro volti dipinti a cantare in falsetto storie d'amore di cortigiane e imperatori.

Ma è proprio davvero quella di una volta l'Opera di Pechino che oggi rispunta in Cina dopo la lunga quarantena politica? Il repertorio, si dice, è stato riveduto già dal 1958, certi testi che parlano di fantasmi, di donne-volpi, di magie e superstizioni non vengono più rappresentati o sono stati opportunamente modificati in modo che anche i personaggi della storia e del mito si presentino «in linea».

Il vicedirettore dell'Istituto nazionale dell'Opera di Pechino, Ma Shrao-po nel 1961 ricordava che Charlie Chaplin, il quale aveva visto Mei Lanfang in America nel 1925, aveva definito l'Opera di Pechino *«perle miste a sabbia»*. «Ora abbiamo lavato via tutta la sabbia», dichiarò orgogliosamente Ma, «e le perle risplendono in tutto il loro fulgore». Cosa voleva intendere? Che su ordine del ministro della Cultura Zhou Yang, fatto poi fuori all'epoca della rivoluzione culturale, erano state epurate tutte le scene in odore di feudalesimo.

E Mei Lanfang lo stesso anno, poco prima di morire, diceva a Claude Roy: *«Pensate un po', sarebbe come se il ministro britannico dell'Informazione decidesse di togliere da Amleto la scena dello spettro o, in Francia, si mettessero all'indice le favole di Perrault...».* Ecco, queste cose succedevano in Cina prima che i quattro della banda se la pigliassero con Mei Lanfang e con il ministro Zhou Yang, non modificando, ma tentando invece addirittura la rifondazione del teatro cinese.

Oggi sono stati riabilitati sia Mei Lanfang, sia Zhou Yang, entrambi circondati dall'aureola di vittime della rivoluzione culturale. Chi dei due aveva ragione e chi aveva torto riguardo al modo di trattare l'antico repertorio dell'Opera di Pechino? Non lo si dice, l'ambiguità sussiste. I testi sono dunque modificati, ma si è ormai persa la memoria di quella epurazione e la tecnica teatrale è stata preservata, con buona pace dei contenuti.

Sarebbe come dire: che Giulietta e Romeo si sposino pure, che Amleto abbia lieto fine, purché si possa andare a teatro a godersi delle grandi interpretazioni. C'è chi sostiene che la cosa non è del tutto balzana, essendo il teatro cinese soprattutto teatro d'attore, non di autore. Ma molti autori di teatro cinese si rigirano sicuramente nella tomba.

Renata Pisu

ELEZIONI ITALIA — Gli elettori e i problemi dell'ambiente

Riviera di Levante: l'ecologia è la protagonista delle elezioni

Il pri presenta per il Senato e per l'Europa lo scrittore Giorgio Bassani, presidente di Italia Nostra - Anche le sinistre si impegnano per la tutela del patrimonio ambientale - Il clima delle vacanze attenua l'interesse degli abitanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHIAVARI — Anche la Riviera di Levante sente nell'aria le vacanze estive più delle elezioni. I segni esteriori della propaganda vanno cercati con pazienza. I grigi elenchi dei candidati quasi scompaiono tra allegri manifesti pubblicitari di bibite e costumi da bagno sotto i portici di Chiavari e lungo le passeggiate a mare di Rapallo e Santa Margherita. Sole voci insistenti, in prevalenza femminili, quelle degli altoparlanti radicali.

Si direbbe che i partiti siano quasi rassegnati al clima di scarsa partecipazione e che si limitino all'indispensabile per far sentire la loro presenza. Ogni sforzo sembra vano in vista di risultati che tutti ostentano di prevedere. Ecco un immaginario tabellone: moderato incremento dei voti democristiani, calo dei voti comunisti ma in misura inferiore a quella ipotizzabile mesi fa, relativa affermazione dei radicali, successo zonale dei repubblicani. Pronostici contrastanti per il psi, limitato interesse per i gruppi minori di sinistra.

Il probabile successo dei repubblicani nella zona del Tigullio avrebbe motivazioni particolari: è candidato, come indipendente per il Senato e per il Parlamento europeo, lo scrittore Giorgio Bassani, presidente nazionale di Italia Nostra. Benché la sua candidatura sia un fatto del tutto personale, Giorgio Bassani viene da molti identificato con le battaglie condotte da Italia Nostra in difesa del patrimonio naturale, artistico, storico. La tutela del monte di Portofino, come gli interventi per San Pietro di Porto Venere o per le Cinque Terre, sono gli episodi notissimi di un'azione più che ventennale.

L'elezione (o perlomeno l'affermazione personale di Bassani: il collegio senatoriale di Chiavari è molto conteso e il peso dei voti liguri per il Parlamento europeo molto ridotto) potrebbe confermare che gli elettori sentono i problemi ecologici e culturali più di quanto credano i grandi partiti. Contemporaneamente potrebbe il partito repubblicano di fronte a precise scelte politiche dopo anni di incertezze sui temi ambientali ed in particolare sui problemi dell'energia.

A Chiavari è in lizza uno dei «padri della dc», Paolo Emilio Taviani. La scelta, come in passato, conferma l'importanza di questo collegio che si allunga da Bogliasco a Sestri Levante, comprendendo numerosi centri dell'entroterra con popolazione agricola. Un tempo questo era un solidissimo feudo democristiano. Le elezioni del '75 e del '76 lo avevano intaccato. Se l'«isola rossa» di Sestri Levante aveva le sue ragioni in una forte presenza operaia, appariva sorprendente la conversione a sinistra di Lavagna e di alcuni centri costieri minori, come Sori. Oggi la dc cerca di riguadagnare terreno con un'azione capillare, poco visibile.

Inizialmente l'azione democristiana sembrava facilitata da sbandamenti delle sinistre che soffrivano la loro delicata situazione nazionale con accentuazioni dovute a episodi locali. A Lavagna, dopo una crisi seguita a delusioni e ribaltamenti di gruppi, l'amministrazione di sinistra è diventata di centro. Ma da qualche tempo le sinistre hanno accentuato il loro impegno su problemi molto sentiti, cioè dibattuti da gruppi ecologici.

Il pci discute e fa discutere di salute e di ambiente, di inquinamento, di energia. A Chiavari un comitato di sinistra comprendente democrazia proletaria si batte contro la demolizione dell'ex cotonificio Olcese. Il progettato parco del monte di Portofino potrebbe influenzare l'atteggiamento di non pochi elettori, tanto più fra i giovani, i quali richiedono ai partiti impegni più precisi che in passato.

Lo scenario di questa Riviera è poco politicizzato, con l'eccezione di Sestri Levante. L'opera di persuasione viene compiuta dai partiti a due livelli: quello nazionale, affidato prevalentemente alla tv, quello locale su cui si lavora nelle parrocchie come nelle sezioni. Soltanto il pci sembra fare affidamento sui comizi, sommati ad assemblee nelle sezioni, nei quartieri e nei luoghi di lavoro. I radicali contano molto sulle radio private.

Scarso in generale l'affidamento a grandi nomi, con le poche eccezioni già dette. E, nel quadro dello scenario pre-elettorale, i due punti interrogativi che assillano i partiti maggiori vorrebbe considerare, perché incombenti come minacce di punizione: quanti i voti a sinistra del pci, quante le schede nulle per esplicita protesta.

Mario Fazio

Ingrao a Brescia cinque anni dopo la strage

BRESCIA — Il presidente della Camera dei deputati, on. Pietro Ingrao, parlando a Brescia in occasione del quinto anniversario della strage di piazza della Loggia, ha detto fra l'altro che quella strage rappresentò «*una volontà di attacco contro il patrimonio antifascista, contro una svolta storica nel nostro secolo: la Resistenza*».

«*Messi di fronte alla prova* — ha proseguito Ingrao — *allora scoprimmo un senso del nostro, una coscienza dei popoli. Non a caso su questo si trovarono vicini marxisti, cattolici, liberali; nel ritrovare in ciò una libertà e una capacità più grande di affermare e trasformare se stessi e la società*».

«*Questa coscienza* — ha continuato Ingrao — *era l'obiettivo vero della strage, era la realtà che quelli della bomba volevano colpire e distruggere. E avevano ragione perché la crescita di questo incontro tra diversi, di questa civiltà che arricchisce ma non appiattisce, non solo è la negazione totale del fascismo, ma è un fatto straordinario: il grande tentativo di questo secolo che, se cammina e riesce a colpire domini secolari, e spezzare oligarchie*».

Isolati dal mondo minacciano di non votare

LUINO — Nuovamente isolati da sabato i trentadue abitanti di Monteviasco, il paesino della Valle Veddasca, nel Luinese, collegati al resto del mondo solo da una ripida, scoscesa mulattiera di 1450 gradini che sale da Curiglia (ultimo paese dove si può giungere con l'auto), e da una teleferica, indispensabile per far giungere a Monteviasco tutto quanto serve alla vita di una piccola comunità. L'ingranaggio della vecchia teleferica (si era già guastato un anno fa) si è spezzato e pare che non possa tanto facilmente essere rimesso in sesto.

Di qui le proteste dei monteviaschesi e la loro minaccia di non votare, domenica prossima, se non riceveranno impegnative garanzie sulla soluzione dei loro problemi.

È inedito e viene pubblicato oggi dall'Unità

Articolo di Moro invitava dc e pci a «non ignorarsi»

Risale al gennaio del '78 ed era destinato ad un quotidiano milanese - La campagna elettorale si concluderà venerdì a mezzanotte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'Unità* di stamane pubblica un articolo di Aldo Moro che lo statista scrisse, molto probabilmente, per un quotidiano milanese. Il pezzo non venne pubblicato «*per motivi di opportunità*». La stesura dell'articolo risale chiaramente alla crisi di governo del gennaio 1978. Si tratta perciò di uno degli ultimissimi scritti di Moro.

Nell'articolo, il *leader* democristiano incominciava commentando i giudizi americani sulla possibilità dell'ingresso dei comunisti nel governo. Pur nella sua consueta equidistanza, Moro asseriva che «*il rendere pubblici dei punti di vista, perché se ne tenga conto, non solo genera disagio, ma obiettivamente limita la libertà di manovra politica*».

A proposito dei rapporti coi comunisti, Moro scriveva: «*Escludiamo una sorta di generale alleanza politica con il partito comunista, della quale mancano le condizioni. Ma vi è uno spazio nel quale... in una situazione che è indiscutibilmente eccezionale... è possibile raggiungere una positiva concordia sui programmi e un grado d'intesa tra le forze politiche e sociali*». La situazione, diceva Moro, obbligava «a non ignorarsi e a non paralizzarsi, provocando con ciò la paralisi e forse peggio, dell'Italia».

Non è chiaro in quale modo *L'Unità* sia venuta in possesso dell'articolo. «*Escluso in modo tassativo che copie dell'articolo dell'on. Aldo Moro sia stato portato a conoscenza o dato in visione o materialmente consegnato al giornale L'Unità dalla Fondazione Moro*», ha dichiarato il direttore della «Fondazione» avv. Quaranta. L'articolo fa parte dell'archivio giacente presso la Fondazione e sarà inserito in una raccolta di scritti dell'on. Aldo Moro che sarà pubblicata in volume.

«*Non so spiegarmi* — ha aggiunto l'avv. Quaranta — *come sia potuta avvenire questa fuga. L'annotazione a mano "Articolo non pubblicato per motivi di opportunità" non è dell'autore dell'articolo ma dell'archivista*».

La campagna elettorale prosegue intanto in sordina. Spicca leggermente tra gli interventi di ieri l'intervista rilasciata da Berlinguer a *La Repubblica*. In essa si ribadiscono i concetti di un pci teso alla ricerca di una terza via, che non sia quella dei paesi dell'Est né quella delle socialdemocrazie occidentali: una trasformazione socialista del Paese, che garantisca libertà per tutti, anche «*per quelli che osteggiano il socialismo*».

Per il resto, i democristiani dicono no a un governo col pci e le comunità cristiane di base invitano a non rafforzare il potere democristiano. I socialisti affermano di voler garantire la stabilità politica (Craxi in un'intervista a *Il Settimanale*) «*entrando in una coalizione di governo o patto che si configurino condizioni accettabili: negoziando sul terreno del programma e del rinnovamento politico il nostro concorso parlamentare*». Il segretario del psdi, Longo, prosegue la sua critica al psi, col quale ritiene «*utile il tentativo di riannodare i fili*», ma senza speranza. In quanto gli sembra che i socialisti vogliano portare il pci nel governo, cosa inaccettabile dal psdi.

La mezzanotte del primo giugno, intanto, metterà termine, come di norma, alla campagna elettorale (ma qualche leader, come per esempio il liberale Zanone, ha già annunciato che romperà il «silenzio» per esprimere la sua posizione sui temi europei: altra materia per i giuristi, che saranno chiamati a stabilire se la legge elettorale sia stata così infranta o no).

ELEZIONI ITALIA — Tutti i partiti unanimi

In Sardegna ci si lamenta dell'autonomia «tradita»

Vi è anche una tendenza, minoritaria, al separatismo - Le decisioni vengono prese al centro «sulla pelle dei sardi» - Gli elettori dovranno rinnovare anche il Consiglio regionale - Alcune previsioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — I sardi stanno per affrontare una maratona elettorale. Oltre il 3 e 10 giugno, infatti, saranno chiamati alle urne anche il 17 giugno per il rinnovo del Consiglio regionale. Sarà la vicinanza di quest'ultima scadenza, sarà che tradizionalmente la Sardegna per motivi non solo geografici si sente particolarmente «*isola*», più «isola» della Sicilia, fatto sta che uno dei tempi centrali alla vigilia dell'intero ciclo di consultazioni è proprio quello dell'autonomia, o meglio dell'autonomia «*disconosciuta*» o «*tradita*» nonostante le contrarie conclamazioni ufficiali, nonostante lo statuto speciale che compie trent'anni.

Autonomia non significa sentimento antinazionale, separatismo (c'è anche questa tendenza ma è decisamente minoritaria). Significa invece, spiega l'onorevole Corona, repubblicano, riconoscimento da parte dell'amministrazione centrale di una «*diversità sociale, storica, etnica e culturale*» il che implica un ampio, effettivo decentramento. Lo Stato invece, afferma ancora Corona, si è comportato come un rullo compressore uguagliando le Regioni a statuto speciale a quelle a statuto ordinario. «*Paradossalmente* — lamenta l'onorevole Serra, democristiano, moroteo — *siamo in condizioni tali che in certe materie abbiamo minor autonomia delle Regioni a statuto ordinario*».

Non è naturalmente un mero dibattito teorico. La questione ha riflessi pratici rilevantissimi. Il limite all'autonomia sottende, rilevano qui, la maggior dipendenza dal centro, accentua la subordinazione dell'isola a decisioni prese altrove «*sulla pelle dei sardi*». Sono discorsi che in modo più o meno sfumato vengono fatti un po' da tutte le forze politiche. E non è raro che in detti discorsi compaia l'immagine di una Sardegna trattata quasi come «*terra di conquista*», utilizzata come «*colonia*», dimenticata regolarmente quando sarebbe necessario promuovere un suo effettivo sviluppo. «*Il rischio* — puntualizza sconsolato Corona — *è che il separatismo possa trarre forza da simili situazioni*».

Ci sono esempi ricorrenti: la difficoltà dei trasporti interni ed esterni che accentua l'isolamento di questa terra, il turismo «*selvaggio*» sviluppatosi in alcune zone poco adatte a causa della mancanza di una razionale politica del territorio e soprattutto la proliferazione delle servitù militari (circa un quinto del territorio è soggetto a detti vincoli) e l'impero della petrolchimica con il quale all'inizio degli Anni Sessanta si iniziò il processo di industrializzazione dell'isola.

L'industrializzazione fu prevista dal primo piano di rinascita della Sardegna (anno 1962, legge numero 588). Essa avrebbe dovuto garantire posti di lavoro, operare con l'introduzione dei criteri dell'efficienza e della razionalità un mutamento della mentalità negli abitanti delle zone interne e contribuire quindi a rimuovere anche le cause sociali di certe gravi forme di delinquenza (sequestri di persona), favorire il sorgere di un tessuto di aziende medie e piccole. Collateralmente si sarebbe dovuta sviluppare una moderna agricoltura.

In realtà i risultati del primo piano di rinascita sono giudicati in gran parte negativi: delinquenza prontamente adattatasi al nuovo tipo di società, nessuno stimolo alle piccole e medie imprese e alla modernizzazione dell'agricoltura; quanto alla chimica su 30 mila addetti circa il 30 per cento si trovano ora in cassa integrazione mentre 80 mila persone risultano disoccupate, 35 mila giovani sono iscritti nelle liste speciali, 500 mila sardi sono emigrati. E' l'immagine della crisi della Sardegna, e anche la conseguenza, si afferma, di sviluppi distorti, in ogni caso pensati, programmati altrove.

Nei confronti dell'industria di base, la chimica appunto, si è per la verità creato un rapporto di odio-amore ancorché quest'ultimo necessitato. Il segretario regionale del partito socialista Atzeri fa un discorso che molti condividono. «*La chimica* — dice — *è stata un regalo non voluto, ma è inutile ora fare il processo al passato. Abbiamo quell'industria e dobbiamo salvarla per salvare i posti di lavoro. L'importante è darle una collocazione precisa, tenendo anche presente che l'avvenire della Sardegna non può essere rappresentato esclusivamente da quel settore*». I comunisti: «*Difendiamo le aziende esistenti anche perché sono comunque un punto di riferimento per una politica di sviluppo*». Il dc Serra puntualizza: «*Occorre, come è precisato nel secondo piano di rinascita, impostare una programmazione non più rigida e centralizzata ma sensibile alle istanze che vengono dalle articolazioni della società sarda. Le piccole e medie aziende possono avere un futuro, teniamo presente inoltre che fra tre anni contiamo di recuperare le attività minerarie il che allenterà la disoccupazione*».

Come influiranno sul voto incertezze, malessere, delusioni, stato di crisi della Sardegna? La previsione è che nonostante tutto non verrà meno, anche da parte dei giovani, il senso e l'attaccamento alle istituzioni e la fiducia (o la non sfiducia) ai partiti tradizionali. L'autonomismo esasperato di movimenti come «*socialismu e libertade*», capeggiato da Mario Melis, non dovrebbe trovare particolare spazio: si calcola che conquisterà 20-22 mila voti, l'1,5 per cento.

Sarà un 1,5 per cento sottratto al pci (35,5 per cento nel 1976) poiché nelle ultime consultazioni i voti di «*socialismu e libertade*» confluirono nel partito comunista, il quale poi ruppe con il movimento di Melis allorché esso radicalizzò le sue spinte autonomistiche. I comunisti non sembrano comunque dar molto peso a questa inevitabile emorragia e pur notando un «*clima meno appassionato*» rispetto al '76 dicono di nutrire fiducia, soprattutto nella mobilitazione del partito.

La dc, le cui correnti hanno in Sardegna zone di influenza ben precise (*Forze Nuove* a Nuoro, morotei a Cagliari, la base con Cossiga a Sassari dove però si presenta anche Mario Segni), dovrebbe secondo impressioni diffuse salire di 1 o 2 punti, soprattutto a spese della destra. E buone speranze dicono di avere i partiti intermedi, soprattutto il psi (8,3 per cento nel '76) che dovrebbe passare da 1 a 2 deputati, mentre per i radicali non dovrebbero esserci particolari spazi.

In sintesi tanto nelle politiche quanto nelle amministrative non dovrebbero essere registrate mosse sensibili, e il moroteo Serra a proposito del futuro governo regionale afferma: «*Sarà da riprendere il discorso dell'intesa arrivando anche, se necessario, alla maggioranza organica con il partito comunista, ma non a una sua diretta partecipazione al potere*». E aggiunge: «*Il rifiuto della cogestione del potere con i comunisti rimane naturalmente valido se gli elettori ci daranno sufficiente forza*».

Clemente Granata

Il piccolo partito dell'Union Valdôtaine verso le elezioni europee

Aosta: le minoranze riunite nel «leone rampante» sperano di avere un rappresentante a Strasburgo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — *Il 3 giugno è una data importante per tutti i partiti italiani, ma qui in Valle ce n'è uno che guarda con maggior interesse all'appuntamento elettorale europeo del 10. Quel giorno, per l'Union Valdôtaine, significa infatti il sì o il no al tentativo del piccolo partito autonomista di portare almeno un rappresentante al Parlamento di Strasburgo.*

Il simbolo del «leone rampante» scende in lizza in tutte e cinque le circoscrizioni del territorio nazionale. Nel suo listone ci sono i rappresentanti delle minoranze etniche, federalisti, regionalisti, autonomisti, partiti con interessi prettamente civici. «Un'assemblaggio di idee con tanta confusione» *dicono alla sede comunista di via Battaglione Aosta; una «lista in balia dell'Union Valdôtaine» sottolineano alla democrazia cristiana.*

Ma sono alcune opinioni di avversari; gli unionisti del leone rampante sono di diverso parere. «Il nostro partito, grazie a un rappresentante al Senato — dice il *capolista Bruno Salvadori* — ha potuto trasformarsi nel portabandiera di tutte le minoranze e degli scontenti dell'attuale politica dei gruppi stato-nazionali».

Pietro Fosson, senatore uscente dell'Union afferma: «Ritengo che Strasburgo non debba diventare la fotocopia di Roma. Nella capitale italiana la nostra voce arriva in sordina: dunque siamo obbligati ad amplificarla a livello europeo per fare ascoltare le nostre esigenze». *Che sono queste: difesa dell'etnia valdostana attraverso un più diffuso uso della lingua francese; possibilità di un'emittente televisiva con largo spazio alle trasmissioni in patois; salvaguardia delle tradizioni locali* «duramente attaccate» *da una massiccia immigrazione.*

Proprio questo programma elettorale sbandierato nella competizione europea ha portato alla polemica il candidato dc alla Camera, Gianni Bondaz. Nel suo comizio di apertura per le elezioni del 3 giugno ha accusato gli unionisti, o meglio, «una piccola frangia dell'Union d'invitare i meridionali ad andarsene, estendendo questi sentimenti razzisti a chi non è valdostano d'origine».

Dunque, la parola «razzismo» è affiorata. «Un'affermazione gratuita e di cattivo gusto» *controbatte Joseph César Perrin, presidente dell'Uv.* «Etnia — *aggiunge* — per noi significa cultura e non certo razza. Il nostro scopo è fare della *petite patrie* un paese di serenità e giustizia sociale con abitanti non necessariamente nativi del posto».

Il termine «razzismo» fa trasalire anche Cesare Dujany, uomo di provata fede democratica e candidato alla Camera. E' un «alleato» degli unionisti essendo Dujany di Dp (il partito che nacque nel '70 dalla scissione a sinistra della locale dc). Dice: «Più l'uomo si sente universale e più riscopre i propri particolarismi culturali. Il leone rampante diventa così la guida di tutte le minoranze italiane che sono stanche della partitocrazia e della sordità di Roma».

Friulani, sloveni, occitani, trentini popolari, liste civiche siciliane, sarde e liguri, autonomisti dell'Ossola attendono da Strasburgo una risposta alla loro domanda politica. E per questo hanno delegato il piccolo partito.

Occitani — *Nel listone dell'Union Valdôtaine per Strasburgo ci sono pure due rappresentanti dei 180 mila occitani che vivono in prevalenza nelle vallate del Cuneese. Con i valdostani e i friulani sono quelli che fanno da portavoce a una fra le più consistenti minoranze sul territorio nazionale. Il Mao (Movimento Autonomista Occitano) ha già espresso un anno fa un sindaco. E' il giovane Dino Matteodo, primo cittadino di Frassino, in Val Varaita. Proprio Matteodo, insieme con un altro candidato, rappresenta le aspirazioni occitane nella lista di Uv.*

I discendenti degli antichi menestrelli di lingua d'oc aspirano a una regione autonoma, su posizioni socialiste, e dove finisca finalmente l'obbligo di emigrare per poter lavorare. Rileva Matteodo: «Se il leone rampante riuscirà a mandare a Strasburgo un suo rappresentante, sarà questo il programma».

Ossolani — *Il loro gruppo si chiama Uopa (Unione Ossolana per l'Autonomia) ed è nato nell'ottobre di due anni fa. Nella lista dell'Union per Strasburgo c'è un ossolano dell'Uopa anche se non si presenta ufficialmente per questo gruppo.* «Siamo apartitici» *specifica il presidente Giuseppe Coffano e prosegue:* «Nell'Uv il candidato Brunetti ha la delega di tutti gli ossolani, però non è l'uomo ufficiale dell'Uopa».

Gli obiettivi sono una superstrada da Gravellona Toce al Sempione per rompere l'isolamento economico e soprattutto l'autonomia amministrativa. Questi ossolani si sentono «lontanissimi» da Roma, «molto lontani» da Torino, «trascurati» da Milano. Auspicano una regione autonoma sui confini della gloriosa repubblica partigiana del 1944. Hanno già il simbolo, un camoscio bianco. Hanno pure l'inno, la «marcia del Sempione», ma soprattutto gli ossolani sono riusciti a raggiungere e ampiamente superare le 50 mila firme necessarie per chiedere al Parlamento di discutere la legge per l'istituzione della Regione autonoma.

Edoardo Ballone

Tafferugli a Roma fra gli attacchini dei manifesti

ROMA — Tafferugli sono avvenuti ieri mattina fra attacchini di manifesti elettorali del pdup e di «Nuova sinistra unita», in piazza Aldo Moro, all'ingresso della città universitaria. I due gruppi si sono azzuffati per motivi di precedenza nell'affissione. Alcuni manifesti, dopo essere stati apposti, erano stati successivamente coperti da quelli dell'altro gruppo politico.

Un giovane della segreteria romana del «Movimento lavoratori per il socialismo» (mls) aderente alla lista del pdup, Gaetano Manenti, è stato ferito alla testa. Condotto in ospedale è stato medicato e gli sono stati applicati tre punti di sutura.

In lizza per la Camera alle elezioni del 3 giugno

Gli industriali politici

Rossi di Montelera (dc): «Sono un cittadino che ha a cuore le sorti del Paese» - Altissimo (pli): «Occorre iniettare ossigeno nell'acquario dell'impresa» - Lunati (pri): «L'apporto dei tecnici» - Furnari (psdi): «È importante dare lavoro ai giovani»

Luigi Rossi di Montelera (dc), Renato Altissimo (pli), Giancarlo Lunati (pri), Baldassarre Furnari (psdi)

Dirigente d'industria, 33 anni, cattolico, ufficiale degli alpini, Luigi Rossi di Montelera, dc, tenta di ripetere il clamoroso successo di preferenze registrato il 20 giugno '76.

Quale il bilancio della sua esperienza parlamentare?

«Considero positivi alcuni risultati, ottenuti grazie soprattutto alle battaglie del "Cento", colleghi dc: abbiamo respinto la richiesta pci di entrare nel governo; evitato il sindacato politico di polizia; respinti i patti agrari; ottenuto la libertà d'antenna; proposto di regolamentare lo sciopero dei servizi pubblici essenziali. Lati negativi? Ho constatato la notevole inefficienza del mondo politico, attento troppo spesso alla demagogia più che alla competenza».

E nel suo partito come s'è trovato?

«Succede nella dc quello che avviene anche negli altri. C'è chi considera la politica come un mestiere a vita, non un servizio temporaneo come lo è per me. La possibilità di ragionare con la propria testa è resa spesso vana da manovre di corridoio e di sottogoverno».

Si considera più un industriale o un politico?

«Sono un cittadino che ha a cuore le sorti del proprio Paese. Visto che il mio mestiere è quello di dirigente industriale, cerco di portare in politica la mia esperienza di organizzazione aziendale. Efficienza sì, ma finalizzata a obiettivi politici».

Quanto le costerà questa campagna elettorale?

«Io non ho il partito alle spalle che mi sostenga anche finanziariamente, come succede per altri miei colleghi. In televisione, alla Rai, il mio partito manda chi vuole e in questo momento non sceglie certo me. Questa campagna elettorale è per me un grosso sforzo personale ed economico. Potrei riservare le mie fatiche e i miei soldi per cose molto più divertenti. Ho scelto la politica e preferisco investire sulle idee e sui principi. Ne vale la pena».

* *

«Sono un industriale in prestito alla politica», così si definisce Renato Altissimo, 39 anni, amministratore di aziende, vice segretario nazionale del pli, candidato alla Camera. Deputato uscente nel '76, non fu rieletto per pochi voti. Ora riprova sperando in un recupero liberale.

On. Altissimo quanto può incidere un imprenditore all'interno dei partiti?

«Nel nostro molto. La funzione dell'impresa, la libertà d'iniziativa e di mercato sono i pilastri del patrimonio pli».

C'è chi afferma che tutti ormai (anche le sinistre) credono in quei temi; che il pli ha perso voti per questo; che è inutile votare liberale. Che cosa risponde?

«Sono affermazioni arroganti. Se fossero vere, non si capirebbe perché le sinistre dovrebbero far loro tesi "suicide", che fanno perdere consensi. La verità è un'altra. Il pci e la dc, alla ricerca di voti, hanno strumentalizzato la presenza di qualche imprenditore nelle loro file per dimostrare di essere vicini al mondo dell'impresa. Questo valeva nelle elezioni del '76. In queste, grandissimi e piccoli industriali hanno rifiutato di entrare nelle liste del pci e, in qualche caso, anche della dc».

Se [illegible] eletto, che cosa proporrà per l'industria?

«Tenterò di iniettare ossigeno nell'acquario dell'impresa italiana: 1) erogando più credito alle imprese private rispetto a quelle pubbliche: oggi su 100 lire solo 31 vanno al settore privato; 2) affrontando il problema della mobilità del lavoro; 3) ponendo produttività e costo del lavoro in relazione al tasso di crescita del Paese; 4) riformando infine le riforme: per riscoprire il mercato, riprivatizzare le aziende a partecipazione statale nei settori non essenziali per l'economia nazionale».

* *

Nel libro «Una cronaca» sono descritti gli insuccessi della generazione che alla fine della guerra aveva 20 anni. L'autore, Giancarlo Lunati, 56 anni, laurea in filosofia, direttore delle relazioni aziendali della Olivetti, consigliere della Federmeccanica e dell'Unione Industriale, ha tratto un insegnamento da quella stagione: lavoro ed impegno culturale non si possono scindere.

Oggi ha fatto un passo in più: è uscito dalla buca del privato; ha accettato la candidatura nelle liste del pri per la Camera dei deputati. Perché?

Risponde: *«Avrei a 55 anni questo impegno in sé stesso come dovere civico. Chi fa il dirigente industriale in modo consapevole, dovrebbe occuparsi molto di più della cosa pubblica per offrire al Paese la propria esperienza senza voler giungere ad un discorso tecnocratico».*

Precisa: *«Sarebbe però un errore l'inserimento di tecnici puri. Il partito repubblicano l'ha capito. Il Paese ha bisogno di apporti tecnici, dell'esperienza di persone che abbiano anche affinità e sensibilità politiche».*

Che farà il dirigente industriale se sarà eletto in Parlamento?

«Nella vita del lavoro, nelle relazioni aziendali, il dirigente deve tentare soprattutto di capire la realtà che lo circonda. Questo sforzo lo farò anche a Montecitorio. Per evitare che gli insuccessi della generazione uscita dalla seconda guerra mondiale si perpetuino in errori che porterebbero il Paese e la democrazia ad una vera e propria catastrofe».

* *

Consigliere e assessore comunale dal '70, consigliere regionale dal '75, Baldassarre Furnari tenta ora di entrare in Parlamento, sempre nella lista del psdi. Siciliano d'origine, ha cercato di portare nella pubblica amministrazione la sua esperienza di imprenditore. Dirige da anni un'industria di vernici.

Che cosa propone per ridare slancio all'economia?

«In primo luogo un rilancio dell'iniziativa privata per creare nuovi posti di lavoro soprattutto ai giovani. Ma gli imprenditori investiranno soltanto in presenza di precise garanzie del governo».

Perché pochi industriali vanno in Parlamento?

«Negli ultimi tempi per fortuna si comincia a sentire la voce degli industriali e manager anche nei partiti e in parlamento. E' una tendenza che va incoraggiata, il beneficio sarà di entrambe le parti».

Quale governo auspica dopo il 3 giugno?

«Noi auspichiamo un rafforzamento dei partiti intermedi, premessa per un governo come l'attuale, allargato al psi. Ma a patto che il psi si stacchi completamente dal pci e che la dc non voglia monopolizzare il potere come in passato».

Come vanno i rapporti col psi?

«Abbiamo salutato positivamente la svolta del psi al congresso di Torino. Ma ora i socialisti non hanno una posizione chiara in merito al futuro governo e al rapporto col pci».

Guido J. Paglia
Giuseppe Sangiorgio

Negli uffici di via del Carmine

Restano da ritirare 100.000 certificati

Quattordici elettori ultracentenari, 48 ragazzi compiranno 18 anni il 10 giugno

Il conto alla rovescia per le elezioni politiche di domenica prossima è ormai incominciato. La macchina organizzativa sta lavorando a tempo pieno, compreso il sabato e la domenica, per mettere tutti gli elettori in grado di votare.

Centocinquemila certificati (sugli 883 mila per le politiche e 884 mila per le europee) devono ancora essere distribuiti. Nei due giorni festivi e ieri mattina decine di cittadini hanno atteso pazientemente, in coda, il loro turno in via del Carmine per ritirarli. Nella maggior parte dei casi, infatti, i certificati non sono stati recapitati perché l'elettore non si trovava in casa quando è passato il vigile.

Gli uffici in via del Carmine 12 sono aperti tutti i giorni dalle 8.30 alle 20.30: nei giorni della consultazione elettorale uniformeranno i loro orari a quelli dei seggi (la domenica dalle 6 alle 22 e il lunedì dalle 7 alle 14). Coloro che, per motivi personali, non possono andare a ritirare il loro certificato, documento indispensabile per adempiere al dovere del voto, possono mandare in via del Carmine un familiare di fiducia, un parente o un amico dandogli una delega scritta e un loro documento di identità; il cittadino che ritira i certificati altrui dovrà anche esibire un proprio documento.

Si è iniziata ieri la consegna delle nomine agli 8334 scrutatori e ai 1711 presidenti di seggio. Si prevede che i convocati accettino, anche se qualcuno, in extremis, rinuncerà per motivi di salute o di lavoro. Gli scrutatori avranno un'indennità complessiva di 25 mila lire per le politiche e 40 mila per le europee mentre i presidenti guadagneranno qualcosa in più: 35 mila per la consultazione nazionale e 50 per quella europea (tariffe equiparate nell'ambito Cee).

Intanto, mentre l'organizzazione prosegue, si segnalano le prime curiosità. Gli elettori ultracentenari, per esempio, saranno 14: undici donne (3 nate nel 1878, 7 nel 1878 e una nata nel 1873) e 3 uomini (2 nati nel 1878 e uno nel 1875). I giovanissimi che compiranno 18 anni il 10 giugno (e che quindi potranno votare per l'Europa) sono 47: 20 ragazze e 27 ragazzi.

«Un valore per l'Europa» — Al Jolly Ambasciatori, giovedì, ore 20.30, per il Rotary Club Torino Nord, Sergio Pininfarina e Paolo Tessiore parleranno su «L'imprenditorialità: un valore per l'Europa».

Chi ha detto il falso? Oggi il pretore decide

«Il pci dimostri che Pannella è stato in lista con Pacciardi»

Il giudice ha invitato i legali dei comunisti a provare il presunto rapporto tra il leader radicale e il movimento di destra «Nuova repubblica»

Oggi gli avvocati del pci (Raffone e Scalvini) dovranno dimostrare che Marco Pannella, leader dei radicali, è stato candidato dieci anni fa nelle liste di «Nuova Repubblica», movimento che faceva capo a Randolfo Pacciardi. L'appuntamento è per mezzogiorno, nell'ufficio del pretore Adriano Burbatti, il quale li ha invitati a produrre le prove, avendo accolto, in parte, una loro richiesta: così è scritto nella conclusione depositata in cancelleria ieri.

Il pci avrebbe voluto più tempo per valutare l'intero contenuto del volantino che fa da perno alla vertenza giuridico-elettoralistica esplosa tra Pannella e i comunisti. Ma il giudice ritiene che non si può [illegible]dere l'urgenza di una decisione che deve essere espressa prima della chiusura della campagna elettorale. Proprio come la volta scorsa aveva sottolineato Pannella: *«Sarebbe un errore dar mano alle manovre ostruzionista che fanno "quelli lì" per evitare di riparare il danno recato ai radicali».* La questione è delicata: eccola riassunta, nel suo «prima» e nel suo «dopo».

Un paio di settimane fa il pci [illegible] un ciclostilato che attacca i radicali ed in particolare il loro leader. Gli argomenti tendono a dimostrare che c'è una stretta ed equivoca parentela tra radicali e fascisti. A Pannella affibbiano una candidatura nelle liste di Nuova Repubblica *«capeggiata da Pacciardi, amico di Edgardo Sogno e di [illegible] Valerio Borghese, già capo della famigerata Decima Mas».*

Il leader della «rosa impugnata» si appella al magistrato per chiedere il sequestro del volantino e la «riparazione del danno», citando il segretario nazionale Berlinguer ed il responsabile torinese del pci Gianotti: nessuno dei due si presenta.

Alla prima udienza c'è soltanto Pannella più polemico che mai. Porta al giudice l'elenco delle liste di N.R. dove il suo nome non compare (ma sono fotocopie e il pretore non le ritiene valide). Gli avvocati del pci chiedono tempo per dimostrare il contrario. Aggiungono: *«Sequestrare il volantino è inutile perché è esaurito».* Si riservano di citare testimoni e tra questi l'on. Silverio Corvisieri (al quale forse oggi rinunciano: *«Difficile rintracciarlo per via della campagna elettorale»*).

Gianotti diffonde un comunicato in cui spiega che il pci, distribuendo il volantino, ha esercitato *«un diritto espressamente garantito dalla Costituzione»* in quanto *«riferiva fatti ed esprimeva valutazioni di natura politica»*. «Nuova Repubblica» a sua volta fa sapere attraverso l'Ansa che ha *«il piacere di dichiarare che in realtà Marco Pannella non è mai stato nelle nostre file e nelle nostre liste».* I comunisti [illegible] di più? Oggi proveranno che le affermazioni contenute nel volantino sono vere?

Questa sera o domani al massimo il giudice chiuderà la questione con un provvedimento. La priorità dell'urgenza infatti è prevalsa, nelle intenzioni del dott. Burbatti, sulla richiesta comunista di procedere in tempi meno affrettati.

Pannella inoltre ha denunciato per diffamazione il pci, sia per i contenuti del volantino di cui si discute oggi, sia per una frase riportata in altro ciclostilato della federazione giovanile comunista in cui il leader radicale è descritto come *«uomo di pochi scrupoli, convinto di saper fare il proprio mestiere: lo faceva bene anche quando assieme ai monarchici attaccava le sedi del pci».*

E le grane non sono finite: oggi i radicali ricorrono alla Corte d'appello di Torino per invalidare i manifesti elettorali di Cuneo stampati a cura di quel tribunale dove, per i candidati al Senato, il simbolo di «Nuova sinistra» (affiancato a quello della «rosa») è stato inspiegabilmente [illegible] con quello di *Democrazia proletaria* (pugno chiuso con falce e martello e dicitura «Democrazia Proletaria»).

p.p.b.

Tra le bancarelle del mercato

Elezioni europee, disoccupazione giovanile, rafforzamento dei partiti minori, ordine pubblico: temi che l'on. Susanna Agnelli ha trattato in un fitto colloquio con la gente al mercato rionale della Crocetta. Non un comizio dalle [illegible], ma un contraddittorio, ma un dialogo cordiale tra i banchetti d'abbigliamento e di frutta con chi le faceva domande su problemi di carattere generale o specifico, a una categoria professionale o a un'attività lavorativa. Susanna ha risposto a tutti, promettendo di ritornare.

Deciso dal Consiglio superiore della magistratura il 7 marzo

Trasferito in tribunale il giudice accusatore dell'alunno che disturba

Il provvedimento non è legato alla vicenda della media «Capuana», ma l'inchiesta sul ragazzo, imputato perché chiacchierava in classe, passerà a un altro magistrato dei minori

Il magistrato Modesto Ponzo, che da alcuni giorni è al centro delle polemiche scoppiate dopo l'incriminazione di un quindicenne della media «Capuana», accusato di *«interruzione di pubblico servizio»*, perché disturbava a scuola, sarà trasferito al tribunale.

Ieri mattina il sostituto procuratore Marzachì, membro del Consiglio Superiore della Magistratura a Torino, ha confermato l'indiscrezione trapelata negli ambienti del palazzo di Giustizia.

Il 7 marzo scorso il Consiglio Superiore della Magistratura, prendendo atto della deliberazione del Consiglio di Stato che aveva annullato una decisione del Tar (Tribunale amministrativo regionale), in forza della quale Ponzo era giudice dei minori, ha deciso di destituire il magistrato al tribunale di Torino, come giudice di collegio.

Il provvedimento non è stato ancora reso esecutivo per questioni burocratiche. Sarà il ministro di Grazia e Giustizia a dover prendere atto della decisione del Consiglio e a disporre poi il trasferimento. Ma è ormai certo che Modesto Ponzo non resterà giudice alla Procura dei Minori, dove già in passato aveva provocato polemiche clamorose per alcune sue decisioni nei confronti di giovanissimi che avevano suscitato non poche perplessità (aveva fatto arrestare cinque ragazzi per il furto di tre meloni e li aveva tenuti in carcere per nove giorni); è un convinto fautore della «superio-se corporale», la visita medica ai minori).

Modesto Giovanni Ponzo, il magistrato di cui si parla

L'ultimo caso che ha fatto tornare il suo nome alla ribalta della cronaca giudiziaria è quello di Pino Mancinelli, il quindicenne della media «Capuana», [illegible] di «interruzione di pubblico servizio» e di oltraggio a una insegnante.

Preside e insegnanti hanno protestato per l'intrusione del magistrato nella vita dell'istituto. E' anche emerso che nella classe di Pino ha insegnato come supplente la moglie del magistrato, Anna Simonetti. Pino, come già gli altri protagonisti dei provvedimenti di Modesto Ponzo, è stato sottoposto ad una accurata ispezione corporale. Il magistrato, in una lettera a «La Stampa» ha confermato le sue [illegible] e annunciato: *«Non è escluso che proceda anche contro altri ragazzi della Capuana colpevoli degli stessi reati».*

L'inchiesta di Ponzo è appena agli inizi, ma nel frattempo la Procura generale attende dal capo della Procura dei minori dottor Bianchi un dettagliato rapporto sulla vicenda.

★ La proposta di cinque anni di soggiorno obbligato fuori dalla circoscrizione del tribunale fatta dalla questura nei confronti di «Antoine», al secolo Antonio Cardullo, noto personaggio della Torino - di notte, è stata bocciata dalla sezione speciale per le misure di prevenzione.

Nella sua ordinanza il presidente della sezione, Guido Barbaro, afferma che *«non bastano le presunzioni e i sospetti per una proposta del genere, ma occorre dimostrare l'effettiva pericolosità sociale della persona per la quale si propone il soggiorno obbligato fuori città».*

Nell'udienza svoltasi otto giorni fa «Antoine», si era presentato ai giudici difeso dall'avvocato Delgrosso, affermando tra l'altro di svolgere da anni un'attività commerciale (è titolare, assieme alla moglie, di una pellicceria in via Mazzini), di tenere regolarmente i libri paga di cinque dipendenti e di aver abbandonato la vita di un tempo.

Il pubblico ministero Corsi aveva proposto due anni di soggiorno obbligato motivandoli soprattutto in base ai precedenti di «Antoine»: una condanna per lesioni riportata nel lontano 1961 e un'altra per violenza privata nel 1977.

Più [illegible] «Antoine» era tornato a far parlare di sé perché imputato di concorso nel sequestro dell'imprenditore [illegible] le Navone. Come ha fatto notare nella sua ordinanza il presidente Barbaro, *«il pm del processo aveva [illegible] la richiesta del difensore di scarcerazione per insufficienza di indizi e il giudice istruttore aveva concesso la libertà provvisoria».*

Guardia di Finanza — La prova d'esame scritta al concorso per l'ammissione all'Accademia della Guardia di Finanza avrà luogo il 7 giugno presso la scuola sottufficiali della Guardia di Finanza del Lido di Ostia (Roma).

I detenuti chiedono più «aria»

Il «Comitato di lotta delle Nuove», ha fatto pervenire alla *Stampa* un volantino in cui, annunciando un nuovo periodo di lotte «pacifiche», denuncia una serie di carenze del carcere. Chiedendo la piena funzionalità dell'infermeria, i detenuti reclamano la presenza di medici specialistici e protestano per la «scarsissima qualità alimentare» dei loro pasti.

Il volantino [illegible] con la richiesta di più ore «d'aria». *«All'approssimarsi della stagione estiva — è scritto — due o tre detenuti sono obbligati a vivere in una cella di 2,50 metri per 4 respirando polvere e germi».*

«In sostanza — dice il direttore del carcere, dott. Sarace — *i reclusi chiedono che l'«aria» sia prolungata dopo le sedici. Questo è però impossibile perché, a quell'ora, la maggior parte degli agenti lascia il servizio e quelli che rimangono si trovano nell'impossibilità, per il loro esiguo numero a esercitare un controllo soddisfacente».*

★ Tre giovani, di cui uno armato di pistola e coltello, hanno tentato ieri mattina di rapinare la tabaccheria di via Vanchiglia 15. Erano le sette. Il titolare, Domenico Dodda, 44 anni, aveva appena aperto. Ha raccontato: *«Sono entrati tre ragazzi, mi hanno aggredito, facendomi inginocchiare. Hanno poi preso il borsello, che tenevo in un cassetto. Mi sono messo ad urlare, afferrandone uno per un braccio».* I tre, per la decisa reazione del commerciante, sono fuggiti.

★ L'altra sera, in corso Vittorio angolo corso Massimo d'Azeglio, due giovani hanno aggredito lo studente Michele Forte, 14 anni, via Guidobono 11. Sotto la minaccia di una pistola, si sono fatti consegnare il suo ciclomotore, sul quale sono poi fuggiti.

Investita domenica in corso Peschiera

È un'ottantenne la donna uccisa

Riconosciuta da un fratello - Rimasto ferito anche il motociclista che l'ha travolta

E' stata identificata la donna investita domenica alle 10, in corso Peschiera, e morta durante il ricovero al Martini di via Tofane. E' Teresa Candellero, 80 anni, corso Peschiera 142. L'ha riconosciuta ieri mattina un fratello. La Candellero, che abitava sola, era uscita per andare a messa. Mentre attraversava corso Peschiera è stata travolta da una motocicletta, condotta da Roberto Menzio, 17 anni, Collegno, corso Francia 290. Il Menzio, ferito nell'incidente, è stato medicato al Martini.

★ Silvana Altieri, 18 anni, da Palermo, abitante in corso Grosseto 161/5, poco prima delle 14 di ieri, mentre attraversava corso Principe Eugenio, è stata investita da una «128», guidata da Carmine Vinnolo, via Gravere 16. Ha riportato trauma cranico e fratture multiple agli arti; è ricoverata, con riserva di prognosi, al Maria Adelaide.

★ Un camionista di 48 anni, Vincenzo Perri, corso Grosseto 351, è morto ieri pomeriggio in un incidente sulla strada, per Romagnano, nei pressi di Varallo. Era alla guida di un autogrù che, per lo scoppio di un pneumatico, si è rovesciata rotolando per una decina di metri lungo la scarpata che fiancheggia la statale. Il Perri è morto per sfondamento del torace mentre veniva trasportato all'ospedale di Gattinara. Lascia la moglie e 4 figlie.

★ Colto da un infarto in casa, Alfredo Caprioglio, 60 anni, da Trontano (Alessandria), abitante in via Grassi 9, è morto mentre veniva portato al pronto soccorso del Maria Vittoria.

Si fa ricoverare e viene arrestato

Dopo due anni di latitanza è finito in carcere Giuseppe Scozzari, 27 anni, ricercato dal luglio del 1977 quando, in una lite, tentò di uccidere con quattro colpi di pistola Giuseppe Tucci, 32 anni, meccanico, che chiedeva la restituzione di 50 mila lire.

Quella sera, il Tucci incontrò Giuseppe Scozzari in via Bianzè. I due cominciarono subito a litigare per un vecchio debito di 50 mila lire e dalle parole passarono ben presto ai fatti. Giuseppe Tucci, esasperato dal tono di sfida del debitore, gli sferrò un pugno. Lo Scozzari indietreggiò ed estrasse una pistola automatica, intimando al Tucci di andarsene.

L'uomo cercò di allontanarsi, ma quattro colpi di pistola lo raggiunsero alle gambe e al gomito. Ricoverato al Cto venne giudicato guaribile in 4 mesi. Allo Scozzari i carabinieri arrivarono attraverso le testimonianze dei numerosi presenti al ferimento. Per quasi due anni l'uomo riuscì a far perdere le tracce fino a qualche giorno fa quando, ferito misteriosamente a una gamba da un colpo di pistola, si è fatto ricoverare al Cto. Avvertiti i carabinieri, lo Scozzari è stato trasferito, ingessato, all'infermeria delle Nuove.

«I colori dell'Universo» — Per il Rotary Club Torino Est in [illegible] con i Rotary Torino Nord-Ovest e Nord-Est, stasera al Jolly Ambasciatori, il prof. Tullio Regge, vincitore premio Einstein, parlerà su «I colori dell'Universo».

Il presidente Sagat querela la dc

[illegible] una polemica elettorale. La dc, nei giorni scorsi, ha diffuso un volantino nel quale accusava il presidente della Sagat, Filippa (pci), di aver usufruito per la propria famiglia (figlio e nuora) di due biglietti aerei Torino-Palermo, acquistati dalla stessa Sagat e addebitati sul capitolo *«spese di rappresentanza»* della società.

Ieri il pci ha diffuso un comunicato in cui afferma che *«l'accusa è falsa»* e [illegible]: il presidente dell'aeroporto, Filippa, ha presentato querela alla Procura della Repubblica contro la dc per diffamazione a mezzo stampa e contemporaneamente ha sporto denuncia contro ignoti per sottrazione di documenti aziendali. Filippa ha allegato alla denuncia la fattura spiccata dalla Sagat per il riaddebito e l'atto di avvenuto pagamento della stessa.

DIARIO ELETTORALE

Pdup — *Comizi di oggi.* Ore 9: Morando, Montefalchesi; 10: Ferrovie, Mostacci, Albertinale; 13: Fiat Mirafiori, porta 2, Castaldo Usai; 13: liceo D'Azeglio, Ortolano; 17: Politecnico, Chiattella; 9.30: Moncalieri, Elvezia, Migliori; 13: Verrone, Lancia, Montefalchesi; 18: Pinerolo, p. Facta, Usai.

Pri — *Comizi di oggi.* Ore 17: giardini c. Turati, Martelli Bacco, Porzio Audino; 9: Venaria, Cerini; 10: Moncalieri, Cutugno; 18: San Secondo di Pinerolo, Formuso; 18: Rosta, Vella; 19, Cantalupa, Vella; 19: Villarbasse, Francini; 19: Orbassano, Fantacchiotti; 19: Roletto, Ragusco; 20: Bruino, Vella; 20: Frarostino, Fantacchiotti; 20: Frossasco, Ragusco; 20.30: Settimo di Chivasso, Cha; 20.30: Pecco, Francisco; 21.30: Masche di Chivasso, Cha; 21.30: Lugnacco, Francisco.

Iniziative. Ore 21, Pino, ristorante «Pigna d'oro» dibattito sull'occupazione giovanile con Gandolfi, Ravaioli, Gambigliani Zoccoli.

Radicali *Comizi di oggi.* Ore 10.30: p. Bengasi, Chicco; 10.30: v. Don Grioli, Quercin; 10.30: c. Spezia, Negri; 10.30: p. Crispi, Aglietta; 13: Fiat Lingotto, Del Sette; 13: Fiat Lingotto, presse, Negri; 13: Fiat Mirafiori, porta 18, Quercini; 13: Teksid, Chicco; 16: Fiat Mirafiori, porta 5, Piccinini; 16: Fiat Mirafiori, porta 7, Aglietta; 16: Enel, Mattioli; 16: Sip, Del Sette.

Iniziative. Saranno diffusi 700 mila volantini e 100 mila giornali.

Pci — *Comizi di oggi.* Ore 7.15: Michelin, Passino; 13: Riv Skf, Vinay, Barbero; 10.30: Limp. Zanetti; 16: Fiat Osa, Rota; 16.30: Aeritalia, Pugno; 16.45: Emac, Manfredini; 17: Viberti, Cassardo; 18: v. Biella, Guasso; 21: v. Gottardo, Libertini, Violante; 22: c. Telesio, Maschieri; 8: Rivarolo, liceo, Turco; 18.30: Settimo, Spagnoli; 20.30: Chieri, Manfredini; 21: Volpiano, Spagnoli.

Iniziative. Ore 13 alla Michelin, comizio sulla difesa delle istituzioni con Pecchioli. Ore 10: deposito locomotive, incontro con i ferrovieri, Libertini. Ore 14.30: v. Frola, incontro con lavoratori Inps con Roscioli e Migliasso. Ore 16: salone Confesercenti, incontro con postelegrafonici, Libertini. Ore 21, v. Biglieri, audiovisivi sulla condizione femminile, con Negri. Ore 10.30, aula magna ospedale S. Anna, dibattito su: «Consultorio e ospedale: aborto, maternità, tutela materno-infantile» con Rosalba Molineri e Antonio Brusca. Ore 20.30: Ivrea, piazza Ottinetti comizio di Pajetta. Ore [illegible]: Orbassano, ospedale San Luigi, incontro sulla salute, Tourn, Brusca. Ore 18: Pinerolo, assemblea con pensionati, Bosio.

Dc — *Comizi di oggi.* Ore 18: v. Nota, Arnaud; 22.30: c. Re Umberto 30, Arnaud; 18: ristorante San Giorgio, Scalfaro, Zolla; 17.30: Collegio San Giuseppe, Goglio; 10.30: v. Principe Tommaso 2, Viziale; [illegible]: Rivarolo, Scalfaro, Zolla; 20.45: Cinema Edera, Donat-Cattin; 22: p. Bengasi, Donat-Cattin; 22: Pianezza, Accattino, Porcellana; 19: Villafranca, Vietti; 19: Oregna, Vietti; [illegible]: Unione Cristiana, Vietti; 21: Verolengo, Picchioni; 22: Rondissone, Picchioni; 20.30: Val della Torre, Pesce, Rossi, Lombardi, Arnaud; 30: Borgaro, Viziale; 21: San Mauro, Loro, Picchioni, Goglio, Arnaud, Botta, Rossi, Pesce, Lombardi, Donat-Cattin; 20.15: Torrazza, Vietti; 21: Albiano, Botta.

Iniziative. Ore 21: Collegno, c. Francia 128, dibattito presieduto da Alberton con Porcellana, Accattino, Vanini, Notaristefani.

Psdi — *Comizi di oggi.* Ore 11: p. XVIII Dicembre 1, Furnari, Lisi Ricatti; 11: Santena, Gariglio, Parella; 11: Grugliasco, Ciattino; 15: Germagnano, Battistella; 17: Rivoli, Garau; 17.30: Lanzo, Battistella; 18: Sant'Antonino, Furnari; 19.30: Bussoleno, Furnari, Battistella; 21: Susa, Furnari, Lisi Ricatti; 21: Pianezza, Chiapperini.

Pli — *Comizi di oggi.* Ore 9: p. Nizza, Dell'Angelo; 9: c. Corsica, Ponti; 16: p. Santa Rita, Vitale; 18: p. Solferino, Teghille; 18: p. Lagrange, Monti; 17.30: v. Fratelli Garrone, Altamura; 21: [illegible], Altamura, Pininfarina, Cuvallo; 20: Caselle, Jet Hotel, Spadavecchia, Bastianini, Rovere; 21: Pancalieri, Cantù, Massina, Marchini.

Iniziative. Ore 18: salone, Collegio San Giuseppe, dibattito su «Nuova legislatura: impegno delle forze politiche per il rinnovamento e la valorizzazione dei quadri» con Attilio Bastianini.

Psi — *Comizi di oggi.* Ore 9: v. Pisa, Mondino; 9: Comau, Viterelli; 10: p. Campanella, Mondino; 10: smistamento, Fiandrotti; 13.30: Fiat Mirafiori, porta 7, Celotto, La Ganga, Vittorelli; 13.30: Fiat Mirafiori porta 29, Fiandrotti, Furchì; 17: v. Mombasiglio, Mondino; 17: Pininfarina, Furchì; 18: San Giuseppe, Mondino; 18.30: v. Artom, Furchì; 19: Sezione Carnevale, La Ganga, Lattuca, Mondino, Celotto; 9: Volpiano, Fiandrotti; 13: Settimo, Pirelli, Mondino; 20.30: Vinovo, Baudrino, Fiandrotti, Spagnuolo; 21.30: Moncalieri, [illegible]; 22: Lanzo, La Ganga.

Iniziative. Ore 17, Centro studi sanitari, dibattito su riforma sanitaria, con La Ganga, Bestellini.

Msi — *Iniziative di oggi.* Ore 21, circolo culturale della destra, dibattito con Orsi, Carazzoni, Boetti, Rovito.

temperatura di ieri	
massima	+25,3
minima	+13,6
media	+19,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 [illegible]; umidità 56%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +25,1; minima +9,3; media +17,2. **Previsioni:** Cielo poco nuvoloso; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 5.47; tramonta 21.05. **Temperature dello scorso anno a Torino:** max +26,1; min. +14.

Specchio dei tempi

L'assessore: «Bisogna pronunciarsi sulle scelte, non criticare sterilmente» - Anticipare «Olocausto» per i giovani impegnati nei seggi - Dal tabaccaio con la «2000» - Tappa per Colonia - Arrivata

L'Assessore alla Sanità del Comune ci scrive:

«La signora Maria Paola Tripoli ha ritenuto di [illegible] sul problema dei servizi socio-sanitari comunali decentrati nei quartieri unicamente per mettere in dubbio l'operatività degli stessi. Siamo in clima [illegible] ed ovviamente a qualcuno dispiace che l'amministrazione comunale abbia dimostrato di voler lavorare sul serio.

«La signora Tripoli ha partecipato a molte consultazioni fatte dall'Assessorato sui vari problemi aperti e sulle cose fatte e da farsi, e in quelle circostanze si [illegible] resa conto di come non tutti condividano alcune sue osservazioni, anche gruppi o persone dell'area cattolica. Ma il punto non è questo.

«Per intanto il medico scolastico alla scuola Murialdo c'è stato tutto l'anno scolastico sino al 7 marzo, data in cui ha ritenuto di dimettersi per altri interessi personali. I servizi aperti nei quartieri per la prima volta, potenziati al personale, non gravano su operatori unici polivalenti (forse che il ginecologo fa l'infermiere o la collaboratrice familiare?). Né alle [illegible] sanitarie è [illegible] di passare da un lavoro all'altro come viene indicato nella lettera. Forse c'è disinformazione.

«Per quanto riguarda il [illegible] sforzo fatto per l'inserimento di handicappati nelle scuole (sono forse cittadini che non hanno diritto di trovare la scuola pubblica attrezzata anche per loro dal punto di vista pedagogico, educativo e di personale specializzato?, e questi sono solo compiti del Comune?): valga un episodio che l'insegnante Paola Tripoli conosce bene.

«Gennaio-febbraio 1977: richiesta di allontanamento dalla scuola della Direzione Didattica Murialdo-Allievo di un bambino psicotico, da parte di alcuni genitori e di un gruppo di insegnanti (!) in contrapposizione ad altre insegnanti disposte a farsi carico dei problemi del minore (una di queste già insegnante comunale di appoggio).

«Riunioni, assemblee, interventi del Provveditorato e dei servizi del Comune che inviò una seconda insegnante di appoggio, e predispose un locale apposito per consentire attività individualizzate ed integrative. Qui occorrevano interventi soprattutto di qualità, signora Tripoli, non la strada più facile e [illegible] di allontanare un bambino handicappato dalla scuola.

«I problemi da risolvere nella nostra città sono ancora tanti ma più utile e proficuo sarebbe dire se si condividono le scelte operate e gli indirizzi, e contribuire a superare le difficoltà quando sorgono, più che continuare a criticare sterilmente sempre e tutto».

Rosalba Molineri

Una lettrice ci scrive:

«Tramite questa cortese rubrica vorrei pregare la Rai-tv di voler gentilmente anticipare la terza e quarta puntata di Olocausto alle serate 2 e 6 giugno, onde dare a coloro che sono impegnati presso i seggi elettorali la possibilità di seguire la trasmissione.

«Anche perché in servizio ai seggi c'è sempre molta gioventù, ed io penso che proprio questa in modo particolare abbia necessità di vedere tutte le puntate».

Carla Parenti

Una lettrice ci scrive da Asti:

«Per quel che sento e per quel che leggo c'è grave preoccupazione per la crisi energetica e abbiamo pochi giorni di vita per le scorte di carburante: invece di razionare o tesserare la benzina si pensa solo ad aumentarne il prezzo! Ma a chi e a che cosa serve aumentarlo?

«Mi spiego: io non sono né una politica né una politicante; sono un'insegnante serena, contenta e cosciente: guadagno, al termine della carriera e con figlia a carico, poco più di 500.000 lire al mese.

«Dico soltanto: allora l'aumento del prezzo-benzina servirà a mandare a piedi alcuni e a permettere ad altri (molti) di andare dal vicino tabaccaio a comprare le sigarette con la "2000" o con qualche altro "bolide" rombante!

«Ma cerchiamo di essere seri e di avere la coscienza a posto! Se austerità ci deve essere, ci sia per tutti in eguale misura! Possibile che misure adottate in questi giorni da Paesi europei di tutto rispetto dal punto di vista economico, non possano essere adottate anche in Italia senza "urtare le suscettibilità" di alcuni incoscienti?»

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Colonia:

«Qualche tempo fa i quotidiani di Colonia hanno riferito che a Torino è stato inaugurato, alla presenza del borgomastro di Colonia, dr. Friedrich Jacobs, un campo di gioco per bambini che è stato battezzato con il nome di Colonia.

«Leggendo l'articolo mi sono rammentato dei molti tentativi da me fatti negli anni 1976-1978, e rimasti purtroppo finora senza risposta, per ottenere da Torino, città gemella di Colonia, una targa stradale.

«Per rendere un servizio durevole alla buona causa dell'amicizia delle città, vorrei rendere accessibili ai cittadini di Colonia interessati vecchie targhe stradali — non più usate — delle città gemelle.

«Ho ricevuto già delle targhe stradali dalle 10 seguenti città gemelle: Berlino-Neukölln (Repubblica Federale di Germania), Esch S.A. (Lussemburgo), Rotterdam (Paesi Bassi), Turku (Finlandia), Tunisi (Tunisia), Liverpool (Gran Bretagna), Dunstable (Gran Bretagna), Lille (Francia), Hazebrouck (Francia), Liegi (Belgio).

«Vorrei che anche Torino, città gemella di Colonia, fosse rappresentata in questo circolo e vi prego cortesemente di comunicarmi se potete aiutarmi a ottenere una targa stradale».

Arno Jouy

Il direttore della Motorizzazione ci scrive:

«Il duplicato patente di guida della lettrice Ruspino, che sulla rubrica "Specchio dei tempi" del 1° aprile ne aveva lamentato il notevole ritardo, è stato inviato all'ufficio patenti della Prefettura di Torino, come ho segnalato oggi all'interessata».

Ing. Carlo Franco Giorgini

Mercato Comune

Su *«Lo Sme e le sue conseguenze economiche»* parlerà questa sera, in corso Dante 103, ore 21, per il Gruppo dirigenti Fiat, il dott. Antonio Mosconi. Sulla *«Mobilità del lavoro nei paesi della Cee»* terrà una relazione il prof. Giorgio Cottraux, docente di diritto del lavoro presso la nostra Università. Le conferenze saranno ripetute domani, ore 10.30, stessa sede, a cura dell'Associazione Anziani Fiat.

Bimbi audiolesi

L'Associazione per audiolesi organizza per domani, ore 17.45, nella sala della Biblioteca Civica Geisser, c. Casale 5, un incontro con l'audioprotesista Francesco Commisso su *«Il buon uso delle protesi acustiche»*. La conversazione sarà accompagnata da proiezioni. Seguirà un dibattito con i genitori.

Nicolazzi, trattative in corso

Venchi e Gimac nuove promesse

Fiat: protesta dell'Flm per un dipendente sospeso - Scioperi a Rivalta

Entro la prossima settimana appuntamento a Roma per Gimac e Venchi. Potrebbe essere la volta buona dopo tante delusioni. Per le due aziende, che [illegible] tuttora potenzialità produttive e sono in grado di conservare posizioni di mercato, c'è l'impegno del ministro all'Industria, Nicolazzi.

Ieri, nella sede della giunta regionale c'erano il presidente Viglione, gli assessori al lavoro Foppa, del comune, e Alasia della Regione) il ministro ha discusso il problema con i sindacati e con i consigli di fabbrica che chiedevano uno sbocco sollecito in grado di garantire stabilità nell'occupazione e ripresa produttiva.

Queste le conclusioni. Per la Venchi il ministro ha informato di aver in corso trattative con un gruppo imprenditoriale che si è detto interessato all'azienda dolciaria: si tratta di un'ipotesi non ancora definita, da verificare e approfondire nei prossimi giorni. Il 17 giugno sindacati ed enti locali si vedranno a Roma (l'incontro potrebbe anche slittare di ventiquattr'ore) per valutare le conclusioni di questi sondaggi.

In precedenza il ministro Nicolazzi aveva parlato con la delegazione della Gimac (l'azienda produce macchine movimento terra: ha due stabilimenti a Settimo, 350 addetti, e a Pomezia, 300 dipendenti) fallita in marzo, con le maestranze in cassa integrazione fino ad agosto.

Anche per la Gimac il ministro ha confermato di aver preso contatti con la Gepi per una definizione globale e contestuale rispetto alle due fabbriche; senza lasciar cadere il discorso con gli imprenditori torinesi. Dopo una telefonata al direttore della Gepi, dott. Murri, ha convocato le parti al ministero per i primi del prossimo mese, e comunque non oltre l'8 giugno.

FIAT — Cortei interni, ieri nello stabilimento «Alluminio» della [illegible] (Carmagnola) per protestare contro la sospensione di un lavoratore. In un comunicato, la Flm e il consiglio di fabbrica parlano di «pesante provocazione della Fiat» e chiedono il ritiro del provvedimento, deciso dall'azienda perché il dipendente spingendo una collega le avrebbe causato il ricovero in ospedale con prognosi di dieci giorni.

«Oggi il compagno [illegible] — dice il documento sindacale — non ha trovato la cartolina e gli è poi stata consegnata una lettera in cui gli si comunica la sospensione cautelativa, anticamera del licenziamento, sulla base di accuse infondate e pretestuose». Il fatto sarebbe avvenuto venerdì scorso durante lo sciopero di tre ore. «La Fiat — dice la Flm — risponde rabbiosamente alla giornata di lotta e alla testa della linea oltranzista dei padroni contro le nostre richieste contrattuali, vuole colpire e intimidire i lavoratori di Carmagnola».

Altre fermate, ieri, alla Fiat di Rivalta per la lettera ricevuta da un gruppo di delegati con la quale si preannunciano sanzioni disciplinari. Il provvedimento si riferisce allo sciopero di venerdì scorso quando, dopo il picchettaggio dei cancelli, alcuni sindacalisti fecero il giro dello stabilimento «oltre l'orario d'inizio dell'attività lavorativa, senza le necessarie autorizzazioni».

Giovedì e venerdì riprenderanno gli incontri tra Fiat e Flm su mensa, ferie e vertenza di gruppo.

PUBBLICO IMPIEGO — I delegati di tutte le categorie del pubblico impiego si sono riuniti ieri pomeriggio alla Camera del lavoro per esaminare le iniziative da prendere prima e dopo lo sciopero generale Cgil, Cisl, Uil contenuto le [illegible] economiche fatte dal governo «al di fuori di ogni logica perequativa» e la mancata soluzione per il problema dei precari. «Vuol dire — è scritto in un comunicato della federazione provinciale unitaria — che in questa fase preelettorale è prevalsa all'interno del governo una linea che, al pari della Confindustria, vuole colpire a fondo il potere di contrattazione del sindacato e tende a ripristinare la giungla retributiva, le leggine, l'affossamento delle riforme».

TESSILI — Si riuniscono stamane, alla Cisl di via Volturno, le segreterie provinciali dei tessili per decidere le modalità dello sciopero per il [illegible] (10 ore entro il 16 giugno).

Stenografia Cima ecco i vincitori

Nella sede dell'Istituto stenografico Cima, via Fabro 12, si sono svolte sabato e domenica le prove regionali annuali di velocità. Vi hanno preso parte oltre 300 allievi di scuole pubbliche e private.

Gara di velocità a 60 parole al minuto, per istituti tecnici: si sono classificati ai primi quattro posti: Chiara Frizzi (Ist. Q. Sella); Rita Ghigo (Ist. S. Anna); Rossanna Oriseri (Ist. E. Vittorini); Maria Tozzi Concetta (Ist. C. Levi).

Gara di velocità a 60 parole al minuto per istituti professionali: Marisa Riga (Ist. Boselli); Paola Depperu (Ist. Lagrange); Claudio Ferrero e Claudia Poschetto (Ist. Boselli); Adriana Comollo (Ist. Lagrange).

Gara di velocità a 70 parole al minuto: Anna Russo (Ist. E. Vittorini); Paola Crosato (Ist. C. Levi); Michele Ceruzzi (Ist. Q. Sella); Roberto Rochira (Ist. Q. Sella).

Gara di velocità a 80 parole al minuto: Silvia Cornetto (Ist. Bosso); Rosita Moschin (Ist. Lagrange); Daniela Frisan (Ist. Bosso); Silvia Ganzellino (Ist. Bosso).

Dopo il somalo bruciato a Roma, vediamo come vivono i clandestini a Torino

L'esercito degli uomini-ombra

Gli stranieri registrati dalla questura sono 3622; gli «irregolari» oscillano tra i 10 e i 20 mila - Una schiera di sfruttati, di cui si sa poco o nulla, che vagano senza lasciare traccia

Soltanto da morto è diventato una persona vera. Prima, era come se non esistesse. Il suo nome non era registrato in nessun elenco, né al comune, né all'università, né in questura, né all'ufficio di collocamento. Era un nulla che però da tempo viveva, senza neppure nascondersi troppo, nella capitale; che saltuariamente riusciva a svolgere dei lavoretti umili e sottopagati, di solito rifiutati e disprezzati dai cittadini «regolari».

Parliamo di Ahmed Ali Giama, il somalo bruciato nel sonno a Roma da una banda di giovani assassini. Ali era uno straniero clandestino. Uno dei tanti «uomini-ombra» che risiedono, dimenticati o ignorati, illegalmente in Italia.

Un esercito che nel nostro paese continua ad ingrossare; secondo stime del Censis, dovrebbe ammontare a circa mezzo milione di persone. Un esercito sparpagliato un po' ovunque sul suolo nazionale; i cui effettivi più consistenti risiedono a Milano, Roma, in Sicilia. E a Torino.

Nella nostra città i forestieri regolarmente registrati all'ufficio stranieri della questura sono 3622 (1232 risultano essere studenti, 2390 lavoratori). Sulla legione degli «uomini-ombra», invece, non esistono cifre sicure, si parla però di alcune migliaia. Secondo un rapporto del Censis, gli «irregolari» oscillerebbero nella zona di Torino addirittura tra le 10 e le 20 mila unità. Africani, asiatici, sudamericani, slavi che s'inventano giorno per giorno la vita facendo i mestieri più disparati, spesso ai margini, se non oltre, della legge. Tutta gente della quale poco o nulla si sa, e che non ha alcun interesse ad attirare l'attenzione delle autorità su di sé. Tutta gente che vive nella perenne paura di finire in questura per essere poi subito rimandata ai propri paesi d'origine perché priva dei necessari requisiti per ottenere il permesso di soggiorno in Italia.

Porta Palazzo: come si può campare vendendo cianfrusaglie?

Quindi, tutta gente che non può mai protestare e deve accettare qualunque imposizione. Gente che sbarca il lunario col lavoro nero: tunisini, egiziani, filippini, indiani che fanno gli sguatteri nei ristoranti, i lavandai negli alberghi, i manovali in piccole fabbriche, gli spazzini in imprese di pulizia private, i «ragazzi-spugna» negli impianti di lavaggio di auto, i muli ai mercati generali.

Una schiera di sfruttati, privi dei più elementari diritti (libretti di lavoro, orario regolare, assicurazioni) che deve soltanto sgobbare in silenzio, sempre con la spada di Damocle della denuncia alla questura sul capo, che conta i suoi quartieri generali in certi bar attorno a Porta Palazzo e nelle viuzze dietro i portici di via Nizza e che trova ospitalità in pensioncine di dubbia fama o in alloggi trasformati in camerate ove sporcizia, sovraffollamento e pericolosa promiscuità imperano.

L'ospitalità è un'altra forma di sfruttamento degli «uomini-ombra». Raccontano alcuni siriani che a Torino vivono da un anno e mezzo: *«Per mesi abbiamo lavorato in una fabbrichetta meccanica, adesso facciamo i lavapiatti in un albergo e in un ristorante. Ci danno 250 mila lire al mese, più della metà se ne va soltanto per il dormire. In cinque in una cameretta di una pensione dietro via Garibaldi. Un letto costa 3 mila lire a notte. Se ci lamentiamo la padrona si mette subito ad urlare che possiamo anche andarcene via. Oppure, che se le creiamo difficoltà, fa una telefonata alla polizia. Così dobbiamo stare zitti. Anche se qui ce la passiamo maluccio, è sempre meglio che in Siria. Almeno, mangiamo tutti i giorni».*

Analoghe lamentele da un gruppo di nordafricani davanti al bar «Fiorio» di corso Vittorio, da un paio di indiani nei pressi dei mercati generali. Il tema dello sfruttamento veste tutte le scarne confidenze. Non c'è però spazio all'ira, ai propositi di rivendicazioni, ma soltanto timore di diventare all'improvviso troppo «visibili» ed entrare [illegible] nell'occhio della questura.

Un pericolo che corrono soprattutto gli ambulanti marocchini ed algerini che battono ogni angolo della città o tengono bancarelle di musicassette contraffatte e cianfrusaglie varie (in genere si tratta di refurtiva), sotto i portici di via Nizza e ai margini dei più grossi mercati rionali.

«Non a caso questi clandestini "uomini-ombra" — sono quelli che non si fermano mai a lungo in un posto. Qualche settimana, al massimo un paio di mesi a Torino, poi via: Milano, Roma, Liguria, Veneto. Una rotazione necessaria per evitare grane con la legge e l'espulsione dall'Italia». I «venditori di tappeti e cose varie» hanno alle spalle organizzazioni che garantiscono vitto ed alloggio, un alloggio comunque sempre assai disagevole, pare siano i più sfruttati tra gli stranieri illegali. Di sicuro, sono quelli che vivono nell'ambiente peggiore, i fatti di cronaca (accoltellamenti, risse, sparatorie) di cui [illegible] protagonisti o vittime, non si contano più.

Un'altra frangia, a Torino, abbastanza consistente, di «forestieri-desperados» è rappresentata dalle «colf» di colore. Molte di esse, (quelle cioè che non hanno un contratto regolare di lavoro) somale, eritree, giovani delle Seychelles, qualche keniota, trascorrono le ore libere in un bar di corso Vittorio, vicino al cinema Corso, o al bar Fiorio.

I racconti che fanno non sono edificanti. Si sente parlare di «colf» che hanno il divieto di uscire di casa e di familiarizzare con estranei, che devono consegnare i documenti ai padroni, che sono costrette a turni di lavoro di 12-14 ore. *«Alcune di noi — afferma una somala — se la passano bene, ma la maggior parte fa una vita assai dura: salari bassi, a volte nemmeno 100 mila lire al mese, datori di lavoro che sono peggio dei negrieri».*

Il reclutamento di colf di colore per l'Italia spesso finisce per avere tutte le caratteristiche del racket, l'esempio più illuminante è costituito da una società con sede in Scozia.

Ben pochi sono in ogni caso gli «uomini-ombra» che vengono espulsi: *«In media 2-300 l'anno — calcolano all'ufficio stranieri della questura — Per lo più marocchini e sudamericani, colombiani ed ecuadoriani che hanno la cattiva prerogativa di "occuparsi" di contrabbando e prostituzione».*

Cifre che parlano da sole: quasi nessuno degli «uomini-ombra» subisce la cacciata. E, per subirla, deve averla combinata davvero grossa. Se però tace e sopporta tutto, non ha problemi. E continua a non avere problemi chi continua a prosperare su questo esercito di sfruttati. Si dice che il fenomeno degli stranieri clandestini sta diventando un'autentica piaga sociale ed economica, nulla comunque si fa per medicare questa piaga. Forse, basterebbe un maggior controllo da parte dell'ufficio del lavoro per evitare tanti casi di lavoro nero.

Claudio Giacchino

Impegno politico e gli imprenditori

All'Unione industriale, giovedì 31, ore 17,30, nella sala dei «200» (via Panis 17, Torino), incontro sul tema: «Gli imprenditori e l'impegno politico». In vista delle elezioni nazionali del 3 giugno, parteciperanno: sen. Giacomo Bosso (pli), Baldassarre Purnari (psdi), ing. Aldo Gandolfi (pri), on. Luigi Rossi di Montelera (dc).

Saranno presenti imprenditori e dirigenti di aziende candidati alle elezioni politiche.

Secondo le indicazioni del Piano nazionale

In tre anni 3511 miliardi al Piemonte per la sanità

Su un fondo di 47.157 miliardi - La Regione giudica valido il Piano ma critica il metodo di ripartizione - Potenziamento del Blalock

Il 9 maggio il ministro Tina Anselmi ha consegnato al Consiglio nazionale della sanità il Piano per il 1980-82 previsto dalla legge di riforma. Il Consiglio deve dare un parere col quale il Piano sarà poi presentato al Parlamento. L'assessore regionale alla Sanità, Enrietti, che fa parte del Consiglio, ha espresso sul Piano un primo giudizio, di sostanziale validità.

Soprattutto per i tre progetti-obiettivo individuati (lotta contro la mortalità infantile; tutela della salute delle persone anziane; tutela della salute dei lavoratori nell'ambiente di lavoro) che sono gli stessi fissati dal Piemonte; ma anche per l'impostazione globale che «colloca il presidio ospedaliero in posizione non egemonica» rispetto alle altre forme di intervento.

Ma segnala anche alcune carenze: in particolare «l'indeterminatezza della politica finanziaria e i criteri inadeguati di ripartizione del fondo». Partiamo da questo punto. Per i tre anni 1980-1982 le previsioni di spesa corrente del Fondo sanitario nazionale sono rispettivamente: 15.594; 15.722 e 15.841 miliardi (ce n'è anche una leggermente inferiore che si avvererebbe se ci fosse l'auspicata riduzione delle spese farmaceutiche) e al Piemonte vanno rispettivamente 1.153,9; 1.170,5 e 1.186,7 miliardi.

Ci sono poi spese in conto capitale (costruzione di nuovi posti letto, adeguamento tecnologico) e sotto altre formulazioni, per cui l'anno prossimo, la spesa globale prevista è di 18.321,5 miliardi. Che rappresentano il 6,03 per cento del Prodotto interno lordo (Pil) stimato in 270.800 miliardi.

E' poco, è tanto? Su questo punto la Regione non ritiene ancora di pronunciarsi. Si pronuncia invece — e criticamente — sulla ripartizione. Perché, secondo i criteri espressi dal Piano, il Piemonte, che ha l'8,02 per cento della popolazione nazionale, riceverà nel 1980 il 7,40% del Fondo, che salirà nel 1981 al 7,44 e nel 1983 al 7,49. Vale a dire: nel triennio l'aumento sarà di appena lo 0,09 per cento.

Mentre la Sicilia (8,72 per cento della popolazione) passerà dal 7,44 per cento dell'80 al 7,72 e poi al 7,88 con un aumento dello 0,55. L'aumento della Sardegna sarà dello 0,13.

Il Piemonte non vuol togliere nulla a nessuno, ma chiede un nuovo criterio di ripartizione *«che utilizzi parametri quali la popolazione, i tassi di mortalità infantile e perinatale più rispondenti alla logica di piano».*

Altro rilievo critico: *«Il tentativo di sottrarre alle competenze locali la gestione di presidi sanitari con speciosi pretesti multiregionali».* Dice Enrietti: *«E' vero che certi presidi come la cardiochirurgia vanno programmati secondo criteri interregionali o addirittura nazionali, ma la gestione deve rimanere agli enti locali».*

A proposito di cardiochirurgia, nel 1978 il Blalock ha compiuto 180 interventi e altri 60 sono stati effettuati all'ospedale infantile Regina Margherita. Il piano nazionale prevede un potenziamento fino alla possibilità di eseguire rispettivamente 500 e 150 interventi. Spesa prevista: 794 milioni in attrezzature e 1833 di spese di gestione. Ma pur raggiungendo globalmente i 650 interventi, ci sarebbe sempre un saldo negativo di 250, poiché il fabbisogno interregionale Piemonte-Val d'Aosta è di 900 interventi.

«Sedotti e abbandonati» con la tessera del tram

Ottocentoquarantotto pensionati, tante sono le firme, appartenenti a 16 gruppi anziani di altrettante parrocchie torinesi si sentono «sedotti e abbandonati» dal Comune in relazione al problema della tessera tranviaria. In una lettera al sindaco spiegano che l'operazione di controllo sui biglietti di viaggio gratuiti per i pensionati si risolve in pratica nel ritiro delle tessere.

«Come sempre — affermano — *per colpa di pochi furbi, a pagarla sono i più onesti. Molti di noi per poche centinaia di lire* (in più rispetto al minimo di reddito che dà diritto all'agevolazione, n.d.r.) *si sono visti ritirare la tessera tranviaria che, in tanti anni di sacrifici, non ci sembrava neppur vero di aver ottenuto. Inoltre, con il cumulo del reddito dei coniugi, è stata fatta un'altra grossa selezione».*

La protesta ha già avuto un primo effetto e il consiglio comunale, il 22 maggio, ha esaminato la questione, impegnandosi ad assumere nel più breve tempo possibile, sentite le organizzazioni sindacali, un apposito provvedimento per il superamento dei limiti attuali di reddito, tenendo conto del movimento inflazionistico del costo della vita. L'Azienda tranviaria nel frattempo ha sospeso le operazioni di sostituzione delle vecchie tessere.

I «sedotti e abbandonati» hanno così trovato una prima risposta. Adesso sperano in un sollecito adeguamento delle cifre da considerare per il rilascio gratuito delle tessere.

Terzo elenco di pettorali premiati (gli omaggi oggi in via Roma)

L'automobile sarà sorteggiata a metà della settimana

Pubblichiamo il terzo elenco di pettorali della Stratorino, cui è stato abbinato un dono. Gli assegnatari potranno ritirare l'omaggio presentandosi oggi, con il pettorale, al Salone de *La Stampa* in via Roma [illegible] (orario 9-12; 15,30-19). Verso la metà della settimana avverrà anche l'assegnazione dei premi più ambiti della Stratorino: anzitutto la «126» offerta dalla Fiat, poi i due viaggi Alitalia Torino-Roma, il soggiorno in Bulgaria offerto dalla Promotur, due settimane in un villaggio turistico del Sud offerte rispettivamente dalla Ventana e dalla Mondorama, la motocicletta della Laverda di Breganze, il ciclomotore offerto dai Concessionari Piaggio e Gilera di Torino e Moncalieri e tanti altri.

Tutti coloro che sono arrivati al traguardo (e hanno consegnato la cartolina vidimata) partecipano all'assegnazione, *anche coloro che in questi giorni hanno già ricevuto un altro dono.* L'elenco dei fortunati verrà pubblicato su *La Stampa* appena completato lo spoglio delle cartoline ricevute.

4179 4181 4183 4186 4188 4191 4195 4196 4199 4202 4206 4212 4216 4220 4223 4225 4232 4234 4237 4243 4250 4253 4255 4260 4268 4272 4276 4281 4294 4298 4300 4303 4306 4308 4312 4316 4319 4325 4327 4330 4333 4337 4339 4342 4346 4348 4351 4354 4362 4365 4369 4375 4377 4379 4384 4386 4393 4397 4399 4401 4404 4408 4410 4416 4420 [illegible] 4433 4434 4438 4441.

4446 4451 4455 4458 [illegible] 4467 4474 4476 4479 4480 4484 4487 4489 4491 4493 4495 4497 4500 4516 4517 4523 4529 4532 4537 4540 4545 4550 [illegible] 4559 4562 4570 4572 4578 4603 4607 4610 4613 4617 4625 4632 4635 4640 4649 4651 4654 4656 4659 4661 4670 [illegible] [illegible] 4680 4683 4685 4688 4691 [illegible] 4697 4700 4705 4707 4711 4713 4714 4719 [illegible] 4728 4729 [illegible] 4737.

4743 4747 4754 4765 4768 4772 4775 4777 4779 4783 4785 4825 4826 4829 4830 4831 4834 4835 4837 4842 4845 4848 4851 4853 4856 4858 4859 4872 4875 4877 4881 4883 [illegible] 4886 4901 4904 4909 4913 4915 4918 4919 4925 4929 4930 4938 4940 4943 4948 4950 4953 4956 4960 4962 4968 4969 4971 4975 4978 4979 4981 4983 4988 4990 4993 4994 4997 4999 5003 5018 [illegible].

5022 5025 5027 5030 5031 5034 5036 5038 5043 5047 5050 5053 5059 5062 5064 5066 5068 5080 5084 5089 [illegible] [illegible] 5096 5097 5100 5106 5110 5115 5121 5126 5132 5143 5155 5159 5164 5172 5188 5192 5197 5204 5212 5228 5239 5246 5250 5263 5283 5290 5294 5296 5302 5340 5341 5346 5353 5357 5362 5381 5385 5390 5393 5396 5399 5417 5425 5435 5443 5451 5465 5474.

5480 5484 5497 5502 5508 5532 5536 5539 5542 5549 5553 5571 5574 5575 5578 5590 5591 5594 5597 5617 5628 5630 5636 5639 5643 5648 5664 5672 5676 5678 5680 5694 5697 5702 5711 5719 5738 5749 5751 5767 5773 5787 5791 5799 5818 5822 5828 5836 5839 5843 5846 5851 5862 5870 5874 5879 5883 5890 5894 5897 5901 5908 5911 5916 1919 5922 5928 5932 5935 5939.

5943 5947 5950 5951 5955 5960 5962 5965 5970 5973 5976 5979 5983 [illegible] 6003 6008 6012 6024 6029 6033 6037 6042 6048 6054 6055 6059 [illegible] 6064 6067 6069 6072 6075 6078 6081 6084 6087 6090 6093 6094 6099 6100 6104 6107 6109 6115 6118 6123 6123 6128 6131 6136 6142 6146 6151 6157 6159 6421.

6165 6170 [illegible] 6180 6181 6183 6187 6192 6196 6199 6203 6208 6215 6221 6226 6230 6234 6239 6244 6251 6255 6256 6261 6265 6269 6274 [illegible] 6289 6294 6301 6307 6310 6315 6320 6324 6329 6337 6345 6348 6353 6357 6359 6363 6368 6373 6377 6385 6389 6393 6400 6403 6405 6410 6417

Dibattito sulla Cee

All'Itis «A. Avogadro» di Torino (corso S. Maurizio 8), oggi alle 18,30 dibattito sulla Comunità economica europea. Per il pri partecipa il prof. Luigi Firpo. Gli altri interlocutori sono: Libertini (pci), Donat-Cattin (dc), Fiandrotti (psi).

Accusato d'aver truffato miliardi col gas liquido

È Giuseppe Fedele già condannato per analogo raggiro a 1300 milioni di multa

Condannato una settimana fa a 13 miliardi di multa Giuseppe Fedele, con la sua «Extragas», ritorna in tribunale per un'altra truffa colossale contestatagli dal giudice istruttore Macchia. Si tratta sempre di miliardi sottratti allo Stato con la commercializzazione illecita di derivati del petrolio. La volta scorsa era gasolio, adesso è gas liquefatto, GPL, acquistato per essere denaturato e venduto (secondo l'accusa) come carburante da trazione.

Al Fedele è contestata l'associazione per delinquere di cui sono parte Rosarita Piacentini, Renzo Zucchi, Giorgio Cardellicchio, Arturo Sironi, Giuseppe Atzeni, Salvatore Pezzo. Manca all'appello un impiegato del Fedele, Otello Contaldo, ucciso a colpi di pistola, davanti alla sua abitazione di Rivalta, nel gennaio del '74.

C'è invece tra gli imputati un «collaboratore» stretto del Fedele, Aldo Robaldo, che nella sua qualità di addetto all'Utif avrebbe agevolato non poco il titolare della «Extragas» nell'evadere l'imposta di fabbricazione su milioni di chili di GPL. Da notare che il Robaldo, per i suoi servigi, avrebbe ricevuto, quasi in dono, un distributore di carburante. Sono imputati anche segretarie compiacenti, autisti che non andavano per il sottile e altri ancora.

I reati sono parecchi: associazione per delinquere, truffa, corruzione, falsificazione di bollettari e via di questo passo.

L'udienza di ieri non ha avuto storia: il tribunale ha rinviato il processo al 2 ottobre per citare nuovi testimoni.

Rapina in banca

Rapina ieri mattina al Banco di Sicilia di piazza Galimberti 25. Quattro banditi armati (uno aveva il volto coperto da un passamontagna) hanno minacciato impiegati e clienti e si sono impossessati di dieci milioni.

E' successo alle 11,55: due malviventi hanno disarmato la guardia della Mondialpol, Vincenzo Ferrara, 31 anni e sono rimasti fuori, a far da palo. Gli altri banditi hanno fatto irruzione negli uffici, dove c'era anche il direttore dell'agenzia, Vincenzo Giuliano, 45 anni, via Susa 37.

Presi i soldi, i rapinatori si sono ricongiunti ai complici e sono saliti su una «128» rossa sulla quale, allontanandosi a forte velocità dalla piazza dove si svolgeva il mercato, hanno fatto perdere le loro tracce.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Patrick, Susan Penhaligon, Robert Helpmann. Col. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30.
ARCO-INC: I giorni del cielo.
ARISTON: Goldrake l'invincibile.
ARLECCHINO: Castelli di ghiaccio, Robby Benson, Lynn-Holly Johnson, Jennifer Warren, David Huffman. Col. Non viet. Or.: 14,40; 16,45; 18,35; 20,25; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Pornorgia, con B. Fogarty. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Tre donne immorali? di Walerian Borowczyk, vietato 18.
AUGUSTUS: California Suite, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30.
CAPITOL: Il cacciatore, Robert De Niro. Viet. 14.
CENTRALE d'Essai: Renaldo & Clara, con Bob Dylan, Joan Baez. Col. Or.: 15,15; 18,30; 22.
CORSO: Il re degli zingari. Viet. 14.
CRISTALLO: Uno sbirro dalla faccia d'angelo, Tony Musante, Susan Strasberg. Col. Non viet. Or.: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
DORIA: I soldi degli altri, Catherine Deneuve, J. L. Trintignant.
GIOIELLO: Emily sweet Emily. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Cleopatra, E. Taylor, R. Burton, R. Harrison. Col. Non viet. Or.: 14,40; 18; 21,20.
LILLIPUT: Caro papà di Dino Risi con Vittorio Gassman. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Il padrino, Marlon Brando, Al Pacino.
METROPOL: Brigade call girls. Viet. 18.
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: L'amica di A. Lattuada con Lisa Gastoni. Viet. 18. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Sbirri bastardi. Thaw-Waterman. Viet. 14. Or. 14,00; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Dimenticare Venezia di Franco Brusati, con E. Josephson, M. Melato. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Concorde affaire '79. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Ballando slow nella grande città di J. Avildsen, non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: Norma Rae di M. Ritt, S. Field. Non viet. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Le sorprese. Viet. 18. Orario: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Un tipo straordinario, Henry Winkler.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: La cerimonia dei sensi, Ornella Grassi, Luca Milani. Viet. 18. Techn. Ore 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

ASTRA: Mash, Sutherland. Viet. 14.
COLOSSEO: Vittorie perdute, B. Lancaster.
ELISEO: Un tranquillo week-end di paura, Reynolds. Viet. 18.
FORTINO: Odio per odio.
LA PERLA: Letti selvaggi, viet. 14.
MAFFEI: La rivoluzione sessuale in America. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Il gatto e il canarino, da un racconto di Agatha Christie. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: I ragazzi venuti dal Brasile. Viet. 14.
ORFEO: oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: Rocky, di J. Avildsen con Sylvester Stallone (3 premi Oscar). Or.: 15,00; 18; 20,10; 22,30.
STATUTO: Tornando a casa. Fonda. V. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Nosferatu il principe della notte, Klaus Kinski, Isabelle Adjani. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30.
APOLLO: Lager 3, l'inferno delle donne. Viet. 18. Orario: 20,30-22,30.
ARIZONA: L'ultima orgia del 3° Reich. Viet. 18. 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Testimone degli occhi di ghiaccio, C. Eastwood.
ERBA - RAGAZZI: da giovedì Il cavallo in doppiopetto.
FARO: Il Paradiso può attendere, W. Beatty, J. Christie. Non viet. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: Il Paradiso può attendere, W. Beatty, J. Christie, J. Mason. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15, 16,30 La bella addormentata nel bosco. Cart. anim. Col. di Walt Disney.
HOLLYWOOD: Il ginecologo della mutua, R. Montagnani. Viet. 18.
PRINCIPE: Taxi driver, Robert De Niro. Viet. 14. Ap.: 20,20; Ult.: 22,30.
ZETA - RAGAZZI: Riposo estivo. Le proiezioni riprenderanno a settembre. Continuano regolarmente gli spettacoli serali per i quali vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: riposo. Riapertura giovedì 31 maggio.
CABARET VOLTAIRE: 15,30 Totò e Peppino, regia M. Mattoli; 18 erotismo nel cinema Definition, 19 David e Lisa, regia di Frank Perry, 21,30 erotismo nel cinema Hard-core Theatre; 23 Spettacolo teatrale La Divina Commedia, del Cabaret Voltaire, 2ª fase, Infernopurgatorio. Ingresso soci.
MOVIE CLUB: Anche gli uccelli uccidono, di Robert Altman. Ore 20,30; 22,30.

PO: Penitenziario femminile per reati sessuali, L. Romey. Viet. 18.
REGINA: Esperienze sessuali di tre ragazze per bene. Col. Viet. 18.
VITT. VENETO: Uomo Kung-Fu. Ore 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Una squillo per l'ispettore Klute, J. Fonda. Viet. 14.
GIARDINO-CINEOCCHIO: Cabaret, di Bob Fosse, L. Minnelli, M. York. 20,15; 22,30.
SMERALDO: [illegible] nude, Elliot. Viet. 18.
VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Sylvester Stallone: F.I.S.T., con Rod Steiger, Peter Boyle. Or.: 20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Il fantasma del palcoscenico, P. Williams. Viet. 14.
ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331764). Rassegna danze, rito, gestualità nel film etnografico, ore 21,15 - India: Danses indiennes (Dancing feet, invitation to an indian wedding), Des hommes et des masques, di P. Parrain e G. Karan. Ingresso libero.
SAN PAOLO: Una famiglia infedele, Kinski. Viet. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: 1975 occhi bianchi sul pianeta Terra. Viet. 14.
ODEON AZZURRO: Anno zero guerra nello spazio. Non viet. Tec.
STAR: Cose cosi proibiti, J. P. Sabagh. Techn. Viet. 18.
ZETA d'Essai: Romeo e Giulietta, di F. Zeffirelli con O. Hussey, L. Whiting. Or.: 20,10; 22,30. Ultimo giorno.

ZONA SAN DONATO

ROMA-INC.: [illegible] Musica [illegible] e sangue.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso.
EDERA AZZURRA: Manifestazione musicale.
JOLLY: oggi chiuso.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: Histoire du plaisir. Viet. 18.
SAN PIO X: Dalla Città ai Quartiere: ore 21,30 Guardie e ladri, Totò, Aldo Fabrizi.
SOCIALE: Quel giorno il mondo tremerà, Delon. Non vietato.
ARCI-[illegible]: Ore 21, Dalla Città ai Quartiere. Concerto di flauto e chitarra.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: American graffiti, di G. Lucas con R. Dreyfuss. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CASINA d'Essai: Il caso di Katarina Blum, di V. Schlondorff con A. Winkler, D. Laser, M. Adorf. Or.: 20,20; 22,00.
ITALIA: Sexy Simphony, techn.; viet. 18.
SPEZIA: Emanuelle in America; viet. 18.

Riduzioni ai soci delle associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, Alexandra, Arco, Bernini, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Nazionale, Odeon, Odeon Azzurro, Principe, Puntodue, Roma, San Paolo, Sempione, Sociale, Spezia, Zeta.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Penetration. Viet. 18.
BEINASCO
ITALIA: Ragazzo di borgata, R. Tushingham; techn.; viet. 18.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Una squillo per l'ispettore Klute; non viet.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Quella pazza famiglia Fikus.
CIRIE'
CATALANO: Febbre di sesso; viet. 18.
ITALIA: Supersexy movie, techn.; viet. 18.
NUOVO: Cugine mie, Galeani; viet. 18.
CUORGNE'
PERONA: Sequestro a mano armata; viet. 18.
LEINI'
AMBRA LUCE ROSSA: Vergini indiane per il totem del sesso.
MONCALIERI
ITALIA: Il poliziotto senza paura, Maurizio Merli; viet. 14.
ORBASSANO
MODERNO: Salvate il Lady Grey.
PINEROLO
ITALIA: Terrore spazio profondo.
NUOVO: Pernacchie dall'ispettore Jack Master.
HOLLYWOOD: Incontri [illegible] del 4° tipo; viet. 18.
PRIMAVERA: Io non credo a nessuno.
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: Casa privata delle S.S.; viet. 18.
RIVALTA
SMERALDO: La polizia ordina: sparate a vista.
RIVAROLO
CRISTALLO: Emanuelle e gli ultimi cannibali; viet. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: Facciamo l'amore in grande allegria.
SUSA
CENISIO: La montagna sacra; viet. 18.
VALPERGA
AMBRA: La nuora.
VENARIA
DANTE: Storie immorali di Apollinaire.

TEATRI

TEATRO ALCIONE: riposo. Riapertura giovedì 31 maggio.
CABARET VOLTAIRE: ore 23 La Divina Commedia, 2ª fase - Infernopurgatorio. Ingresso Soci.
CARIGNANO TEATRO STABILE: domani ore 20,30, Zio Vania di Cechov. Regia M. Missiroli. Unica recita. Tel. 544.562 - 556.246.
CENTRALINO: Jazz Club Dick Mazzanti Trio (637.900).
ERBA: Corsi di Teatro Piemontese. Tel. 690.467.
ERBA: Rassegna teatrale: questa sera, ore 21,15, la Compagnia del Centro di Borgo d'Ale in L'uomo, la bestia e la virtù, di Luigi Pirandello. Prenot. e inform. tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15; 16,30 La bella addormentata nel bosco.
GOBETTI: questa sera Collettivo 13 Donne, Gruppo Teatro Idea La casa di Bernarda Alba, da F. G. Lorca. Posto unico L. 2000.
NUOVO: oggi ore 21,15 Saggio di Danza della Scuola di Arianna diretta da Juan Sabatini.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Tavola rotonda: Jean-Jacques Rousseau e il Teatro musicale francese del 700. Partecipano E. Fubini, G. Davico Bonino, G. Pestelli, L. Bozzi. Ingresso libero.
TEATRO MACARIO (tel. 538.922): oggi ore 21,15 la Comp. Nuovo Repertorio presenta in prima nazionale «La favola d'acciaio» novità di Roberto De Giorgio. Regia di Pier Giuseppe Corrado. 30-31 ultime 2 recite.
TURINEIS (tel. 484.644 - 555.084): ore 21,15 La protesta dle anime, due tempi buzzurri di Aldo Nicolaj. Ultima settimana.
LE CUPOLE: «Dalla città ai quartiere»: ore 21 Spostamenti d'amore, (Società teatrale l'Albero).
CINE TEATRO ZENIT: «Dalla città ai quartiere»: ore 21 V. Mikulus e G. Zagonni, chitarra e flauto.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 21 Gruppo 5.
BELLE ARTI: dehors gelateria. Danze. Ore 15,30 ore liete con Nino Gallo, Pierangeli, Gasparino.
CASTELLINO: ore 21 I Falchi.
CLUB 84: ore 21 Poto di gruppo.
LA PERLA: 15,30 Armandina.
TROCADERO: 21 Fred California.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - 537.340): Gianni Palumbo. Ore 22,30 Magic Marco.

LE PARADIS: Discoteca Club Cabaret Parisie. (S. Massimo 14).
VILLA GAY: Giardino discoteca: 21.

Teatri: tre prime

TORINO — Stasera alle 21,15, al Teatro Macario, «prima» di *«La favola d'acciaio»*, novità di Roberto De Giorgio, con la compagnia Nuovo Repertorio diretta da Pier Giuseppe Corrado.

Al Gobetti, stasera alle 21, il Collettivo Donne «Teatro Idea» presenta *La casa di Bernarda Alba* di Federico García Lorca.

Al Teatro Nuovo stasera alle 21,15, per la Rassegna regionale teatro dialettale e cultura popolare, la Compagnia del centro (Borgo d'Ale) mette in scena *L'uomo, la bestia e la virtù* di Pirandello, regia di Giovanni Fiorano.

Film etnografico — Al Teatro Araldo (v. Chiomonte 3), per la rassegna cinematografica «Danza, rito, gestualità nel film etnografico», stasera alle 21,15: Grecia: «Anastenaria»; Spagna: «Fiestas de Abril en Sevilla», «Fiestas gaditanas», «Musica en Compostela» e «Fiestas de San Sebastian».

GALLERIE - MUSEI

ARTE BOODA (via Cavour 28, tel. 512.782): Mobili dell'800, antichi e antiquariato.
ARTE 21 (Nizza 121): Piccolo formato: Brunetto, Comonetti, Manfredi, Maraialdi, Scaliparone.
CITTADELLA (Bertola 31): Lorenzatto.
DORIA (Doria 21): A. Colasuonno.
EMMEDUE: Armando Sabatella.
GISSI (Solferino 3): Coll. Maestri.
I SEGNI (S. Teresa 20/c, t. 518.947): L'arte di Mithila-India.
LA CONCHIGLIA: Giovanni Agnese.
MAGIMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Saverio Barbero.
NARCISO: Lavori in Valpadana ed altre opere dell'800 italiano.
PALAZZO PROMOTRICE - VALENTINO: Paulucci del 1927. Mostra della Regione Piemonte. Or. 10-19.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): I pastelli di Edouard Chappel.
QUAGLINO (p. S. Carlo 177): opere di Enrico Paulucci dal 1930 al 1970.
ROSARIA ARTE (c. S. Maurizio 53): Personale di F. Giri, E. Pelizzatti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

A.L.C. (877.367): esp. Lino Bellinzona.
BERMAN: Giovanni Colmo.
DAVICO: personale Alberto Donini.
DOCUMENTA: Piero Ruggeri.
FOGLIATO (Mazzini 9): Omaggio al mondo di Enrico Reycend.
LA BUSSOLA (via Po 9): personale di Salvatore Cozzolino.
LA GIOSTRA - Arti: Massimo Quaglino.
LA PARISINA: G. F. Ferroni - R. Vespignani ore 18,30-19,30.
LE IMMAGINI: Vespignani. Disegni.
STUFIDRE (Paleocapa 1): F. Bonetti.
VIOTTI: Gino Maggiora.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA alle 16 e 21,15 «Film da rivedere». Come sposare un milionario, di J. Negulesco, con M. Monroe, B. Grable, L. Bacall (St. Uniti 1953, col., min. 95).

Al Teatro Regio Donizetti conclude la stagione

Una Lucia che agita la platea

Molto applaudita Lella Cuberli, contestati alcuni cantanti e l'orchestra

TORINO — Con la *Lucia di Lammermoor*, andata in scena l'altra sera, si chiude la stagione del Regio che ha avuto quest'anno punte di ottimo livello interpretativo, dal *Boris* a *Pelléas*, dal *Simon Boccanegra* a *Salome*, alla discussa *Italiana in Algeri* che, in fondo, resta nel ricordo come un'esecuzione musicale di qualità. La *Lucia* punta quasi completamente sulla presenza del giovane soprano americano Lella Cuberli che esordisce nella parte della protagonista, dimostrando di dominare già questo ruolo difficilissimo con notevole autorità tecnica ed interpretativa.

Sin dalla prima scena la Cuberli si è infatti sciolta in tenerezze commoventi, servita da una voce malleabile come una cera molle: in tutti i passaggi dove è necessario smorzare il canto e modularlo nella flessuosa elasticità d'una dinamica mossa e cangiante questo soprano riesce assai bene, anche perché nutre continuamente il suo personaggio di commozione.

La sua è una Lucia essenzialmente lirica che sprigiona un senso di fragilità lacrimevole e stanca, di giovinezza schiacciata, come dice Svevo, dalla «sua orrida vera». Anche nel modo di atteggiarsi, il personaggio vien fuori essenzialmente con questo taglio interpretativo che lascia un po' in secondo piano l'altro aspetto vocale-psicologico: quello del canto d'agilità, del gorgheggio frastagliato e nervoso che è certo una concessione al gusto del tempo ma viene strumentalizzato magnificamente da Donizetti ai fini espressivi per rappresentare il germe della pazzia dapprima solo annidato e poi dilagante, come un delirio, nella mente di Lucia.

Ma il fatto che a questo aspetto del personaggio, nell'esecuzione dell'altra sera, sia stato messo il silenziatore, non dipende tanto dalla Cuberli quanto dall'adozione d'una fantomatica «edizione originale» della partitura di cui si sarebbe voluto sapere di più, magari con qualche cenno sul programma di sala. In base a questa versione v, prosciugata la scena della pazzia dall'alluvione di gorgheggi che siamo abituati a sentirvi e drasticamente cassata come apocrifa la celebre cadenza della voce che gareggia col flauto solo in un proliferare allucinatorio di trilli, picchiettati, e giochetti imitativi.

Un pezzo consacrato dalla tradizione e magari approvato dallo stesso autore che è sopravvissuto di 13 anni al suo capolavoro, come bisognerebbe appurare bene prima di prendere tali soluzioni, sovente senza tener conto della natura d'«opera aperta» che il melodramma italiano dell'Ottocento affermava nella sua circolazione frenetica, di teatro in teatro.

Quanto all'esecuzione del Regio, va detto che, attorno all'isola felice della Cuberli, ha rivelato acque piuttosto burrascose. Il tenore Luis Lima che ha un buon volume di voce e chiara pronuncia si è difeso a denti stretti per i primi due atti ma nella celebre scena finale è parso impari alle esigenze espressive, ed anche tecniche, della parte: imbrottato piuttosto energicamente dal pubblico non si è più neppure presentato alla ribalta alla fine dell'opera.

Anche il baritono Giorgio Zancanaro (Enrico) dopo il duetto col tenore si è lasciato inghiottire definitivamente dalle quinte e non è più uscito fuori per rispondere agli applausi che hanno accolto, alla fine, solo tre interpreti su sette: la Cuberli, festeggiatissime, Carlo De Bortoli (Raimondo) e il direttore Reynald Giovaninetti, già noto a Torino per alcune ottime interpretazioni, si sono presentati davanti ad una platea che è stata, durante l'esecuzione, abbastanza agitata e, all'inizio del 2° atto, non ha risparmiato neppure l'orchestra, stavolta molto a corto di preparazione e non in grado di seguire i tempi incalzanti del direttore.

Nelle parti minori hanno cantato Giuseppe Baratti (Arturo), Eva Ruta (Alisa) e Franco Torre. Lo spettacolo, di tipo tradizionale, si basa sulle scene, provenienti dalla Fenice di Venezia, di Pierluigi Samaritani che molti l'altra sera criticavano ma che invece sono affettuosamente storiche, hanno interni spaziosi e gradevolmente mossi nella struttura architettonica, esterni assai suggestivi nel rendere quel paesaggio lunare, grigio e velato di nebbia che è la Scozia di Salvatore Cammarano, puntualmente rispecchiata nelle ombre diffuse della fine strumentazione di Donizetti.

La regia, molto discreta e un po' anonima di Alberto Fassini muove credibilmente i personaggi e il coro, ben istruito da Ferruccio Lozer negli interventi essenzialmente di sfondo che gli riserva la partitura. Ma complessivamente l'impressione è d'uno spettacolo assai discontinuo, dove la perla brilla per contrasto, oltre che per luce propria.

Paolo Gallarati

Lella Cuberli è Lucia: un'isola felice tra acque burrascose

Teatro musicale francese del '700

TORINO — Al Piccolo Regio, oggi alle 15,30, tavola rotonda su *Jean-Jacques Rousseau e il teatro musicale francese del '700* in occasione delle recite di «L'indovino del villaggio» di Rousseau, intermezzo musicale curato dal Regio per «Dalla città al quartiere». Partecipano alla tavola rotonda Enrico Fubini, Guido Davico Bonino, Giorgio Pestelli e Lionello Sozzi.

Festivalbar, 28 motivi in gara

Trentamila juke-box per la nuova canzone

MILANO — *Il sedicesimo Festivalbar è cominciato ieri, con ventotto canzoni in gara in trentamila juke-box, due i motivi fuori concorso: il brano degli «Alunni del Sole», in quanto vincitori della precedente edizione, e quello dei «Bee Gees», che, nel '78, è stato il gruppo più gettonato nel mondo.*

Il prossimo 8 settembre, all'Arena di Verona, sarà proclamata la canzone vincente, in base a quanto avrà stabilito il pubblico, «gettonando» particolarmente una composizione, oppure esprimendo la propria preferenza su apposite cartoline.

In gara: Lady Night *(eseguita da Patrick Juvet)*, The whip *(Asha Puthli)*, 15 bambini *(Eugenio Finardi)*, Je so' pazzo *(Pino Daniele)*, Io sono vivo *(Pooh)*, E la luna bussò *(Loredana Bertè)*, Dimenticare *(Roberto Soffici)*, C'è mancato poco *(Leano Morelli)*, Electric delight *(Rockets)*, Il tocco dell'amore *(Demis Roussos)*, Fine di un viaggio *(Orme)*, My time *(Ann Steel)*, Super Superman *(Miguel Bosé)*, Tu sei l'unica donna per me *(Alan Sorrenti)*, L'avventura *(Bottega dell'arte)*, Ragazzo fragile *(Laura Luca)*, Danza *(Mia Martini)*, Goodnight tonight *(The Wings)*, Boogie wonderland *(Earth wind and fire whit the emotions)*, Tocca a me *(Beppe Cantarelli)*, Oh! Oh! Oh! *(Faust'o)*, Cavalli alati *(Alberto Cheli)*, Hot stuff *(Donna Summer)*, Voglio l'anima *(Toto Cutugno)*, Feel the need *(Leif Garrett)*, Dolce più dolce *(Nada)*, I who have nothing *(Sylvester)*, Backdoor man *(Giants)*.

"Lulu" integrale stasera alla Scala

MILANO — In scena stasera, alla Scala, *Lulu* di Alban Berg, nel quadro del «Festival» dedicato al compositore viennese: l'opera, realizzata dall'équipe del Teatro dell'Opéra di Parigi, viene per la prima volta presentata nel nostro Paese in edizione integrale.

La strumentazione del terzo atto (rimasta incompiuta a causa della malattia e della morte di Berg) è stata completata da Friederich Cerha. *Lulu* è diretta da Pierre Boulez; regia di Patrice Chereau, scene di Richard Peduzzi, costumi di Jacques Schmidt.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Come la Fornarina avvelenò Raffaello

Tre donne immorali? di Walerian Borowczyk, con Marina Pierro, Gaelle Legrand e Pascale Christophe. Francia, colore. Cine Astor.

Con un film di «tre racconti immorali» Borowczyk è tornato in pieno allo schema che nel '74 gli ha dato d'improvviso la celebrità. Il primo si svolge nella Roma del Cinquecento e ha per protagonista la Fornarina, mitica modella di Raffaello: animale da piacere, sfianca e spaccia il sommo pittore e un altro amante, un banchiere vizioso, per impossessarsi di gioie e di ori.

Il secondo è il ritratto di una fanciulla della fine Ottocento, dedita all'autoerotismo, che, dopo essersi fatta deflorare da un negro (che poi si impicca), sega la gola ai genitori che le hanno per malvagità ucciso un coniglio suo compagno di «giochi». Il terzo è uno sketch: una signora parigina dei nostri giorni viene sequestrata e quindi salvata da un grosso cane a lei morbosamente devoto che mutila in modo atroce il rapitore, e anche il marito.

L'abilità di Borowczyk come «stregone nero del sesso» è fuori discussione: uomo di cinema al cento per cento esprime un mondo particolare che è un ambiguo impasto di raffinatezza e di brutalità, di intellettualismo barocco e di perversione, di attrazione verso il bestiale, l'abnorme, il macabro, il mostruoso della sensualità.

Ma in questo film si rivelano segni inquietanti di una ripetizione e di una stanchezza di motivi che diventano maniera. A parte il terzo episodio, senza peso, qua e là indubbiamente si distinguono le impronte del bizzarro talento di un regista che meglio morde dove affonda il pedale del grottesco e dell'assurdo, ma che di continuo — quasi epigono di se stesso — indulge all'effetto sadico per l'effetto sadico.

Quel che colpisce di più è il gratuito di tutta l'operazione. Le storie sono di una fragilità che sconfina nel banale. Non c'è nulla di veramente demoniaco: quel tocco di «orrido sublime» che è presente in un Buñuel o in un certo Ferreri o nello stesso Borowczyk di qualche anno fa, qui non c'è, e la crudeltà insistita ed esibita non riceve un'autentica giustificazione.

Il sesso che prorompe in riti affannosi e il sangue che sprizza sulle pareti e sulle lenzuola non bastano, e assumono l'aspetto di scaltri ma sterili esercizi di mestiere. Le due attrici più in rilievo, Marina Pierro e Gaelle Legrand, sono anche le più nude. **u.bz.**

* *

Un tipo straordinario di Carl Reiner, con Henry Winkler, Kim Darby, Gene Saks. Commedia a colori. Usa 1978. Cinema Vittoria.

Henry Winkler è diventato popolare dopo avere interpretato sul video il personaggio di Fonzie nella serie «Happy Days». Nella scia di quella popolarità egli è passato dal piccolo schermo casalingo a quello normale interpretando questo *Tipo straordinario* che si chiama Andy, però non ha la barba e, al contrario del partner domenicale di Arbore, parla moltissimo, incantando le donne e sposandone una.

Il tipo, straordinario soprattutto come scocciatore, porta la moglettina dall'Ohio a New York dov'egli spera di far fortuna come attore. Non gli riesce, ma un nano casualmente incontrato (l'interprete si chiama Herve Villechaize) lo fa entrare in un giro di lottatori.

Sebbene pratichi il *catch* (però truccato), Winkler ha spalle un tantino fragili per sorreggere da solo la flebile storiella. Essa quindi risulta stiracchiata e stemperata in scenette e dettagli di scarsa consistenza. L'interprete migliore è la rediviva Kim Darby, paziente sposina. **a. v.**

Fo scrive una «tragedia» su Aldo Moro

MILANO — Il rapimento di Aldo Moro, l'assassinio del leader democristiano e della sua scorta saranno il tema del prossimo lavoro di Dario Fo. «Intrighi cadenza e sacrificio da tragedia greca classica», dice Fo, che per la prima volta affronta un testo lontano dal genere satirico grottesco.

«Durante la prigionia — prosegue —, Moro era lucidissimo: nelle lettere, si vede chiaramente che sta trattando di persona con le Br e non solo ma che ha capito tutto sul suo partito e sui suoi compagni».

Anche la struttura drammatica sarà di stampo classico, con l'eroe, gli antagonisti, il coro. La parte femminile potrebbe essere affidata a Franca Rame, in un costume giullaresco assestato e non datato nel tempo. **g. r.**

Dalla città al quartiere — Alle Cupole, stasera alle 21: «Sposalimenti d'amore» (Società teatrale L'Albero). Al cinema S. Pio X, ore 21,30: «Guardie e ladri», film con Totò e Fabrizi. Al cine-teatro Zenit, ore 21: Vladimir Mikulka (chitarra) e Giorgio Zagnoni (flauto). Ingresso 500 lire.

Audizioni discografiche — Al Piccolo Regio, domani alle 17: «I "brindisi" nell'opera lirica». Presentazione di Lino Vetere. Ingresso libero.

Con Arbore & Co. la satira è arrivata in tv

L'altra domenica con lode

E' finita per ora *L'altra domenica* ed è un congedo che non si può passare sotto silenzio perché la trasmissione è stata troppo importante.

Stupisce l'aggettivo importante per un varietà? Ma bisogna usarlo, per *L'altra domenica*: dopo vent'anni di riviste televisive insulse, slavate, cretine o castrate dalla censura, ecco una rivista non slavata, non insulsa e finalmente non castrata dalla censura. E' stato un lento crescendo. Pareva dapprima un «contenitore» per insaccare dentro di tutto e coprire uno spazio dell'interminabile domenica: il clima era quello della discoteca all'insegna della «erre» arrotata di Arbore.

Ma poi, via via, lo spettacolo ha delineato la sua fisionomia, ha preso quota e tra canzonette (non banali), e riprese dall'esterno (sempre in genere curiose), tra freddure ed eccessi verbali, tra una scivolata di dubbio gusto e concessioni alla goliardia, si è infilata sempre più prepotentemente la grande assente di sempre della nostra tv, la satira, e non solo la satira di costume, ma anche la satira politica, diretta e mordente, senza peli sulla lingua, senza rispettose richieste in anticipo di permesso a nessuno.

Questa è stata la forza de *L'altra domenica*. Andy è una macchietta sollazzevole, Marenco è molto divertente, le sorelle Bandiera sono una sfrontata stravaganza, Arbore è un presentatore che, unico, sa fare dell'umorismo; ma le ragioni del successo dello *show* vanno ricercate nell'immissione della satira e di un certo spirito bizzarro, stralunato, anticonformista, beffardo che ha trovato in Benigni (quel suo critico cinematografico in poltrona che non capisce nulla di nulla...) il rappresentante ideale. La formula era tanto azzeccata che ha funzionato incredibilmente per settimane e settimane.

Perché? Ma perché quelli de *L'altra domenica* avevano ogni volta qualcosa da dire e soprattutto sapevano a chi rivolgersi: ad un pubblico nuovo, che può essere giovane e anche non giovane, comunque nuovo, desideroso di avere dalla tv quella spregiudicatezza comica di cui sul video non c'era mai stata traccia. Il successo è stato grande; è diventato un fatto di costume; e ha avuto persino una eco nell'editoria: per la prima volta una rivista televisiva si è trasferita in un libro («*L'altra domenica*» di Michele e Giorgio Straniero, Gammalibri) dove, oltre a interviste a ruota libera ad autori ed interpreti, c'è anche un'intera puntata registrata e fissata sulla pagina.

Se *L'altra domenica* farà ritorno in autunno, con la stessa libertà e la stessa grinta, sarà un buon segno per tutti.

Ugo Buzzolan

Le sorelle Bandiera tra gli animatori dell'Altra Domenica

Spezzare tutti i teleschermi (sogna il critico di cinema)

SAINT-VINCENT — Il cinema esiste ancora, ne abbiamo avuto conferma al recente Festival di Cannes. Ma il pubblico italiano dov'è? E i critici condividono l'inafferrabilità del pubblico o rappresentano un settore privilegiato? Questi privilegi possono tornare utili per recuperare la gente? Sabato e domenica un gruppo di critici che aveva seguito i film di Cannes (eroico viaggio in pullman dalla Costa Azzurra alla Valle d'Aosta) e un altro gruppo che è rimasto a presidiare le sale di proiezione italiane si sono incontrati a Saint-Vincent per iniziativa del sindacato nazionale dei critici cinematografici. Tema del convegno: «*Dal nuovo cinema al nuovo pubblico*».

I relatori (Placido, Micciché, Fegatelli, Ivaldi, Calzini, De Santis) hanno turbato e stimolato l'animo dei colleghi, quasi riaprendo una ferita tra gli ideologi, che magari sentono ancora il peso degli Anni 50, e i pratici che capiscono l'avidità espressiva della tv. Sono emersi alcuni punti.

1) Gli spettatori in Italia calano di continuo, nel '77 erano 80 milioni meno dell'anno precedente. Il nuovo pubblico è costituito in maggioranza da giovani sotto i 25 anni, che spesso vedono lo stesso film due volte (*Grease*), ma ignorano per distrazione alcune opere eccellenti. Nei vecchi e nei giovani prevale «la memoria corta», col consumo disattento del film.

2) I critici tuttavia non si sentono di fondare sulle statistiche il ritratto ipotetico dello spettatore medio. Discutono semmai sul nuovo cinema: se sia una macchina nel vecchio stile di Hollywood che accomuna nell'anonimato del consumo spettatore e autore; se sia un prodotto politicamente influenzabile dentro l'industria culturale. All'invito ottimistico di «cavalcare la tigre» il critico Toti oppone poeticamente che siamo noi, pubblico e critica, ad essere «tigrelcati».

3) Mentre si discute sulla sua assenza, l'autore è rinato. Ce lo insegna ancora l'America. Coppola produttore e regista di *Apocalypse now* ne è un esempio, egli risponde alla crisi con un'esplosione dell'immaginario che copia e distorce la realtà. L'alternativa è il «cinema della noia» del pedagogico (*Dalla nube alla Resistenza*). Il cinema italiano che ora sta in mezzo non ha carattere. Secondo Micciché, «*neppure Fellini è Coppola*».

Placido ha suggerito il compito dei critici davanti al cinema e dentro la tv: agire con l'astuzia fertile del compromesso per non perdere pubblico e cultura. Sarà un'operazione delicata. Nessuno, avverte De Santis, è ancora intervenuto a gridare: «*Spettatori unitevi, non avete da spezzare che i vostri schermi*». Ma può darsi che qualcuno ci provi.

s. reg.

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Tavernari: la vita che rinasce

La grafica «visionaria» di Velly-Xavier de Maistre, giovane incisore

Quasi una ripresa, o il ritorno d'una immagine nota: è la mostra di Vittorio Tavernari ordinata alla «Dantesca» (piazza Carlo Felice 19) con una quarantina di opere, tra sculture in legno e in bronzo, tempere, gli stupendi disegni (e un'incisione); con i temi di sempre: i vasti *Torsi* femminili, i *Nudi*, i *Crocefissi*, i *Cieli*, i *Calvari*, pagine che l'artista ha come scritto in chiave meditativo-sentimentale, lasciando che ogni volta nel gioco stesso delle forme raccolte sotto la luce, quasi con dolore vi affiori la poesia.

Si direbbe che per Tavernari il punto di partenza rimanga però sempre l'immagine di un torso: esauriente, nella sua stessa essenzialità, anche se poi a volte, come da un vecchio tronco, finisce che di lì si protendano braccia e gambe: o ne nasca una testa, viva come ogni immagine d'arte.

* *

Scultore, orafo, grafico, Alberto Donini (da Davico, Galleria Subalpina) è passato dalle esperienze dell'avanguardia e dall'espressionismo delle sue opere di qualche anno fa alla pacata euritmia delle più recenti composizioni plastiche, in cui si rinnova l'esperienza materica che al pari delle nuove tecniche di fusione oggi finisce per incidere anche sulle scelte formali cui approda l'opera dello scultore.

Più libero, naturalmente, si mostra il disegnatore in pagine che bastano a mantener vivo il discorso del segno e la testimonianza d'una autentica vocazione.

* *

Tolto il titolo da una delle più note opere di Roberto Longhi, «Lavori in Valpadana» ben serve in ogni caso a delimitare quell'area di gravitazione creativa entro e intorno la quale si pongono le opere che la Galleria Narciso ha scelto per questa sua mostra dell'Ottocento italiano.

Che poi la Padania possa rivelarsi termine troppo generico e lato per espressioni legate anche più intimamente, attraverso il motivo del paesaggio, a dei territori ben più caratterizzati — quando si passi dal Lago Maggiore al Bergamasco, dal Pavese a Venezia — ognuno potrà constatarlo, ma senza lamentarsene, tanto non guasta, mentre tra le opere non mancano pezzi notevoli per qualità e valore documentario.

* *

Anche in Italia, dove dal '67 al '70 fu ospite di Villa Medici («Grand Prix de Rome» per l'incisione), Jean-Pierre Velly, che ha studiato a Parigi, e che più tardi ha alternato i suoi soggiorni tra Francia e Spagna, si è fatto apprezzare per le sue doti di acquafortista e di visionario, ch'egli riconferma a Torino nella «personale» che lo presenta all'Arte Club di via Brofferio 3.

Fin troppo facile, forse, vedere ora nell'uomo colto e nella potente suggestione del barocco romano, gli elementi che ne hanno sollecitato la fantasia, sino a farne un mistico moderno, preso tra immagini di morte e di resurrezione e i miti nevrotici del nostro tempo. Ma è capace anche di fissare in una lastrina minima un trasognato *Notturno* e una *Maternità* dove l'immagine di luce che costruisce, lascia godere sino in fondo la bellezza del suo segno espressivo.

* *

Formatosi accanto a maestri come Mario Calandri e Francesco Franco che hanno saputo dare risposta al suo trepido intuito grafico, Xavier de Maistre, che oggi torna ad esporre al Centro culturale Franco-Italiano di via Donati, dimostra di aver trovato nell'incisione una sorta di rifugio fantastico e quasi lo strumento d'una riflessione cui è portato dal suo bisogno di isolarsi e non soltanto idealmente se, com'è stato detto molto bene da Ruggero Piccirilli, «egli ama vivere e far arte» in un grande bosco di pianura, cupo e antico, alle porte di Torino.

Gli alberi e le mura secolari — s'aggiunge acutamente — «parlano francese e piemontese» riandando dunque ad una cultura ancestrale che ha riacquistato attualità, nelle immagini che di lastra in lastra questo giovane incisore ha fissato guardandosi semplicemente intorno: nelle reinventate scenografie delle vie porticate dei vecchi centri urbani subalpini, come nei boschi stupendamente resi dall'acquatinta con i loro superstiti abitatori, dal merlo alla ghiandaia; o nel tucano colorito che fa da insegna al ricordo d'un viaggio; o anche soltanto in quella semplice piuma colta, così, nell'aria e posta anche emblematicamente a sigillo d'una mostra che concede momenti di vero godimento.

Angelo Dragone

Ignote «Rose» di Verga a Siracusa

ROMA — Un altro lavoro di Giovanni Verga viene rappresentato questa sera al primo Festival internazionale d'arte di Siracusa in svolgimento nell'isola di Ortigia. Dopo *La Lupa* (regista Enrico Maria Salerno e protagonista Lydia Alfonsi) è adesso la volta del misconosciuto *Rose caduche*, un lavoro pubblicato postumo nel 1928.

L'odierna proposta è della regista Luisa Mariani, la quale si è avvalsa del libero rifacimento di Enzo Gatti. Nel cast delle *Rose caduche* si ritrovano Paola Borboni, Bianca Toccafondi, Carlo Simoni, Maria Grazia Spina, Carla Romanelli.

Paolo Rossi, calciatore miliardo a «Buonasera con...» in tv due

Alla televisione

RETEUNO

- 12,30 **Argomenti** (c) - Gli anniversari: **Ottorino Respighi** (1)
- 13 — **Primissima** (c) - Attualità culturale del TG1
- 13,30 **Telegiornale**
- 14 — **Cronaca elettorale** (c), a cura dei servizi parlamentari
- 17 — **Dai, racconta** (c), Anna Maria Guarnieri: **Il gigante egoista**, di Oscar Wilde
- 17,30 **Anna, giorno dopo giorno** (c), sedicesima puntata
- 17,35 **Buon pomeriggio, Europa** (c): «Dall'Inghilterra: capitan Noè», 3ª puntata
- 18 — **Argomenti** (c) - Gli anniversari: **Ottorino Respighi** (2)
- 18,30 **Filo diretto** (c) - Dalla parte del cittadino e del consumatore
- 19 — **Tribuna elettorale** (c), edizione nazionale, trasmissioni autogestite della nuova sinistra unita e del pri
- 19,20 **Peyton place**, telefilm, regia di Walter Doniger, 2° episodio
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
- 20 — **Telegiornale**
- 20,25 **Cronaca elettorale** (c) a cura dei servizi parlamentari
- 20,40 **Tribuna elettorale** (c) conferenza-stampa del pci
- 21,55 **La felicità sta al piano di sopra** di Massimo Lucchetti, regia di Davide Montemurri - **Telegiornale**

RETEDUE

- 12,30 **Obiettivo sud** (c), fatti e persone nel Mezzogiorno - Per i bambini, che fare?
- 13 — **TG2-Ore tredici**
- 13,30 **Cronaca elettorale** (c) a cura dei servizi parlamentari
- 13,40 **Le strade della storia: dentro l'archeologia** (c) - L'economia nell'antica Roma
- 15 — **62° Giro ciclistico d'Italia** (c) e **Tutti al Giro** (c), 12ª tappa: **Alessandria-Saint Vincent**
- 17 — **La guerra di Tom Grattan** (c) - Telefilm: «Battaglia a Weaver's Lock»
- 17,25 **Trentaminuti giovani** (c) - Settimanale di attualità
- 18 — **Infanzia oggi** (c) - Psicologia dell'infanzia
- 18,30 **TG2-Sport sera**
- 18,50 **Buonasera con... Paolo Rossi e il Muppet show** (c)
- 19,45 **TG2-Studio aperto**
- 20,25 **Tribuna elettorale** (c) - Edizione nazionale, intervista-flash: psdi-psi
- 20,40 **Invito** (c) - «A proposito di Rauschenberg», regia di Michel Tregner
- 21,35 **Poeti e paesi** (c): **Belli e Roma**
- 21,55 **Eurovisione** (c): Ascona, **Giochi senza frontiere 1979** - **TG2 - Stanotte**

LA TV — *di U. Bz.*

Olocausto *inadeguato al tremendo soggetto*

Quando sono cominciati a sfilare i titoli di coda della seconda puntata di *Olocausto*, credo che in tutti gli spettatori ci sia stato un momento di perplessità. Quella fine giungeva brusca dopo la lunga e sfarzosa sequenza della festa mondano-nazista: una fine che aumentava il senso di insoddisfazione provocato da tutto il resto della puntata.

Il racconto ha seguito anzitutto Karl Weiss, arrestato dalla polizia di Hitler. Karl viene interrogato con grottesca volgarità («Quale è il nome della sgualdrina che ti ha generato?» e «Come si chiama il pappone che se la sbatte?») e picchiato perché non ammette di aver commesso dei crimini. Ma se qui l'atrocità di certe inquisizioni è stata resa in modo teatrale ed esteriore, le scene seguenti sono state più intense e senz'altro le migliori — le uniche — dell'intera puntata.

Mi riferisco all'episodio del vecchio prete che dal pulpito prende posizione contro la politica razzista. Sorpresi e terrorizzati, parecchi fedeli se la squagliano. Quando la funzione è finita e il prete è in sagrestia, ecco spuntare Erik Dorf che lo minaccia e gli ricorda che i leaders della chiesa cattolica in Germania appoggiano Hitler e che il Vaticano considera la forza nazista come il più sicuro baluardo contro il comunismo. L'episodio ha un efficace movimento nella prima parte (la gente che si alza dai banchi e scappa) e offre uno stringato, teso dialogo nella seconda.

Altrove la sceneggiatura fiacca e spezzettata e la regia convenzionale hanno denunciato gravi limiti. Una grossa occasione è stata persa quando si vede Karl carcerato a Buchenwald. E' già il campo di eliminazione, ma non se ne ha sentore. Il brano è sbrigativo e superficiale, senza vibrazione. Karl apprende da un altro detenuto che oltre agli ebrei vengono rinchiusi e soppressi zingari, malati di mente, omosessuali: sono rivelazioni fondamentali per capire la follia sterminatrice del nazismo organizzata ad industria, ma lo si apprende in fretta, da poche parole sussurrate.

Un'altra sequenza non convincente è stata quella della sinagoga bruciata con un gruppo di ebrei dentro. Appare di sfuggita una sovraimpressione, Polonia 1939, ma nessuno avverte che la guerra è già scoppiata e che le truppe naziste hanno schiacciato la Polonia. Della Polonia non veniamo a sapere nulla: quale governo ci fosse, di quali tendenze, con quale disposizione verso la Germania, con quanta volontà di resistenza ecc. ecc. Ad un tratto si scorgono soldati tedeschi che trascinano sventurati nel tempio e danno fuoco. Il fatto è orrendo, certamente accaduto nella realtà, ma non viene preparato e piomba sullo spettatore d'improvviso, come una mostruosa azione isolata. Soltanto dopo si sa che la Polonia è preda nazista, e in un colloquio tra Erik Dorf e il «boia» Heydrich il pubblico è informato dei progetti di sterminio: ma il colloquio si risolve, come nell'altra puntata, nell'ingenua e incredibile trovatina — molto americana — del giovanotto Dorf che dà suggerimenti a Heydrich (l'uomo di cui lo stesso Hitler aveva timore) il quale lo ascolta a bocca aperta per l'ammirazione.

Lo spessore di informazione e interpretazione storica dello sceneggiato è pressoché nullo, sino ad ora. La sua vera inclinazione, secondo i moduli hollywoodiani delle produzioni di consumo, è per un altro versante, quello del privato e del sentimentale: il medico Weiss che si congeda dalla patetica consorte affermando «Amor omnia vincit», la madre e la figlia che suonano la nostalgica canzone al pianoforte, il ragazzo che di notte si allontana alla ventura... Ad un certo momento la radio di casa comunica le ultime misure contro gli ebrei: sarebbe interessante sentire, ma la voce della radio viene coperta. E la puntata si conclude inopinatamente con il festa nazista, un brano privo persino di abilità di mestiere.

Dall'argomento tremendo la realizzazione, per ora, è lontanissima.

Urge più che mai integrare *Olocausto* con una documentazione ampia e approfondita che spieghi a fondo e faccia capire veramente il perché dell'accanita persecuzione e del genocidio degli ebrei e non solo degli ebrei, e in quale clima politico tedesco, europeo e mondiale si è svolta la spaventosa tragedia. Sarà un'operazione indispensabile se si vuole che anche *Olocausto* possa essere utile.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17,30, 21, 23

- 7,20 Lavoro flash
- 7,30 62° Giro d'Italia
- 7,45 La diligenza
- 8,50 Istantanea musicale
- 9 — Radio anch'io
- 10,10 Controvoce
- 11,30 Ornella Vanoni
- 12,05 Voi ed io '79
- 14,05 Musicalmente
- 14,30 Libro discoteca
- 15,05 Per l'Europa
- 15,30 Facile ascolto. Tra le 15,05 e le 16,20 62° Giro d'Italia: Alessandria-S. Vincent
- 17,35 Controfavola
- 18,05 Il «Flavero Bertolt Brecht»
- 18,25 Piccola storia di certe parole inglesi
- 18,35 Dischi fuori circuito
- 19,30 Ascolta, si fa sera
- 19,50 Occasioni
- 20,50 Asterisco musicale
- 21,05 Dall'Auditorium di Roma: concerto per l'Europa con le orchestre Rai di Milano e Roma
- 23,18 Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30

- 8,15 Giro d'Italia
- 9,20 Domande a Radiodue
- 9,32 Il delitto di via Chiatamone
- 10 — Speciale Gr2 Sport
- 10,12 Sala F
- 11,32 Sandocane e i suoi colleghi
- 11,52 Canzoni per tutti
- 12,45 Alto gradimento
- 13,40 Romanze
- 15 — Qui Radiodue
- 17 — Sceneggiato
- 17,30 Speciale Gr2
- 17,50 Long Playing Hit
- 18,33 A titolo sperimentale
- 19,50 Spazio X
- 22,05 Cori da tutto il mondo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,55

- 6 — Preludio
- 7 — Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 10,55 Musica operistica
- 11,50 La bottega di Altman
- 12,10 Long Playing
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,05 Cronaca elettorale
- 15,30 Un certo discorso musica
- 17 — Esperienze fotografiche
- 17,30 Spazio Tre
- 21 — Appuntamento con la scienza
- 21,30 Johann Christoph Pepusch e Giovanni Francesco Giuliani
- 21,55 Lichtenberg
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 11,45 Cuore di panna, concorso
- 12,30 Musica in libertà
- 13 — Il tempo di un disco, gioco
- 14 — In confidenza
- 14,30 Il cuore ha sempre ragione?
- 17 — Il discolo, gioco
- 18 — R. M. C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50, 19,50, 22,30, 23,35

- 15 — **Ciclismo** (c) - Giro d'Italia
- 18,55 **Per i più piccoli** (c): L'orsetto pop
- 19 — **Per i bambini** (c) - Raccontale tu
- 19,25 **Per i ragazzi** (c) - I pony
- 20,05 **Il mondo in cui viviamo** (c) - Ceylon: Una civiltà
- 20,45 **Il Regionale** (c)
- 21,05 **Giochi senza frontiere '79** (c)
- 22,45 **Terza pagina** (c) - Temi e ritratti: Paul Cézanne

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15

- 20,30 **Odprta meja - Confine aperto** (c) - in sloveno
- 20,50 **Punto d'incontro**
- 21 — **Cartoni animati** (c)
- 21,30 **Rubens** (c) - Sceneggiato, prima puntata
- 22,30 **Temi d'attualità**
- 23 — **Musica popolare** (c) - Folklore polacco: Knapik
- 23,25 **Punto d'incontro** (c) - Settimanale

MONTECARLO

Telegiornale: 19,40, 23,25

- 17,45 **Disegni animati**
- 18 — **Paroliamo**, telequiz
- 18,20 **Un peu d'amour...**
- 19,15 **Vita da strega**: È con «qualcosa» fanno 4, telefilm
- 20 — **Il tesoro dell'isola degli uccelli**
- 21 — **O' cangaceiro** - Film drammatico, regia di Lima Barreto, con Alberto Ruschel, Marisa Prado
- 22,35 **Destinazione cosmo** - Una prigione per Kirk & Co.

Un progetto per utilizzare gli «scarti»

Useremo l'acqua calda delle centrali nucleari?

Potrebbe essere sfruttata per scaldare le abitazioni e le serre - Uno studio per il recupero e la trasformazione in concime dell'anidride solforosa che esce dalle ciminiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — E' solo dannoso ciò che le centrali elettriche, termiche e nucleari, smaltiscono attraverso le ciminiere o gli scarici idrici? Oggi parrebbe di sì, ma non è detto che sia la stessa cosa domani. E forse proprio da Piacenza verrà la nuova risposta. Non è una sfida da poco considerando che le centrali termoelettriche espellono, attraverso le ciminiere, grandi quantità di inquinante anidride solforosa e che tutti gli impianti elettrici a energia termica (petrolio o atomo) utilizzano enormi quantità d'acqua per il raffreddamento dei condensatori di vapori, acqua che poi restituiscono ai fiumi alquanto più calda con alterazioni dell'equilibrio ecologico.

Il problema è tutt'altro che teorico, interessando direttamente le popolazioni che vivono nelle zone dove sorgono le centrali, come nel caso di Piacenza che ne è quasi circondata. Lungo il corso piacentino del Po, infatti, troviamo la grande centrale termoelettrica di Caselle (Castelsangiovanni), i due altri impianti termoelettrici funzionanti proprio davanti alla città e infine (saltando lo sbarramento idroelettrico di Isola Serafini, che non riguarda questo discorso) il colossale complesso elettronucleare di Caorso.

L'impatto di questo concentramento d'impianti nell'ambiente non è certo trascurabile ma, appunto perché il problema non è indifferente, ci si è rimboccati le maniche per risolverlo. L'idea, anzi, non è quella di limitarsi alla «difesa passiva», bensì di trarre in qualche modo vantaggio dai guai.

L'intento non sembrerebbe destinato a rimanere un pio desiderio, anche se le soluzioni non potranno realizzarsi rapidamente. Ne parla l'assessore provinciale all'Ambiente, Pier Luigi Filippi, in queste settimane in cui si fa un gran discutere dei problemi delle centrali. Filippi spiega che mentre si esaminano le misure per ridurre gli inquinamenti, viene studiata la possibilità di utilizzarne proficuamente le «fonti». Due progetti sono stati impostati dalla Provincia con la collaborazione dell'Enel e del Comitato Nazionale Ricerche. L'esperienza che si farà non servirà ovviamente soltanto a Piacenza.

Il primo progetto riguarda l'utilizzo delle «acque calde» delle centrali. Come si è detto, nel ciclo di produzione dell'energia elettrica vengono utilizzate grandi quantità d'acqua per il raffreddamento degli impianti. Nel caso di Piacenza questa acqua viene scaricata nel Po con grande spreco di energia termica e con alterazione più o meno rilevante delle condizioni del fiume. Lo studio mira ad accertare la possibilità di utilizzare queste acque ai fini produttivi (allevamento pesci, riscaldamento serre, ecc.) e anche per usi civili (riscaldamento case).

Il secondo progetto si riferisce invece all'utilizzo dell'anidride solforosa prodotta dalle centrali termoelettriche che bruciano grandi quantità di prodotti petroliferi. Per avere un'idea di quanto va disperso nell'aria, basta pensare che le sole centrali di Piacenza scaricano nell'atmosfera qualcosa come 200 mila tonnellate annue di anidride solforosa. Il progetto allo studio mira a trovare il modo di evitarne la dispersione e di utilizzarla per la produzione di concimi agricoli.

Questi obbiettivi mettono indubbiamente alla prova la ricerca tecnica e scientifica ma, se verranno raggiunti, potranno eliminare o ridurre rilevanti fonti di inquinamenti e nel contempo si otterranno consistenti risparmi e vantaggi con l'utilizzo di quelli che la normale industria considererebbe prodotti di scarto.

Ernesto Leone

Detenuto muore forse per infarto

PESARO — Un giovane detenuto di Senigallia, Francesco Pierpaoli, di 21 anni, è morto nel corso della notte stroncato forse da un infarto. Egli si trovava da circa un mese nel carcere «Rocca Costanza» di Pesaro, in attesa di giudizio.

Era stato arrestato il 3 aprile scorso nella sua città perché trovato in possesso di dosi di eroina. Nella notte Pierpaoli si è sentito improvvisamente male e inutile è stato il suo trasferimento all'ospedale.

Pare che il giovane, prima di essere arrestato, fosse dedito a sostanze stupefacenti leggere. La magistratura ha ordinato l'autopsia.

Deserta la passeggiata a mare

Fallita a Genova l'isola pedonale

Il corso Italia è stato chiuso al traffico automobilistico e il centro della città ne ha risentito con ingorghi difficilmente districabili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — E' fallito l'esperimento di trasformare, per il fine settimana e nelle ore notturne, la passeggiata a mare di corso Italia a Genova in isola pedonale. L'amministrazione comunale aveva pensato di chiudere al traffico automobilistico la strada — che è lunga due chilometri e mezzo e unisce la foce del Bisagno al quartiere di Boccadasse — in modo da trasformarla in luogo d'incontro per i genovesi durante tutta l'estate. Era stato varato un programma di spettacoli (teatro, orchestrine, bancarelle, mercato) e di attività integrate.

Dopo due settimane di esperimento, si è toccato praticamente il fondo: il sabato, e soprattutto la domenica, il traffico, dirottato verso l'interno (Genova è una città lunga e stretta, regolata da sensi unici ferrei), ha raggiunto punte pesanti di intensità e ingorghi difficilmente districabili. Tra l'altro, è «esplosa» l'estate ed è sempre maggiore il numero di genovesi che cerca un po' di mare e quindi attraversa la città in auto.

Oltre agli inconvenienti per la circolazione, c'è da osservare che la zona sognata dall'assessore Mauro Sanguineti, ideatore del progetto, è diventata praticamente deserta: gli animatori, musicisti, cantanti, venditori sono rimasti sommersi nel silenzio e nel buio e dopo poche sere, sono scomparsi. Rimangono soltanto i «cavalli di Frisia» di sbarramento a deviare il traffico.

La città, in parole povere, è rimasta insensibile al tentativo di imporre la zona ecologica. In realtà corso Italia è percorribilissimo dai pedoni, senza bisogno di bloccare il traffico automobilistico, perché i marciapiedi sono ampi. Del resto chi usufruisce della passeggiata (mamme, bambini, persone anziane) lo fa quasi esclusivamente di giorno; di notte, una parte della strada è occupata da «passeggiatrici».

A tutto questo s'è aggiunta nei giorni scorsi, una vivace protesta da parte degli esercenti della zona, dei proprietari di ristoranti e di bar. Gli affari dei locali sul mare hanno subito un netto calo. I clienti che non possono più parcheggiare (di notte in corso Italia c'era molto spazio) hanno abbandonato Boccadasse e i dintorni per scegliere altre mete gastronomiche. I giovani si accalcano con gli scooter e i motorini in centro.

Il consiglio di quartiere a sua volta ha espresso forti perplessità per l'iniziativa del Comune che rischia di rendere ancora più «addormentato» un quartiere come quello di Albaro che è già zona residenziale. E' stato proposto, come progetto alternativo, di chiudere al traffico parte della strada soltanto in occasione di particolari manifestazioni pubbliche.

Per il momento l'amministrazione comunale, assessore Sanguineti in testa, ha rifiutato di tornare sopra alla propria decisione. I genovesi rischiano perciò di subire l'«isola pedonale», inutile e fastidiosa, sino alla fine dell'estate. Nel frattempo oltre alle proteste dei commercianti e del consiglio di quartiere, si annunciano le interrogazioni dei rappresentanti dell'opposizione in consiglio comunale. Non sono perciò esclusi ripensamenti ed eventuali modifiche nelle prossime settimane.

p. t.

Il processo per l'assassinio di Michelangelo Ambrosio

Avellino: il pm chiede tre ergastoli per l'industriale ucciso dai rapitori

Oltre duecento anni di carcere per altri cinque imputati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AVELLINO — Tre ergastoli, 204 anni di reclusione, 12 milioni di multa e due assoluzioni per insufficienza di prove sono le richieste del p.m. dott. Antonio Gagliardi al processo per il rapimento dell'industriale di San Giuseppe Vesuviano Michelangelo Ambrosio, 49 anni, tre figli, sequestrato la sera del 13 marzo 1977 e barbaramente ucciso durante la prigionia per aver riconosciuto i suoi carcerieri. La famiglia aveva sborsato per il riscatto 600 milioni in due rate ma le indagini hanno accertato che la seconda quota venne pagata e pretesa quando ormai la vittima dell'anonima sequestri era stata trucidata e giaceva sotto un cumulo di terra sulla collina di Santa Cristina, tra i monti dell'Irpinia. La salma venne ritrovata nove mesi dopo il rapimento quando i responsabili erano stati assicurati alla giustizia e le spontanee confessioni di alcuni banditi avevano consentito di fare piena luce sulla tragica vicenda.

Sul banco degli accusati la gang che tra la fine del 1976 e ai primi del 1977 ideò e organizzò i rapimenti dei banchieri napoletani Fabbrocini ed Amabile, i tentati sequestri del ginecologo Malzone e dell'industriale avellinese Sibilia, adoperando le stesse armi e le stesse persone e i medesimi luoghi come teatro delle loro criminose imprese. Complessivamente undici persone di cui una, Giuseppe Oliviero, 38 anni, giudicato in contumacia e Ciro Aiala, 38 anni, sottoposto a perizia psichiatrica e stralciato dall'odierno processo.

La requisitoria del p.m. si è iniziata venerdì e dopo l'interruzione di sabato è ripresa ieri mattina al tribunale di Salerno, proseguendo per oltre nove ore. E' stato un atto di accusa serrato, asciutto, implacabile.

Perché è stato ucciso Michelangelo Ambrosio? si è domandato il p.m. prima di procedere alla elencazione delle condanne. Dopo aver definito il delitto un *«oltraggio subito dalla umanità»*, *«una esecuzione che offende la società civile»*, ha ricollegato l'omicidio con la ricerca della impunità a tutti costi. Michelangelo Ambrosio purtroppo durante il trasferimento da una prigione all'altra si lasciò cadere la benda dagli occhi ed incautamente fece capire di avere riconosciuto alcuni dei rapitori segnando così la sua condanna a morte.

Le richieste: ergastolo per Giovanni De Vivo, Raffaele Catapano e Pasquale Franzese; i primi due sono stati riconosciuti colpevoli anche di un altro delitto, quello di un loro complice, un boss di San Giuseppe Vesuviano, Luigi Auricchio, 30 anni, ucciso per aver deplorato l'assassinio dell'industriale Ambrosi. Trent'anni di reclusione a Orazio Garzione, 33 anni a Ciro Lauri, Domenico Sirica, Achille Giuliano e Franco Ambrosio ritenuti colpevoli soltanto del sequestro. Nei riguardi di Biagio Bifulco e Giuseppe Oliviero accusati di favoreggiamento nel sequestro è stata chiesta l'assoluzione per insufficienza di prove.

Da oggi la parola passa al collegio di difesa composto da una trentina e più di avvocati dei fori di Napoli, Roma, Avellino e Salerno, e la sentenza è prevista fra una decina di giorni.

a. l.

Un ex assessore è condannato per falso e truffa

GENOVA — L'ex assessore ai Lavori Pubblici del comune di Silvano d'Orba, Marvello Savio, 40 anni, genovese, è stato condannato per falso e truffa a quattro anni di reclusione e 400 mila lire di multa.

Savio, a partire dal settembre 1974, aveva raggirato in diverse occasioni la «Società Ligure Stradale» di Albenga: una prima volta s'era fatto consegnare 10 milioni a titolo di rimborso spese dall'azienda alla quale aveva fatto credere, mostrando un documento falso del Comune, d'aver ottenuto l'appalto per la costruzione d'un ponte.

Successivamente, aveva ottenuto altro denaro presentando una lettera falsa del ministero dei Lavori Pubblici, con la quale si disponevano i primi finanziamenti per la ristrutturazione dell'«Ospizio Lercaro» di Ovada.

Due fratelli uccisi con colpi alla nuca

NUORO — Due fratelli di Bitti, nel Nuorese, sono stati uccisi ieri mattina, nelle campagne del paese a una quindicina di chilometri dall'abitato. Sono Domenico e Antonio Contu, rispettivamente di 24 e 29 anni, trovati morti, uno accanto all'altro, da due pastori, poco dopo le 13. I pastori, Giorgio Sanna e Salvatore Pintus, entrambi di Bitti, hanno avvertito i carabinieri.

Sul posto si sono recati anche il comandante del gruppo carabinieri di Nuoro col. Giovanni Zappi, e il comandante della compagnia di Bitti, capitano Barisone.

Secondo una prima ricostruzione del fatto, la vettura sulla quale viaggiavano i fratelli Contu per recarsi al loro ovile è stata bloccata dagli assassini. I fratelli sono stati fatti scendere e sono stati condotti in una zona boscosa a un centinaio di metri.

Hanno spacciato eroina per 600 milioni

Otto arrestati per droga (compreso un professore)

A Firenze - Lo stupefacente arrivava al mercato italiano anche dalla Thailandia

FIRENZE — Otto persone sono state arrestate dalla Mobile di Firenze al termine di una operazione che ha portato ad individuare anche quattro grossi organizzatori di un «giro» di stupefacenti che, almeno negli ultimi tre mesi, ha permesso lo spaccio di eroina per circa 500-600 milioni di lire.

Questi i nomi degli arrestati, tutti residenti a Firenze: Tiziano Montagni, 32 anni, professore di lettere e filosofia; Silvano Moretti, di 33; Massimo Tosi, di 35; Giuseppa Cellai, di 43; Aldemaro Beconcini, di 38; Antonio Merolla, di 25; Mario Forni, di 36; Giovanni Gori Savellini, di 24.

Beconcini e Forni sono accusati di piccolo spaccio di stupefacenti; tutti gli altri di detenzione e spaccio. E' stato proprio seguendo Beconcini che la polizia è giunta a individuare la prima coppia di grossi organizzatori del traffico di stupefacenti, Massimo Tosi e Giuseppa Cellai, che sembra facessero venire l'eroina tramite diversi canali del «mercato» italiano e direttamente dalla Thailandia.

Beconcini, fra l'altro, si serviva per «tagliare» l'eroina del deposito bagagli di una delle ditte di autotrasporti. Presso il deposito teneva un pacco con dentro una certa quantità di mannite (una sostanza da mescolare appunto all'eroina pura), bilancine di precisione.

Sempre attraverso Beconcini e poi Merolla, la polizia è risalita anche agli altri due grossi organizzatori del traffico di stupefacenti, Montagni, il professore di filosofia, e Moretti. Montagni, fra l'altro, era conosciuto dalla polizia perché già condannato dalla Corte d'Assise di Firenze per rapine e detenzione di armi.

Il professore, che insegna in una scuola privata, fu protagonista anche di una polemica fra tre deputati dc (Pontello, Speranza e Stegagnini) e due giudici di sorveglianza: Montagni fu accusato dai parlamentari di svolgere — nonostante i suoi precedenti — attività di assistenza sociale nel carcere delle Murate e, in una interrogazione, si chiedeva che venissero accertate eventuali complicità. I magistrati replicarono che il professore non era mai stato nominato assistente volontario.

Cinquecento enotecnici di tutta Italia al Vinitaly di Verona

Riuniti a convegno gli stregoni del vino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Sono loro — gli enotecnici — i «maghi» che permettono ai vini italiani di mantenere inalterati qualità, gradazione, profumo e abboccato nelle annate buone come in quelle meno felici. La loro divisa è un semplice camice bianco e il loro regno sono i laboratori delle cantine. Sono bravi, forse i migliori del mondo, ma senza l'ottima materia prima (l'uva) i miracoli non possono proprio farli e neppure li cercano. Questi «maghi» si sono riuniti in cinquecento a Verona in concomitanza con il «Vinitaly» per discutere i loro problemi tecnici agganciandoli a quelli economici e a quelli della commercializzazione di uno dei prodotti più caratteristici della nostra terra. Problemi che discutono fino ad oggi, giornata di chiusura del loro congresso.

All'avvio dei lavori era presente il sottosegretario al Commercio Alfredo Cifarelli proprio per testimoniare il significato che il vino italiano ha sui mercati mondiali. Già dalle prime battute si è intuita l'importanza del tema previsto per quest'anno: la vinificazione di qualità. Quello della vinificazione è infatti uno dei momenti-chiave. E' la nascita del vino e l'enotecnico insieme all'uva diventa primo protagonista dell'operazione perché è da qui che si pongono le basi per incidere sul gusto e sulle caratteristiche in generale di quel vino e di quella annata.

Ad un problema che è scientifico, come ha rilevato anche il presidente dell'Associazione enotecnici italiani Ezio Rivella, si allaccia dunque strettamente quello della possibilità di utilizzazione commerciale del prodotto.

«La nostra associazione — ha detto Rivella — *da anni insiste sul fatto che bisogna operare su due grandi linee direttrici: la prima è che il livello qualitativo della produzione deve essere costantemente innalzato e migliorato per assicurare al nostro Paese il primato anche sotto l'aspetto qualitativo; la seconda è che la qualità deve essere intesa anche come modifica del gusto per tener conto delle esigenze di mercati di consumo diversi dal nostro senza voler in alcun modo con ciò sminuire il livello qualitativo in senso assoluto».*

Insomma, la strada del successo passa anche attraverso questo adattamento, una specie di *italian style*, che mira ad accontentare tutti e a rendere gradevole un bicchiere di vino ad ogni latitudine. E' questo l'impegno non indifferente che compete agli enotecnici sempre nel rispetto — lo ha ribadito Rivella — dell'integrità e della naturalezza del prodotto.

Tutto sommato, su queste linee si sono trovati d'accordo anche gli associati. Il vino italiano può essere modificato senza alterarne le caratteristiche. Se questo era il tema tecnico del congresso, dall'altro lato c'era da trattare un altro problema, che è quello della occupazione nel settore. Gli enotecnici sono tutti occupati. Però si tratta di gente esperta che conosce ogni segreto delle cantine.

Diverso è il problema dell'inserimento dei giovani. E' risultato che gli enotecnici neo-diplomati hanno estrema difficoltà a trovare lavoro. Perché? La prima risposta è venuta sempre dal presidente Rivella: l'apprendistato è oggi inattuabile nel settore. Da un lato quindi esiste una ricerca costante di personale esperto e qualificato (non sempre reperibile) mentre dall'altro un giovane enotecnico ha ben poche possibilità di inserimento. Da qui le iniziative che l'associazione ha organizzato attraverso corsi tecnico-pratici per neo-diplomati e nella ricerca di aree di possibile impiego.

La causa è come sempre la lentezza della burocrazia. Comunque sia, in questo congresso la prima giornata è finita con un brindisi all'insegna del vino *«da sempre simbolo di gioia e di spensieratezza e soprattutto simbolo di fecondità di lavoro e di impegno costante»*, come ha concluso il presidente dell'Associazione. E, insieme al brindisi, c'è stata anche la consegna dei riconoscimenti della vite e del vino a chi opera a sostegno di questo prodotto nazionale. Sono stati premiati l'enotecnico veronese Corrado Piacentini e il dottor Angelo Betti, segretario della Fiera di Verona. Il premio dell'Associazione enotecnici per la ricerca scientifica in enologia (due milioni) è andato al prof. Umberto Pallotta, dell'Università di Bologna e al prof. Corrado Cantarelli, dell'Università di Milano.

Francesco Raffo

Quasi nell'anniversario del fatidico 24 maggio

L'esercito marciava per salvare la gente colpita dal terremoto

Per fortuna si è trattato soltanto ■ ■■■ manovra militare della brigata alpina «Cadore» svoltasi nel Veneto, in Val Mulino, lungo il corso del Piave — Interessanti prospettive per l'impiego di forze armate nelle calamità naturali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — Terremoto nel Veneto: morti ■ feriti, case crollate, strade ■ linee ferroviarie interrotte ■ ■■■■ Ponte nelle Alpi e nell'Alpago. L'epicentro del sisma è stato localizzato a Ponte nelle Alpi: alcune scosse telluriche hanno raggiunto il nono grado della scala Mercalli. Per fortuna questa non è una notizia vera, ma soltanto la premessa della manovra militare «Piave», un'esercitazione che ha visto impiegati reparti della brigata alpina «Cadore» in interventi di soccorso alle popolazioni colpite da una pubblica calamità.

L'esercitazione ■■ svolta nella Val Mulino, lungo il ■■■■ del Piave, alla presenza del ■■■■■ ■ Belluno e di alcuni sindaci interessati, per dimostrare il perfetto grado ■ addestramento dei soldati e le possibilità di collaborazione che si possono creare fra l'autorità militare e quelle civili in caso di calamità. Le popolazioni ■ queste valli hanno ■■ avuto modo in passato ■ controllare ■■ vero quanto sia utile l'intervento dei militari in queste tragiche circostanze. Nel 1963, quando Lo■■■■ e altri centri scompar■■■ sotto la massa d'acqua precipitata a valle dalla diga del Vajont, i primi ■■ arrivare sul posto del disastro furono proprio gli alpini. Tre anni fa, durante il terremoto che ha sconquassato il Friuli, furono di ■■■■ gli alpini a raggiun■■■ per primi — meno ■ due ore dopo la catastrofe — le località maggiormente colpite.

Dopo questi tragici fatti, il ministero della Difesa ha deciso di addestrare i propri ■■parti — che, come ha ricordato il generale Valditara, comandante della brigata alpina «Cadore», «*sono addestrati alla difesa militare, perciò più allenati al combattimento che alle operazioni ■ soccorso*» — a interventi in aiuto delle popolazioni colpite da calamità. La manovra a cui ■■■■■ assistito ■ servita appunto a dimostrare il grado ■ efficienza acquisito da questi reparti, che a poche ore dal verificarsi della catastrofe sono già in grado di raggiungere le località colpite e portare i pri■■, importanti aiuti, agli abitanti.

Il tema era quello d'un intervento in ■■■ di terremoto. Le scosse sismiche — secondo lo schema delle esercitazioni — erano avvenute all'alba di lunedì. Al primo allarme, seguito da una richiesta di in■■■■■, ■ comando della brigata ha ■■■■■ sul posto degli osservatori che nella stessa giornata hanno predisposto l'invio dei soccorsi. Cinque ■■■■■ autotrasportate hanno raggiunto ■ zona ■■■ sciagura ieri mattina. In meno di due ore è stata ■■■■tata una tendopoli in grado di ospitare duecento profughi, completa di cucina, forno per la panificazione, centro medico. Contemporaneamente ■ stato allestito un ospedale da campo, con ■■■ tenda attrezzata per interventi chirurgici di qualsiasi tipo, gabinetto dentistico, radiologia e reparti di decontaminazione.

Nella zona prescelta, che in ■■■ reale sarebbe stata indicata dalle autorità ■■■■, il più vicino possibile ai centri maggiormente colpiti, ■ ■■■ impiantata un'officina meccanica, ■■■■■ un reparto specializzato provvedeva ■ ripristinare le linee di comunicazione. Elicotteri del 5° Corpo d'armata hanno fatto la spola fra le ■■■■■ colpite, portando i feriti più gravi, mentre reparti del Genio hanno provveduto a sistemare ponti provvisori ■ sostituzione di quelli crollati, e hanno ■■■vato fra le macerie alla ricerca dei superstiti. In meno di cinque ■■■ dal momento dell'arrivo, tutti i servizi erano in funzione: l'unità chirurgica era ■ grado di effettuare i primi interventi, la cucina aveva preparato ■ primo pa■■. ■ forno aveva già distribuito circa cinque quintali di pane. A 48 ore dalla sciagura, duecento persone ■ quaranta feriti avrebbero dunque assicurata ■■■ sistemazione e un'assistenza adeguata. In circostanze reali — ■■■■ ha spiegato il generale Valditara — questo tempo può essere notevolmente ridotto.

Val Mulino. Un momento dell'esercitazione militare in caso di calamità naturale

Alle esercitazioni hanno ■■■ sistito anche un centinaio di studenti ■■■■ scuole di Bellu■■■ che hanno seguito con grande curiosità ■ lavoro dei militari. Particolarmente interessati i sindaci che sono intervenuti. «*Queste esercitazioni sono molto utili* — ha detto Romolo Dalmas, sindaco di Belluno — *perché bisogna essere preparati ad affrontare ■■■ eventualità. Servono anche per infondere fiducia nelle popolazioni, perché possano rendersi conto che in caso di necessità potranno fare affidamento su un aiuto efficiente e immediato. Purtroppo nel nostro Paese finora non era stato fatto niente di simile. Siamo sempre stati colti impreparati e i primi giorni dopo una sciagura si è vissuto in mezzo alla più grande confusione e disorganizzazione. Bisogna che il coordinamento fra i vari gruppi, militari, civili e volontari, diventi un fatto reale*».

Per Gioacchino Bratti, sindaco di Longarone, questa esercitazione ■■■■ anche ■ far capire ai giovani che ■ forze armate non servono soltanto per fare la guerra, ma ■■■no un valido aiuto in tempo di pace per le popolazioni colpite da una catastrofe. L'esercito, comunque, esce dal chiuso delle ■■■■■■ ■■ partecipare attivamente alla vita della nazione. «*Non siamo dei centurioni addestrati soltanto alla guerra* — ha detto il generale Valditara — *l'esercito è fatto ■ giovani che costitui■■■■■ il tessuto del Paese. E i giovani ■■■ sono molto bravi, nonostante quello che si dice in giro. Bravi, onesti, laboriosi: l'esercitazione di oggi ne ha dato un'efficiente dimostrazione*».

Francesco Fornari

Il primo impianto ■ Cervia

Trasforma in energia i rifiuti e gli scarti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERVIA — Si chiama Totem, funziona ■■■ il motore della «127». E' in grado ■ produrre energia a basso costo sfruttando tutte le risorse naturali, come il biogas, il ■■ generato dalla fermentazione ■■ residui organici. In tempi di crisi energetica, il Totem (Total energy module) fabbricato dalla Fiat segna l'inizio di una nuova era offrendosi come la più valida alternativa ai sistemi tradizionali (petrolio e, adesso, anche uranio) ■ a quelli ancora ■ fase sperimentale (gravidi perciò di incognite) che sfruttano l'energia solare, i venti, la pioggia.

Primo in Italia, il comune ■ Cervia (25 mila abitanti; che durante ■ stagione estiva diventano circa 300 mila) ha deciso di utilizzare questo nuovo ■■■■ ■■ far funzionare il depuratore per l'acqua necessaria al fabbisogno della città. Nell'impianto di depurazione, costruito nell'agosto ■■■ alla periferia del centro turistico, confluisce tutta ■ rete fognaria: sfruttando i gas naturali prodotti da questi rifiuti, il Totem ricava l'energia per il proprio funzionamento e, potenziato, sarebbe anche in grado di produrne per il fabbisogno esterno.

Per ora questa energia non viene sfruttata, ma in futuro potrebbe essere immessa nel■ ■ ■■■ elettrica urbana, ridu■■■■ notevolmente i costi ■ garantendo una costante fornitura senza dover ricorrere a fonti ■ energia sempre ■iù costose ed in fase di esauri■■■■ (■■■■ il petrolio) o eccessivamente care e pericolose (come l'energia atomica).

Il nuovo ■■■■■ è stato inaugurato ieri: «*Riteniamo in questo modo* — dice il sindaco Gilberto Coffari — *di poter ridurre il costo energetico per il funzionamento del depuratore di circa il ■ per cento*».

Tradotto in cifre, significa un risparmio di circa 20 milioni sui 80 spesi finora ogni anno, per l'attività dell'impianto di depurazione. Per ora il nuovo sistema è ■ fase speri■■■■■ma, afferma il sinda■■, «*potremo arrivare quanto prima, aggiungendo nuovi moduli Totem, alla totale autogestione del fabbisogno energetico*». Un tecnico del comune spiega il funzionamento del complesso. La fognatura convoglia le acque della città fino ■ depuratore, dove entrano in ■■■ ■■■■, il sedimentatore primario. «*In questa prima fase, un terzo ■■■■ del carico inquinante trasportato dall'acqua si raccoglie sul fondo della ■■■■*».

L'acqua rifluisce poi ■ un ossidatore, che trasforma in fanghi quasi tutto il carico inquinante residuo. Un sedimentatore secondario ■■■■ ■■ fondo questi nuovi fanghi dall'acqua ormai depurata, che fuoriesce dalla parte ■■periore e può essere immessa nell'acquedotto, dopo aver subito altri ■■■■■ ■ purificazione, ■ ■■■■ utilizzata ■■ l'irrigazione ■■■■ colture.

«*I fanghi separati ■■ due sedimentatori* — spiega il tecnico — *vengono immagazzinati nel digestore dove, mantenuti ad una temperatura costante di 37 gradi, producono biogas (gas ■ origine biologica), che è costituito per i due terzi di metano*».

A questo punto, entra ■ azione il Totem che, alimentato ■■ biogas ■■■ ricavato, produce energia elettrica e calore. Ogni modulo (ne ■■■■ stati installati ■ comandati da una centralina ■■■■■■) eroga ■ mila kilocalorie ■ ■ kilowatt all'ora. L'impianto di Cervia ■ dunque in grado di produrre 120 kilowatt di elettricità ogni ■■■, sufficienti a coprire un terzo del proprio fabbisogno, mentre l'energia termica ricavata viene utilizzata in parte per riscaldare il digestore.

«*Fino a pochi ■■■■ fa nessuno pensava di utilizzare questa risorsa ■ energia*: — spiega il dirigente ■■■■ Fiat Flavio Del Bo — *adesso tutti invece parlano di cogenerazione perché si ■■■■ accorti delle ample possibilità di risparmio energetico di questi impianti rispetto a quelli tradizionali*.

f. f.

Si avverano le previsioni pessimistiche

■■■■■ bagni ■ Genova ■■■■ troppo inquinato

La situazione non migliorerà nei prossimi anni - Per tuffarsi si ■■ ■ Nervi o ■ Vesima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La notizia ■ ormai ufficiale: i bagni in ma■■■■ vietati per tutto il litorale cittadino, con l'eccezione di due brevi tratti di spiaggia, agli estremi del territorio comunale: Nervi e ■■■■■. In pratica, soltanto sette-otto stabilimenti potranno consentire ai propri clienti di tuffarsi ■ mare, senza il rischio d'una multa. Tutti gli altri dovranno, invece, esporre il cartello con ■ ■■■■■. Sarà ■■■ sentito soltanto di prendere la tintarella.

La conferma ■■ divieto viene dagli uffici comunali ■ igiene, dopo che ■■■■ stati completati gli esami sugli ultimi campioni di acqua di ■■■re, prelevati ■■ giorni scorsi. Com'è noto, è permesso, per legge, di fare il bagno ■ ■■■■ soltanto dove siano riscontrati meno di ■■ colibacilli per centimetro cubo d'acqua. Ora, lungo il litorale genovese, l'indice di colibacilli è superiore ovunque ai 2-3 mila ■, in alcuni tratti, supera anche i 20-30 mila. Sono cifre che non ammettono discussioni, anche perché, proprio a Genova, alcuni pretori, in passato, non hanno esitato a denunciare dirigenti dei settori sanitari del Comune e pubblici amministratori per «omis■■■ne d'atti d'ufficio».

■ pratica, la situazione genovese è la seguente: dal porto, che è collocato, grosso modo, ■ centro della città, si diramano massicci «banchi» di inquinamento. Del resto scaricano proprio in mezzo al bacino portuale ■ maggior par■■ delle reti fognarie e un buon numero ■■ piccoli tor■■■■ che, deviati ■ ■■■■ sotterranei, raccolgono parte degli scarichi bianchi ■ neri di Genova.

All'inquinamento ■■■■■■, sempre massiccio, nonostante siano entrati in funzione, a Pegli ■ a Sturla, due grossi depuratori, va aggiunto l'inquinamento industriale, legato ■■ allo scalo petrolifero di Multedo, dove quotidianamente attraccano superpetroliere ■■ oltre 200 mila tonnellate, alla presenza di imponenti depositi di idrocarburi, a ■■■■ complessi industriali come l'Italsider, che adopera■■ l'acqua di ■■■■ per ■ proprio ciclo ■ lavorazione (raffreddamento dei laminatoi).

Infine, sia a levante ■■ a ponente, i torrenti ancora «scoperti» immettono in mare ingenti quantitativi di scarichi industriali, oltre le acque «nere» delle fogne dei quartieri e dei piccoli comuni.

La corrente, ■■ pure mossa ■■ venti, che sul litorale genovese sono diversi e contrastanti e creano un certo «movimento», non ■ sufficiente a disperdere l'inquinamento. Soltanto agli estremi, perciò, ■■ territorio comunale ■ possono avere delle condizioni accettabili. Accanto alla scogliera di Nervi, ■ levante, o lungo la costiera che va verso Arenzano, a ponente, il ■■■■ è abbastanza pulito.

Sono state così rispettate le pessimistiche previsioni dello scorso inverno. Alla luce dei fatti, inoltre, si ha l'impressione, che, salvo «miracoli», peraltro improbabili, la situazione dei bagni ■ Genova resterà inalterata ancora per ■■■■ anni.

p. l.

Polizia ■ carabinieri: «Lo hanno certamente rilasciato»

Il rapito ■■ ■■■■■ è libero ■■ la famiglia smentisce

I banditi ■ avrebbero rimandato ■ ■■■■ perché possa raccogliere il riscatto: nell'attesa avrebbero preso in ostaggio un ■■■ parente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NUORO — Siamo di fronte — nel campo ■■ sequestri ■■ persona — a ■■ «giallo» che al momento sembra insolubile. Pietrino Cicalò, 50 anni, titolare ■■■ omonimi Grandi magazzini, rapito ■ 30 gen■■■■ ■■■■■, sarebbe ■■ libero, ma la famiglia, anziché mostrarsi esultante per il ■■■■ce epilogo, smentisce categoricamente.

La voce che il ragionier ■■calò era tornato aveva cominciato a circolare nella tarda mattinata di domenica. Si diceva che la liberazione era avvenuta ■■ una località a cinque chilometri da Nuoro, che non era stato versato alcun riscatto, ma che il sequestrato si era impegnato ■ pagare ■ somma pattuita una volta rientrato a casa: nell'attesa, i banditi avrebbero preso ■ ostaggio un ■■■ parente.

Non ■■■■ mancate ulteriori precisazioni e cioè che lo scambio dei prigionieri ■■■ avvenuto per le precarie condizioni di salute del Cicalò e per il fatto che soltanto lui è in grado di mettere insieme il denaro del riscatto. Quanto ai particolari del momento della liberazione, la ■■■■ pubblica dice che il ragionier Cicalò ■ apparso ai suoi parenti in condizioni di estrema prostrazione, che era fortemente smagrito, che ■ scoppiato in lacrime e non ■■ potuto dire parola abbracciando i suoi congiunti, che è arrivato a casa alle sei del mattino ma che nessun estraneo lo ha visto entrare.

La famiglia smentisce tutto. Gli inquirenti, invece, né smentiscono né confermano e ciò aggiunge un motivo di perplessità. Tanto più che a Roma ■ direzione generale di polizia e il comando generale dei carabinieri ammettono che l'ostaggio ■ rientrato a casa.

Altro elemento di confusione: contrariamente a quanto ■ sempre accaduto, questa volta le forze dell'ordine non hanno compiuto alcuna battuta dopo la «liberazione» dell'ostaggio. I casi — allora — sono due: o Cicalò non è stato liberato e una battuta ■■■ perfettamente inutile, oppure dell'operazione dello scambio degli ostaggi erano al corrente gli inquirenti, che l'hanno consentita per motivi che per ora non sono noti.

■■ questi motivi se ne prospetta uno, al quale viene dato un certo credito, e cioè che sia stata consentita la libera■■■■ di Cicalò ■■■ termini dell'accordo raggiunto tra familiari e banditi per salvare la vita del commerciante, fortemente compromessa dalla prigionia, e che non si voglia porre in pericolo un ostaggio che ■ è messo nelle mani dei banditi per un'opera umanitaria.

Ultima domanda ancora senza risposta: ■■■■■■, tra domenica e lunedì, ha visto un medico entrare in ■■■■ Cicalò: ne risulta che il commerciante ■■ stato ricoverato in ospedale. Il mistero, come si vede, è fittissimo.

Secondo le voci correnti il pastore Daniele Nolis, ■■ anni, abitante a Fonni sarebbe l'■■■■■ che ha ■■■■■ il posto del ■■■■■ nelle mani dei mal■■■■■■. Benché la notizia non trovi conferma ufficiale ■■■ è di dominio pubblico. ■■■■■ Nolis risulta assente ■■ 22 ■■■■■ ■■■■■ si presume si ■■ volontariamente offerto per sostituire l'ostaggio.

Daniele Nolis, fratello di un cognato di Pietrino Cicalò, è consigliere comunale uscente del pci a Fonni (dove si voterà il 17 giugno per il rinnovo dell'amministrazione civica), ma non è stato ripresentato come candidato.

Il riserbo dei familiari, oltre a tutelare l'ostaggio, è teso anche a consentire a Pietrino Ruju Cicalò di reperire una somma (circa cento milioni) ■■■ raggiungere il riscatto complessivo di 300-350 milioni.

a. p.

Scandalo dei petroli ■ Treviso: 2 arresti

La "Brunello" produceva anche benzina adulterata

TREVISO — Due nuovi mandati di cattura sono ■■■ firmati ■■ giudice ■■■■■■ di Treviso dott. ■■■■ Napolitano, che conduce l'inchiesta sullo «scandalo» ■■i petroli. I provvedimenti riguardano due personaggi fin dall'inizio coinvolti nella vicenda e cioè i fratelli Silvio e Bruno Brunello, accusati ora di contrabbando e falso ideologico. Entrambi sono latitanti.

La nuova contestazione che viene ■■■■■ ai Brunello è quella di avere posto in commercio benzina prodotta con una miscela di toluolo ed isopentano, che aveva le stesse proprietà della benzina, ma sprigionava ■■ calore molto più intenso ■■ combustibile ■■■■■■ con la conseguenza di provocare ■■ ■■■ tempo la fusione del motore delle automobili.

Quando i carabinieri ■ so■■ presentati nelle abitazioni dei due ■■■■■ Brunello per eseguire il mandato di cattura entrambi erano assenti: Silvio è da tempo fuori Treviso, ufficialmente per motivi di salute, mentre Bruno si trovava nello studio del suo legale e, appena avvertito del provvedimento emesso nei suoi confronti, si ■ dato alla latitanza.

Entrambi erano stati già arrestati all'inizio di questa vicenda giudiziaria per il commercio ■ falsi «H ter», (speciali bollette di accompagnamento dei prodotti petroliferi) che ■■■■■ dato l'avvio ad un vasto contrabbando nel quale sono coinvolte numerose aziende ■ tutta Italia. Accusati ■ collusione, nel ■■■■ dell'inchiesta sono stati arrestati anche tre ■■■■■ della Guardia di Finanza.

Intanto il tribunale di Treviso ha dichiarato fallite ieri quattro ■■■■■ che fungeva■■ da garanti presso banche ed istituti finanziari per la «Brunello Lubrificanti», che già era stata dichiarata fallita la scorsa settimana.

Si tratta ■■■■ «Poel Oil Company», della «Pra Verde», della «Ravalle» e della «Immobiliare San Sebastiano», tutte controllate dalla famiglia Brunello ■ fondate ■ stesso giorno, il 28 gennaio 1972, con sede a Treviso presso lo studio di un professionista, Emilio Fassa.

A causare il fallimento della «Brunello» e delle altre società garanti ■ stata la notevole esposizione debitoria nella quale si trovava l'azienda al momento dell'intervento della magistratura per la vicenda del contrabbando.

■■ quanto riguarda i mandati di cattura nei confronti dei due fratelli Brunello, pare che il giudice abbia deciso di emetterli dopo avere accertato che la «Brunello», nel ■■riodo 1969-1977, aveva funzioni di primo piano — e non di semplice fornitrice di «falsi» — nell'organizzazione contrabbandiera sia per quanto riguarda le bolle di accompagnamento «H ter», ■■ per la produzione ed il commercio di benzina adulterata.

■■■■■ spara ■ uccide ■■ giovane ferisce il ■■■■■■■ ■ ■ agenti

MACERATA — Uno studente universitario di 21 anni, Alfredo Farroni, ■ stato ucciso ■ notte ■■■■■ con un colpo di fucile automatico alla schiena sparato da Giovanni Giangiobbe, di 28 anni, dipendente dell'Enel di Macerata.

■ fatto è avvenuto verso l'una in viale Don ■■■■■: Giangiobbe, da tempo sofferente di esaurimento nervoso, si era nascosto nella penombra dell'ingresso della sua abitazione e quando ha ■■■■ passare due giovani — ■■■ era Alfredo Farroni e l'altro Giuseppe Carelli, di 21 anni, anch'egli studente — ha fatto fuoco con un fucile «Breda» calibro 12, sparando tre colpi. Uno ha colpito mortalmente Farroni, l'altro ha ferito Giuseppe Carelli ■ braccio destro, il terzo è andato a vuoto.

Sono intervenuti subito gli agenti di pubblica sicurezza ■ guardia alla vicina caserma, ma Giangiobbe, prima di arrendersi, ■■ estratto un coltello a serramanico e nella colluttazione sono rimasti feriti in modo lieve alle mani cinque agenti: Aldo Moriconi, di 50 anni, Giovanni Picconi, di 52, Marcello Marinotti, di 26, Artemio Matarrese, di ■■, e Decimo Ciarlatini, di 26.

L'omicida, portato in carce■■ ha lasciato una lettera ■■ cui afferma ■ aver compiuto ■ gesto perché si sentiva emarginato dagli altri giovani e dalla società.

Alfredo Farroni, studente in giurisprudenza nell'ateneo maceratese (era iscritto al ■■condo anno come Giuseppe Carelli), era ■■■ sportivo praticante e giocava nella locale squadra di ■■■■■ ■ Macerata. Entrambi i giovani conoscevano Giovanni Giangiobbe. Lo ha poi dichiarato il ferito, affermando che mentre stavano passando davanti alla sua abitazione lo avevano salutato senza ottenere risposta. Superato ■ portone, e fatti alcuni passi, sono stati raggiunti dai colpi sparati dal folle.

I verbali dell'ultimo interrogatorio del leader di Autonomia

È di Moroni il rapporto su Genova che è stato inviato a Toni Negri?

È firmato Giorgio M., ma i magistrati pensano che possa trattarsi della stessa persona arrestata a Genova - Il professore padovano si è riservato di rispondere - In molte [illegible] lettere, Negri fa riferimento alla «lotta armata»

ROMA — Tra il gennaio e il giugno del '78 Toni Negri si occupò personalmente di [illegible] a punto in [illegible] Paesi europei e in America «il lavoro teorico e l'organizzazione politica» dell'Autonomia. Erano previsti a questo scopo, una specie di «telefono [illegible]» in partenza da Parigi e anche una «agenzia internazionale».

I giudici hanno contestato tutto [illegible] a Negri durante l'interrogatorio di sabato [illegible] (i cui verbali sono stati distribuiti ieri), facendo riferimento a lettere scritte di [illegible] pugno saltate fuori nel materiale dell'archivio Masseroni.

Il professore padovano ha risposto: «*Davanti al disegno cosmico di criminalizzazione dell'Autonomia* [illegible] *te*, [illegible] *so* [illegible] *rispondere*». All'estero, proprio in Francia, portano altri elementi usciti durante l'ultimo incontro a Rebibbia. E in particolare una lettera di Negri in cui scrive: «*Penso tuttavia che la situazione italiana vada ulteriormente complicandosi dal punto di vista politico e non escludo di trovarmi nella situazione di dover chiedere la vostra ospitalità ancora per un periodo*». Questa lettera è dell'aprile del [illegible] e i giudici chiedono all'imputato «*ragguagli in proposito*». Negri afferma che «*solo l'involontario umorismo del P.G. gli permette di fare questa domanda*».

Il quinto interrogatorio di Toni Negri risulta, alla lettura [illegible] di pagine di verbale, una [illegible] schermaglia fra imputato e magistrati, fra avvocati e magistrati. La discussione verte soprattutto sulla richiesta, ripetuta più volte da Negri, di sapere, contestazione per [illegible], a quale «*fattispecie criminale*» facciano riferimento. I difensori accusano i giudici di «*continuare a cercare le prove dalle risposte di Negri*», e affermano che questo tipo di interrogatorio «*non è, come vuole il codice, un mezzo di informazione e di difesa per l'imputato, ma un tentativo da parte dei giudici di acquisire materiale a sostegno delle loro accuse*».

Vediamo comunque i dettagli più importanti del quinto interrogatorio

Pag. 1 — E' contestata a Negri una lettera del 26 marzo '76 indirizzata a un certo Christian, che termina: «*La guerra civile strisciante è un po' il pane dei nostri giorni: l'unico pane che resta a certi strati proletari. Che* [illegible] *buono*». Negri chiede che il giudice legga la riga precedente («*Spero leggerai i giornali italiani*») e si [illegible] di rispondere.

Pag 2 — Lettera spedita a Negri da Genova e firmata «Giorgio M.». Si tratta di una specie di rapporto sulla situazione genovese, e in essa si fa riferimento anche a tal «Faina». I giudici chiedono a Negri se si tratta di Giorgio Moroni (arrestato nei giorni [illegible] a Genova) e di Gianfranco Faina, ritenuto uno dei capi di Azione rivoluzionaria. Negri si riserva di rispondere sulla paternità della lettera e chiede che l'accusa gli «*dimostri i* [illegible] *associativi che hanno indebitamente permesso di accostare la lettera al fatto che Faina e Moroni* [illegible] *accusati di partecipazione a banda armata*».

Pag. 4 — E' contestata a Negri la struttura politica, informativa e militare di Potere [illegible]: tali strutture si sarebbero mantenute «presso-ché identiche» all'interno di Autonomia organizzata. L'ufficio contesta poi all'imputato «*che* [illegible] *le azioni terroristiche compiute dopo l'omicidio di Moro da organismi sedicenti di sinistra*», assumendo, evidentemente, che tali azioni possono esser fatte risalire a quella struttura militare dell'Autonomia.

Pag. 6 — I giudici chiedono a Negri di «*fornire le sue discolpe*» tenuto anche conto [illegible] sua pubblicazione «*Partito operaio contro il lavoro*» di cui leggono brani in cui si dice, fra l'altro: «*...l'unificazione è un salto qualitativo, classe operaia in armi, comunismo in atto è ciò per cui lottiamo, estinzione dello Stato e distruzione del lavoro*». Negri precisa che lo scritto risale al '73 e è stato pubblicato nel '74, non ne nega la paternità e chiede quale sia la contestazione precisa.

Pag. 9 — Si contesta a Negri un manoscritto di suo pugno in cui si legge, fra l'altro: «*Roma - B.R. - Milano... I soggetti repressi. Le BR. Norme di comportamento per i compagni*». Negri si riserva di rispondere.

Pag. 10-11 — I giudici mostrano all'imputato una serie di manoscritti sulla Fiat, in cui si dice fra l'altro: «*I partiti* [illegible] *Mirafiori come potere in alto... Ormai in Italia il livello della lotta* [illegible] *è raggiunto stabilmente. Non c'è stata sconfitta*». Negri, a questo punto, chiede [illegible] «*immediatamente deposito* [illegible] *parte del G.I. il deposito di materiale di prova*» e invita i magistrati ad «*andarsi a leggere gli articoli che* [illegible] *questi appunti derivano*». I giudici chiedono a Negri di indicare i periodici e i giornali su cui ha pubblicato tali articoli e se furono da lui firmati. Negri non risponde.

Pag. 14 — Sono contestati a Negri alcuni fogli manoscritti con appunti del tipo: «*Moltiplicazione dei nuclei, conferma organizzativa di linea politica: gruppo dirigente*».

Pag. [illegible] — I giudici tornano su documenti già contestati in precedenti interrogatori (quello trovato nel covo di Alunni) e gli chiedono di «*fornire discolpe*» in ordine al fatto che vi «*è rispondenza tra tesi e programmi politici esposti in documenti sequestrati a persone appartenenti ad organismi terroristici e le tesi e i programmi politici da lui proposti*». Negri risponde chiedendo quale sia «*la fattispecie criminale sotto la quale questa corrispondenza viene assunta*» e non aggiunge altro.

Pag. [illegible] — Sembra questa la parte centrale dell'interrogatorio. I magistrati contestano a Negri un dattiloscritto di 13 pagine in cui si discute la situazione generale, il compromesso storico e l'alternativa [illegible]. E si insiste sulla necessità che «*i cento fiori si trasformino in cento nuclei di avanguardia militante... La parola d'ordine: Autonomia operaia, organizzazione, lotta militante, rivoluzione* [illegible] *un urlo collettivo, è un programma effettivo*». Vi si [illegible] ancora: «*Ci interessa arrivare alla scadenza fondamentale, alla attuazione del compromesso storico col massimo della forza politica... a questo fine tutto va subordinato*». Subito dopo i magistrati mostrano a Negri quattro fogli scritti da lui che sembrano una prima bozza del documento appena citato. Mostrano anche un documento a lui già [illegible]stato dal titolo «*Valutazioni politiche sulla situazione*» che nell'interrogatorio del 24 aprile Negri non aveva riconosciuto come suo.

Pag. 23-24 — Si discute sulla linea adottata dalle Br nel '78: secondo i magistrati tale linea rispecchia l'influenza delle tesi di Negri, quali risultano da suoi scritti. Si fa riferimento in particolare alla «Risoluzione strategica» [illegible] marzo del '78 e a quella [illegible] marzo '[illegible]. L'accusa tende a dimostrare l'appartenenza di Negri alla direzione strategica delle Br. Viene citato anche un manoscritto di Negri in cui egli ribadisce a proposito delle «*urgenze dopo-Moro*» la necessità della centralizzazione [illegible] e [illegible] espansività dell'organizzazione.

Sandra Bonsanti

Al processo per l'uccisione di Roberto Franceschi

Assolto il fotografo presente agli incidenti della Bocconi

La Corte, dopo un'ora e mezza di camera di consiglio, ha respinto le richieste della parte civile e quelle del pubblico ministero (? mesi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Al processo per la morte di Roberto Franceschi non c'è stata la seconda condanna per falsa testimonianza. Dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio la Corte ha [illegible] assolto per insufficienza di prove Massimo Vitali, il fotografo presente all'Università Bocconi la sera in cui fu ucciso lo studente. La Corte [illegible] così accolto le richieste della parte civile e quelle del pubblico ministero.

«*Noi* [illegible] *convinti che su questa vicenda delle fotografie una parte è rimasta oscura. Tutto il comportamento dell'imputato vuol nascondere un fatto. Non sappiamo con precisione quale, ma di certo è la polizia che ha interesse a che questa vicenda non si chiarisca*». Con queste parole la parte civile aveva chiesto la dichiarazione di colpevolezza di Vitali. La stessa sensazione di reticenza [illegible] venuta dalle parole del pubblico ministero che [illegible] chiesto la condanna a sei mesi di reclusione.

L'udienza [illegible] non ha portato chiarezza. Anzi, la strategia del «*non ricordo*» in questo processo sembra avere contagiato un po' tutti. Senz'altro è stata scelta dalla polizia, anche nei suoi più alti gradi. «*Non ricordo nulla, leggetemi quanto ho dichiarato in istruttoria*», ha esordito in[illegible] il questore Luigi Vittoria. La [illegible] memoria, per altri aspetti abbastanza precisa, si blocca di colpo di fronte ai fatti in questione. Non ricorda di avere deciso la restituzione del rullino «*perché il seque*[illegible] *stro era indebito*».

Ma — gli chiede la parte civile — non ha pensato che poteva essere un documento fondamentale e che quindi era meglio consegnarlo al magistrato?

«*A quell'ora* — risponde Vittoria provocando incredulità in aula — *non sapevo ancora che ci fossero dei feriti*». Fran[illegible] era stato colpito alle 22,30 e il rullino di foto era [illegible] restituito [illegible] alle due di notte.

Non molto di più si è potuto ricavare dai redattori del giornale che acquistò il servizio fotografico di Vitali, né da chi sviluppò il rullino. Massi[illegible] Turchetti, [illegible] un'agenzia fotografica, il quale la notte stessa stampò le foto, definito «*preciso e meticoloso*» da un [illegible] collaboratore, in quell'occasione si «*dimenticò*» di segnare, [illegible] era prassi normale, le [illegible] prodotte. Ancora più confusi due collaboratori di Vitali che si sono contraddetti l'un l'altro.

[illegible] rimaste però contro Massimo Vitali le testimonianze [illegible] ascoltate che avevano portato alla sua incriminazione: quelle di Beatrice Megevand e Sandra Covre, le due ragazze che erano salite sulla sua auto, e Stefano Bevacqua, all'epoca fotografo del Movimento studentesco, al quale Vitali parlò di un servizio fotografico «*importante e delicato*» (e non può essere certo definito [illegible] quello [illegible] atti).

Le due ragazze hanno riconfermato le loro deposizioni, in particolare: che Vitali in auto scattò «*delle foto*» (3 o 4, più precisamente, secondo la Covre). Beatrice Megevand ha ricordato ancora il colloquio in cui Vitali e la sua amica Valentina Crepax la pregarono di mentire al giudice su alcune circostanze: chi era al volante dell'auto (Vitali [illegible] tre in realtà c'era la Crepax), l'uso dell'obiettivo grandangolare e soprattutto il [illegible]ro delle foto scattate. [illegible] versione fornita da Vitali era [illegible] sola, [illegible] riuscita perché fatta attraverso un vetro plastificato. Anche per chiarire questo particolare la corte ha esaminato l'auto [illegible] quella [illegible] (una specie di jeep): un esame [illegible] risolutivo perché si è constatato che, attraverso il finestrino semiaperto, fotografare è difficile, ma non impossibile.

Susanna Marzolla

Operaio Pirelli implicato nell'attentato al Campidoglio?

RIETI — L'operario della Pirelli di Tivoli Luigi Calore, uno dei cinque arrestati dalla magistratura di Rieti nell'ambito dell'inchiesta sulle «trame nere», sarebbe direttamente implicato in alcuni degli attentati terroristici compiuti nell'ultimo mese a Roma, in particolare quello al Campidoglio e quello al carcere di Regina Coeli.

Quello al ministero degli Esteri, alla Farnesina, sarebbe attribuibile — secondo l'inchiesta in corso — alla [illegible]nizzazione terroristica «Movimento rivoluzionario popolare». La contestazione dei fatti al giovane operario della Pirelli sarebbe avvenuta nel carcere reatino «Santa Scolastica» da parte del sostituto procuratore della Repubblica di Rieti.

Attentato a sede missina

REGGIO CALABRIA — Sconosciuti hanno incendiato l'altra notte la sede del [illegible] di Calanna, un comune a 17 chilometri da Reggio Calabria. Le fiamme hanno distrutto la porta d'ingresso e tutte le suppellettili e danneggiato il soffitto. La sede era stata inaugurata sabato scorso da Almirante.

Le quattordici persone arrestate nel «blitz» di Genova

Interrogati i presunti brigatisti I difensori: «Non ci sono le prove»

Nel carcere di Pisa sono stati ascoltati Angelo Rivanera e Ida Ravazzi - Gli avvocati: «Presumiamo che i magistrati abbiano in serbo altre cose che non hanno voluto rivelare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Il primo giro di interrogatori ai quattordici presunti brigatisti rossi della colonna genovese si è concluso ieri sera [illegible] pisano: sono stati sentiti Ida Ravazzi ed Angelo Rivanera. Queste persone [illegible] tutte arrestate con l'imputazione di «partecipazione a banda armata». Di[illegible] ieri sera l'avv. Arnaldi, che ne difende sette: «*Devo presumere che i magistrati abbiano in serbo altre cose che ancora non hanno voluto esternare. Non posso pensare che si tenga in carcere con* [illegible] *simile imputazione della gente alla quale praticamente* [illegible] *vengono contestati fatti, ma solo testimonianze di testi che* [illegible] *sono indicati e intercettazioni telefoniche vaghe*».

Esempio, la Ravazzi. Ventidue anni, figlia dell'avvocato genovese Giuseppe, deceduto nel dicembre [illegible], laureanda in filosofia, militante comunista, come lei stessa si definisce. E' la convivente del prof. Enrico Fenzi, 40 anni, docente di letteratura italiana presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Genova, anche lui arrestato per partecipazione a banda armata. La Ravazzi stava preparando una tesi sulla «*Influenza della meccanizzazione nell'organizzazione del lavoro*» e per svolgerla aveva scelto come luogo di ricerca l'Italsider, azienda dalla quale aveva anche avuto [illegible] borsa di studio.

Secondo quello che è trapelato, le contestazioni che le sarebbero state rivolte negli interrogatori di ieri riguarderebbero proprio questa sua attività in seno all'azienda metalmeccanica genovese. Come e perché aveva avuto contatti con altri [illegible] arrestati: Angelo Frixione, capoturno ai laminatoi, e Angelo Rivanera, sindacalista del pci. La donna avrebbe risposto che li aveva interpellati alcune volte per conoscere i termini della trasformazione del lavoro dal punto di vista sociale, economico e psicologico dopo l'avvento del computer; come del resto aveva interpellato i dirigenti, ing. Parodi e Belgrano.

Il difensore ad un certo punto avrebbe protestato per questo modo di procedere nell'interrogatorio [illegible] esporre fatti precisi di accusa. I magistrati avrebbero parlato d'una comunicazione telefonica [illegible] quale Frixione, al telefono con lei, avrebbe detto: «*Non posso parlare perché* [illegible] *che i muri hanno orecchi*».

La Ravazzi avrebbe spiegato ai giudici che quella frase le [illegible] stata rivolta perché lei aveva chiesto al Frixione se poteva aiutarla ad entrare all'Italsider come sociologa. La frase di Frixione sembra sproporzionata al tema che la donna proponeva, ma l'avvocato ritiene di poterla giustificare tenuto conto del clima poliziesco che c'era all'Italsider. L'avvocato Arnaldi ha lasciato intendere che probabil[illegible] ci saranno delle denunce da parte degli indiziati: non ha voluto specificare contro chi.

Dopo l'interrogatorio della Ravazzi, che è durato un'ora e mezzo, si è iniziato quello di Angelo Rivanera, 38 anni, l'unico dei 14 imputati che fosse iscritto al partito comunista, partito che si è affrettato a sospenderlo in via cautelativa. Era sindacalista all'Italsider, rappresentante della sezione movimento nel consiglio di fabbrica.

L'interrogatorio di Rivanera è durato due ore e mezzo, il più lungo della serie. Il suo difensore, avv. Andrea Vernazza, consigliere comunista del Comune di Santa Margherita, alla fine si è dimostrato soddisfatto: «*Le contestazioni* — ha detto — *riguardavano soltanto la conoscenza di alcuni degli arrestati, soprattutto nell'ambito dell'Università. Rivanera ha dato delle spiegazioni plausibili, che penso* [illegible] *state apprezzate anche dai magistrati*».

A carico di Rivanera [illegible] sarebbero altre testimonianze, né prove di documenti, sol[illegible] intercettazioni e qualche contestazione. L'imputato era abbattuto, preoccupato per la famiglia e il posto di lavoro.

E' stato chiesto al difensore se si è parlato di Guido Rossa, il sindacalista ucciso dalle Br il 24 gennaio scorso perché aveva testimoniato contro il brigatista Francesco Berardi. Ha risposto di no. E di Berardi? L'avvocato di Rivanera s'è rifiutato di rispondere: «*Volete sapere troppo*». Secondo lui, comunque, la posizione di Rivanera è difendibile.

Ieri mattina nel carcere di Marassi a Genova [illegible] stata interrogata Enza Siccardi, [illegible] anni, professoressa di lingue [illegible] e [illegible], arrestata su ordine di cattura per «associazione sovversiva» (e non per «partecipazione a banda armata»). La Siccardi era uscita dal carcere nel gennaio '78 dopo aver scontato circa 18 mesi perché sorpresa su un'auto mentre trasportava una bomba. Pare che ieri mattina alla Siccardi sia stata contestata la detenzione di alcuni documenti di estrema sinistra. Il magistrato avrebbe appuntato soprattutto la sua attenzione su uno di questi, scritto a macchina, senza titolo e senza firma, che parla in modo molto critico delle carceri.

Remo Lugli

il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno salvo locali e temporanei annuvolamenti di scarso rilievo [illegible] regioni Nord orientali e sulle zone appenniniche meridionali. Foschia nelle valli e lungo i litorali.
Temperatura: in aumento.
Venti: Sulle regioni centro settentrionali deboli, localmente moderati tra Sud-Ovest e Nord-Ovest. [illegible]ri: Leggermente mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	15	30	Atene	19	29
Verona	13	27	Belgrado	16	29
Trieste	18	26	Berlino	11	19
Venezia	15	25	Bruxelles	9	17
Torino	13	25	Copenaghen	11	18
Milano	15	26	Francoforte	8	15
Genova	17	21	Ginevra	9	19
Bologna	14	26	Johannesburg	5	17
Firenze	15	28	Lisbona	15	19
Pescara	17	28	Londra	9	15
Roma	14	26	Madrid	11	21
Bari	18	30	Mosca	[illegible]	24
Napoli	18	28	Oslo	6	13
Reggio C.	18	28	Parigi	10	18
Palermo	20	23	Stoccolma	14	18
Cagliari	14	17	Vienna	13	23

Dopo l'esplosione nella cafeteria di Madrid

Il terrorismo in Spagna ora è diventato «cieco»

Le organizzazioni eversive non colpiscono più «selettivamente» polizia e militari, ma normali cittadini - Riunione [illegible] Suarez con i capi militari: escluso il ricorso all'esercito

MADRID — Il primo ministro spagnolo Adolfo Suarez ha ottenuto l'appoggio delle gerarchie militari a un piano di lotta contro il terrorismo.

Il primo ministro [illegible] trascorso la maggior parte della notte riunito nel suo ufficio con i principali dirigenti militari [illegible] decidere su [illegible] «pacchetto» di provvedimenti, su cui finora non sono [illegible] forniti particolari. Secondo fonti informate, il governo ha giudicato inopportuna la proclamazione di uno stato di [illegible] dio o [illegible] emergenza: sembra che sia stato escluso anche il ricorso alle forze armate.

Artificieri della polizia hanno ieri disinnescato una bomba che era stata posta all'interno del caffè «Manila» [illegible] centro di Madrid, a qualche decina di metri dal caffè «California» dove sabato sera otto persone erano morte. *(Ansa)*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — E' un momento che [illegible] spagnoli temevano da tempo: quello in cui il terrorismo avrebbe cessato di essere «selettivo» [illegible] diventare [illegible]o». La bomba collocata sabato in una cafeteria madrilena, in pieno centro, non ha ucciso questa volta né poliziotti, né militari, né civili sospettati di simpatizzare per le forze dell'ordine. Ha fatto otto morti e 42 feriti fra normali cittadini i quali forse non sapevano neppure che il locale in [illegible] [illegible] trovavano [illegible] un ritrovo favorito dell'estrema destra. L'attentato è stato commesso in un momento [illegible] grande affollamento: un sabato alle sette di sera, l'ora del tè in Spagna.

Per questo l'emozione è molto viva [illegible] tutto il Paese. La bomba «cieca» di sabato [illegible] è aggiunta [illegible] raffiche di mitra che il giorno prima erano costate la vita a quattro militari. Alcuni giornali hanno calcolato che in 48 ore 17 persone siano morte per causa del terrorismo e della lotta contro il terrorismo.

E' un bilancio pesante, che ha acuito [illegible] tensione del weekend nelle vie della capitale: l'autorità del governo e dello Stato non ne è certamente stata rafforzata. I commenti di stampa [illegible] particolarmente acidi nei riguardi di Suarez e del suo governo. Il quotidiano conservatore Abc gli imputa di restare «imperturbabile» davanti al terrorismo.

Numerose persone sono sfilate domenica davanti alla cafeteria madrilena «California», in via Goya, dove è avvenuto l'attentato. Alcuni hanno deposto fiori davanti al locale, che è stato [illegible] gran parte distrutto. Quattro o cinque chili d'esplosivo erano stati collocati nel gabinetti del seminterrato.

Testimoni hanno raccontato che, [illegible] prima dell'esplosione, un uomo era uscito dalla toeletta, aveva usato il telefono pubblico e poi si era allontanato correndo. Il personale ha detto di essere stato avvertito dell'imminente esplosione con una chiamata anonima un quarto d'ora prima. Senza dubbio l'assassino, o gli assassini, pensava che gli agenti sarebbero arrivati [illegible] e sarebbero stati fra le vittime. In realtà la polizia è [illegible] in tempo per [illegible] gliere i cadaveri e portare [illegible] i feriti. Mezz'ora dopo l'attentato, l'emozione aveva lasciato posto all'indignazione, poi alla rivolta.

A un centinaio di metri dal[illegible] cafeteria c'è [illegible] sede del movi[illegible] neo-fascista Fuerza Nueva. La via Goya e i dintorni servono da quartier generale alle organizzazioni d'e[illegible] destra, che hanno immediatamente politicizzato l'avvenimento. [illegible] state grida contro Adolfo Suarez e contro il re, [illegible] manifestazione, isolate [illegible] gressioni a fotografi [illegible] giornali. Un gruppo di giovani ha cercato di attaccare la sede del pce, che è nello stesso quartiere ma ben protetta. Un [illegible] gruppo si è diretto verso la vecchia Madrid per attaccare la sede della centrale anarchica Cnt, ma è [illegible] respinto. Per buona parte della notte manifestanti di [illegible] destra hanno provocato numerosi incidenti nelle [illegible] della capitale al grido di «*Morte al re*» e «*Morte a Suarez*».

[illegible] mattinata un'altra manifestazione tenutasi [illegible] occasione dei funerali [illegible] quattro militari uccisi venerdì da [illegible] commando dell'Eta. Questa cerimonia, che si era svolta al quartier generale dell'esercito, non aveva [illegible] incidenti. Ma una folla numerosa attendeva in strada il passaggio del [illegible] funebre. Molte centinaia [illegible] persone si erano mescolate agli ufficiali che seguivano a piedi il feretro.

Le agitazioni erano cominciate allora. I manifestanti avevano scagliato gravi insulti ai governo e ai partiti. «*I rossi a Mosca*», «*Carrillo assassino*», «*Eta al palo*», «*Abbasso il re*», «*Il potere all'esercito*».

Il deterioramento della situazione basca alimenta commenti come quello, molto diffuso, di [illegible] [illegible] e [illegible] portavoce venerdì il ministro dell'interno, generale Ibanez Freire: e [illegible] che esiste un «cervello» il quale progetta le azioni terroristiche dell'Eta e del Grapo dosandone attentamente la gravità. Circa un anno fa [illegible] spagnoli avevano avuto l'impressione che il terrorismo fosse [illegible] [illegible] un nuovo stadio con l'uccisione, per la prima volta, di un generale. Sembra certo che l'esplosione di sabato, [illegible] sarà seguita da altre dello stesso genere, porterà la Spagna verso gravi incognite.

Charles Vanbecke

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Sciagura a Dakar

Morto sul jet il premier mauritano

DAKAR — Il primo ministro della Mauritania, Ahmed [illegible] Boucelf, è morto con altre undici [illegible] in una sciagura aerea: l'aereo sul quale viaggiava è precipitato in mare, mentre [illegible] trovava a pochi chilometri dalla capitale del Senegal, travolto da una tempesta di sabbia.

La sciagura è avvenuta domenica, ma soltanto [illegible] se n'è avuta conferma dalle autorità mauritane. Il governo di Nouakchott ha annunciato ieri, dopo che ogni ricerca aveva dato esito negativo, la grave notizia. Nel Paese [illegible] stati proclamati 40 giorni di lutto nazionale.

Con Ould Boucelf sono morti l'ambasciatore mauritano a Parigi e altre autorità governative.

L'aereo sul quale viaggiavano [illegible] da poco ottenuto [illegible] ad atterrare a Dakar, dove si sarebbero dovuti recare per partecipare alla conferenza della Comu[illegible] economica dell'Africa occidentale.

Uomo forte del regime militare, Boucelf aveva [illegible] anni. Era al potere da 56 giorni, da quando cioè un rimpasto radicale aveva allontanato dal governo tutti gli esponenti [illegible] [illegible].

Attesa a Hong Kong tra lacrime e speranze

Hong Kong. Rifugiati di tutte [illegible] età provenienti dal Vietnam [illegible] in attesa di sapere il loro destino. Questi sono giunti appena ieri

La Thatcher darà asilo in Inghilterra a un migliaio di profughi del Vietnam

Una nuova marea sta investendo la piccola colonia britannica, che accoglie già trentottomila persone fuggite dal regime di Hanoi - Tentativi [illegible] trovare [illegible] soluzione all'Onu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Una nuova marea di profughi vietnamiti sta investendo Hong Kong. Ben 7000 ne sono arrivati negli ultimi sette giorni, ansiosi di fuggire dal regime di Hanoi e attratti dalla compassione e dalla clemenza mostrate in passato dalla piccola colonia britannica. Ma il problema [illegible] diventando drammatico. Hong Kong già accoglie 38 mila profughi vietnamiti, non vuole incoraggiare l'invasione [illegible] il suo minuscolo territorio (1045 kmq) di disperati stuoli di «gente delle barche». Nel tentativo [illegible] trovare una soluzione internazionale, il premier Margaret Thatcher si rivolgerà forse al segretario generale dell'Onu.*

Novecentottantadue vietnamiti [illegible] raccolti all'inizio della settimana [illegible] dal mercantile britannico Sibonga. Questi profughi, fuggiti quasi tutti dal Vietnam meridionale e molti dei quali sono di discendenza cinese, [illegible] no [illegible] due giunche che, dopo [illegible] giorni di navigazione, non parevano più in grado di tenere il mare. Il comandante del Sibonga, Healey Martin, considerava [illegible] dovere salvarli: e attende ora, al largo di Hong Kong, [illegible] il suo «carico di lacrime e di speranze». Un comunicato [illegible] Downing Street annunciava già ieri [illegible] ra che la signora Thatcher non li lascerà scendere a Hong Kong, ma li accoglierà in Inghilterra. E' un gesto generoso. Ogni profugo ha pagato circa 3 milioni di lire agli «organizzatori» dell'evasione.

Nei giorni successivi, 6000 altri vietnamiti riuscivano invece a sbarcare illegalmente a Hong Kong. Millecinquecento erano sul mercantile panamense Sen On, che s'arenava venerdì contro una spiaggia. Eseguita la manovra, mentre la polizia circondava la [illegible] dalla terra e dal mare, il capitano e i suoi marinai si dileguavano nella notte e nessuno riusciva a trovarli. Si pensa siano già nella vicina Macao. Gli altri [illegible] vietnamiti arrivavano [illegible] giorni diversi (ben 1200 durante sabato) [illegible] pescherecci e vascelli simili che, favoriti dai monsoni, penetra[illegible] agevolmente nelle acque della colonia. Anche se entrati illegalmente, tutti questi profughi [illegible] saranno espulsi.

E' dalla fine del conflitto [illegible] che Hong Kong [illegible] sente bussare alle [illegible] porte una moltitudine tanto vasta e tanto risoluta. E questo mentre continuano [illegible] santi le evasioni dalla Cina. [illegible] [illegible] mila profughi vietnamiti che le autorità di Hong Kong ospitano nei vari centri, soltanto 13 mila [illegible] affidati alle Nazioni Unite: gli altri costano all'amministrazione locale oltre 30 milioni di lire al giorno. Hong Kong e Londra affermano che, mentre tutti i Paesi piangono per la «gente delle barche», pochi fanno qualcosa di concreto. Soltanto Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Canada, Australia e Nuova Zelanda hanno teso la mano e assunto precise responsabilità.

A quanto pare, Margaret Thatcher si preoccupa di tro[illegible] [illegible] soluzione a lungo termine. Nel suo appello a Kurt Waldheim, segretario generale dell'Onu, appello che dovrebbe essere inviato nei prossimi giorni, il primo ministro inglese chiederebbe la convocazione a Ginevra di una nuova conferenza sui profughi. Il convegno dovrebbe riesaminare il problema [illegible] luce degli sviluppi recenti e probabili, e concertare una più vasta assistenza internazionale.

Mario Ciriello

Negro il primo presidente eletto nello Zimbabwe

SALISBURY — Per la prima volta [illegible] [illegible] storia, la Rhodesia (il cui nome ufficiale è ora Zimbabwe) ha da ieri un presidente negro, il sessantenne Josiah Gumede, un direttore didattico, funzionario pubblico e diplomatico che afferma di essere un discendente del leggendario guerriero zulù, Chaka. Negli ultimi dieci anni Gumede è stato «sovrintendente» a Bulawayo, città della Rhodesia meridionale, e [illegible] ha mai appartenuto ad alcun partito politico.

Con 80 voti contro 33, Josiah Gumede, che era il candidato dell'Uanc (United [illegible] national council), il partito del primo ministro eletto [illegible] Muzorewa, ha battuto il suo [illegible] oppositore, l'ex insegnante Timothy Ndhlovu, di 61 [illegible] candidato del partito unito nazionale federale, il movimento diretto [illegible] capo tribale Kayisa Ndiweni. Entrambi i candidati erano [illegible] gri.

Scambio prigionieri tra Cina [illegible] Viet

PECHINO — La Cina ed il Vietnam si sono scambiati ieri un secondo gruppo di prigionieri feriti e malati dando così applicazione all'accordo intervenuto tra [illegible] due [illegible] ciazioni della Croce [illegible] il 2 maggio scorso.

Lo scambio è avvenuto nei pressi [illegible] passo [illegible] confine Youyi (dell'amicizia) e si è tradotto nella [illegible] di 118 prigionieri vietnamiti contro venti cinesi.

Il [illegible] maggio [illegible] 120 vietnamiti ammalati e feriti erano stati consegnati [illegible] 43 soldati cinesi in analoghe condizioni.

In [illegible] agli accordi raggiunti [illegible] le [illegible] parti il 26 maggio, entro il 22 giugno tutti i prigionieri detenuti [illegible] campi di concentramento o degenti [illegible] ospedali saranno rimpatriati.

Si tratta [illegible] 1.625 vietnamiti e di 239 cinesi, compresi quelli che [illegible] [illegible] due parti si sono scambiate.

In tutto i soldati fatti prigionieri nel corso del conflitto — che durò [illegible] 17 febbraio al 8 marzo — sono 1.638 vietnamiti e 240 cinesi.

[illegible] termine dell'operazione odierna le parti si sono scambiate gli elenchi dei soldati che saranno rimpatriati la prossima volta.

L'ultimo [illegible] stato scartato nel 1974 per i costi eccessivi

Un nuovo progetto da Londra per il tunnel sotto la Manica

LONDRA — Bocciato [illegible] 1974 per i suoi costi eccessivi, il progetto per un tunnel sotto la Manica è stato rilanciato in Inghilterra con una campagna di cui si sono fatte promotrici le Ferrovie britanniche. Lo studio della British Rail, pubblicato in questi giorni, propone un'alternativa in scala ridotta [illegible] colos[illegible] impresa che i governi di Londra e Parigi avevano praticamente concordato nel 1972 ma che, due anni dopo, la crisi petrolifera e la conseguente recessione avevano condannato.

Anziché [illegible] doppio tunnel — uno per ogni direzione di marcia, più una galleria [illegible] servizio — si parla ora di una sola galleria, in cui si alternerebbero i treni dall'Inghilterra e quelli dalla Francia. I costi del nuovo progetto [illegible] adeguati alla sua limitata dimensione: 518 milioni di sterline (circa 900 miliardi di lire) contro i 1000 milioni di sterline previsti allora. Quasi [illegible] tamente la metà.

Lo studio, [illegible] all'esame del ministero dei Trasporti tanto in Inghilterra quanto in Francia, tiene conto di due necessità fondamentali: il contenimento dei costi e la salvaguardia degli investi[illegible] e dei posti [illegible] lavoro rappresentati dalla massiccia organizzazione di navi-traghetto fra i porti inglesi di Folkestone e Dover e quelli francesi di Boulogne e Calais.

Nel progetto originale si riteneva che tutto il traffico marittimo sarebbe stato abo[illegible]; sui 40 chilometri del percorso — tempo di viaggio 20-25 minuti — si sarebbe impiegata una serie di treni speciali formati non solo dalle carrozze ferroviarie per [illegible] e passeggeri dirette da un Paese all'altro, ma anche [illegible] speciali vagoni in grado di trasportare tutte le auto e i [illegible]li pesanti che [illegible] mente vengono traghettati con navi e hovercraft a cuscino d'aria. Il nuovo progetto indica come ottimale la costruzione [illegible] un tunnel di dimensioni ridotte, adatto cioè [illegible] normali vagoni inglesi (che [illegible] più piccoli di quelli usati nel resto dell'Europa). In questo modo, oltre alle carrozze passeggeri, potrebbero transitare soltanto i vagoni [illegible] [illegible] trasporto [illegible] automobili, mentre roulottes, motor-caravans e [illegible] pesanti dovrebbero continuare a [illegible] dei mezzi marittimi, [illegible] in vita [illegible] pure con forti riduzioni.

[illegible] quanto pare il ministro dei Trasporti del precedente governo laborista, William Rodgers, aveva [illegible] dato il [illegible] assenso di massima all'iniziativa; la sconfitta elettorale del governo Callaghan ha rimesso l'intero progetto in discussione, e il nuovo ministro dei Trasporti del governo conservatore, Norman Fowler, non si è ancora pronunciato.

Qualora il governo francese — impegnato [illegible] *fifty-fifty* nell'eventuale costruzione [illegible] mini-tunnel — ritenesse di dover chiedere una galleria [illegible] grado [illegible] accomodare anche i [illegible] vagoni più alti e più lunghi, i costi aumenterebbero di 42 milioni di sterline (circa [illegible] miliardi di lire). E se [illegible], in o[illegible] [illegible] principio del «*meglio un lavoro* [illegible] *fatto che un'impresa riuscita a metà*» [illegible] decidesse [illegible] costruire anche [illegible] tunnel di servizio, [illegible] sarebbe un aumento di [illegible] milioni [illegible] sterline (157 miliardi di lire). A quel punto, però, la [illegible]a complessiva — 850 milioni [illegible] sterline — renderebbe poco interessante un progetto che è oggi proponibile solo in funzione del suo costo ridotto, in grado di portare da una parte all'altra della Manica, da Dover al Capo Gris-Nez in Francia, [illegible] convogli al giorno.

Molto, nel futuro del mini-tunnel, dipenderà dalla Com[illegible] europea. [illegible] fornirà una parte dei fondi, come è possibile, attingendoli dal «*budget*» comunitario per i trasporti fra i Nove, un sogno vecchio di cent'anni potrebbe [illegible] [illegible] realizzazione. In c[illegible] contrario, si ritiene forse un po' pessimisticamente a Londra, si continuerà a discutere e a sognare per altri trent'anni.

Fabio Galvano

Presidente Nioc critica Khomeini

TEHERAN — Cercare di forzare le strutture politiche, economiche e giudiziarie dell'Iran nel calderone islamico sarebbe impresa impossibile oltre che nociva. E' quanto ha dichiarato il presidente dell'ente petrolifero [illegible] Stato (Nioc) Hassan Nazih.

[illegible] discorso [illegible] il primo caso di aperta critica ai metodi del nuovo corso iraniano.

«*Se crediamo* [illegible] *poter cacciare tutte* [illegible] *strutture politiche, economiche e giudiziarie nel calderone islamico* — ha detto Nazih che fu nominato presidente dell'ente petrolifero dopo la cacciata dello Scià — *anche i nostri capi religiosi* [illegible] *rendono conto che* [illegible] *non è né possibile né di utilità nelle attuali condizioni*».

Trova un tesoro mentre pesca

TOKIO — Un pescatore giapponese che stava cercando un anto perduto [illegible] fondo del mare [illegible] trovato venti lingotti d'oro avvolti in una coperta, per un valore di 20 milioni [illegible] yen (circa 78 milioni di lire).

La polizia ritiene che il bot[illegible] provenga da contrabbandieri diretti verso la Corea [illegible] Sud.

Irritata reazione degli ambienti [illegible] Bonn

L'ex premier olandese: senza Cee la Germania sarebbe pericolosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Una «*penosa sbandata*» è [illegible] definita dal ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher, liberale, una frase dell'ex primo ministro olandese Joop Den Uyl, [illegible] mettere in guardia l'Europa da una rinascita del militarismo in Germania. Den Uyl, che oggi è capo del partito dei lavoratori (socialdemocratico) aveva detto sabato sera ad Amsterdam, durante un seminario europeistico: «*Tutti coloro che vogliono impedire che la Germania diventi nuovamente un focolaio* [illegible] *guerra, devono mantenere intatta la Comunità europea*». Aveva aggiunto: «*Ogni smantellamento della Comunità che permetta alla Repubblica Federale* [illegible] *agire indipendentemente, aumenta il pericolo* [illegible] *una guerra*».

In Germania frasi del genere erano rimbalzate sovente dall'estero. Ma che ora a pronunciarle [illegible] un ex primo ministro e che lo abbia fatto proprio durante una riunione europeistica, ha colpito nel segno. Alcuni giornali parlano di «*allucinazioni*» e invitano l'uomo politico olandese a «*non agitare spauracchi del passato*».

Mentre i socialdemocratici di Brandt e Schmidt tacciono, imbarazzati, perché Den Uyl è uno dei loro, Genscher risponde indignato a no[illegible] del popolo tedesco che «*L'essere riusciti a fare di un Paese distrutto dalle bombe e invaso da milioni di profughi una stabile democrazia, è un contributo alla* [illegible] *in Europa. La volontà di pace dei tedeschi è stata alla base dell'adesione della Germania alla Comunità e* [illegible] *una sua conseguenza*».

A questo punto l'ex primo ministro olandese (pare sollecitato dai [illegible] amici socialdemocratici tedeschi) ha cercato di ridimensionare le sue [illegible] esplosive. Ma in [illegible] stanza le ha ripetute, facendo [illegible] distinzione tra «governo» e «Germania». Ha detto: «*Sono convinto che l'attuale governo te*[illegible]*o vuole la pace. Helmut Schmidt non è mai così convincente come quando parla di pace*». Ma subito ha aggiunto «*Il problema è* [illegible] *altro. Se la Comunità europea dovesse dissolversi, la Germania diventerebbe oggetto* [illegible] *liti e di tensioni* [illegible] *Europa, e sarebbe soggetta a gravi tentazioni. Di questo sono fermamente convinto*».

Tito Sansa

Come «gesto di buona volontà»

Sedici prigionieri arabi liberati dagli israeliani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Israele ha compiuto un gesto di buona volontà verso l'Egitto, [illegible] aveva genericamente promesso domenica Begin a Sadat. Sedici prigionieri arabi sono stati liberati ieri mattina e un altro gruppo di «detenuti amministrativi», cioè carcerati per sospetti ma non ancora processati, saranno rilasciati nel prossimo futuro. Dieci dei prigionieri liberati [illegible] an[illegible] detenuti amministrativi, gli altri sei erano stati condannati dai tribunali militari a pene fino ad un massimo di cinque anni. Il criterio per la liberazione è che si tratti di persone che «*non possano costituire un pericolo per la sicurezza di Israele*». Sette dei sedici carcerati sono già stati trasferiti in Egitto, a [illegible] richiesta, [illegible] posto di frontiera di El Arish: gli altri nove potranno tornare alle loro case in Giudea, Samaria o a Gaza.

Mentre l'eccitazione della giornata [illegible] domenica («*Il festival di Beersheba*», come lo chiamano alcuni giornalisti) cede il posto ad una più [illegible] valutazione dell'avvenimento ed i commentatori sono pressoché [illegible] nel ritenere che una effettiva apertura delle frontiere avrà luogo soltanto tra alcuni mesi, al Nord [illegible] situazione continua [illegible] es[illegible] anomala e [illegible]. Ad Hai[illegible], verso [illegible], è scoppiata una bomba [illegible] orologeria, in via Bat [illegible] e [illegible] fe[illegible] [illegible] ragazzo che è stato ricoverato in ospedale.

Secondo le notizie della [illegible] dio dei palestinesi — che [illegible] portavoce dell'esercito non ha confermato né smentito —, navi da guerra israeliane sarebbero entrate nelle acque territoriali libanesi di fronte a Tiro, nel cui porto sono cadute tre bombe, mentre aerei supersonici dell'aviazione israeliana hanno sorvolato ie[illegible] mattina a bassissima quota la città e le località vicine, compreso un campo di profughi, seminando il panico. [illegible] dio Beirut aggiunge che le artiglierie israeliane hanno bombardato, dalle prime ore del mattino, il Libano meridionale e che sono stati colpiti i villaggi di Nabatieh, Aschie e Arnun.

Giorgio Romano

Per [illegible] Cancelleria

Albrecht candidato della Cdu

[illegible]

BONN — Ernst Albrecht, 47 anni, capo del governo [illegible] gionale della Bassa Sassonia, è il candidato dei democristiani tedeschi per la carica di Cancelliere alle elezioni dell'autunno 1980. La decisione è stata presa ieri con 28 voti favorevoli e due astensioni dal direttivo del partito, [illegible] termine di una riunione di sei ore, dopo che Helmut Khol aveva rinunciato alla propria candidatura alla Cancelleria pur di mantenere [illegible] presidenza del partito e del gruppo parlamentare di opposizione.

La nomina di Albrecht non è peraltro definitiva, significa soltanto [illegible] [illegible] designato verrà contrapposto al candidato del csu, [illegible].

Già prima della riunione di ieri a Bonn, all'interno [illegible] direttivo democristiano [illegible] era[illegible] delineate due diverse tendenze, l'una a favore del gio[illegible] politico di Hannover, l'altra per l'anziano capo del governo di Monaco di Baviera. Si aspetta ora la prossima mossa dei bavaresi, che [illegible] questa lotta hanno sempre l'iniziativa, e non sono avari di sorprese.

t. s.

(Segue da pagina 14)

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Michele Forno

di anni 64

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio la mamma, la moglie Edj Bertolini, i figli Adriano con la moglie Maria Luisa Tonfani col piccolo Massimo, Mario, la suocera, la cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali in Rivoli mercoledì 30 maggio '79 alle ore 15 partendo dallo stabilimento Pianelli Traversa, corso IV Novembre (Cascina Vica). Non fiori ma opere di bene. Servizio autopullman con ritorno.
— Rivoli, 29 maggio 1979

Orteo e Cecilia Pianelli con Cristina e il piccolo Giorgio sono vicini con immenso dolore al lutto che ha colpito la famiglia Forno per la scomparsa del caro amico

Michele Forno

— Rivoli, 28 maggio 1979

Giovanni Giussy Nico Traversa si uniscono con dolore al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

[illegible] Forno

— Rivoli, 28 maggio 1979

Edoardo Rossana Traversa e figlio [illegible] dolorati [illegible] alla famiglia Forno

Cesare Clementina Pianelli, Luciano e Walter partecipano con grande dolore al lutto della famiglia

Presidente, Consiglio d'amministrazione, Direzione, Maestranze della Società Pianelli & Traversa Finanziaria S.p.A.
Pianelli & Traversa S.a.s.
Pianelli & Traversa Forging S.p.A.
Metallotecnica Beinasco S.p.A.
Pianelli & Traversa Española S.A.
Metallotecnica Sarda S.p.A.
Metallotecnica Veneta S.p.A.
Quiziona S.p.A.
Ruttini S.p.A.
Icma S.p.a.
Tecfond S.p.A.
Oimet-Moncalieri S.p.A.
Oimet Progetti S.p.A.
Società Tipografica Piemontese S.p.A.
Cutter S.p.A.
Ecologia S.p.A.
Foam S.p.A.
Ci Enne Elettronica S.p.A.
Cremet S.p.A.
Erim S.p.A.
Saev S.p.A.
Consorzio Asp S.p.A.
partecipano commossi al grave lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del loro direttore generale

cav. Michele Forno

— Rivoli, 28 maggio 1979

Il Gruppo Anziani della Pianelli & Traversa S.a.s. piange commosso la perdita del presidente

cav. Michele Forno

— Rivoli, 28 maggio [illegible]

Gabriella e Carlo Odasso si uniscono al dolore della famiglia Forno.

Emilia e Giancarlo Tressoldi partecipano al dolore della famiglia.

Lidia e Carla Grande addolorati partecipano al lutto della famiglia.

Le famiglie Balconi, Giordano e Ventulina partecipano al dolore della famiglia Forno.

Cecilia Zucaro partecipa al dolore della famiglia.

Giuseppe Bianchini partecipa al lutto con immenso dolore.

Sergio Stabilini si unisce al lutto della famiglia.

La famiglia Viano prendono viva parte al dolore della famiglia Forno.

Maria e Sabino Fornas partecipano al cordoglio dei familiari per la perdita del

cav. Michele Forno

— Rivoli, 28 maggio 1979

Maria Gallo partecipa al dolore della famiglia Forno.

Beppe e Piero Bonetto sono vicini alla famiglia Forno.

Piero Boros partecipa commosso al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

cav. Michele Forno

— Rivoli, 28 maggio 1979

Le famiglie Asuti e Parisi prendono parte al lutto.

Franco e Wanda Ardissone partecipano al lutto.

Partecipano al dolore della famiglia Forno i Collaboratori della Pianelli & Traversa:
Settimo Agostino
Camillo Boggio
Milena e Michela Bono
Alberto Bognier
Giovanni Colombino
Giuseppe De Feolo
Giacomo Fechino
Bruno Giolitino
Carlo Gagliardone
Elio Gaudio
Piero Giordanino
Renato Greco
Vittorio Guglielmetti
Giuseppe Saffiano
Piero Mosaino
Salvatore Musumeci
Gabriella Ruffin
Nicola Sciacovelli
Marina Tagliardini
Ugo Traversa
Mario Valle
Carlo Villata
Italo Viano

Si uniscono con dolore alla famiglia Forno i Collaboratori della Pianelli & Traversa Finanziaria:
Maria Arnetto
Cesare Borlo
Piergiorgio Ferreris
Adriana Figini
Giuseppe Losi
Mario Marocco
Mariarosa Metalotti
Gabriella Musso
Rita Neiroldi
Carla Pagina
Paolo Rala
Ermanno Rell
Mario Sandri
Francesco Sirvano

Il Presidente, il Consigliere Delegato, il Vicepresidente, i Vicedirettori generali, i Direttori, i Dirigenti e tutto il personale della Elettronica S. Giorgio Elsag partecipano con profondo cordoglio [illegible] della famiglia per l'improvvisa [illegible] del

cav. [illegible] Forno

— [illegible] 28 maggio [illegible].

La Direzione e le Maestranze della C.M.L. Spa partecipano al grave [illegible] per la immatura scomparsa del

[illegible] Michele Forno

— Lonate, 28 maggio 1979.

Francesco Casalani, Nazzareno [illegible], [illegible] e Antonio Cardini, Cristiano Gallucci e le Maestranze tutte della C.M.L. Spa esprimono il loro cordoglio per l'improvvisa scomparsa del

cav. [illegible] Forno

— Lonate, [illegible] maggio 1979

Franca e Carlo Torrero addolorati sono vicini a Edy e famiglia per la scomparsa del caro amico MICHELE.

Pierangelo, Rosella e Franco partecipano al dolore di Adriano, Maria Luisa e Mario per la scomparsa del caro PAPÀ.

Angelo Prato piange [illegible] MICHELE.

Enrico, Lisa, Renato si uniscono al dolore di Adriano, Maria Luisa e Mario per la scomparsa del caro PAPÀ.

Laura Ghiggia è vicina agli amici Adriano, Maria Luisa e Mario.

Rita, Pino e Carla Gagliardi e bimbe prendono parte al lutto.

Dirigenti e Soci della Torino Calcio Spa partecipano al lutto [illegible] scomparsa del

cav. Michele Forno

azionista della società

— Torino, 28 maggio 1979

Ettore, Anna Dagnero dolorosamente colpiti partecipano al grande dolore di Edy e figli per la repentina scomparsa dell'amico

[illegible] Michele Forno

— Torino, 28 maggio [illegible]

Alba Gallotti con Giuliana, Paola e Giorgio partecipano commossi al grande dolore di Edy e famiglia.

Forno, Gina, Giustina, Giuseppe, Valeria, Fiorilda piangono il caro MICHELE.

Gino Bertetti
Danilo Bonino
Michele Conti
Giovanni Finello
Mario Martinotti
Remo Mellar
Cesare Pianelli
Francesco Poma
Umberto Quarto
Luciano Torasso
Arrigo Viziani
Aldo Zeppegno
componenti del Consiglio Direttivo della S. G. La Montagnola partecipano al dolore dei famigliari per la repentina dipartita del

cav. Michele Forno

Presidente della Società

— Torino, 28 maggio 1979

Tutti i soci della S. B. La Montagnola prendono parte al lutto della signora Edy e dei figli per il decesso improvviso del

cav. Michele Forno

loro amato Presidente.
— Torino, 28 maggio [illegible]

Luciano Gaddeno e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Forno.

Francesco Poma e famiglia prende parte all'angoscia della signora Edy e dei figli per il decesso del caro amico

cav. Michele Forno

— Torino, 28 maggio 1979

Partecipano al dolore della famiglia per la tragica, improvvisa scomparsa del

[illegible] Michele Forno

arch. C. A. Bertoglio e collaboratori, ing. V. Nelroli, ing. Berne, geom. Ferraciolo.
— Torino, 28 maggio 1979.

Giuliana e Renato Montagna partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia.

Sergio Angelo Fontana partecipano al lutto della famiglia Forno.

Magda e famiglia sono vicini a Mario in questo doloroso momento.

Jo Markucda Cohen e figli sono molto vicini a Edy, Adriano e Mario e piangono con loro la perdita del caro amico

Michele Forno

— Torino, 28 [illegible] 1979

Partecipano al dolore di Edy gli amiche della Società Montagnola Balbarini, Bertolini e Alfeo, Conti, Finello, Finetti, Maccarello, Mellar, Naviglia, Quaranta, Ragaiolo, Repetti, Strada.

Gli amici
Piero Amerisio
Giuseppe Agra
Mario Barocco
Nando Bianciotto
Nerino Benzan
Gianni Bollie
Camillo Bussetti
Nicola Bussetti
Riccardo Bonino
Sergio e Eros Bertolini
Artemio Bianco
Giovanni Basile
Rosamaria e Paolo Cattisini
Sergio Caudana
Mario Crama
Nicola Caponi
Piero De Ambrogio
Candido De Paoli
Carlo Finucci
Alfredo Fresco
Aldo Gardini
Antonio Gili
Giulio Gianotti
Elso e Angelo Lagna
Felice Lerda
Roberto Martano
Anastasio Martinotti
Giorgio Mano
Piero Micoli
Edoardo Manfredi
Ninin Manfredi
Pino Mariè
Luigi Musso
Natale Musso
Rolando Nemo
Guido Naveglia
Giorgio Novara
Antonio Oreglio
Pio Pironti
Armando Procchietto
Gianni Quarasola
Renato Roberto
Gustavo Rosso
Adilio Racca
Nini Racca
Piero e Giuseppe Rapelli
Luigi Rainero
Luciano Strella
Wilma e Ugo Terzolo
Paola e Carlo Trombetta
Piero Tortarolo
Giorgio Turinetti
Piero Vellino
Giovanni Piumatti
Secondo Dovano
Pino Ragaruto
partecipano al dolore

Emilia, Piera Torchio [illegible] famiglia in questo triste momento

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita [illegible]

ved. [illegible]

di anni 77

Ne danno il triste annuncio il marito Fausto, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pradleves mercoledì 30 corr. mese alle ore 15.30.
— Pradleves, 28 maggio 1979

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Malanot

anni 65

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Boggio, il figlio Walter con la moglie Angiolina, la piccola Mirella, la cognata Gina Marzola e parenti tutti. Benedizione della cara salma oggi 29 ore 15.45 ospedale Maria Adelaide; funerali nella parrocchia S. Gimmaia (Lucas Umbria) ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 maggio 1979.

Presidenza Consiglio Amministrazione Soci Scuola Tecniche Operaie San Carlo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. ARCH.

Vittorio Mesturino

amato consigliere delle scuole.
— Torino, 28 maggio 1979

Enzo e Barbara Gentile prendono viva ed affettuosa parte al dolore di Ugo e famiglia Mesturino.

Giuseppe e Sandra La Gange partecipano al lutto del prof. Ugo Mesturino

Paolo Barban, anche a nome della Federazione Provinciale del PRI, è vicino al dolore del prof. Ugo Mesturino per la morte del padre

arch. Vittorio [illegible]

— Torino, 28 maggio 1979

Nucci Vitale con famiglia piange il caro cugino

Sergio Morutto

[illegible]

La famiglia Obert ringrazia quanti hanno partecipato al suo grande dolore per la scomparsa del

rag. Francesco Obert

La Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Forno Canavese venerdì 8 giugno 1979, ore 18.30.

[illegible]

1977 — 1979

Nella serena accettazione del dolore i familiari vivi ricordano

Giordano Bruno Ventavoli

S. Messa di suffragio nella Chiesa Madonna degli Angeli, via C. Alberto ore 8.30

Nel primo anniversario della scomparsa di

Riccardo Testori

i suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto e affetto. S. Messa 30 maggio 1979 ore 8 parrocchia S. Alfonso
— Torino, 29 maggio 1979

1977 — 1979

Paolo Bassignana

Nel 2° anniversario della sua dolorosa scomparsa una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa della SS. Trinità via Garibaldi 6 mercoledì 30 ore 18

1967 — 1979

[illegible] Salterini Raineri

Il ricordo è immutato

L'Urss [illegible] già al dopo-petrolio

Il carbone è troppo prezioso - Centrali atomiche per riscaldare le città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*L'Unione Sovietica produce il 20 per cento dell'energia mondiale: capirete che il problema* [illegible] *rifornimenti energetici ci interessa perciò da vicino*», esordisce Vjaceslav Rylskij, capo della sezione carburanti del Consiglio delle ricerche, un organismo dell'ente di programmazione centrale. [illegible] Gosplan, presieduto dall'accademico Nekrasov. «*Sulla crisi abbiamo anche le nostre idee*», aggiunge subito. Ma se la politica energetica dell'Urss procede decisa, non per questo le opinioni degli esperti coincidono necessariamente. E sulle soluzioni da dare alla carestia di kilowatt che minaccia [illegible] i paesi industrializzati, quella atomica appare la più contrastata.

Anatolij Aleksandrov, presidente dell'Accademia [illegible] scienze, uno dei grandi potenti, dunque, dichiara: «*Sono le aziende petrolifere ad avere paura dell'energia nucleare, noi siamo favorevoli perché* [illegible] *c'è alcuna minaccia ecologica, contrariamente a quanto* [illegible] *dice da alcune parti*». Il direttore dell'istituto di fisica della stessa accademia, [illegible] Kapiza, sostiene invece: «*E' vero, la fame energetica incombe e bisogna assolutamente trovare nuove vie per soddisfarla. Non possiamo però chiudere gli occhi* [illegible] *fronte al pericolo; le scorie radioattive sono difficilmente eliminabili e il rischio per l'uomo* [illegible] *l'ambiente è notevole. Non si tratta di allarmismi, ma di senso di responsabilità*».

Tra i due, Rylskij [illegible] un moderato: nuclearista però misurato. «*Negli anni Ottanta la nostra capacità sarà* [illegible] [illegible] *milioni di kwh, prodotte soprattutto nella Russia europea,* [illegible] *minori sono le fonti di energia tradizionali* [illegible] *maggiore la concentrazione degli utenti. Non* [illegible] *un segreto che ragioniamo in termini di* [illegible] *insufficienza. Nonostante ciò, sviluppiamo un sistema articolato. La frenesia atomica da noi non c'è mai stata. Abbiamo sempre cercato l'equilibrio delle fonti. Lo sviluppo delle centrali al plutonio* [illegible] *previsto per il secolo XXI.* [illegible] [illegible] *di perfezionare l'ingegneria delle centrali e assicurarne un utilizzo costante per ridurre al* [illegible] *costi e rischi*».

«*Siete stati tuttavia i primi a mettere in funzione una centrale atomica...*», osservo. «*Esatto, senza però* [illegible] *abbandonare mai lo sfruttamento del carbone, per esempio*». L'ingegner Rylskij sorride, probabilmente per la mia ingenuità [illegible] quando gli domando se non hanno mai avuto difficoltà con le popolazioni dei luoghi in cui sono state impiantate le centrali. «*Neppure con le autorità locali*», [illegible] lo. «*Nei primi anni, questo posso dirlo, numerose organizzazioni scientifiche chiedevano di essere informate sulla* [illegible] [illegible] *reattori, sulla destinazione delle scorie. Adesso il problema è inverso: bisogna faticare per convincere le diverse provincie che non hanno necessità* [illegible] *maggiori quantità di energia*».

[illegible] incidenti, neanche a parlarne. Sebbene certamente ce [illegible] [illegible] stati (al [illegible] sul rompighiaccio *Lenin*, su un sommergibile, in una centrale [illegible] Oriente: degli infermieri avrebbero visto le vittime ricoverate per le [illegible] in speciali reparti di ospedali). Per Aleksandrov, «*l'incidente di Harrisburg è* [illegible] *presentato in misura esagerata*». Domando la sua valutazione a Rylskij: «*Io penso che ad Harrisburg* [illegible] *sia stato una mancanza di diligenza, dunque un problema evitabile*». Replico che il fattore umano difficilmente può [illegible] eliminato al cento per cento e di nuovo [illegible] viene opposto un [illegible] riso.

Ma al mio interlocutore interessa sottolineare la bontà della scelta integrata, così presenta come tale quella sovietica, al cui confronto pone la strategia americana. «*Negli Stati Uniti, un presidente dopo l'altro mettevano l'acceleratore sul programma atomico.* [illegible] *tecnici tentavano di restare indietro, di non aver capito in tempo. Poi, d'improvviso, la riscoperta del carbone: Cenerentola diventa principessa.* [illegible] *Americani, inglesi, tedeschi ne* [illegible] *ridotto l'estrazione.* [illegible] *contrario di* [illegible]*. La tendenza ora* [illegible] *ribaltata. Ma anche il carbone,* [illegible] [illegible] *petrolio, è troppo prezioso per essere bruciato. Noi già progettiamo di costruire centrali atomiche nelle città per il riscaldamento*».

Livio Zanotti

L'America ha fatto la prova dell'estate austera

Weekend senza benzina in Usa il pieno solo su appuntamento

Un terzo dei distributori [illegible] rimasto chiuso - Sono stati riscoperti i servizi pubblici - Le biciclette noleggiate [illegible] 10 dollari il giorno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Al distributore di Williston Park, a Long Island, un enorme cartello avverte: *Benzina in vendita solo* [illegible] *appuntamento, e solo* [illegible] *clienti regolari.* [illegible] proprietario, Charlie Calvin, spiega che *non ce n'è per tutti* e che vuole evitare *pericolose discussioni con gli automobilisti* [illegible] *passaggio.* Al distributore di Iago Klamenha, [illegible] Albany, una lavagna informa: *Benzina riservata agli ospiti dell'albergo Concorde. Vendita solo dietro presentazione della chiave della camera.* Ja[illegible] Lord, [illegible] gestore, precisa di [illegible] *avuto un premio,* [illegible] *cui pagherò* [illegible] *tasse dall'hotel. Sono guari all'asciutto.*

A Manhattan, *The Bycycle*, un negozietto di biciclette verso i Bronx, noleggia a [illegible] [illegible] il giorno, il doppio del normale, le [illegible] *due ruote a trazione animale*, come dice una scritta in vetrina. [illegible] striscione proclama che *chi* [illegible] *piano, va* [illegible] *e va lontano e risparmia un patrimonio.* A City Island, all'inizio della contea del Westcester, una scuderia offre *cavalli per tre giorni, a 50 dollari l'uno.* L'unico impaccio [illegible] il pernottamento: chi vuol spingersi molto lontano, non può tornare la [illegible] alla scuderia. [illegible] *vive una splendida avventura*, commenta lo stalliere, che po[illegible] riposare.

Questi [illegible] alcuni esempi delle incognite, e dei cambiamenti di costume che [illegible] *G day*, Gasoline day. Il giorno della benzina (ma sarebbe più esatto parlare di week-end) ha introdotto negli Stati Uniti. Il G day è il fine settimana che [illegible] scattato venerdì pomeriggio, quando tutti [illegible] uffici hanno chiuso [illegible] una, due [illegible] anche tre ore di anticipo, e che [illegible] [illegible] concluso oggi, dopo la giornata [illegible] Caduti, al rientro, ovviamente [illegible] ritardo, sul lavoro. Come ponte, [illegible] il più lungo della primavera, e la sua concomitanza [illegible] la fase più [illegible] della [illegible] petrolifera lo ha reso un banco di prova sia per i cittadini sia per il governo.

Per quanto accertato sino a ora, il G day resterà probabilmente nella storia Usa quale spartiacque [illegible] l'età dell'abbondanza e quella [illegible] scarsità di carburante. In passato, quasi tutti i [illegible] distributori del Paese rimanevano aperti per il ponte: adesso, ne sono rimasti aperti circa un terzo.

Gli Stati più colpiti: la California, il Connecticut, [illegible] Stato di New York, il distretto [illegible] Washington. I giornali hanno riferito e le televisioni hanno proiettato immagini di strade col traffico più che dimezzato: lunghe [illegible] alle stazioni in funzione, sotto l'occhio vigile della polizia: tensioni e risse tra [illegible] automobilisti o in attesa o immobilizzati.

In California, dove la [illegible] sità [illegible] benzina data a oltre un mese fa, tanto che i distributori servono [illegible] giorno le auto con le targhe pari e l'al[illegible] quelle con le targhe dispari, è già nata tutta un'industria collaterale. I supermercati vendono barattoli di [illegible] burante come [illegible] cola [illegible] prezzi esorbitanti. I disoccupati si offrono per sostituire gli automobilisti (che si portano via [illegible] chiave) nelle code, spingendo le vetture a mano, per 5 dollari l'ora. Durante la settimana lavorativa, tutti si danno il turno [illegible] portare i vici[illegible] in ufficio o [illegible] fabbrica un giorno.

E' opinione di Carter [illegible] [illegible] Congresso che la scarsità della benzina non si accentuerà, e il disagio verrà presto supe[illegible]. Ma intanto, per permettere all'economia [illegible] andare avanti, sono i cittadini a compiere sacrifici, [illegible] le grandi compagnie petrolifere, che speculano. Con una politica intelligente, le linee [illegible] e le ferrovie fanno speciali concessioni, [illegible] abbassano i prezzi. L'America [illegible] una nazione di pendolari, [illegible] questo è l'unico modo che ha [illegible] tenersi a galla. Ma nelle giornate festive, tali rimedi [illegible] bastano.

In [illegible] di [illegible] programma organico [illegible] risparmio energetico (cosa di cui Carter [illegible] il Congresso s'incolpano a vicenda), gli americani hanno deciso di arrangiarsi. Negli Stati Uniti del Nord Est, dove imperversa [illegible] maltempo, la scelta è stata facile: molti si sono chiusi in [illegible]. Ma i più coraggiosi, e gli abitanti degli assolati Stati del Sud Ovest, hanno anticipato il comportamento nazionale delle prossime settimane, mesi e forse anni. Essi si [illegible] cioè staccati dalla macchina, e hanno optato per forme alternative di trasporti, modificando [illegible]che il tipo di svago a cui si dedicano.

L'automobile è restata un punto [illegible] riferimento [illegible] per distanze relativamente brevi. *Si va fino* [illegible] *dove il pieno* [illegible] *sente* [illegible] *tornare*, ha [illegible] [illegible] New York Times, che in [illegible] a questa filosofia, ha pubblicato, come tutti gli altri quotidiani, una mappa dei centri turistici, ritrovi, parchi ecc... accessibili dalle metropoli. Per le distanze superiori, è tornato in auge in treno, e, nel caso [illegible] può permetterselo, l'[illegible]. Sia le ferrovie di Long [illegible] che quelle delle più belle [illegible] di New York [illegible] del New Jersey, ad esempio, hanno raddoppiato gli arrivi e [illegible] partenze.

Ma molto favore hanno incontrato i trasporti estranei alle tecnologia moderne. Oltre alla bicicletta, si sono imposti i pattini, le cui vendite quest'anno si quadruplicheranno [illegible] 1 milione 200 mila paia contro i 300 mila abituali, e in campagna la carrozza o [illegible] ca[illegible]. Presso [illegible] mare e i monti, si [illegible] riscoperto il piacere della passeggiata [illegible] della merenda sull'erba. Il *jogging*, la corsa, che era già una mania nazionale, ha ricevuto un'altra spinta. *Staccati dai motori*, ha osservato il New York Times, *gli americani si sono rivelati ancora più sportivi* [illegible] *quanto già si sapesse.*

Secondo le agenzie turistiche, questo modello si rifletterà profondamente sulle vacanze estive.

Ennio Caretto

Stretta fiscale in Danimarca

COPENAGHEN — Il rincaro del prezzo [illegible] petrolio comporterà per [illegible] [illegible] (totalmente dipendente dalle importazioni) un aggravio di spesa, [illegible] [illegible] di almeno 2,5 miliardi di corone (circa 400 miliardi [illegible] lire). Questi ed altri aumenti dei prezzi porteranno il deficit della bilancia dei pagamenti del 1979 ad un livello di dieci mi[illegible] [illegible] corone, contro i [illegible] miliardi preventivati dall'attuale governo di coalizione socialdemocratico-liberale.

Il governo ha allo studio drastici provvedimenti finanziari, che colpiranno un paese che già registra [illegible] dei livelli più alti di pressione fiscale del mondo. Ma un portavoce del partito liberale, [illegible] Elleman Jensen, ha annunciato che [illegible] nuova stretta fiscale rappresenterebbe, da sola, un sacrificio pressoché inutile. Egli ritiene che in [illegible] settori [illegible] necessario abbandonare l'attuale principio della gratuità dei servizi dello Stato assistenziale.

Pur riconoscendo la necessità di ulteriori tagli della spesa pubblica, la socialdemocrazia, partner maggiore della coalizione governativa, ha però difficoltà ad accettare la dura linea di austerità dei liberali. La coalizione governativa si troverà pertanto esposta a notevoli contrasti interni ed al rischio di una rottura.

La Montedison a Singapore

SINGAPORE — Il gruppo italiano Montedison ha creato una sussidiaria, la Montedison Singapore Pte Ltd., per la vendita su questo mercato di prodotti chimici, plastici, fertilizzanti, pesticidi, solventi, coloranti.

Nel '78 la [illegible] editrice ha raddoppiato gli utili

Grandi opere, ristampe, rateali I tre «assi» segreti di Einaudi

TORINO — Prima la Fratelli Fabbri, poi la Mondadori, ora la Einaudi. Per i *big* dell'editoria libraria italiana il '78 è stato ricco di utili. Che cosa succede? Gli anni bui dell'editoria italiana, caratterizzati da una sovrapproduzione di copie e da bilanci magrissimi, sono davvero finiti? Gli editori non danno risposte definitive ma Giulio Einaudi è cautamente ottimista. Dice che il «*pubblico*» librario è in «*continua crescita*», ma che la domanda «*si è affinata*» e si è «*fatta più intelligente*». Vivranno insomma gli editori che non sapranno deluderla.

Forte di questa convinzione, Einaudi ha presentato nei giorni scorsi all'assemblea degli azionisti il bilancio '78 della sua casa. Chiude con un utile di esercizio più che raddoppiato rispetto al '77 (84,3 milioni contro 41,6) e con un notevole incremento del *fatturato* (16 miliardi contro 12). Se poi si pensa che è andato in porto senza scosse l'aumento di capitale (da 900 milioni a 1,2 miliardi) è facile concludere che il '78 è stato un anno di svolta per la casa editrice torinese. Un anno cioè in cui si è «*raddrizzata*» la situazione finanziaria ed è stato avviato un programma editoriale di tutto rispetto: dal varo degli «*Annali*» della *Storia d'Italia* al decollo dell'«*Enciclopedia*», dalla «*Storia del marxismo*» al lancio (gennaio '79) della «*Storia dell'arte italiana*» che Einaudi [illegible] di piazzare sui mercati internazionali.

Il bilancio esposto agli azionisti permette di cogliere anche un'altra svolta maturata, sempre nel '78, ai vertici della [illegible] editrice: il ricorso massiccio alle ristampe (472 su 2094 titoli disponibili dal '35 ad oggi) che hanno inciso, in numero di copie, per il 78,13% sull'intera produzione del '78. Con ciò la Einaudi non ha trascurato affatto le «*novità*» (scese però dalle 223 del '77 alle 178 del '78) la cui tiratura media è passata dalle 7444 copie dell'anno precedente alle 8821 del 1978.

Un successo — ha detto Einaudi — motivato da due fattori: 1) la «*scelta qualitativa*» delle opere; 2) gli aumenti contenuti dei prezzi di copertina (passati mediamente dalle 6074 lire del '77 alle 6585 del '78, con un incremento medio dell'8,41%, inferiore di qualche punto al 12,45% registrato nello stesso periodo dell'indice Istat del carovita).

Ma oltre alle grandi opere [illegible] alle «*ristampe*», l'altro cavallo di battaglia [illegible] [illegible] le vendite rateali, che negli ultimi sei [illegible] sono aumentate del 407%. Einaudi ha tracciato in proposito un interessante *identikit* del «*cliente rateale*». Attraverso questa strada nel '78 la casa torinese ha acquisito 17.350 nuovi lettori contro i 16.531 del '77. Il maggior serbatoio è f[illegible]la categoria degli insegnanti (3158 nuovi lettori nel '78 e 3086 [illegible] '77) mentre [illegible] sensibile calo s'è registrato [illegible] i dirigenti e i lavoratori dipendenti (scesi [illegible] 7814 [illegible] 7694). In totale, comunque, le vendite rateali [illegible] balzate da 1,38 miliardi del '72 a 7,37 del '78, mentre i crediti (sempre rateali) si [illegible]o quasi quintuplicati[illegible] 2,4 a 11,3 miliardi).

Detto questo, il bilancio '78 della Einaudi presenta novità sia [illegible] quanto riguarda le immobilizzazioni (passate dai 1047 milioni di fine '77 a 1105,8) sia per quanto riguarda i crediti e le disponibilità di cassa (salite da 11 a 14 miliardi). Anche le passività sono cresciute: da 12 a 14 miliardi a lungo termine e da 6,8 a 8,8 miliardi per il breve termine. Una cifra, quest'ultima, corrispondente al valore [illegible] scorte di magazzino [illegible] [illegible] Einaudi pensa di piazzare in [illegible] parte quest'anno sul mercato. Convinto com'è noto che «*la cultura produce nuova cultura* [illegible] *una spirale progressivamente ascendente*».

Cesare Roccati

Concessi 1772 mutui dalla cassa DD. PP.

ROMA — Il consiglio d'amministrazione [illegible] [illegible] Cassa depositi e prestiti, riunitosi sotto la presidenza del ministro del Tesoro, Pandolfi, ha [illegible] 1772 mutui per un valore complessivo di circa 221 miliardi di [illegible].

I mutui [illegible] per l'esecuzione di ope[illegible] ammontano a circa 148 miliardi di lire: 26 miliardi saranno destinati [illegible] alla costruzione [illegible] edifici scolastici [illegible] 122 miliardi all'esecuzione [illegible] opere pubbliche varie.

Incredibile balzo al mercato libero

Parigi: [illegible] [illegible] 300 dollari pari [illegible] 8300 lire-grammo

PARIGI — L'oro ha raggiunto ieri mattina a Parigi, sul mercato libero, il prezzo record di 300,34 dollari l'oncia. Il rialzo è di oltre 16 dollari l'oncia rispetto a venerdì. Questa quotazione corrisponde a un prezzo di 8300 lire il grammo.

Quello di ieri rappresenta per i mercati finanziari internazionali un evento storico che anticipa di un semestre le previsioni degli esperti, secondo le [illegible] il prezzo dell'oro avrebbe raggiunto 300 dollari per la fine dell'anno.

Già [illegible] corso della mattinata da tutte le maggiori piazze finanziarie internazionali giungevano notizie di nuovi livelli record. Da Hong Kong arrivava il primo fixing ufficiale della settimana: [illegible] dollari per oncia, prezzo record rispetto al fixing londinese di venerdì [illegible] a 270,00 dollari. La Borsa [illegible] Parigi comunicava poi [illegible] primo dato ufficiale [illegible] [illegible] ore 10: 285,25 dollari per oncia, record assoluto. E' seguito poi l'incredibile rialzo [illegible] mercato libero, dato che in Francia l'oro è liberamente contrattabile: oltre 300 dollari per un'oncia.

Sebbene si tratti [illegible] un prezzo poco indicativo rispetto all'ufficialità delle quotazioni, rimane pur sempre un'indicazione di tendenza che non può essere trascurata, soprattutto a questi livelli.

[illegible] Francoforte l'oro si [illegible] a 275,27 dollari l'oncia, con un rialzo di oltre 8 punti rispetto al[illegible] fissazione [illegible] venerdì pomeriggio. [illegible] [illegible] di Zurigo, nella tarda mattinata, il valore oscillava intorno ai 275,50 dollari e questo sembra il livello più credibile. La piazza leader per il metallo giallo, quella londinese, è invece rim[illegible] chiusa ieri per una festività nazionale.

A Parigi, ufficialmente, l'oro si [illegible] poi fissato a 285,16 dollari, che rappresenta la quotazione più elevata nel mondo.

Per l'«affare di Chiasso»

Texon - Crédit Suisse aperto il processone

CHIASSO — E' cominciato ieri mattina a Chiasso [illegible] processo che qualcuno ha definito addirittura al sistema bancario svizzero. Si riferisce allo scandalo Texon-Credito Svizzero che nell'aprile del 1977 aveva fatto temere che uno dei colossi bancari rossocrociati — il Credito Svizzero appunto — fosse [illegible] punto di saltare. Poi gli gnomi di Zurigo hanno siste[illegible] tutto.

Brevemente i fatti. Cominciamo [illegible] gli [illegible]. Sono grossi nomi della finanza ticinese. Ernst Kuhrmeier, 58 anni; Claudio Laffranchi, 53 anni; Elbio Gada, 56 anni; Alfredo Noseda, 60 anni, e Alessandro Villa, 62 anni. I primi due sono funzionari bancari. Tutti sono [illegible] cusati di aver fatto perdere [illegible] Credito Svizzero qualcosa come 680 miliardi di lire. Il rinvio a giudizio parla di «*amministrazione infedele aggravata e continuata in danno della Texon Finanz Anstalt e del Credito Svizzero, falsità di documenti, violazione del decreto federale concernente l'acquisto di fondi da parte di persone residenti all'estero,* [illegible] *della legge federale sulle banche, dell'ordinanza del Consiglio federale che istituiva provvedimenti contro l'afflusso di capitali stranieri e dell'ordinanza del Consiglio federale che disciplinava l'importazione di banconote estere*».

Siamo nel 1977. Un [illegible] fiume di lire in fuga dall'Italia finisce nelle capitali bancarie chiassesi. Distinti funzionari in stanze ovattate consigliano i migliori investimenti. C[illegible] compra oro, chi obbligazioni internazionali e chi fondi di investimento. Gli svizzeri si sbizzarriscono. Il tasso praticato ufficialmente dalle banche a [illegible]so è del 2 per cento? Le stesse banche trovano l'inghippo. Grazie a finanziarie, come appunto la Texon Finanz Anstalt di Vaduz, di quel paradiso fiscale [illegible] si chiama Liechtenstein, agli afflitti italiani [illegible] offre addirittura un interesse del 12 per cento. Sembra un sogno. Per garantire questi altissimi interessi gli gnomi svizzeri [illegible] gettano in speculazioni sempre più rischiose, sempre più folli. [illegible] [illegible] [illegible] sembrano impazziti. Si investe ovunque: [illegible] solo in Europa e in particolar modo in Italia, [illegible] anche nei Paesi più lontani.

Tutto sembra andare a gonfie vele, poi il vento [illegible]. Improvvisamente [illegible] Credito Svizzero scopre un «buco» [illegible] [illegible] filiale di Chiasso di [illegible] miliardi di lire. E' lo scandalo. Viene definito il «martedì nero» del mondo bancario svizzero, quando la di[illegible] centrale del Credito Svizzero emette il laconico comunicato che dà il via allo scandalo. Ed è il panico per le migliaia di italiani che hanno affidato i propri [illegible] [illegible] Credito Svizzero.

[illegible] fine trapelano le cifre ufficiali. Al dicembre 1977 i depositi presso la Texon raggiungono i 2 miliardi e [illegible] milioni [illegible] franchi (circa 1000 miliardi di lire trattandosi per oltre il 90 per cento di capitali italiani). L'affare Texon è costato fino ad ora al Credito Svizzero [illegible] miliardo e 300 milioni di franchi (circa 650 miliardi di lire); altre somme sono dovute al fisco svizzero.

a. c.

Gli allarmanti risultati di una indagine del Senato

I debiti delle imprese divorano i profitti del sistema bancario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — I profitti registrati in questi ultimi anni dalle banche risulteranno illusori se non verranno recuperati i crediti concessi ai gruppi industriali in difficoltà: lo si legge nell'«Indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese industriali in Italia».

L'indagine, curata dalla commissione bilancio del Senato e protrattasi per circa due anni con l'audizione di esperti, dirigenti di aziende, banchieri, è in questi giorni in fase di redazione definitiva.

La parte centrale della voluminosa «bozza», riferendosi ai rapporti tra aziende ed istituti di credito e sistema delle imprese, sostiene che «la politica monetaria, così come è stata impostata in relazione soprattutto alle esigenze che ponevano l'andamento dei nostri conti con l'estero e le aspettative circa la lira, ha comportato livelli assai sostenuti dei tassi attivi che hanno permesso alle banche di realizzare elevati profitti». Ma questi profitti — ammonisce l'indagine senatoriale — sono stati in parte assorbiti dai più rapidi tassi di crescita di salari e stipendi dei bancari rispetto ad altri settori.

Va poi osservato — continua il rapporto — che non è possibile considerare definitivi i profitti contabilizzati: una buona parte dei crediti — soprattutto quelli concessi a grandi imprese — sono infatti da considerarsi «incagliati» ovvero di problematico recupero.

In questa prospettiva appare chiaro come i fondi rischi accantonati dalle banche (cresciuti — oltre alla quota in esenzione fiscale dello 0,50% dei crediti concessi — dal 24 al 40% del totale degli accantonamenti tra il '76 e il '77) si dimostreranno eccessivi nel caso di sopravvivenza delle imprese oggi in crisi ma, in caso contrario, non potranno ovviare alle perdite delle banche. «Si dovrà allora ammettere — afferma l'indagine — che i profitti che si sono registrati in questi anni sono in larga misura inesistenti».

Tali profitti, d'altra parte, «hanno rafforzato i fattori che riducono l'efficienza del sistema bancario: una certa corporativizzazione delle strutture sindacali, la rigidità occupazionale, le qualifiche professionali non più adeguate alle mansioni; pressioni di varo ordine; tutto ciò comporta costi di gestione particolarmente elevati».

[illegible] alcuni tra i punti toccati dall'indagine della commissione bilancio del Senato:

1. **Finanziamento alle imprese a PP.SS.**: si tratta di un problema che ha assunto «particolare gravità». Fino ai primi Anni Sessanta le imprese a partecipazione statale si sono comportate come imprese private: rinunciando all'aumento dei fondi di dotazione e ricorrendo al mercato finanziario ed al reimpiego [illegible] profitti «conservavano la loro indipendenza dal potere politico». In seguito, la caduta dei profitti e lo «stato di coma» del mercato finanziario hanno portato ad una modifica dell'atteggiamento.

2. **Tassi d'interesse**: ridurre i tassi d'interesse (ammesso che tale operazione sia praticabile in maniera adeguata) non è sufficiente per ottenere una ripresa degli investimenti tale da contribuire alla crescita dell'occupazione. A scoraggiare gli investimenti — rileva l'indagine — sono stati non solo e non tanto gli alti livelli raggiunti dai tassi, quanto la loro accresciuta variabilità.

3. **Risparmio delle famiglie**: in tutti i Paesi il risparmio delle famiglie ha [illegible] un crescente rilievo. Mentre, però, altrove esso affluisce al capitale di rischio grazie all'intermediazione [illegible] compagnie di assicurazione, fondi pensioni ed altri operatori, in Italia viene tenuto in forma liquida, viene depositato in banca o indirizzato all'acquisto di Bot. Tra le ragioni del fenomeno l'indagine cita il già accennato stato comatoso del mercato finanziario (quanto al riordino di quest'ultimo, l'azione della Consob è stata fino ad oggi «assai al di sotto delle aspettative»); ma anche le incertezze [illegible] situazione politica, economica e sociale e, in terzo luogo, il comportamento delle banche, la cui accanita concorrenza nella ricerca dei depositi, mantenendo elevati i tassi passivi, favorisce la preferenza per la liquidità.

4. **Il credito agevolato**: degli investimenti industriali circa la metà sono finanziati con il credito agevolato a medio e lungo termine: nel '60 la quota non arrivava al 40%. La punta massima si registra nel '71 con il 58,5%.

5. **Gli squilibri finanziari delle imprese**: mentre [illegible] il capitale proprio delle imprese rappresentava quasi il 40% [illegible] passività finanziarie, nel '77 tale percentuale era scesa a poco più del 15%. Per l'83,4% le passività delle imprese sono rappresentate da debiti (a breve per il 45%; a lungo per il 22,1%) e da obbligazioni per l'8,2%. Mentre la voce obbligazioni non ha subito variazioni apprezzabili, quella dei debiti a lungo termine è aumentata di un terzo e quella dei debiti a breve della metà sempre rispetto al '64.

Il peso dell'indebitamento globale verso il sistema creditizio è però nettamente inferiore nelle imprese medio-piccole. Questo maggiore equilibrio nella struttura finanziaria si collega ad una più efficiente gestione del capitale circolante da parte delle medie imprese. La minore rilevanza del debito bancario per le piccole imprese, in sostanza — o meglio il minore ricorso all'indebitamento con le banche per il finanziamento degli investimenti — si spiega — conclude l'indagine — con i profitti [illegible] elevati che esse hanno realizzato in questi anni.

r. e. s.

Quattro settori in rosso

ROMA — Solo quattro comparti industriali su tredici restano ancora fuori dalla fase positiva che la ripresa ha ormai innescato in quasi tutti i settori produttivi italiani. L'edilizia, i cantieri navali, l'industria del legno e del mobilio e la cinematografia, secondo la nota congiunturale del Banco di Sicilia, sono ancora in crisi, e non ne usciranno tanto presto. Altri nove settori sono, invece, in fase espansiva, chi più chi meno. Nettamente positivo è l'andamento per le industrie chimica, siderurgica, dei veicoli e dei motori, delle macchine e materiale non elettrico, della gomma, del tessile e abbigliamento; ancora qualche incertezza per carta e cartotecnica, per macchine e materiale elettrico e per pelli e calzature.

Nel complesso l'andamento del primo quadrimestre sembra confermare che «l'economia italiana è in fase di ripresa, anche se limitata nel breve periodo». La favorevole evoluzione della domanda globale, ancora sostenuta dall'incremento [illegible] consumi delle famiglie e dall'inserimento della domanda di beni di investimento e di scorte, si è riflessa determinando e sostenendo un'espansione della produzione industriale, il cui indice si mantiene sostanzialmente in linea con i buoni livelli toccati nell'ultima parte dello scorso [illegible].

L'Iri emette obbligazioni per 500 miliardi

MILANO — L'Iri ha lanciato un'emissione obbligazionaria di 500 miliardi di lire, con un tasso di interesse del 12%, una durata decennale, un prezzo di emissione del 97,5% e un rendimento lordo del 14,05%. Lo hanno reso noto fonti del mercato primario, precisando che l'emissione, la prima da vari anni a questa parte di un ente statale, è garantita dallo Stato, che coprirà direttamente i pagamenti degli interessi per i primi tre anni di durata.

L'emissione è soggetta a una tassa del 20% sul pagamento degli interessi, il che porta all'11,20% il rendimento netto effettivo sulla sua durata media. Il prestito è in via di collocazione presso le banche e ha avuto, hanno precisato le fonti, una buona accoglienza.

I rimborsi inizieranno al termine del terzo anno e i fondi ottenuti, sempre secondo le fonti, saranno utilizzati per finanziare investimenti del gruppo Iri. Fonti del mercato hanno frattanto reso noto che anche l'Enel sta considerando la possibilità di un'emissione obbligazionaria di 500 miliardi di lire, con un tasso di interesse del 12% e una durata di sette anni.

L'emissione potrebbe essere aperta sin dall'inizio, al contrario di quella dell'Iri, alla sottoscrizione del pubblico: sarebbe questa la prima emissione pubblica dopo quella analoga, sempre dell'Enel, della scorsa estate.

E stato costituito dalla Nuova Pignone (Eni) e dall'Impresit (Fiat)

Un consorzio per ricostruire il Friuli

ROMA — La Nuova Pignone, gruppo Eni, e la Impresit, gruppo Fiat, hanno dato vita a un consorzio per la ricostruzione del Friuli. Al Conar, questo il nome del consorzio, partecipano anche le centrali cooperative, un centinaio di imprenditori locali e la Confapi. Il potenziale di lavoro è previsto in circa 100 miliardi di lire l'anno per cinque anni. «L'iniziativa — ci dice il presidente del Conar, Feliciano Adami — è innanzitutto [illegible] tentativo di dare una risposta più sollecita alla ricostruzione dei centri colpiti dal terremoto del maggio 1976, mettendo insieme forze con vocazioni e provenienze diverse».

Ma qual è, chiediamo a Feliciano Adami, la filosofia del consorzio? «*Le forze friulane — risponde il presidente del Conar — da sole non ce la fanno, devono essere aiutate da forze provenienti da tutto il Paese, così come, subito dopo il sisma, gli aiuti finanziari [illegible] tutto il Paese. Il consorzio è un interlocutore grosso per grandi problemi; al di sotto di interventi di 1-2 miliardi non abbiamo possibilità di operare*».

Qualcuno accusa il Conar di voler monopolizzare [illegible] ricostruzione del Friuli...

«*Non è assolutamente [illegible]. Il consorzio non aspira [illegible] alcun monopolio, ma vuol essere semplicemente una delle possibili forme di organizzazione che l'imprenditoria si è data per rispondere a questa esigenza. La nostra potenzialità di lavoro è di 500 miliardi nel quinquennio: quindi, sui 2500 miliardi stanziati dallo Stato per il Friuli noi ci candidiamo per un quinto. Il resto è destinato alle altre forze operanti per la ricostruzione*».

Un'altra [illegible] riguarda la tecnocrazia: con un consorzio del genere, c'è chi teme che si rifaccia un Friuli a somiglianza delle grandi imprese...

«*E' un processo alle intenzioni, tutto da dimostrare. [illegible] proprio per eliminare qualsiasi sospetto, abbiamo deciso di rinunciare alla progettazione e alla pianificazione degli interventi, offrendo la nostra disponibilità alla sola realizzazione degli edifici. Tagliato il cordone ombelicale della progettazione e della pianificazione, che sono i momenti delle scelte culturali, sarà poi difficile sostenere l'accusa di un nostro intervento in senso tecnocratico*».

Il Conar offrirà nuovi posti di lavoro nelle aree terremotate?

«*Oggi nella regione c'è una carenza di manodopera, specie nel settore edilizio. Le forze politiche ci hanno suggerito di muoverci in questa zona [illegible] molta discrezione perché ci sono degli equilibri da salvaguardare. Una parte della produzione sarà pertanto realizzata fuori dall'area friulana*».

Quali saranno i rapporti [illegible] Conar con i Comuni che hanno avuto dalla Regione una grande autonomia finanziaria?

«*Venerdì scorso la Regione Friuli ha approvato una legge che autorizza il segretariato generale per la ricostruzione a sostituirsi ai Comuni, in caso di gravi carenze o di gravi ritardi nell'esecuzione dei lavori. Il nostro rapporto è [illegible] ogni caso aperto a tutti e a qualsiasi committenza, a patto che il lavoro si adatti [illegible] taglia della nostra statura. Non facciamo assolutamente differenza tra pubblico e privato, tra piccoli Comuni, grandi Comuni e Regione*».

Emilio Pucci

Ravennate, è un importatore [illegible] cereali

Ferruzzi è il nuovo socio nella «Agricola» di Monti

MILANO — Una partecipazione nella Agricola Finanziaria, la [illegible] di Attilio Monti che controlla l'Eridania, [illegible] tenuta Tor Viscosa della Snia (4.500 ettari, valutati [illegible] prezzi attuali tra i 90 e i 100 miliardi se opportunamente frazionati), la società Le Gallare dell'Eridania (tenute agricole), una partecipazione del 20 per cento [illegible] Unicem, la seconda azienda italiana del cemento controllata dall'Ifi. In meno di tre anni Serafino Ferruzzi, 71 anni, importatore di cereali ravennate, ha comprato un patrimonio del valore di almeno duecento miliardi imponendosi, suo malgrado, all'attenzione della Borsa come azionista di due tra le maggiori società quotate (Unicem e Agricola).

Serafino Ferruzzi è forse sconosciuto a buona parte del mondo finanziario e industriale italiano ma non è certo un uomo nuovo. Da circa 30 anni importatore di cereali, già nel 1972 era il più grosso in Italia con il 40 per cento degli acquisti all'estero dei cereali, otto [illegible] per il trasporto per complessive 280 mila tonnellate, 120 vagoni ferroviari, chiatte, rimorchiatori, un silos (dove si immagazzinano i cereali) a New Orleans (unico italiano e tra i pochissimi non americani), 18 silos [illegible] Italia, un cementificio a Ravenna, terre e allevamenti in Sud America, un giro di affari annuo che allora si stimava in 250 miliardi, un quarto del fatturato Fiat.

Dall'inizio degli Anni Settanta il complesso delle attività di Ferruzzi, sparpagliato in molte società, tutte dirette da lui personalmente o da un componente della famiglia (un figlio e due generi) o da un uomo di fiducia si è andato allargando [illegible] dando (più navi, più vagoni, più silos, più terra) sempre concentrando gli investimenti nel settore agro-alimentare. «*Il punto di forza di Ferruzzi*» spiega [illegible] rigente di una grossa banca che segue i suoi affari «*è il fatto di disporre del ciclo commerciale completo dalle zone di produzione alle zone di consumo [illegible] cereali*». Un vantaggio che probabilmente fu struttato appieno soprattutto nel 1973 quando i prezzi dei cereali a Chicago [illegible] più grande mercato del mondo con un volume di affari di oltre 600 miliardi di dollari, superiore a quello di tutte le Borse del mondo sommate insieme) triplicarono [illegible] corso di un'estate per effetto dei grandi contratti sovietici, anticipando la rivoluzione nei prezzi delle materie prime dell'autunno successivo.

Dopo il granoturco fu la volta della soia ad andare alle stelle perché gli Usa avevano minacciato il blocco delle esportazioni (la farina di pesce peruviana, il mangime proteico concorrente della soia venne a mancare per un [illegible] perché i banchi di acciughe non si presentarono al consueto appuntamento di pesca al largo delle coste peruviane suscitando un [illegible] internazionale al punto che qualcuno insinuò che la Cia avesse deviato la rotta dei banchi per mettere in difficoltà il regime peruviano sostenitore delle nazionalizzazioni). Il risultato fu che sul mercato italiano il prezzo della soia, controllato da Ferruzzi, il maggiore importatore, salì da 12 a 50 mila lire la [illegible]nellata.

Il giro di affari attuale del gruppo Ferruzzi non è noto. Se si mantiene la stessa proporzione del 1972 rispetto al fatturato Fiat dovrebbe aggirarsi intorno almeno ai 3.000 [illegible] l'anno.

«*La vera forza di Ferruzzi*» dice un grosso industriale che segue con simpatia l'ascesa dell'importatore di Ravenna «*sta nel fatto che le [illegible] attività sono liquide, è forse l'uomo più liquido d'Italia*».

Un altro segreto gelosamente custodito è quanto in realtà Ferruzzi abbia investito [illegible] questi ultimi due-tre anni inserendosi nel giro delle grandi società. Si dice che abbia [illegible] il pacchetto Unicem circa [illegible] miliardi e che Tor Viscosa gli sia costata 50 miliardi, una cifra analoga Le Gallare, almeno una trentina di miliardi il 25 per cento dell'Agricola. Sono 150 miliardi [illegible] tutto. In realtà, come lui stesso spiega, si tratta in gran parte di assunzione di debiti altrui come nel caso di Tor Viscosa dove avrebbe pagato cinque miliardi in contanti accollandosi per il resto un po' di debiti della Snia. Non a caso ad aver venduto a Ferruzzi in questi anni sono tutti gruppi con grossi problemi finanziari.

Marco Borsa

«Non sono speculatore, faccio solo buoni affari»

Allora è vero che lei ha comprato un pacchetto dell'Agricola di Monti. Ma quanto?

«*L'operazione non è ancora ben definita ma comunque non è una partecipazione di maggioranza. Le mie azioni saranno in maggioranza ma insieme a quelle di Monti*».

Lei è il più grosso impo[illegible] italiano di cereali, ma c'è chi dice che in questi anni la Continentale (filiale americana Continental Grain, solide amicizie politiche in Italia, alleata dell'Iri, accusata negli anni scorsi d'aver soffiato sul fuoco del blocco delle bioproteine per ragioni di concorrenza con le proteine da cereali) le stia portando via la leadership. E' vero?

«*C'è spazio per tutti. In questi anni comunque noi non abbiamo perso quote di mercato, anzi le abbiamo migliorate*».

Qual è il giro d'affari delle sue società?

«*Non lo so. [illegible] ho mai fatto il conto. Noi pensiamo a lavorare...*».

Ma almeno delle attività [illegible]

«*Sono conteggi che non faccio mai. Forse mille miliardi, forse anche di più*».

Quali sono allora gli ultimi risultati di bilancio della Ferruzzi S.p.A.?

«*Mi pare [illegible] utile di 3-4 miliardi... Dopo tutti gli ammortamenti*».

Avete guadagnato molto nel [illegible] all'epoca del grande balzo dei cereali?

«*Il 1973 è lontano, cosa vuole che mi ricordi, noi comunque non siamo degli speculatori. Siamo degli organizzatori*».

Cosa significa che non siete speculatori?

«*Significa che non vendiamo mai allo scoperto. [illegible] avere la merce, e compriamo assai raramente più di quello che ci serve per i nostri clienti. La speculazione non ci interessa, abbiamo dei silos da riempire, delle navi da far viaggiare, dei clienti da soddisfare...*».

Qualcuno sospetta che dietro gli affari che ha combinato in questi ultimi anni ci sia[illegible] altri oltre a lei. E' vero?

«*Ma no, non c'è nessuno. E poi non gonfiatelli questi affari, non è il caso. Sono tutte operazioni dilazionate nel tempo*».

Che significa? Vuol dire che [illegible] ha pagato in contanti, che si è indebitato?

«*Voglio dire quello che ho detto. Sono operazioni dilazionate, non ci sono di mezzo centinaia di miliardi come crede qualcuno...*».

C'è chi stima che [illegible] abbia tirato fuori almeno 150 miliardi!...

«*La differenza la lascio tutta a lei*».

Cioè? Ha pagato meno o più?

«*Meno, molto meno...*»

Cinquanta miliardi?

«*Meno, meno ancora...*»

Le cifre disturbano Ferruzzi, torniamo ai cereali; quali sono le sue previsioni di mercato per il prossimo futuro?

«*Se c'è qualcuno che è in grado di farle me lo mandi che gli dò un buon stipendio*».

m. bo.

Giovedì prossimo

Siderexport sarà forse liquidata

GENOVA — Giovedì prossimo, a Roma, la direzione generale della Finsider, deciderà, quasi certamente, la liquidazione della società Siderexport. La Siderexport ha sede a Genova ed è la società del gruppo Iri che coordina le esportazioni di tutte le aziende siderurgiche a partecipazione statale. Ha un giro d'affari annuo (stando ai dati del 1978) di mille miliardi, un bilancio in pareggio e 455 dipendenti, quasi tutti impiegati, ed una trentina di dirigenti.

Al posto della Siderexport, secondo i piani di ristrutturazione della Finsider, la funzione di «mediatrice» delle esportazioni di prodotti siderurgici dovrebbe essere assunta da ciascuna azienda del settore. I dipendenti della vecchia società ed i dirigenti dovrebbero essere «smistati» così alle diverse aziende (Italsider, Dalmine, ecc.).

La notizia, ufficiosa da almeno una decina di giorni, ha sollevato a Genova una vera e propria «rivolta». Ieri pomeriggio, presso la federazione unitaria dei lavoratori metalmeccanici, s'è svolta una vivace riunione, nel corso della quale è emersa la volontà dei dipendenti e dei sindacati di opporsi all'«eliminazione» della società. Non si escludono annunci di scioperi.

Proposta anti-trust della Confindustria

ROMA — Una proposta di legge che disciplina la concorrenza del mercato è contenuta in una bozza di statuto dell'impresa elaborato dalla Confindustria.

La proposta prevede l'istituzione di una commissione nazionale per la tutela [illegible] con il compito di accertare e reprimere gli abusi di «potere economico» incompatibili con le esigenze di un corretto funzionamento del mercato e non giustificati dall'interesse generale.

La commissione dovrebbe vigilare anche sulle concentrazioni, sull'andamento dei prezzi e sugli interventi pubblici distorsivi del mercato.

Ufficio [illegible] Fata in Unione Sovietica

MILANO — La società Fata, di Torino, ha ricevuto a Mosca dal ministero del Commercio con l'estero dell'[illegible] Sovietica il documento ufficiale di accreditamento che tra l'altro autorizza ad aprire nella capitale dell'Urss un [illegible] di rappresentanza con personale italiano.

Oro e monete

Oro fino 7300 - 7500 lire al grammo; argento 234.000 - 242.000 lire al [illegible] monete: [illegible] lina oro vecchio conio 81.000 - 84.000; nuovo conio 81.000 - [illegible]; marengo italiano 65.000 - 69.000; marengo svizzero 61.000 - 66.000; marengo francese 61.000 - 65.000.

La lana [illegible] prezzi record

ROMA — Il prezzo della lana sui mercati internazionali ha raggiunto a marzo di quest'anno una quotazione da record. Il relativo indice è infatti salito a 255,5 punti, al livello più alto da dieci anni a questa parte. Secondo dati della Confindustria, l'aumento in percentuale sullo stesso mese del 1978 è stato del 14%.

Negli ultimi dieci anni i prezzi della lana si sono triplicati. Questi consistenti aumenti sono stati in parte causati dalla forte domanda di lana sui mercati internazionali, domanda che stando alle previsioni degli operatori del settore dovrebbe continuare a salire; anche per questo non dovrebbe subire freni la corsa al rialzo dei prezzi, almeno per le qualità più pregiate.

In Italia il prezzo della lana è passato dalle 5200 lire il chilogrammo dello scorso anno alle 5800 lire attuali. Ciononostante la nostra industria laniera nel '78 è riuscita, grazie al maggiore assorbimento del mercato interno ed estero nella seconda parte dell'anno, a riprendersi, compensando le forti perdite subite [illegible] 1977 e nella prima parte del '78.

L'Azienda Tabacchi passa alla Sopal

ROMA — L'Azienda Tabacchi Italiani (Ati) è passata sotto il controllo della Sopal, la finanziaria agro-alimentare dell'Efim: lo rende noto un comunicato dell'ente delle Partecipazioni Statali nel quale si precisa che il trasferimento del pacchetto di maggioranza dell'Ati (pari a 96,25 per cento del capitale sociale) dalla finanziaria dell'Efim «Mca» alla Sopal si inserisce nel quadro della riorganizzazione del settore agro-alimentare del gruppo.

L'Ati ha tremila dipendenti ed un fatturato di oltre 60 miliardi.

Nuova operazione di Europrogramme

CHIASSO — Nuova operazione di «lease-back» del fondo di [illegible] Europrogramme International — serie 1980 —; riguarda un immobile, adibito a cash and carry della Dismark, di Desenzano sul Garda. L'importo del contratto stipulato è di circa due miliardi di lire.

L'immobile della Dismark ha una superficie edificata di 5500 metri quadrati e sorge su di un'area, completamente recintata, di 29.000 metri e composto dal magazzino vero e proprio e dagli uffici posti su due piani (430 metri quadrati complessivi) ed è completo di tutte le strutture (piani di carico sopraelevati, spazi di manovra, parcheggi).

Un generale dietro-front: -2,73%

	28/5	25/5	
47			47
46			46
45			45
44			44
43			43
42			42
41			41

MILANO — Dall'euforia della scorsa settimana la B[illegible] è passata ieri ad un clima dimesso e prudente. L'inversione di tendenza (l'indice, sceso da 45 a 43,77, ha perso il 2,73%) è avvenuta sulla scia di una corrente di realizzi che ha interessato tutto il listino dagli assicurativi agli immobiliari, dai finanziari agli industriali.

Venute a rarefarsi le iniziative del [illegible], la pressione delle offerte è risultata insistente e, al listino, dove in genere sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite rilevanti hanno accusato le Rumianca (—10,6%), Nai (—8,1%), Comp. Milano (—7,4%), Imm. Roma (—7,1%), Ciga (—6,5%), Agricola ed Aedes (—6,1%), Olivetti e Finsider (—5,5%), Iniziativa Edilizia (—5,3%).

Flessioni comprese tra il 3 ed il 4,9% hanno accusato diversi valori tra cui Dalmine, Burgo, Italsider, Ifi priv., Pierrel, Banco Lariano, Assicuratrice, Eridania, Cige, Sii, Italcementi, Rinascente, Interbanca, Rav. Saffa e Mirafanza.

Calme anche Italgas, le due Toro, Comit, Banco Roma e Generali (—2,6%), Sai, Milano e Alleanza (—2,5%), Montedison, Pirelli S.p.A. e Centrale (—2,3%), Mediobanca (—1,8%) e Fiat (—1,3%). Le Pozzi risp. dopo il rinvio della chiamata di chiusura hanno ceduto il 18,5%.

In controtendenza le Linificio risp. (+7,4%), Borgosesia risp. (+2,6%) e Riva fin. (+2,2%).

Attività molto modesta sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi. Frazionali flessioni per i Cct.

A Torino il mercato azionario ha iniziato molto pesantemente la nuova ottava. Le flessioni sono state generalizzate e sensibili; particolarmente pesanti sono apparsi i finanziari, gli assicurativi e i chimici. Anche l'attività ha registrato un notevole calo. Calmo e poco attivo il comparto obbligazionario.

Le richieste superano le disponibilità di Bot

MILANO — Il sistema continua a godere di buona liquidità e ciò dipende anche da motivi stagionali. Il mercato però è rimasto condizionato dall'attesa dell'esito dell'asta mensile dei Bot che, secondo quanto annunciato, assorbirà 1500 miliardi in più dell'ammontare in scadenza.

L'esito dell'asta reso noto venerdì pomeriggio si è rivelato del tutto eccezionale perché per la prima volta da quando sono stati creati i Buoni ordinari del Tesoro le sottoscrizioni hanno superato l'ammontare [illegible]: a fronte dei 5000 miliardi in emissione si sono avute richieste per 6812 miliardi per cui sarà necessario far luogo ad un riparto.

Quanto ai tassi sono diminuiti rispetto a quelli delle ultime aste, in linea con la politica dell'autorità centrale: 10,61% per i Bot a 3 mesi (contro 11,16% dell'asta di aprile) e 12,17% (contro le 12,28%).

Nell'imminenza dell'asta l'attività sui Bot in circolazione ha subito un rallentamento, mentre i certificati di Credito del Tesoro hanno continuato ad avere un mercato abbastanza attivo con prezzi, peraltro, senza sostanziali variazioni.

Nel settore dei Buoni del Tesoro poliennali si sono avuti spostamenti irrilevanti, salvo per quelli novennali al 5,50% che scadranno nel 1982, che migliorano in quotazione di 50 centesimi.

Anche il settore delle obbligazioni tradizionali non presenta praticamente novità di rilievo. E' iniziato il collocamento da parte di Mediobanca di 500 miliardi di obbligazioni Iri decennali al tasso del 12%. Non si tratta però di emissione che riguarda il pubblico perché è destinata esclusivamente [illegible] aziende di credito che solo in un secondo tempo provvederanno a servire la clientela, anche perché non si tratta di obbligazioni utilizzabili per il vincolo di portafoglio.

Dovrebbe essere pure imminente da parte dell'Enel un'emissione di altri 500 miliardi di obbligazioni ordinarie al 12%. Anche queste però non andranno direttamente al pubblico.

Sul mercato obbligazionario le Enel indicizzate hanno continuato ad attirare un discreto interessamento e le quotazioni migliorano di qualche frazione. Nel settore [illegible] convertibili è proseguito un certo movimento sulle Mediobanca serie speciale Fingest, in vista del rimborso anticipato del prestito e del conseguente tramutamento dei titoli in azioni Fingest.

esse

[illegible] FISSO A TORINO

Titoli	28-5	Variaz.	Titoli	28-5	Variaz.
VALORI DI STATO					
OBBLIGAZIONI			CONVERTIBILI		
ENEL 6% '56 [illegible]	79.30	—	Rumianca 6%	[illegible]	—
Enel 7% indiciz.	[illegible]	—	Mediob. Fing. 7%	[illegible]	—
I.R.I. 7% '[illegible]	[illegible]	—	Ligulgas 7½% '70	[illegible]	—
Autostrade 6% '[illegible]	71.10	—	Ital Sizt 7% 73-88	[illegible]	—
OO.PP. 6%	[illegible]	[illegible]			

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 25-5	Banconote (Milano) 28-5	Esportazione (Milano) 25-5	Esportazione (Milano) 28-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 25-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 28-5
Dollaro	[illegible]	[illegible]	855.40	857.20	[illegible]	857.15
Doll. can.	738	738	719.70	729.20	729.59	730.30
Fr. svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	492.97	492.975	[illegible]
Franco francese	192	191	157.20	156.41	157.07	[illegible]
Marco tedesco	447	446	448	446.870	446.975	[illegible]
Sterlina	1750	1754	1756.10	1759.50	1755.075	1759.875
Yen	3.65	3.65	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3.888
Sterlina oro	1670	1670	1663	1663	1665.50	1665.50

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditore in $ per oncia)

Mercati	25-5	28-5
Londra	270.75	—
Zurigo	271	270.25
Parigi	280.95	285.16
New York	[illegible]	—
Milano (lire al grammo)	[illegible]	7650
Hong Kong	267.50	271.30

[illegible] D'INVESTIMENTO

Quotazioni 25-5		Rec. Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	10.75	—
Fonditalia	»	12.47	—
Interfund	»	9.95	—
Int. S. Fund	»	4.44	—
Italamerica	»	9.94	—
Italfortune	»	8.43	9.04
Italunion	»	7.90	8.01
Medio. Sel.	»	11.11	12.04
Rominvest	»	11.32	12.77
Tre R	lire	7446.40	—
Eur '80	fr. sv.	145.06	—

LE AZIONI A MILANO

Titoli	28-5	Variaz.	Titoli	28-5	Variaz.	Titoli	28-5	Variaz.	Titoli	28-5	Variaz.
ALIMENTARI			CEMENTI - CERAMICHE			ELETTROTEC.			MINERARI ED ESTRATTIVI		
ASSICURATIVI			CHIMICI			FINANZIARI			TESSILI		
BANCARI			COMMERCIO			IMMOBILIARI			DIVERSI		
CARTARI - EDITOR.			COMUNICAZIONI			AUTOM.					

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

LE AZIONI A TORINO

Titoli	28-5	Variaz.	Titoli	28-5	Variaz.	Titoli	28-5	Variaz.	Titoli	28-5	Variaz.
ALIMENTARI			FINANZIARI ASSICURATIVI			METALMECCANICI			DIVERSI		
MINERARI ED ESTRATTIVI			IMMOBILIARI			TESSILI			OBBLIG. CONV.		
COMUNICAZIONI			CHIMICI								

VALUTE	Zurigo (fr. sv.) 25-5	28-5	Francoforte (marchi) 25-5	28-5	Londra (sterline) 25-5	28-5	Parigi (fr. fr.) 25-5	28-5
Dollaro								
Franco svizzero								
Franco francese								
Marco								
Sterlina								
Yen								
Lira								

* per cento unità ** per mille unità

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

(continua)

Anti crisi energetica

Il petrolio dal carbone

Una decina d'anni fa il declino del carbone sembrava irrimediabile: quasi ovunque nel mondo si chiudevano le miniere, si adottavano piani di riduzione della sua produzione, si convertivano centrali facendole funzionare a petrolio o a gas naturale. Le scoperte, allora [illegible] (Africa Settentrionale, Mare del Nord, Alaska, Groninga), sembravano assicurare al petrolio e al gas una preminenza incontestabile. L'era del carbone sembrava finita e si aprivano migliori prospettive per l'energia atomica.

In questi ultimi tempi le cose sono cambiate: i prezzi dell'[illegible] nero», come si sa, sono [illegible] alle stelle e presso varie nazioni la scarsezza di benzina, sconosciuta sino al 1973, è divenuta una realtà; si sta bruscamente riscoprendo che il carbone esiste, che è più copioso e che può sostituire il petrolio in ogni sua applicazione.

In realtà, di questo [illegible] fossile, ve n'è in abbondanza; se ne trova anche ed in special modo nei Paesi industrializzati. Il 56 per cento delle riserve note è nell'Unione Sovietica e nell'Europa Orientale, ma il venti per cento che è negli Stati Uniti comprende alcuni fra i giacimenti più ricchi e sfruttabili; va aggiunto un otto per cento delle riserve mondiali rinvenuto in Canada e un cinque per cento nell'Europa Occidentale.

Le riserve di carbone nel mondo ammonterebbero ad una cifra pari a 8 mila miliardi di tonnellate, ma una cifra isolata [illegible] di interesse e niente è più vago del concetto di «riserva»: taluni giacimenti sono facilmente sfruttabili, lo sfruttamento di altri risulta assai più costoso sia dal fatto di investimenti sia in termini di costi di gestione; alcune qualità di carbone sono adatte ad un determinato uso, ad esempio, [illegible] produzione di acciaio, mentre altre risultano inadatte allo stesso scopo. Ma una cosa è certa: fra trenta o cinquant'anni non vi sarà più petrolio o almeno [illegible] vi sarà più petrolio a buon mercato, mentre, alle condizioni economiche attuali, si dispone di carbone per vari secoli.

E' evidente quindi che in tutti i Paesi ricchi di carbone vi siano in corso ricerche per migliorare lo sfruttamento delle miniere, per trovare tecniche di combustione non inquinanti e soprattutto per convertirlo in idrocarburi.

L'idea era già venuta nel 1913 al chimico tedesco Friedrich Berguis, al quale a posteriori è stato conferito il premio Nobel. Berguis riuscì a realizzare la conversione che, a quei tempi, tutti gli esperti ritenevano «impossibile»; egli tentò l'esperimento con idrogeno a 400 atmosfere: il carbone si trasformò subito in un liquido simile al petrolio.

Nel 1927 in Germania già si producevano 100 mila litri di benzina dal carbone; con l'avvento al potere del partito nazionalsocialista e la tendenza all'autarchia, verso la [illegible] degli Anni 30 vennero realizzati i primi impianti a grande capacità. In base ai dati del 1944 sembra che 44 raffinerie abbiano distillato 4 milioni di tonnellate di benzina sintetica.

Alla fine della guerra gli Alleati proibirono la continuazione della produzione e la tecnologia [illegible] conversione del carbone venne praticamente [illegible] «archiviata» in tutto il mondo.

La convenienza della benzina ottenuta dal petrolio, a buon mercato, toglieva ogni interesse alla produzione. Solo nel [illegible]3, a seguito [illegible] stretta energetica, si cominciò a ripensare alle vecchie tecniche di conversione.

Mario Bertoli

Fu fondato dal Santo a Torino il 2 luglio di cent'anni fa

Anche l'ultimo lupo ucciso in Piemonte nel museo di storia naturale «Don Bosco»

Destinato all'insegnamento (ma anche aperto al pubblico) raccoglie una splendida collezione di uccelli rari, una importante raccolta di minerali - Un settore etnografico [illegible] al mondo

Val Salice. Una sala d'esposizione del museo don Bosco (Foto La Stampa - Piero De Marchis)

A poche centinaia di metri dal centro storico, sulla collina di Valsalice, sorge uno dei musei più interessanti e meno conosciuti di Torino: quello di Storia naturale «Don Bosco», annesso al collegio salesiano. Ne parliamo per due motivi: il primo è che il museo si appresta a celebrare i cento anni dalla sua fondazione, avvenuta il 2 luglio [illegible] ad opera del santo che vi trasferì il primo nucleo, una splendida collezione di uccelli rari acquistata dagli eredi d'un canonico G.B. Giordano che aveva cacciato, imbalsamato e classificato egli [illegible] gli animali; la seconda ragione è che questo museo è nato e si è sviluppato «dentro» la scuola e per la scuola. [illegible] è quindi destinato essenzialmente all'insegnamento. Ora è naturalmente aperto non soltanto agli allievi dell'istituto, ma a tutte le scolaresche che ne facciano richiesta e, la domenica mattina, al pubblico. L'anno scorso ha avuto quindicimila visitatori. Fanno da guida agli ospiti un gruppo di studenti che si [illegible] offerti volontari — ed entusiasti — per questo compito. Il museo è chiuso soltanto nei mesi delle vacanze estive.

Il direttore don Broccardo mi accompagna per i lunghi luminosi corridoi fiancheggiati dagli stands espositivi e nelle vaste sale. Il cuore del museo è la collezione mineralogica e petrografica, circa 3500 campioni di [illegible], minerali, cristalli delle più strane forme e colori, ciascuno con il suo cartellino indicante il nome scientifico, il sistema cristallografico, la composizione chimica, la località e la data del rinvenimento, le eventuali curiosità. L'ordinamento è fatto per classi, si passa dagli elementi nativi (metalli, non metalli, minimetalli) ai solfuri, agli alogenuri, agli [illegible] ai carbonati, ai nitrati, ai borati e così via: è un susseguirsi di pietre più o meno rare o rarissime (alcuni esemplari sono quasi unici come, per esempio, un quarzo «geminato a cuore» d'una purezza ineguagliabile). Oggi viviamo in un'epoca [illegible] quale il collezionismo mineralogico è diventato una moda e un oggetto di speculazione. E' facile rendersi conto dei valori qui raccolti. Molti minerali sono naturalmente radioattivi, e allora [illegible] disposti un po' più all'indietro negli stands, [illegible] da garantire la più assoluta sicurezza al visitatore. Un prezioso campione d'un raro tipo di pechblenda è protetto da un [illegible] strato di piombo: ma basta avvicinare il contatore Geiger per udire il crepitio, quasi fantascientifico, [illegible] disgregazione atomica.

E poi c'è tutto il resto, suddiviso in tre reparti, zoologico, etnografico e dei fossili. Tra gli animali spiccano gli uccelli della collezione primitiva di cui abbiamo fatto cenno, tra i quali molti esemplari catturati 150 anni fa in Piemonte e ora estinti, almeno da noi, o diventati rarissimi come l'Avvoltoio degli agnelli, la Strolaga [illegible], il Falco pescatore. Fra gli esemplari più preziosi, provenienti da altre parti del mondo, lo Strigope, un pappagallo [illegible] Nuova Zelanda di cui si ritiene ormai certa l'avvenuta estinzione, il Kaimichi del collare, il Nestore e l'Ocydro[illegible] australe, anche questo [illegible]. Fra i rettili, gli anfibi, i mammiferi rileviamo alcuni rarissimi esemplari di Uistiti dal pennacchio bianco, la scimmia più piccola che si conosca, [illegible] un topolino, un ornitorinco, anche questo assai raro a trovarsi e infine l'ultimo lupo catturato in Piemonte alla metà del secolo scorso. E ancora pesci d'ogni genere, anellidi, gasteropodi, coleotteri, farfalle.

Infine la etnografia e la paleontologia. Il reparto etnografico è di piccole dimensioni, ma unico al mondo per quanto riguarda alcune antiche popolazioni del Guatemala centrale e della Patagonia meridionale. Molte di queste [illegible] ormai scomparse e vivono soltanto per quello che [illegible] lasciato (arnesi, tessuti, ninnoli, tende, pellicce, canotti) e che i missionari hanno pazientemente raccolto. Circa i fossili, oltre alcuni reperti di importanza e rarità mondiale, come il Mesosaurus brasiliensis, è notevole soprattutto la raccolta di fossili ottenuti in Piemonte, di rilevante pregio. [illegible] insieme, dunque, di collezioni di altissimo valore, [illegible] oggetti spesso non visibili in alcun'altra località. Ma ciò che più importa sottolineare è la cura con la quale [illegible] presentati minerali, animali e fossili, il ricco materiale strumentale didattico (anche per la fisica), l'ambientazione, le luci, l'ordine dell'esposizione che porta l'osservatore a passo a passo da una specie all'altra, dall'una all'altra regione, da un'epoca all'altra. Un'istituzione, insomma, che fa onore alla nostra città e può [illegible] molto utile agli allievi di ogni scuola.

Umberto Oddone

Presto un nuovo treno a grande velocità di crociera

Ecco, dalle ferrovie francesi il "Tgv" per volare sulle rotaie a 260 all'ora

Ottima stabilità, vetture completamente insonorizzate - Un tachimetro consentirà ai viaggiatori di seguire la reale velocità di marcia - È prevista una produzione di 85 esemplari

ROMA — Si chiama Tgv, «Train grande vitesse» e può mantenere costantemente una velocità di crociera oscillante fra i 250 ed i 2[illegible]0 chilometri orari. Alcuni giorni or [illegible] le ferrovie francesi (Sncf, Société nationale des chemins de fer) lo hanno fatto provare a esperti, tecnici e giornalisti di varie nazioni europee. Da notare, come [illegible] cosa, che chi è all'interno non si rende conto di viaggiare ad una velocità superiore, mediamente di cinquanta chilometri orari a quella di un treno veloce «normale».

Da un punto di vista di insonorizzazione, e di stabilità, il Tgv è sicuramente ben realizzato. Un tachimetro, installato all'interno d[illegible] vetture, rende possibile ai passeggeri rendersi conto della reale velocità di marcia. Il Tgv attuale, azionato da motori elettrici, è in filiazione diretta di un prototipo di «train grande vitesse», mosso da un complesso motore a cherosene che aveva raggiunto, due anni orsono, i 310 chilometri orari in un tratto di percorso particolarmente favorevole, nelle vicinanze di Bordeaux.

Il Tgv «padre», dopo avere compiuto parecchie volte l'equivalente del viaggio intorno al mondo (in complesso ha viaggiato un milione di chilometri circa) è stato mandato in pensione, ma ha lasciato ai tecnici della Sncf un bagaglio di esperienze preziose, che hanno trovato la logica e conseguente applicazione nel modello attualmente in funzione. Anzi, nei modelli; infatti i Tgv per ora sono due. La famiglia dei «train grande vitesse» sarà composta, quando andrà in produzione, di 85 esemplari. Il loro impiego sarà riservato, all'inizio, quasi esclusivamente alla «direttissima» Parigi-Lione, che sarà completata entro il 1983 il primo tratto sarà agibile nel 1981, e da allora i Tgv entreranno in azione. La turbina a gas del primo modello è stata sostituita, per ragioni di economia, da gruppi motore elettrici. Essi possono funzionare [illegible] linee equipaggiate con corrente continua fino a 1500 volt, sia su linee elettrificate a corrente alternata a 25 volt. Un pantografo di disegno speciale ha consentito di risolvere il problema dell'al[illegible] ad alta velocità.

Il Tgv ha una caratteristica sagoma aerodinamica, con il muso molto allungato e abbassato in avanti, fino a creare un angolo particolarmente acuto con il profilo del percorso. Da un punto di vista tecnico è da rilevare che il «mostro» francese si adatta, ed è nato per questo, ad un tipo di tracciato ferroviario quale è quello d'oltralpe, e cioè caratterizzato, da un punto di vista geografico, da estese pianure. E' chiaro che invece esso troverebbe in I[illegible] un'applicazione solo parziale, e limitata ad alcuni tratti di linea, come la direttissima Roma-Firenze, creati per consentire medie di percorrenza molto alte.

Il Tgv rientra comunque nel quadro generale degli sforzi che le ferrovie di tutto il mondo compiono alla ricerca di convogli particolarmente veloci, adatti a rendersi competitivi, sulle medie distanze, con altri mezzi di spostamento, [illegible] strada che aerei. Negli Stati Uniti l'Am-Trak, una compagnia ad estensione nazionale, utilizza elettrotreni «compatti» e modulari rapidi. In Italia, c'è il «pendolino», una delle realizzazioni più riuscite e competitive da un punto di vista tecnico. Il «pendolino» (ma il suo vero nome è Etr 401) può raggiungere, su percorsi rettilinei e in condizioni di carico favorevoli, i 250 chilometri orari. Valori perciò assai vicini a quelli del «train grande vitesse» d'oltralpe: e probabilmente sarà utilizzato anche in questo [illegible] sulle nostre linee.

La sua caratteristica principale, che costituisce anche la nota di maggior rilievo e interesse, è quella di poter [illegible] velocità molto elevate anche su percorsi ricchi di curve. Un treno tradizionale è costretto, per esempio, sulla linea Roma-Pescara, a fissarsi su medie basse, per non correre il rischio di incidenti in curva. L'Etr 401 invece ha uno speciale tipo di sospensione pendolare che consente una rotazione sull'asse longitudinale del convoglio. In questo modo l'accelerazione centrifuga, che in un treno normale in curva cresce quanto più cresce la velocità, nel «pendolino» è ridotta, e gli consente, velocità superiori di circa il 30 per cento rispetto ai convogli tradizionali.

Il risparmio in tempo è elevato. Sulla Roma-Pescara e sulla Roma-Ancona, due linee particolarmente «difficili», perché si sviluppano quasi completamente in zona appenninica, e il tracciato è conseguentemente ricco di curve, il «pendolino» ha abbassato di 45 minuti il tempo occorrente al viaggio.

Marco Tosatti

Sereno su tutta l'Europa Centrale

Bonn. Questa foto inviata dal satellite meteorologico «Meteosat», da un'altitudine di 36 mila chilometri, all'osservatorio di Bochum (Germania Ovest), mostra l'Europa Centrale libera dalle nuvole, mentre addensamenti [illegible] presenti sul Nord Atlantico.

Finale di Coppa Campioni domani a Monaco

Nottingham-Malmoe ultima sfida europea

La stagione europea [illegible] calcio [illegible] avvia alla conclusione, vivacizzata nelle [illegible] ultime battute dalla tournée della squadra argentina campione del mondo che — dopo le felici esibizioni di Berna e Roma — va in campo stasera a Dublino, per puntare poi su Gla[illegible] (dove giocherà il 2 giugno) prima di trasferirsi negli Usa [illegible] il 6 giugno [illegible] Cosmos [illegible] Chinaglia (assente Beckenbauer, operato di recente al menisco).

Per le squadre d'Europa ancora poche amichevoli a livello [illegible] nazionali (fra queste Jugoslavia-Italia [illegible] 13 giugno a Zagabria), impegno [illegible] qualche giocatore isolato nella selezione del Resto [illegible] Mondo che Bearzot guiderà il 25 giugno a Buenos Aires, ma ancora [illegible] grande appuntamento: domani sera, all'Olimpiastadion di Monaco di Baviera, gli inglesi del Nottingham Forest e gli svedesi del Malmoe [illegible] affronteranno nella finale [illegible] Coppa dei Campioni. Una partita che ha nel Nottingham il favorito e nel Malmoe la grande sorpresa dell'anno, prima squadra svedese nella storia del calcio ad arrivare ad una finale continentale di club.

Assegnate la Coppa delle Coppe [illegible] Barcellona e la Coppa Uefa [illegible] Borussia di Moenchengladbach (non senza contrasti quest'ultima sfida, la Stella Rossa di Belgrado considera l'arbitro italiano Michelotti il vero artefice della sua sconfitta nel match [illegible] ritorno), è in palio domani sera l'ultimo trofeo, il più importante. Quindicimila tifosi inglesi sono già in viaggio, dalla Svezia si annuncia [illegible] partecipazione più modesta ma ricca [illegible] entusiasmo e soprattutto di fiducia.

In realtà il Malmoe è [illegible] squadra che può affrontare [illegible] partita nelle condizioni psicologiche migliori: l'arrivo in finale equivale già ad una vittoria. I gravi infortuni a Larsson e Roy Andersson l'hanno privata di due elementi importanti. Gli svedesi guidati dal trainer inglese Bob Houghton non hanno certamente nulla da perdere, al contrario del Nottingham che se non dovesse vincere la Coppa dei Campioni deluderebbe clamorosamente non soltanto i suoi [illegible].

La presenza in finale della «sorpresa» Malmoe non toglie interesse alla più prestigiosa delle tre Coppe. Semmai è una conferma del processo di rinnovamento in atto nel calcio, in Europa e nel mondo. La Svezia, del resto, è da tempo patria di giocatori di assoluto valore, anche [illegible] suoi club debbono pri[illegible] per cederli all'estero, dove il football esercita un maggiore richiamo ed offre in[illegible] più sostanziosi. Da Nordhal a Lie[illegible], da Green a Magnusson, da Sjoberg a Hellstroem (protagonisti [illegible] Mundial, il primo finito in Arabia, il secondo [illegible] forza da più stagioni [illegible] Kaiserlautern [illegible] Germania) la lista è molto lunga e [illegible] [illegible] campioni. Con i «resti» dell'emigrazione, il Malmoe affronta la grande avventura. Al Nottingham il pronostico, quindi, ma [illegible] svedesi la simpatia di tutti i neutrali.

Bruno Perucca

L'impresa del Monza [illegible] Cagliari allarga di nuovo la zona-promozione

Serie B, tanta incertezza in testa e in coda

I sardi, in crisi [illegible] gol, hanno il calendario più difficile - Il pari di Foggia dà slancio al Genoa, ma può condannare i pugliesi

La situazione in serie B, a quattro giornate dal termine del campionato, anziché chiarirsi, si complica ulteriormente. Sia in testa che in coda, a parte la promozione non matematica ma virtualmente certa dell'Udinese ed un'eguale certezza di retrocessione per il Varese (e forse per il Rimini) resta tutto da decidere.

In zona [illegible] lancio verso la serie A la chiave di volta di questa mancata risposta agli interrogativi di rito sta nello sconcertante risultato della sfida diretta tra Cagliari e Monza. Si pensava addirittura che i biancorossi lombardi potessero essere tagliati fuori definitivamente perdendo in Sardegna, nessuno avrebbe potuto credere che il Cagliari, trovandosi in svantaggio dopo soli due minuti, si sarebbe lasciato abbindolare per 88 minuti dalla rigida tattica difensiva della squadra [illegible] Magni. Grazie a questo clamoroso [illegible]ro, il Monza rientra in corsa per [illegible] promozione con intatte possibilità, mentre i rossoblù sardi, raggiunti al secondo posto dal Pescara, confermano il momento poco felice del loro attacco.

Oltretutto, fra le quattro candidate alla promozione, Pescara e Cagliari a quota 43, Pistoiese e Monza a 42 punti, la squadra sarda è quella che sta peggio come calendario: una sola partita in casa e tre in trasferta. E' vero che la Pistoiese — tre gare in casa su quattro — ospiterà avversari scomodissimi come Udinese e Monza, ma il vantaggio teorico del fattore campo resta. Forse un contributo a chiarire la situazione potrebbe venire dal confronto Pistoiese-Udinese di domenica prossima ma, dato l'attuale periodo di rilassamento della capolista, non c'è troppo da illudersi.

Ancor più intricata la situazione in coda, dove il lotto delle squadre in pericolo anziché restringersi si allarga ulteriormente. Come minimo, si stanno battendo per evitare le due [illegible] danne — le altre due sembrano spacciate da Rimini e Varese — almeno nove squadre. E non è detto che la Sampdoria, avvantaggiata di un punto sulla fila delle pericolanti capeggiata dal Foggia, possa [illegible] del tutto tranquilla, soprattutto se gioca male e spreca balordamente punti come domenica scorsa con la Spal.

La partita-chiave di domenica scorsa era quella tra Foggia e Genoa, nella quale i rossoblù liguri, conservando la loro imbattibilità che dura ormai da sei settimane, hanno mantenuto le distanze sul loro punto di riferimento, il Taranto. Quello di Foggia è stato, secondo le cronache, [illegible] pareggio un po' strano, affidato [illegible] un'autorete e ad un «rigore» tanto plateale quanto inutile: un risultato «costruito», insomma, nella prospettica di un comune interesse.

Ma se l'1-1 è andato bene ai rossoblù di Gianni Bui (che domenica prossima battendo il Bari hanno la possibilità di compiere un ulteriore passo verso la salvezza) non si vede quale interesse avessero ad accontentarsi del pareggio i rossoneri di Cinesinho col calendario che si ritrovano. Il Foggia, che domenica prossima giocherà sul campo di un Monza impegnatissimo nella lotta per la promozione e giustamente galvanizzato dall'exploit di Cagliari, successivamente dovrà ospitare lo stesso Cagliari ed il Pescara e far visita alla Ternana che, a quel momento, potrebbe ancora aver bisogno assoluto di punti. In sostanza i rossoneri pugliesi, con questo 1-1 pro[illegible] dalla paura o dalla falsa impressione [illegible] un punto fosse meglio che niente, hanno dato una mano alla salvezza del Genoa e, forse, condannato se stessi.

Gianni Pignata

L'Udinese tra Giacomini e Orrico

Da tempo l'allenatore della promozione voleva andarsene, [illegible] i modi del Milan hanno offeso Sanson - La trattativa lampo con il nuovo tecnico, che [illegible] già stato "prenotato" dal Perugia

UDINE — Lo sco[illegible] febbraio, in un'intervista al [illegible] giornale, [illegible] [illegible] già confidava amaramente che [illegible] se la sentiva di rimanere [illegible] a Udine. Allora non [illegible] parlava né di Milan né di Inter. Il mister, rivelazione del campionato di B '78-'79, [illegible] dichiarava semplicemente nauseato dal clima di euforia che stava montando a Udine, nel Friuli e in tutta la Venezia Giulia. «Parlano di Coppa Uefa — diceva incredulo — e dimenticano che siamo ancora in serie B».

Ma era già una serie B trionfale per l'Udinese. Il «verbo» predicato da [illegible] era ormai noto in tutta la Penisola: gioco corale, schemi all'olandese, [illegible] tradotti dal Torino dello scudetto e dal Vicenza del secondo posto dietro la Juventus.

«Voglio andarmene — diceva Giacomini — perché qui a Udine mi sento troppo condizionato, seguito, controllato. Per la mia carriera e soprattutto per il bene dell'Udinese, ritengo necessario un cambio della guardia».

Parole sincere, dette in tempi non sospetti. Giacomini nell'Udinese aveva già fatto miracoli: promozione dalla C alla B, primato nella serie cadetta e scampoli di bel gio[illegible] additati ad esempio di tutto il calcio nazionale. Pure il mister sentiva il bisogno di cambiare aria, pena [illegible] imborghesimento delle aspirazioni e della voglia di sfondare.

A rompere gli indugi e vincere le ultime remore ecco l'offerta principesca del M[illegible]n. Oltre cento milioni, guida e responsabilità unica della squadra campione d'Italia. Giacomini accetta, il presidente Sanson dà in escandescenze: «Quello che ha fatto il Milan nei nostri riguardi — sostiene [illegible] rammarico il presidente dell'Udinese — non riuscirò [illegible] a scordarlo. Prima d'ingaggiare Mericks — aggiun[illegible] [illegible] minuccioso Sanson — io mi sarei preoccupato [illegible] sentire [illegible] suo presidente. Prendo atto con profonda amarezza che nel calcio io [illegible] [illegible] a zero. Buono a sapersi».

Ma l'amarezza di Sanson è di breve durata. L'Udinese viaggia verso la serie A, partito un grande allenatore è tempo di correre [illegible] ripari. Niente [illegible] famosi; niente personaggi di lunga e provata esperienza. Ecco un nome pressoché [illegible] [illegible] grosso pubblico. Due giorni dopo l'addio [illegible] Giacomini, ormai rossonero anima e corpo, il general manager dell'Udinese, Dal Cin, parte per un breve viaggio in Romagna. In un modesto autogrill sull'autostrada per Bologna, ha un appuntamento con Corrado Orrico, allenatore della Carrarese che milita in C2. Discorsi chiari, brevissimi. L'Udinese cerca allenatore, Orrico ha ambizioni. Il patto di collaborazione è subito raggiunto.

Sarà il trentanovenne Corrado Orrico a guidare la prossima stagione l'Udinese in serie A. Ma chi è Orrico? A leggere la sua scheda si scopre che «mister x» non è poi l'ultimo arrivato. Ha allenato con successo la Massese, il La Spezia e quindi la Carrarese, tutte squadre di serie C, d'accordo. Ma la sua pagella al supercorso voluto e ideato da Allodi è ricca di otto e nove. Il buon Orrico due anni fa si è piazzato al terzo posto dietro Marchesi e Giacomini, e doveva esse[illegible] quest'anno [illegible] successore di Castagner al Perugia. Dunque non sarà nato, ma i titoli sono in regola.

«Io mi auguro — afferma sarcastico Sanson — che non ci siano altre sorprese. L'Udinese [illegible] è Coverciano, non esportiamo tecnici, nè io mi sono mai per[illegible] [illegible] di soffiare gli allenatori ai concorrenti».

Franco Magnon

CAGLIARI

PUNTI 43

La sconfitta subita domenica in casa con il Monza, un diretto rivale nella corsa alla serie A, ha cancellato il margine di vantaggio [illegible] che il Cagliari vantava sulle altre riaprendo il discorso per il secondo posto. Nelle ultime setti[illegible] la squadra di [illegible] aveva già mostrato qualche [illegible]gno di affaticamento trovando grosse difficoltà a concretizzare in gol i propri sforzi offensivi. E la gara con il Monza 88' di tempo non sono bastati a rimontare il gol [illegible] lombardi — ha confermato il difficile momento.

Il Cagliari, [illegible]le quattro formazioni in lotta, è l'unica a dover disputare tre [illegible] in trasferta, [illegible] nessuna proibitiva trattandosi di squadre già condannate (Varese) [illegible] [illegible] condizioni di classifica non disperate (Foggia) oppure ancora già [illegible] escluse [illegible] [illegible] [illegible] promozione o retrocessione [illegible].

Partite da giocare (in maiuscolo le trasferte): VARESE, FOGGIA, Sampdoria e BRESCIA.

PESCARA

PUNTI 43

Quattro punti [illegible] ultime due giornate dicono come il Pescara abbia superato il difficile momento coinciso con [illegible] sconfitta interna con l'Udinese [illegible] menica la squadra di Angelillo era in svantaggio ma ha saputo rimontare e vincere.

Il futuro dei pescaresi prevede, alla penultima giornata, lo scontro diretto con la Pistoiese, probabilmente decisivo. Nel frattempo gli abruzzesi dovranno affrontare Sampdoria in casa e Sambenedettese fuori, facendo molta attenzione in quanto si tratta di formazioni, specie la seconda, la cui classifica è abbastanza precaria e non possono certo concedersi passi falsi. Questi «incroci» di interessi, fra testa e coda della classifica, potrebbe procurare una serie di pareggi di scarsa utilità per tutti in quanto la quota-promozione non dovrebbe essere inferiore [illegible] 46 punti.

Partite [illegible] giocare (in maiuscolo le trasferte): Sampdoria, SAMBENEDETTESE, Pistoiese, FOGGIA.

MONZA

PUNTI 42

[illegible] punti nelle ultime quattro partite sono l'eloquente biglietto da visita del Monza, tra l'altro caricatissimo dal [illegible] strappato a Cagliari, sul campo di una diretta rivale. I lombardi [illegible] perdono da sette giornate (trasferta di Terni) e vantano la miglior dife[illegible] della serie B, avendo subito finora soltanto 18 reti (contro le [illegible] dell'Udinese). Anche l'attacco [illegible] si [illegible] facendo onore, andando a segno con regolarità nelle ultime gare (8 reti in 5 partite).

Domenica la squadra di Magni ospiterà Foggia, alla ricerca di almeno un punto. Una gara abbastanza difficile prima [illegible] due turni contro [illegible] formazioni (Brescia e Lecce) ormai fuori da ogni discorso di classifica. Que[illegible] potrebbe [illegible]tare una specie [illegible] jolly prima del gran finale che vedrà il Monza impegnato, appunto l'ultima giornata, sul [illegible] della Pistoiese [illegible] Riccomini.

Partite da giocare (in maiuscolo le trasferte): Foggia, BRESCIA, Lecce, PISTOIESE.

PISTOIESE

PUNTI 42

Imbattuta da quindici giornate, cioè dall'inizio del girone di ritorno, la Pistoiese ha sulla carta il calendario più difficile ma anche più esaltante nell'ordine Udinese, Genoa, Pescara e Monza. Tre rivali nella corsa alla serie A ed [illegible] pericolante. Un simile calendario potrebbe rivelarsi anche [illegible] negativo permettendo alla squadra di Riccomini, in caso di vittoria, di allontanare una diretta concorrente.

Nelle ultime quattro giornate i toscani hanno raccolto cinque punti, dimostrando in particolare domenica a Varese un grande utilitarismo. Sapersi amministrare in questi momenti decisivi potrebbe rivelarsi determinante, tanto più che la Pistoiese potrà avvalersi del fattore-campo [illegible]vendo giocare tre partite su quattro sul terreno amico. Come curiosità si può ricordare che tre delle [illegible] sconfitte subite finora sono state proprio contro Udinese, Genoa e Monza.

Partite da giocare (in maiuscolo le trasferte): Udinese, Genoa, PESCARA, Monza.

Giovedì [illegible] i bianconeri affrontano il Catanzaro al Comunale

Causio: «Juventus favorita in Coppa ma la finale va conquistata sul campo»

TORINO — La Juventus non vince la Coppa Italia [illegible] 14 anni. Si aggiudicò il quinto «cerchietto» tricolore nella stagione [illegible], poi s'è dedicata agli scudetti, anche se ha afferrato il sesto trofeo nazionale in una finalissima con il Milan (1973) conclusasi ai calci di [illegible] sull'erba [illegible] stadio Olimpico di Roma. Adesso ci riprova ma prima dovrà sbarazzarsi [illegible] quel Catanzaro che, [illegible] stessa competizione, tredici anni [illegible] eliminò i bianconeri con una vittoria (2-1) a sorpresa proprio al «Comunale».

L'uno a uno della gara [illegible] andata è un risultato che accredita alla Juventus il ruolo di gran favorita nella sfida di giovedì sera (inizio [illegible] 20,30), ma Trapattoni ammonisce i bianconeri a non considerarsi [illegible] in finale perché potrebbero andare incontro a qualche delusione.

«Commetterebbero un [illegible] errore — insiste Trapattoni che ieri mattina ha diretto la ripresa dell'attività anche per i «nazionali», fatta eccezione per gli acciaccati [illegible]ega e Causio rimasti a riposo precauzionale — Ci basterà lo 0-0 per qualificarci ma dovremo giocare con la mentalità vincente che avevamo con l'Inter».

Trapattoni teme un [illegible] [illegible] da parte dei suoi uomini, specie [illegible] reduci d[illegible] [illegible] l'Argentina [illegible] li richiama alla realtà [illegible] alla giusta concentrazione. Ritiene, inoltre, che il Catanzaro si presenterà a Torino disposto ad osare anziché ricorrere ad uno schieramento difensivo come in [illegible]pionato. Si aspetta un Catanzaro a due punte, con il rientrante Palanca accanto a Renzo Rossi. In questo [illegible] sull'ogile Palanca [illegible] sarà Cupc[illegible], guarito dall'infortunio che [illegible] aveva impedito [illegible] [illegible] a Catanzaro mentre su Rossi, come nell'andata, agirà Brio. [illegible] formazione [illegible] [illegible] opporre ai calabresi, Trapattoni aspetta a pronunciarsi definitivamente dopo gli allenamenti [illegible] di oggi e domani.

[illegible] leggera contrattura alla coscia destra ed ematoma [illegible] un tallone, Causio (contusioni varie) e Tardelli (indolenzimento [illegible] tendine d'Achille e [illegible] alla mano sinistra) non suscitano particolari apprensioni e tutti dovrebbero essere recuperabili. Trapattoni deve scegliere fra Cabrini (favorito) e Gentile il terzino sinistro: l'escluso andrà in panchina [illegible] [illegible] prospettiva di entrare nella ripresa. E lo stesso discorso vale per Furino che verrebbe utilizzato per amministrare il vantaggio a meno che un infortunio non costringa Trapattoni a mutare programma. Il centrocampo sarà composto da Benetti, Tardelli e Verza.

Parlando della Nazionale vista con l'Argentina, Trapattoni sottolinea lo splendido gol di [illegible] [illegible] elogia in blocco la squadra. Il tecnico [illegible] [illegible] una gara molto interessante sotto l'aspetto tattico: «A livello [illegible]azionale si gioca in modo di[illegible] ed anche meglio che in campionato. Se ci allineiamo alla mentalità di [illegible] Paesi possiamo portare avanti un discorso [illegible] come ha fatto [illegible] stessa Argentina».

Uno dei protagonisti più applauditi della [illegible] con l'Argentina, che di amichevole aveva solo l'etichetta, è stato Franco Causio. Il suo gol da cineteca ha mandato in visibilio la folla romana ed i milioni di telespettatori [illegible] rafforzando, al tempo stesso, la posizione del «barone» in seno alla Juventus e alla Nazionale.

«Un gol che ha fatto felici tutti [illegible] quanti credono in [illegible] — ripete Causio —. Era un momento [illegible] po' critico ci trovavamo in svantaggio ed il pareggio ha [illegible] [illegible] a posto. Il mio valore lo conoscono tutti e spero di mantenermi a lungo su questi livelli. A Torino sto bene ed è qui che desidererei chiudere la carriera se la politica di ringiovanimento non imporrà in futuro la mia cessione».

Giovedì la Juventus si congederà dal proprio pubblico e Causio, che avrà i gradi di capitano, vorrebbe farlo in bellezza dando un concreto apporto per l'ammissione alla finalissima che dovrebbe disputarsi a Firenze. «La Coppa Italia è alla nostra portata e vogliamo conquistarla per evitare che la stagione sia completamente fallimentare — osserva Causio —. [illegible] non andremo in finale sarà solo per colpa nostra, senza nulla togliere al valore del Catanzaro».

Bruno Bernardi

● **Giovanni Trapattoni ha vinto a Uliveto Terme il trofeo '79 «nonno d'oro». Altri premi sono andati a Wilson e Verza.**

Oggi per un colloquio chiarificatore

Graziani da Bonetto

TORINO — Francesco Graziani al telefono da Arezzo, dall'abitazione della moglie, ha detto ieri: «Domani pomeriggio [illegible] presenterò al Filadelfia per [illegible] ripresa degli allenamenti e subito dopo mi recherò in sede per un colloquio chiarificatore [illegible] Bonetto. Non parlerò con Traversa, con lui ormai non c'è più dialogo. Ho seguito sui giornali tutte le notizie sul mio conto e adesso mi sembra logico sapere qualcosa di preciso, conoscere il mio futuro».

Il general manager Bonetto conferma: «Graziani ha chiesto questo appuntamento. Insieme si discuterà la situazione. Il giocatore s'incontrerà poi anche con Radice».

Intanto si muove nuovamente il consiglio [illegible] Torino per questa delicata vicenda legata alla probabile cessione dell'attaccante. Alla riunione di [illegible] [illegible] scorso con Pianelli ne ha fatto seguito una seconda e per domani sera è prevista un'altra seduta tra consiglio e presidente. I dirigenti granata tenteranno con ogni mezzo di evitare la vendita di Graziani proponendo a Pianelli soluzioni alternative che consentano al club di reperire denaro ed evitare l'indebolimento [illegible] squadra.

Il Torino [illegible] dovrebbe disputare un'amichevole giovedì a Como dal momento che [illegible] saltata definitivamente quella programmata a Biella. Lo stesso giorno il portiere Terraneo verrà ricoverat[illegible] alla clinica Fornaca dove [illegible]rà un leggero intervento alla tibia destra.

f. cav.

Janich spiega il rientro anticipato dall'Argentina

La Lazio non è stata cacciata

ROMA — Sul ritorno anticipato della Lazio dall'Argentina, dove avrebbe dovuto restare [illegible] tournée fino all'8 giugno, si è [illegible] cesa una ridda di ipotesi. Non [illegible] neppure un'atmosfera colorata di giallo, con non controllabili voci accusatrici nei confronti della squadra romana, sorte nel Paese sudamericano.

Dopo le sconfitte subite dai biancocelesti nelle due partite disputate, pare che la Lazio, bersagliata da critiche assai pesanti, [illegible] stata «gentilmente invitata» a fare le valigie per l'Italia, perché ritenuta troppo inconsistente. Uno smacco piuttosto cocente che trova solo [illegible] parziale giustificazione nelle numerose assenze (Cordova, Giordano, Wilson, Apostolelli, Nicoli, Pighin).

[illegible] la prima volta, infatti, che [illegible] squadra italiana viene costretta ad interrompere una tournée, rispedita a casa per scarso rendimento e apertamente accusata di essersi dedicata al turismo.

Sulla vicenda è intervenuto ieri il manager Franco Janich, il quale, documentazioni alla mano, intende difendere il prestigio della Lazio, che rischia di es[illegible] compromesso negli ambienti internazionali. «Sul contratto è ben specificato — [illegible] dichiarato Janich — che la Lazio avrebbe dovuto disputare sette partite [illegible] [illegible] maggio all'8 giugno, con un compenso [illegible] 17 mila dollari. La tournée è stata bruscamente interrotta per il semplice motivo che gli organizzatori, in particolare lo spagnolo Turcal, non [illegible] [illegible] [illegible] allestire altre partite. Tenteremo di trovare una soluzione amichevole. Altrimenti potremmo ricorrere anche all'Uefa. Esistono gli elementi per chiedere un risarcimento di danni».

La Lazio insomma avrà le sue ragioni da far valere, anche se rimane [illegible] grosso interrogativo sulla leggerezza della società nell'inviare in Argentina praticamente la squadra «Primavera».

A complicare lo sconcertante caso, è intervenuto anche l'Ufficio Inchieste il quale, su denuncia di una società, ha inviato il sampdoriano Bresciani (quando la Lazio già era in Argentina), aggregato in prestito alla compagine di Lovati, a rientrare immediatamente al suo club, tuttora impegnato nel campionato [illegible] serie B. La vicenda potrebbe avere noiosi strascichi per Lazio, Sampdoria e giocatore.

Due notizie, infine, per completare il panorama biancazzurro: Lenzini ha categoricamente smentito che la Lazio intenda privarsi di Lovati per la prossima stagione, facendo così cadere le voci di una candidatura Giagnoni.

m. b.

● **Il Milan [illegible] pareggiato (0-0) a Montevideo con la nazionale uruguaiana.**

Vicenza, stasera riunione del Consiglio direttivo

Paolo Rossi vuole la Juve

VICENZA — Come previsto, il Consiglio direttivo del Vicenza, che [illegible] terrà questa sera, dovrà sciogliere tre grossi [illegible]. Il primo riguarda Farina. Il presidente afferma di avere risolto i suoi dubbi e di avere avuto sufficienti garanzie, anche a livello federale, che non ci saranno atti [illegible] rappresaglia nei [illegible] confronti. Insomma, dopo la [illegible]sa sfida al calcio nazionale, [illegible]rina cominciava a temere che la sua presenza fosse diventata scomoda e dannosa per il Vicenza. Pare, nonostante la retrocessione, che non fosse il caso di drammatizzare più di tanto.

Punto numero due. La posizione di Fabbri. Ormai tra [illegible] cietà e allenatore [illegible] frattura sembra inanabile. Il tecnico ha dato dell'incompetente a Farina, quest'ultimo [illegible] ha [illegible] di essere la prima causa della retrocessione. «Insistere — si fa [illegible] nell'ambiente della società — sarebbe rischioso. Alla prima sconfitta le incomprensioni tra Farina e Fabbri riesploderebbero. Meglio lasciarci così, anche per evitare più gravi conseguenze alla società».

Dunque: Fabbri se ne andrà. La notizia è sicura al 99%. Il Vicenza sta puntando la sua attenzione su un tecnico giovane.

Terzo argomento. Farina dovrà anche fare il punto sulle trattative in corso per la cessione [illegible] Paolo Rossi. Non ci saranno grosse rivelazioni, anche perché l'unica ho[illegible] non [illegible] [illegible] un punto di vista commerciale molto produttiva. Paolo, [illegible] l'ultimo incontro che ha avuto ieri a mezzogiorno con il presidente, avrebbe confermato la sua intenzione di andare alla Juventus. E' quello il [illegible] mondo, sono Bettega, Cabrini, Causio, Tardelli, i suoi [illegible].

La partita in Nazionale contro l'Argentina di sabato scorso ha detto molte cose. Al gran pubblico ha restituito [illegible] Paolo Rossi [illegible] nuovo grande, al pubblico vicentino ha confermato un'amara verità: Rossi nel Vicenza [illegible] davvero sprecato. Peccato; con il Rossi visto all'Olimpico il Vicenza sarebbe ancora in serie A. Recriminazioni e illusioni che appartengono ormai al passato, il presente [illegible] molto più pratico: Rossi chiede Juve, Farina suggerisce Milan.

f. m.

Totocalcio n. 38

Colonna vincente:
x-2-x; 2-1-x; x-x-x; 2-x-1-1

«13» L. 42.440.300 vinc. 24
«12» L. 1.434.200 vinc. 727

Totip n. 20

Colonna vincente:
1-2; 1-2; 1-x; 2-2; 2-x; x-x

Le quote:
«12» L. 20.419.386 vinc. 2
«11» L. 104.000 vinc. 58
«10» L. 40.000 vinc. 974

Bilancio dei campionati internazionali d'Italia di tennis al Foro Italico

Crolla il pubblico senza l'italiano

Dopo tre anni una finale senza tennisti azzurri: quindicimila spettatori in meno - Ocleppo e la Coppa Davis

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — La spettacolare finale-maratona fra due grandi campioni del tennis come Vilas e Gerulaitis, per la seconda volta vincitore al Foro Italico, e Guillermo Vilas l'argentino per la seconda volta sconfitto in finale (gli era [illegible] toccato [illegible] '76 contro Panatta) e il [illegible] cammino percorso [illegible] giocatori italiani (cinque in grado di superare il primo turno, quattro il secondo, Panatta ed Ocleppo arrivati ai [illegible] [illegible] possono distogliere l'atte[illegible] [illegible] alcuni rilievi [illegible] particolare importanza [illegible] il calo degli spettatori rispetto alla passata edizione degli «Internazionali» d'Italia.

Nel 1978 gli spettatori [illegible] stati 81 mila, quest'anno solo 66 mila, nonostante il «centrale» avesse [illegible] la capienza. Due le motivazioni: prima l'assenza di alcuni big della racchetta [illegible] [illegible]g, Mc E[illegible], Connors; seconda la [illegible] qualificazione di giocatori italiani per gli ultimi turni del tor[illegible]. Negli ultimi [illegible] anni infatti un giocatore italiano era [illegible] pre giunto alla finale (1976 vittoria di Panatta, 1977 sconfitta di Zugarelli contro Gerulaitis, 1978 sconfitta di Panatta contro Borg). Ma è una giustificazione [illegible] non basta.

Tre settimane di tennis in [illegible] stessa città, di fronte allo [illegible] pubblico — come si è verificato quest'anno, con gli «Internazionali» femminili per la prima volta [illegible] e col tor[illegible] juniores maschile e femminile in contemporanea [illegible] le qualificazioni per la prova maggiore — sono state una scelta decisamente sbagliata: di que[illegible] ha fatto immediata ammissione lo stesso presidente della federtennis, che prima della conclusione dei campionati ha annunciato che dal prossimo anno la gara femminile e quella per i giovani avranno diverse sedi di svolgimento. E' infatti anche assurdo che un torneo co[illegible] quello femminile, per [illegible] prima volta con le migliori giocatrici del mondo dopo diversi anni, registri un concorso di pubblico assolutamente deficitario. Ma non si può pretendere che per tre settimane almeno otto-diecimila persone riempiano i campi del Foro Italico anche in una città come [illegible]a, dove esiste il maggior numero di persone in grado [illegible] non dovere osservare precisi orari di lavoro.

I campionati [illegible] così stati salvati dalla [illegible]a, per lunghezza ed equilibrio di valori, finale fra Gerulaitis e Vilas. Oltre cinque ore di s[illegible] che hanno esaltato le qualità [illegible] super-atleta dello statunitense, senza dubbio il miglior talento atletico che calchi [illegible] i campi [illegible] tennis. Vilas è pure un maratoneta, atleta forgiatosi con applicazione e sacrificio, con intenso lavoro sui campi, ma le sue doti di base sono senza dubbio inferiori a quelle dell'avversario, a prescindere dall'intervento chirurgico che poteva averne limitato la tenuta.

In chiave italiana fa parlare la grande prova offerta da Ocleppo, giunto ai «quarti» come Panatta, e la sua conferma-la esclusione dalla squadra az[illegible] [illegible] Coppa Davis per l'incontro con la Polonia a Varsa[illegible] dal 15 al 17 giugno. Dato che in ogni caso i singolari verranno ancora disputati da Panatta e Barazzutti ed il doppio da Panatta e Bertolucci, poco conta che il quarto giocatore sia Zugarelli piuttosto del più valido (per risultati e classifica, al momento) Ocleppo.

Il problema sorge però perché la convocazione nella squadra di Coppa Davis frutta una buona cifra ai selezi[illegible] distinzione tra chi gioca uno o due match oppure nessuno) e per le particolari clausole che gli sponsor del settore (scarpe, indumenti, racchette) includono nei contratti delle giovani speranze a mo' di incentivo a compiere ulteriori progressi.

Così per Ocleppo una convocazione in Davis farebbe scattare nuove e sostanziose aliquote, alle quali a malincuore rinuncia ora che le cifre lo pongono in condizioni di netto vantaggio rispetto a Zugarelli: anche se nessuno nega che la Coppa Davis abbia per tutti i giocatori, e soprattutto per un Ocleppo, un'attrazione che travalica di gran lunga le cifre di bilancio.

Non c'è dubbio che se i parametri resteranno gli stessi e se l'Italia vincerà a Varsavia, per il successivo incontro romano il magico quartetto che nel 1976 conquistò la Coppa Davis battendo il Cile a Santiago dovrà perdere un'unità per fare posto al giovane tennista piemontese, che non diventerà mai un fuoriclasse della racchetta, ma che con la sua applicazione e la sua voglia di affermarsi ha saputo raggiungere traguardi che nemmeno il suo più acceso sostenitore gli avrebbe mai pronosticato.

Tutto questo senza volere fare processi di sorta al capitano della squadra azzurra di Coppa Davis, Bitti Bergamo, che in vista di un ostacolo così impegnativo come la trasferta di Varsavia ha opportunamente preferito evitare di alterare i rapporti ed i legami in seno alla squadra azzurra.

Rino Cacioppo

Il torneo di Parigi

Panatta e Ocleppo vanno avanti

PARIGI — Gianni Ocleppo, vincitore del circuito «satellite» francese, ha avuto l'onore di inaugurare il campo centrale ai cinquantunesimi campionati internazionali di Francia al Roland Garros di Parigi contro il francese Georges Goven. Il tennista piemontese confermando il suo attuale buon grado di forma si è affermato in quattro set abbastanza lottati.

Dopo aver vinto il primo al decimo gioco, Gianni ha dovuto subire la rimonta dell'avversario che si è aggiudicato con lo stesso punteggio la seconda frazione. Nel terzo Ocleppo ha ripreso le redini del gioco vincendo per 6-2 e nel quarto si è aggiudicato il match al dodicesimo gioco.

A chiusura di giornata, sono scesi in campo Adriano Panatta e lo spagnolo Gimenez e Adriano ha vinto con tutta tranquillità con un «periodico» 6-3.

Singolare maschile (primo turno): Ocleppo-Goven 6-4, 4-6, 6-2, 7-5; Panatta-Gimenez 6-3, 6-3, 6-3; Ashe-Soler 6-4, 6-2, 6-3; Tim Gullikson-Andrew 6-1, 6-3, 6-1; Scanlon-Pagel 6-4, 6-3, 6-2; Dupre-Munoz 6-4, 6-4, 7-6; Warwick-Maurer 6-1, 6-1, 7-5; Cahill-Proisy 6-1, 6-3, 6-4; Lewis-Molina 7-6, 3-6, 6-1, 6-3; Zirngibl-Winitsky 7-5, 6-2, 3-6, 6-3; Amaya-Norback 6-4, 7-6, 7-5; Motta-Crawford 6-2, 4-6, 6-4, 6-1; Teltscher-Taygan 6-1, 6-3, 5-7, 7-5; Gottfried-Gendin 7-5, 6-2, 6-4; Gehring-Soares 6-4, 6-2, 6-7, 6-2.

Conferma: l'operazione è riuscita

David, ieri esame Tac

NOVARA — Ieri, verso le 16,30, Lee David [illegible] lasciato in autoambulanza [illegible] l'Ospedale Maggiore e vi è rientrato circa un'ora più tardi, dopo essere stato sottoposto ad esame Tac (tomografia assiale computerizzata) presso la Clinica San Gaudenzio, che a differenza del nosocomio pubblico è fornita della [illegible] attrezzatura per questo tipo di [illegible]ne.

Una prima osservazione dei risultati del Tac [illegible] confermato che l'intervento chirurgico di mercoledì scorso ha avuto buon esito: [illegible] cerebrale è tornata in posizione normale. [illegible]po la rimozione della valvola e della placca resinosa [illegible] avevano provocato una formazione di siero.

Sul piano clinico generale non ci sono sostanziali novità: lo sciatore è sempre in coma «vigile», è nutrito attraverso il sondino naso-gastrico (gli vengono fornite da 2000 a 3000 calorie al giorno) ed è sottoposto a movimenti articolari e stimoli tattili, sonori e visivi, per migliorare il tono muscolare e per provocare nel cervello reazioni [illegible] risveglio.

Enzo Ferrari e Scheckter fanno il punto sul mondiale di F. 1 dopo il trionfo di Monaco

"Puntiamo sui due piloti,,

Il costruttore ha visto la gara in tv - "Non possiamo affidarci a uno solo di es[illegible]: i valori tecnici e sportivi in campo non consentono classifiche preordinate,,

Per la terza volta in cinque anni la Ferrari [illegible] vinto con uno dei suoi piloti il Gran Premio di Monaco, la prova che — a torto o a ragione — viene considerata la più importante e spettacolare del campionato mondiale di Formula 1. Accadde nel 1975 e [illegible] con Niki Lauda e, domenica, con Jody Scheckter.

Questa affermazione [illegible] numero 75 della Ferrari nella storia del torneo, cominciato nel 1950) ha proiettato la Casa modenese e il pilota sudafricano al vertice [illegible] classifica e ha confermato la continuità di rendimento della squadra italiana. Nessun altro [illegible] è riuscito negli ultimi anni a [illegible]re posizioni di prestigio come la Ferrari. E adesso le prospettive di rivedere un uomo di Maranello campione del [illegible] [illegible] si fanno sempre più solide.

Ma, ci si domanda, a questo punto la Ferrari deve puntare tutto su Scheckter, il «leader» del mondiale, oppure affidare a Gilles Villeneuve le stesse chances di primato? Su tale argomento e su altri scaturiti dalle vicende di Montecarlo, abbiamo [illegible] alcune domande a Enzo Ferrari. Eccole, con relative risposte.

— Lei ha certamente seguito il Gran Premio di Monaco alla tv: quali considerazioni o osservazioni ne ha tratto?

«Ho assistito [illegible] una bella ripresa del Gran Premio di Monaco e seguito la cronaca pronta e imparziale di Tele Montecarlo. Quel circuito rappresenta sempre un esame di capacità stilistiche per i piloti e di doti tecniche per le vetture, particolarmente per quanto si riferisce a sospensioni e freni, per non citare le gomme, che con il modificarsi delle condizioni della pista nel corso della gara assumono un ruolo determinante».

— Scheckter e Villeneuve: è venuto il [illegible] di puntare su uno dei due per il titolo oppure preferisce aspettare?

«La Ferrari, a mio [illegible], dove puntare a vincere e non può affidarsi a un solo pilota, in considerazione della rilevanza dei valori tecnici e sportivi in campo che non [illegible] te nessuna classifica preordinata. Ripeto, la Casa affida la difesa dell'immagine [illegible] ciale al senso di professionalità dei piloti. E anche ieri i piloti della Ferrari hanno dimostrato di meritare tutta la nostra fiducia».

— La Ferrari si sta an[illegible] una volta dimostrando anche una «fabbrica» di piloti: Villeneuve, [illegible] dal nulla o quasi, e lo [illegible]o Scheckter, campione [illegible] affermato ma talora irruento, sono maturati. Da che [illegible] dipende questa capacità creativa della Scuderia?

«La maturazione di questi piloti, e di quelli che li hanno preceduti, è la [illegible]guenza della disponibilità di materiale tecnico e di una pista attrezzata con criteri moderni, che offre loro allenamenti prolungati, rendendoli veramente padroni del mezzo che dovranno poi dominare in corsa».

— Quali squadre e piloti, secondo lei, possono adesso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sfida mondiale?

«[illegible] già avuto occasione di affermare che cinque o sei piloti [illegible] potenzialmente gli aspiranti al titolo mondiale. Conto che fra questi ci siano anche i nostri due».

[illegible] Enzo Ferrari non si [illegible] troppo sugli «aspiranti» al titolo, molto [illegible] è il giudizio su Scheckter e Villeneuve. [illegible] [illegible] ti professionisti che lavorano per se stessi ma anche e soprattutto per Maranello. Il costruttore parla di «fiducia», per lui un fattore fondamentale nei rapporti con i suoi piloti.

Il succo è semplice: Ferrari non si aspetta dal canadese e dal sudafricano comportamenti che pregiudichino il p[illegible] la vittoria della squadra, quindi li pone ancora sullo stesso piano ai fini del titolo. Quelle Ligier, quelle Williams incutono rispetto. Meglio, allora, giocare con due assi e [illegible] con uno solo.

Si tratta di una scelta, e ben motivata. Scheckter e Villeneuve non sono i Lauda e i Regazzoni del 1974.

Michele [illegible]

«Ora possiamo vincere il titolo»

Il sudafricano, che vive nel Principato, guarda con cauto ottimismo al futuro - «L'importante è [illegible] commettere errori» - «E' divertente lavorare [illegible] la gente di Maranello: ho trovato calore e professionalità» - La [illegible] storia

Jody Scheckter

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — *Un elegante smoking nero, le scarpe di vernice fino la caviglia, azzurrino, è in modestissimo tentati, Jody Scheckter esce dallo Sporting, uno [illegible] club più esclusivi del mondo. Ha partecipato, come ospite d'onore, al Gala del 37° Gran Premio di Monaco. La cena al tavolo del principe Ranieri, che era con la sempre affascinante consorte Grace e la figlia Caroline, [illegible] Costantino di Grecia ed altri importanti esponenti della jet-society, poi la premiazione (con musica e fuochi d'artificio sul mare) ed infine, dulcis in fundo, la presentazione della scintillante Ferrari 312/T4 con la quale il sudafricano [illegible] [illegible] gara da brivido.*

La gente sciama dal salone, sorridente. Volti abbronzati, abiti che si vedono soltanto nei film americani. Fuori, autisti in livrea e una sfilza di Rolls, di Mercedes, di macchine da collezione. Scheckter sbuffa, respira aria fresca a pieni polmoni. [illegible] serata deve essere stata dura per un uomo come lui, abituato a un genere di vita più genuino, ad affrontare l'etichetta [illegible] il galateo con una certa [illegible]patura.

Soltanto qualche tempo fa, probabilmente, Scheckter avrebbe protestato o espresso apprezzamenti poco lusinghieri. Ora, invece, si trattiene, [illegible] forse di far dimenticare che subito dopo la [illegible] apparizione nella Formula 1, alla fine [illegible] stagione 1972, [illegible] [illegible] soprannominato «l'orso».

Sono passati quasi nove anni da quando l'allora ventenne Jody (è nato a East London, in [illegible] Africa, il [illegible] gennaio 1950) si presentò per [illegible] in Europa, dopo [illegible] esordito sui kart e partecipato nel [illegible] Paese ad un campionato di Formula Ford. La [illegible] fu [illegible] escalation velocissima. Dopo un paio di stagioni in Formula 3 e 2, esordì in un Gran Premio, n[illegible] massima serie, piazzandosi nono negli Usa [illegible] una McLaren.

L'anno successivo, Scheckter bruciò letteralmente le tappe, facendosi un nome in pochissimo tempo. Pilota molto veloce ma troppo esuberante, un [illegible] pericolo pubblico. Nel 1973 [illegible] combinò di [illegible] i colori. A Le Castellet (seconda gara in Formula 1) partì in prima fila, prese il comando e poi accartocciò la vettura contro quella del campione del mondo in carica, Fittipaldi. A Silverstone, due settimane appresso, fu indirettamente responsabile di una carambola gigantesca.

Ma il [illegible] c'era e Ken Tyrrell, noto talent-scout, lo prese nella sua scuderia. Due vittorie nel 1974, in Svezia ed Inghilterra, [illegible] nel '75 a casa, in Sud Africa e, l'anno dopo, un successo, sempre in Svezia con la famosa vettura a sei ruote. Nel '77 passò nella squadra del miliardario canadese Walter Wolf: tre trionfi, Argentina, Monaco per la prima volta e Canada. Poi una stagione amara, nel '78, ancora [illegible] la Wolf, che [illegible] più competitiva e, quindi, il passaggio in Ferrari.

Ormai è un pilota esperto, maturato: domenica ha disputato il suo [illegible]° Gran Premio ed ottenuto la nona vittoria in Formula 1. «E' [illegible] una gara difficile — dice —, [illegible] sono mai stato tranquillo. Jones [illegible] mi [illegible] fatto paura perché correvo con un margine di sicurezza. Quando mi [illegible] [illegible] Regazzoni alle spalle, invece, ho cominciato [illegible] [illegible] dei dubbi. Sinceramente, [illegible] soltanto a finire la corsa. Ero più fiducioso quando [illegible] Villeneuve [illegible] a fare da "cuscinetto". Poi l'ho visto sparire dagli specchietti retrovisori [illegible] e ho cominciato a preoccuparmi perché, con la pista sporca, la macchina era meno facile da guidare ed il [illegible] errore avrebbe potuto [illegible] fatale. E' andata bene».

— *Essendo in testa al campionato mondiale con un buon punteggio, al [illegible] [illegible] primo periodo, [illegible] di [illegible] in tasca il [illegible] per cento del titolo?*

«Non ci voglio pensare, [illegible] all'ultima gara. Credo che [illegible] tremo vincere se non faremo errori. [illegible] comunque devo sedermi [illegible] tavolino e fare i conti».

[illegible] domande [illegible] [illegible]ne più pericolosi i piloti [illegible] Ligier o il compagno di squadra Villeneuve, Jody cambia discorso. Ma con quel «potremo vincere», ha fatto capire che ritiene Gilles ancora in gioco. I rapporti con il canadese non sembrano preoccuparlo molto. Parla anzi con entusiasmo della squadra.

«Quando sono passato alla Ferrari — dichiara — tutti [illegible] dicevano [illegible] che [illegible] litigato con Mauro Forghieri, che non mi sarei trovato bene con gli italiani. Tutte previsioni sbagliate. Alla Ferrari non c'è stato nulla di tutto questo. Anzi, sinora mi sono divertito a lavorare con la gente di Maranello. Il mio rapporto con Forghieri è ottimo. Rispetto alle precedenti squadre, ho trovato più calore, una grande professionalità e risorse tecniche enormi».

— *Pare che la Ferrari abbia quasi pronta una vettura con modifiche sostanziali, migliore ancora della T4.*

«Io ho visto soltanto dei modellini. Ad ogni modo, se stanno preparando delle novità, ci sarà qualcosa in più».

— *Cosa è cambiato nella tua vita, ora che ti sei trasferito a Montecarlo con moglie e figlio ed hai anche aperto un ufficio?*

«Ho imparato cose nuove, a confrontarmi con un'educazione differente. Credo di essere maturato parecchio. L'ufficio — *conclude con una battuta* — l'ho [illegible] in piedi soltanto per contare i soldi che guadagno. La carriera di un pilota non è lunga. E io mi ritirerò non appena capirò di non rendere al cento per cento. Ora ho un contratto fino al 1980 con la Ferrari ed intendo prendermi qualche soddisfazione».

Cristiano Chiavegato

La classifica

Dopo sette [illegible] (Argentina, Brasile, Sud Africa, [illegible] [illegible], Spagna, Belgio e [illegible]) la [illegible] del Mondiale piloti 1979 è la seguente:

1° Scheckter punti 30; 2° Laffite 24; 3° Villeneuve, Depailler e Reutemann 20; 6° Andretti 12; 7° Pironi e Watson 8; 9° Jarier 7; 10° Regazzoni 6; 11° Jones 4; 12° Patrese 3; 13° Fittipaldi, Lauda e Mass 1.

Le Ferrari di Monaco

Modello	312/T 1975	312/T2 1976	312/T4 1979
Pilota	[illegible]	[illegible]uda	Scheckter
Motore	12 cilindri «Boxer»		
Cilindrata cc	2991,8		
Potenza cv giri/min.	495 a 12.200	500 a 12.200	515 a [illegible]
Telaio	monoscocca		
Cambio	trasv. in blocco unico col differenziale		
Sospensioni	a ruote indipendenti		
Passo [illegible]	251,8	260	270
Carreggiate ant./post. cm	151/152	131/145	170/160
Peso kg	[illegible]	[illegible]	590
Gomme	Goodyear	Goodyear	Michelin

Giro: nessuno sconvolgimento sulle montagne fra La Spezia e Voghera, vittoria svedese

Il guizzo di Johansson sul giovane Contini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VOGHERA — Una lunga fuga dello svedese Berni Johansson e del giovane Silvano Contini, un ragioniere di Varese professionista da un anno. Tirano e[illegible], [illegible] il cambio bravi bravi. Ma lo svedese, ora che ha smesso di nutrirsi [illegible] le pappine sintetiche [illegible] suo Paese, trova un colpo di reni più guizzante di quello di Contini.

Gli altri che contano arrivano tutti assieme, poco dietro. Non cambia nulla. Knu[illegible] resta a 16 secondi da Saronni. Cioè, può vincere il [illegible]. Nell'ultima tappa [illegible] chilometri a cronometro) Knudsen può prendere [illegible] paio di minuti a Saronni. Prima del Giro aveva [illegible]: «Una corsa che [illegible] bene per Moser sta bene anche a me, perché a cronometro potrei batterlo».

Ha poi anche detto: *«Rispetto a Moser e a Saronni, io ho il vantaggio di vedere il mondo in maniera diversa. Se vinco il Giro, il giorno dopo [illegible] [illegible]e, se lo perdo, il giorno dopo [illegible] bene lo stesso. Loro invece [illegible]. Se perdono [illegible] per loro è come la fine del mondo, per questo [illegible]no avvantaggiati».*

Ride, è pieno di salute, atletico come un gladiatore, simpatico. Sono tutti d'accordo nel riconoscere che è il più simpatico. Knut Knudsen, norvegese, è uno che ha avuto problemi e delusioni. [illegible]to in Italia, questo Paese e la gente gli sono piaciuti. La sua moglie mezio, è ritornata in Norvegia e lo ha lasciato qui, con la figlia Monica.

Per qualche tempo è stato gregario: di Battaglin, di Bertoglio, di De Muynck. Ha detto: *«Se sei un buon gregario e non un ladro di stipendio, devi lavorare e soffrire molto. Però pensavo: forse un giorno sarò anch'io capitano».* Eccolo capitano.

Ce n'è un altro che quando era gregario sognava il momento di diventare capitano: è Wladimiro Panizza, che chiamano Miro, quasi [illegible] anni, è diventato capitano, si rivelò troppo mite e gentile. Non gli andava di dare ordini, di comandare a bacchetta. [illegible] [illegible] deciso che, tutto sommato, era meglio ritornare a fare il gregario. Ora è uno [illegible] uomini di Moser.

[illegible] prime tappe, quando era Maglia Rosa, Moser mandava Panizza a caccia di fuggitivi. Gli diceva: «Miro, vai» e lui andava. Poi Moser è [illegible] in crisi e Panizza è rimasto a pedalare al suo [illegible] fedelissimo scudiero, pronto a svenarsi per il capitano. Ma [illegible] Panizza non [illegible] più a ruota di Moser, correva di nuovo ad acchiappare i primi. La cosa [illegible] è piaciuta a Saronni. Non è piaciuta a molti altri. Era segno che Moser, [illegible] non del [illegible], in [illegible] pa[illegible] almeno, aveva ritrovato forza e sicurezza.

Luciano Curino

Ordine d'arrivo: 1. Johansson, [illegible] in 5h 03'45", media 34,969; 2. Contini; 3. Perletto a 11"; 4. Schmutz; 5. Moser; 6. Bertoglio; 7. Fuchs; 8. Wolfer; 9. Amadori; 10. [illegible].

[illegible] generale: 1. Saronni 50h 54'24"; 2. Knudsen a 16"; 3. Moser a 1'40"; 4. Laurent a 3'35"; 5. Johansson a 3'49"; 6. Beccia a 4'43"; 7. Contini a 6'08"; 8. Bertoglio a 7'43"; 9. Fuchs a 9'04"; 10. Schmutz a 10'51".

Classifica Trofeo Ritmo: 1. Tosoni p. 30; 2. Antonini 24.

Oggi è la tappa del Piemonte

PROGRAMMA: 15ª tappa, Alessandria-Saint Vincent, di [illegible] [illegible] pianeggiante con qualche ondulazione. [illegible] ad Alessandria alle 8,50 in piazza Garibaldi; partenza alle 10,30 in piazza Gobetti; traguardi regionali ad Asti e a Ivrea; traguardo Ritmo a Torino Lungo Stura Lazio; arrivo a Saint Vincent in viale 4 Novembre alle ore 15,20 circa.

[illegible]: sulla rete 2, notizie e servizi alle ore 6,30, 7,30, 8,15, 8,45, 12,30, 13,30. Alle 15,30 circa cronaca diretta delle fasi [illegible]ali. [illegible] 10,30 nel corso di «Radiocorsa», collegamento con commenti e interviste.

TV: ore 15 circa sulla rete 2, telecronaca diretta delle fasi finali. Segue «Tutti al Giro», trasmissione con retroscena, curiosità, incontri [illegible] personaggi della [illegible]. Ore 18,30 in [illegible] Sportsera servizi filmati sulla [illegible]. Ore 19,45 TG2 Studio Aperto: [illegible] filmati sulla tappa. In TG2 Stanotte, notizie dal Giro.

Alessandria — Ritmo R — St. Vincent

Località	km percorsi	[illegible] passaggio
Alessandria	0,0	10,50
Felizzano	13,5	11,09
Asti	30,5	11,39
Chieri	73,5	12,32
Torino Lungo Stura	98,2	13,00
Rivarolo	117,0	13,34
Strambinello	140,1	14,05
Ivrea	151,8	14,21
Quincinetto	164,0	14,39
Donnas	170,0	14,48
Saint-Vincent	186,0	15,20

VISTO DA GINO BARTALI

Che fanno gli scalatori?

VOGHERA — *Era una tappa veramente da battaglia e mi aspettavo un attacco di Beccia, di altri arrampicatori. Se gli arrampicatori non si prendono soddisfazioni in tappe come queste, dove le prendono? Mi aspettavo anche un attacco di Saronni.*

Saronni è più scalatore di Moser e di Knudsen. In una tappa come quella di ieri aveva l'occasione di aumentare il suo vantaggio. Dove c'è da scalare, [illegible] deve guadagnare soprattutto su Knudsen, perché il loro distacco è troppo [illegible] e il norvegese ha [illegible] [illegible] l'ultima tappa del Giro.

Dopo la cronometro di domenica, ieri Saronni era forse stanco. Ma avrebbe dovuto esserlo anche Knudsen, che la cronometro l'ha vinta. Non capisco, allora, perché Saronni non ha dato battaglia. Deve sapere che non bisogna mai rimandare a domani quello che si può fare oggi. Domani potrebbe capitare anche a lui la giornata cattiva, qualche guaio come è capitato a Moser.

Penso che quelli che possono vincere il Giro corrono con una grande paura. [illegible] hanno fiducia in sé, temono troppo di scoprirsi. O non capisco nulla io, o loro di fiducia ne hanno poca o punto. Saronni, per prima cosa deve avere fiducia in sé [illegible] aumentare il suo vantaggio e soltanto quando avrà preso oltre un minuto a Knudsen potrà tirare un pochino il fiato.

Quello che mi stupisce è che si parli [illegible] poco di questo Knudsen. Prima si è detto che era il Giro di Moser. Poi di [illegible] e di Saronni. [illegible] era dalla vigilia che si sapeva che questo era il Giro di Moser, di Saronni e di Knudsen. Invece al [illegible] norvegese s'è fatto poco caso e adesso eccolo lì. Ho seguito anche Moser e l'ho visto in ripresa. Sono contento per lui, perché è uno dei corridori con più coraggio.

Gino Bartali

NOTIZIE FLASH

Hinault nel Delfinato

Il francese Bernard Hinault ha vinto il criterium del Delfinato libero, aggiudicandosi la frazione a cronometro conclusasi ad Annecy. Baronchelli G[illegible] [illegible] 5° posto nella classifica.

Rallies, successi delle 131

Le Fiat [illegible] Abarth di Andruet e [illegible] hanno vinto la Ronde Cevenole e il [illegible]lly di Metz, disputatisi tra [illegible] e domenica, precedendo rispettivamente la Porsche di Beguin e la Ford Escort di Hainbach.

Boxe a Montecarlo

Due riunioni pugilistiche, il mondiale del [illegible] [illegible] il detentore Curro e Antuofermo (30 giugno), e la «semifinale» per il mondiale dei massimi fra [illegible] e Knoetze (14 giugno) si svolgeranno a Montecarlo.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible]tore Generale [illegible] Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioffo

Copie stampate [illegible] D.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1099, Roma
CERTIFICATO N. 153 DEL 18-3-1979

La freschezza ogni giorno.

500.000 clienti al giorno scelgono la freschezza del nostro assortimento, la vastità dell'offerta, la convenienza dei nostri prezzi. Mezzo milione di consensi: ogni giorno e in tutta Italia. Esiste forse garanzia migliore?

POLLO PULITO pronto per la cottura al Kg. — **1980**

FESA DI TACCHINO a fettine o a pezzi - al Kg. — **4980**

6 UOVA FRESCHE grammi 60/65 cad. — **470**

PROSCIUTTO CRUDO magro affettato - l'etto — **799**

SALAME NAPOLI l'etto — **278**

MORTADELLA "NEGRONI" pezzo intero - l'etto — **229**

4 WURSTEL grammi 100 — **195**

SALAME CRUDO MANTOVANO di puro suino - l'etto — **528**

4 SOFFICINI "FINDUS" alla carne, ai funghi, o alla mozzarella/pomodoro — **560**

MERLUZZO "BRINA" trance surgelate gr. 300 — **695**

INSALATA RUSSA grammi 500 — **995**

GRISSINI "PANDEA" conditi o integrali gr. 140 — **200**

PAN CARRE' "BARILLA" 20 fette - gr. 330 — **325**

FRAGOLE grammi 250 — **340**

BANANE marca **"DOLE"** al Kg. — **980**

PATATE NUOVE al Kg. — **330**

POMODORI PER INSALATA 1ª scelta - al Kg. — **960**

PISELLI FRESCHI al Kg. — **690**

TORTELLINI con ripieno di carne 1 Kg. — **1785**

POMODORI PELATI "SASSO" gr. 800 — **425**

Dalla zona del
PARMIGIANO REGGIANO

MARCHIATO CLASSICO produzione 1977 - l'etto — **899**

GRANA VERNENGO dei Caseifici Reggiani l'etto — **799**

FORMAGGINO "MILIONE" INVERNIZZI — **210**

BURRO PREALPI "QUADRIFOGLIO" rotolo gr. 250 — **850**

"VALLE' KRAFT" MARGARINA 2 vaschette — **790**

"FIORELLO" LOCATELLI gr. 85 — **380**

2 YOGURT "PARMALAT" interi o magri — **440**

3 CROISSANT RIPIENI grammi 120 — **330**

SUCCHI DI FRUTTA "VALFRUTTA" bott. gr. 740 — **480**

BIRRA "WIBURG" bottiglia grande cl. 66 — **295**

"PREZIOSA" MOTTA gran coppa gelato — **1095**

6 COPPE GIGANTI gelato **"REFRIGO"** — **1645**

STANDA

Il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 858.212; Valenza t. 95.062; Acqui t. 2529; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

3 giugno 1979 - [illegible] politiche in Piemonte

Sei novesi per Montecitorio

Un democristiano, [illegible] comunista, un socialista, [illegible] rappresentante di nuova sinistra unita [illegible] due del pdup

NOVI [illegible]E — Sei i novesi tra la settantina di candidati che in provincia affronteranno il 3-4 giugno [illegible] giudizio dell'elettorato. Per uno — l'onorevole Angelo Armella [illegible] dc — la riconferma dovrebbe essere scontata; per il comunista Oreste Soro — ma tutto dipende dal risultato elettorale [illegible] partito — l'elezione appare possibile. Gli altri quattro candidati — Giovanni Daglio del psi, Emilio Coppero di [illegible] sinistra, [illegible]ngelo Bottiroli e Massimo Bottazzi del pdup — partono praticamente perdenti, anche se, ovviamente, tutto [illegible] candi[illegible] dall'umore degli elettori, e sorprese in questo caso possono sempre esserci.

«E' un solo professionista imprestato alla politica», dicono gli amici dell'on. Angelo Armella, 54 anni, avvocato; e lui stesso si compiace di continuare [illegible] chiamato «avvocato» prima che onorevole. Quello che invece mal sopporta è di poter venire scambiato, per [illegible] residenza anagrafica, un candidato di Novi. *«Rappresento la dc in provincia* — tiene a precisare — *nell'intera circoscrizione. D'altra parte, con tutta la simpatia per i novesi, se fossi stato soltanto il "loro" candidato nel '[illegible] avrei potuto essere eletto; e lo stesso [illegible] ripeterebbe il 3-4 giugno».*

[illegible] provinciale della dc l'ha presentato *«per la rielezione»*. Già presidente della Provincia e assessore regionale alla Sanità, ha vasta esperienza amministrativa e notevole è stato il suo impegno di parlamentare».

I comunisti puntano, [illegible] non soltanto nella zona di Novi, su Oreste Soro, 42 anni, nativo di Tassarolo, operaio dell'Italsider e membro [illegible] consiglio di fabbrica; consigliere comunale di Novi dal 1964, segretario di zona del pci. *«Fatta salva la rielezione degli onorevoli Carla Nespolo e Bruno Fracchia* — dicono [illegible] pci — *se avremo in provincia un terzo parlamentare questo dovrà essere un operaio; pertanto abbiamo puntato* [illegible] *Soro». «Credo che la mia candidatura* [illegible] *possa significare* [illegible] *momento di maggior collegamento con la classe operaia* — afferma l'interessato —, *e questo*, [illegible], *a mio parere, è molto significativo. A prescindere dalla mia elezione o non elezione, sarò soddisfatto se avrò contribuito a offrire la possibilità al pci di un avanzamento, che è quello che conta».*

Mentre, [illegible] sinistra del pci, il pdup, *«ha lavorato e sta lavorando* — come afferma il maestro Angelo Bottiroli, 38 anni, candidato insieme a un altro [illegible] il ferroviere ventottenne Massimo Bottazzi che abita a Pozzolo — *al massimo delle possibilità per* [illegible]*tere i tentativi di accordo delle maggiori forze di sinistra con la dc e gli interessi che rappresenta»*. Bottiroli, consigliere comunale, aggiunge: *«Difficilmente andrò a Montecitorio, comunque qui* [illegible] *gna lavorare per un programma unitario e credibile delle sinistre».*

Novi ha anche un candidato di Nuova sinistra, il pensionato dell'Eca (Ente comunale assistenza) Emilio Coppero, [illegible] anni, appartenente a democrazia proletaria.

Ultimo, [illegible] non per questo meno importante, candidato novese alla Camera per il psi il prof. Gi[illegible] Daglio, 47 anni, già presidente della Pro loco di Cabella Ligure e presidente della Comunità montana [illegible] della Val Borbera, dove si impegna a favore dei problemi dell'agricoltura e del turi[illegible] che rappresentano le maggiori risorse economiche della zona di tempo libero. In questi giorni, lo dedica certamente più [illegible] Comunità e al lavoro del suo campo piuttosto che a sterili comizi. Lau[illegible] in lingue, il prof. Daglio è direttore didattico del secondo Circolo scolastico di Novi.

Franco Marchiaro
Gustavo Collareta

CAMERA			Comune di NOVI LIGURE			
[illegible]	[illegible]	%	1976	%	1972	%
DC			6.197	25,32	5.114	24,63
PCI			11.276	46,07	9.024	38,74
PSI			2.379	[illegible]	2.524	10,63
PSDI			[illegible]	4,07	1.273	5,46
PRI			[illegible]	3,19	[illegible]	2,69
PLI			[illegible]	2,27	1.138	4,88
[illegible]			[illegible]	1,[illegible]	—	—
[illegible]			—	—	—	—
PDUP			—	—	—	—
MSI			861	3,51	1.106	4,74
DN			—	—	—	—
PSIUP			—	—	633	2,71
Manifesto			—	—	217	0,93
MPL			—	—	113	0,48
Dem. Naz.			496	2,[illegible]	—	—

Con DN

I comizi di oggi

[illegible] — Felice Borgoglio e Angelo Rossa alle 17 alla Montedison di Spinetta e alle 18,30 [illegible] rione Cristo di **Alessandria**. Borgoglio, [illegible] e Lorenzo Demicheli alle 17.30 alla Safix di **S. Giuliano**. Rossa alle 20 a **Bergamasco**, alle 21 a **Carentino** e alle 22 a **Oviglio**. Claudio Simonelli e Jiri Pelikan alle 10.30 ad **Acqui** [illegible] alle 19 a **Novi Ligure** (con Franco Contorbia).

Pci — Alle 17,30 l'on. Carla Nespolo e il sen. Carlo Pollidoro ad **Alessandria** (piazza Matteotti). [illegible] 18 Bruno Ferrero ad **Arquata** e l'on. Bruno Fracchia a **Valenza**. Alle 21 Armando Pagella a **Francavilla**; Sebastiano Brighenti a **Torre Garofoli**; il sen. Napoleone Colajanni a **Novi**; Oreste Soro a **Cabella**; l'on. Bruno Fracchia [illegible] **Alessandria** (via Galimberti). Alle 21.30 il sen. [illegible] Pollidoro [illegible] **Masio**; Mario Bruciamacchie ad **Astuti**; l'on. Carla Nespolo a **Cascinagrossa**; Renzo Patria a **Fabbrica Curone**. Alle 21.45 Adalberto Minucci ad **Acqui**.

Psdi — Gian Bolenti e Orlando Ferera alle 17,30 a **Cascinagrossa** e alle 18,30 a **Litta** [illegible] Andrea Mignone alle 20.30 a **Fogli di Ponzone**. L'on. Pier Luigi Romita e Carlo Pelucco alle 18,30 ad **Alessandria**; alle 21 a **Castellazzo** e alle 22 a **Sezzadio**.

Dc — L'on. Angelo Armella, alle 21,30 ad **Oviglio**. Il dr. Giuseppe Cotroneo alle 11,30 [illegible] **Acqui** in [illegible]za Italia. Giuseppe Giacobbo alle 21 a **Visone**; Renzo Patria [illegible] a **Cassano Spinola**.

[illegible] tempo nella zona erano stati notati movimenti sospetti

Nascondiglio sotterraneo [illegible] a Gavi: prigione per sequestrati?

GAVI LIGURE — Uno [illegible] nascondiglio sotterraneo, in una [illegible] collinare e coperta [illegible] boschi, in località Macalè, molto lontano da case [illegible] abitate, è stato scoperto dagli agenti della Mobile durante una vasta operazione di controllo guidata dal dottor [illegible]cola a seguito della segnalazione di [illegible] movimenti».

E' [illegible] galleria a forma di «U», lunga undici metri e alta 120-150 centimetri. Vi si accede attraverso [illegible] botola in legno, ricoperta da [illegible] grata in ferro (forse per permettere la necessaria areazione) e scendendo una rozza scaletta costruita con tronchi d'albero fissati alla parete scavata nel terreno. Assi e tronchi d'albero servono anche per puntellare il terreno in cui la galleria è stata scavata; vi sono pure fogli di cellophan [illegible] contro l'umidità.

Alla scoperta gli agenti della Mobile sono giunti dopo una vasta ricognizione della [illegible]; prima è stato trovato una specie di muro protettivo costruito con tronchi d'albero, poi sono stati notati alcuni punti di osservazione da dove si domina il viottolo di campa[illegible] e la strada che portano alla zona; in[illegible], mascherato [illegible] erba e fitti cespugli, la botola: [illegible] coperchio e scesi i gradini, [illegible] agenti si sono trovati nella galleria.

Quale lo scopo per cui è stata costruita? [illegible] pensa a [illegible] nascondiglio per refurtiva [illegible] armi; forse anche un rifugio [illegible] custodire temporaneamente un sequestrato. Le indagini, per cercare di scoprire altri particolari, proseguono. La zona è a cavallo tra la provincia di Alessandria e la Liguria.

e. c.

Gavi Ligure. La misteriosa galleria scoperta dagli agenti. A che cosa serviva? (Foto Zeta)

Ovada — Il funzionario [illegible] banca [illegible] Chiodi, [illegible] anni, residente a Strevi, ieri mattina mentre in auto si recava al lavoro ad Ovada, in località «Bandita» è finito contro un pullman della ditta «Alpi» guidato dall'autista Danilo Ivaldi, 49 anni, [illegible] città, corso Saracco 218. [illegible] è ricoverato all'ospedale, vi è degente con pro[illegible] [illegible] un paio [illegible] settimane.

[illegible]letto d'Orba — Al medico condotto dottor G. Battista [illegible] è [illegible] affidato [illegible] decreto della Regione l'incarico di ufficiale sanitario. L'incarico è provvisorio e temporaneo.

[illegible] scomparso da [illegible]

SAVONA — *«Non posso dormire,* [illegible] *a prendere* [illegible] *po' d'aria»*: lo ha detto [illegible] giorni [illegible] alla moglie, prima [illegible] uscire [illegible] casa quasi all'alba, il pensionato delle ferrovie Virgilio Ferraro, 57 anni, abitante [illegible] Alessandria in via Rosmini 46. Da quel momento nessuno lo ha più visto.

Virgilio Ferraro è molto conosciuto a Savona, avendo lavorato per molti anni al porto e allo stabilimento «Scarpa e Magnano» prima di entrare in ferrovia ed essere trasferito ad Alessandria. Ha amici anche nella zona di Cairo Montenotte dove, durante la Resistenza, aveva fatto il partigiano col nome di battaglia [illegible] «capitan Tempesta». [illegible] Savona, [illegible] via Fiume 3, abitano la madre e una sorella, ma [illegible] questi giorni hanno atteso inutilmente [illegible] sua visita. Non ha [illegible] notizie del pensionato savonese [illegible] prof. Pastorino, neurologo dell'ospedale San Paolo, che da qualche tempo lo aveva in cura per esaurimento nervoso.

(l. p.)

Melare — Sono occorse oltre trenta ore di lavoro ai vigili del fuoco per domare un vastissimo incendio boschi[illegible] divampato [illegible] località Albareto-Battagliosi. Le fiamme, [illegible] dal vento, si sono sviluppate rapidamente e appena in tempo i vigili [illegible] fuoco sono riusciti a circoscriverle impedendo che si estendessero a sei villette. Ingenti i danni.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha nominato Viviana Napoli e Giorgio Montobbio vin[illegible] della selezione pubblica per due posti di psicologo al consultorio familiare e per il servizio socio-psico-pedagogico.

Si aggrava anche la situazione del personale ausiliario

Pochi i giudici al tribunale di Casale Le udienze sospese fino al 21 giugno

CASALE — Si accentua la «crisi della giustizia». Il presidente facente funzione del tribunale, dott. Paolo Velletri, ha sospeso le [illegible]*, penali fino a giovedì 21 giugno. La cancelleria non era in grado di assolvere, entro i termini stabiliti, a tutti gli adempimenti relativi alle ultime udienze celebrate (in caso contra*[illegible] *le sentenze decadrebbero).*

In realtà la crisi si trascina da tempo, ed è originata dalla carenza di personale. Attualmente in tribunale [illegible] *in servizio tre giudici; oltre al presidente, Riccardo Savio e Roberto Fusigna. Quest'ultimo svolge le funzioni di istruttore e non può sedere per incompatibilità nel collegio giudicante; inoltre* [illegible] *chiesto e ottenuto il trasferimento alla natia Genova. An*[illegible] *il dott. Velletri ha fatto richiesta* [illegible] *andare a dirigere la pretura, posto lasciato scoper*[illegible] *dalla partenza del prof. Vincenzo Serianni, nominato procuratore capo a Vercelli.*

In pretura c'è solo un giovane magistrato, Giorgio Repo[illegible]*.* [illegible] *però probabile che il dott. Velletri* [illegible] *dalla* [illegible] *decisione aderendo all'invito* [illegible] *colleghi e dell'Ordine degli Avvocati, preoccupati dall'a*[illegible] *della paralisi giudiziaria. L'organico prevede cinque giudici.*

Ancora più grave è la situazione del personale ausiliario e [illegible] *cancelleria.*

Dei tre cancellieri [illegible] *organico, è rimasto* [illegible] *solo il dirigente, il* [illegible] *Isardi, il quale però da due* [illegible] *è in malattia per* [illegible] *al suo posto arriva quattro giorni alla settimana un cancelliere da Alessandria e negli altri due un altro da Valenza.* [illegible] *tre segretari previsti ve ne sono due, ridotti a* [illegible] *solo per un'assenza-maternità.* [illegible] *coadiutori* [illegible] *organico, ve ne* [illegible] *soltanto due; altri due sono* [illegible] *assunti con* [illegible] *trimestrale, il che vuol dire che appena hanno incominciato ad apprendere qualcosa* [illegible] *licenziati. Infine,* [illegible] *commessi giudiziari previsti in tribunale, ne opera uno solo.*

[illegible] *crisi, si dice in città, è voluta «dall'alto» per ratificare un giorno* [illegible] *soppressione degli uffici giudiziari. Un provvedimento qui giudicato* [illegible]*malo, visto l'alto* [illegible] *cause in discussione a Casale rispetto a tribunali minori, e soprattutto l'esistenza della Corte d'Assise. Il tribunale casalese copre un'area* [illegible] *120 mila abitanti, allargando* [illegible] *sue funzioni alle preture di Trino, nel comprensorio casalese e Valenza.*

m. V.

Tortona, la rassegna si è chiusa domenica

Alla fiera S. Croce 40 mila spettatori

TORTONA — Dopo [illegible] giorni si è chiusa domenica [illegible] terza «Mostra delle attività economiche del Tortonese», la rassegna che il Comune, con la collaborazione delle organizzazioni [illegible] categoria, ha allestito nell'ex caserma «Passalacqua» di corso Alessandria. Secondo [illegible] prima statistica — i dati definitivi si potranno avere solo nei prossimi giorni — il numero [illegible] visitatori è stato di gran lunga superiore a quello degli scorsi anni. [illegible] calcola che almeno 40 mila persone abbiano visitato i 150 stand della fiera, dislocati sui 20 mila metri quadri dell'ex caserma. *«La maggior affluenza* — precisa l'ufficio stampa [illegible] mostra — *si è* [illegible] *le due domeniche e il lunedì* [illegible] *S. Croce. Nelle altre giornate si è avuta un'affluenza abbastanza regolare e di*[illegible] *contratti* [illegible] *parte degli espositori».*

[illegible] tra gli [illegible]dini i quali hanno [illegible] discreti affari. Segno questo che la mostra ha trovato [illegible] formula giusta. I settori mobili e agricoltura hanno avuto i maggiori incrementi. Perfetta l'organizzazione, e giudizio unanime, curata dal Comitato esecutivo.

Un dato positivo viene anche dal servizio di vigilanza: non si sono ripetuti gli inconvenienti registrati nelle [illegible]se edizioni.

Un dibattito alla Montedison

SPINETTA MARENGO — Assemblea dibattito, oggi alle [illegible], allo stabilimento Montedison, tra i lavoratori e i rappresentanti dei partiti: [illegible] Napoleone Colajanni per il pci, Luciano Vandone per [illegible] dc, Carlo Pelucco per il psdi e Felice Borgoglio [illegible] il psi.

Due i temi dell'incontro: posizione del movimento sinda[illegible] [illegible] confronti delle elezioni politiche; i programmi elettorali dei partiti in materia di politica industriale, programmazione, piano [illegible] settore chimico, rinnovi contrattuali.

Dopo [illegible] interventi dei consiglio [illegible] fabbrica e dei rappresentanti politici, saranno i lavoratori a rivolgere domande agli intervenuti.

(/. [illegible])

Amministrazione alla Texiria

VOGHERA — I [illegible] Texiria hanno accettato l'amministrazione controllata. La procedura era [illegible] richiesta dalla società [illegible] settimane e accordata dal tribunale di Voghera per il periodo di due anni.

(r. c.)

Il [illegible] sulla difesa della vitivinicoltura

Studenti premiati a Rivalta

RIVALTA [illegible] — Una simpatica manifestazione [illegible] Cantina sociale, [illegible] banda e complessi musicali, ha concluso l'iniziativa [illegible] direzione della enoteca in collaborazione con la Cassa di Risparmio: il [illegible]corso scola[illegible] [illegible] prosa e disegno «Agostino Pietrasanta», un'idea che [illegible] l'appoggio degli insegnanti delle scuole di Castelnuovo Bormida, Orsara e Rivalta. Proponendosi la difesa [illegible] vitivinicoltura, una delle attività più significative e importanti della provincia, il concorso indetto dalla Cantina sociale voleva, [illegible]condo quanto afferma il presidente dell'enopolio Francesco Brinta, *«far conoscere il valore della cooperazione in campo agricolo».*

«La scuola — [illegible], la professoressa Margherita Cartona, preside della [illegible] di Rivalta — *ha accolto lo spirito del premio con l'intento di illustrare ai ragazzi le forme di cooperazione del mondo moderno: il nostro paese chiamato all'integrazione europea attraverso le elezioni è l'esempio preminente e più attuale di cooperazione per oggi e domani».* Oltre 150 studenti della media e delle elementari hanno partecipato al concorso con lavori singoli e di gruppo: una cinquantina quelli premiati (con libretti di risparmio) durante la manifestazione.

Questi i premiati per le scuole elementari del primo [illegible]: Mariella Voglino, Alessandro Fanseco, Paolo Gandini; premi speciali ad Angelo Lepratto, Alessandro Viotti, Roberto Canepa, Roberto Lodi; Enzo [illegible] e Fulvio Fogliacco. Elementari del secondo ciclo: Luisella Garrone, Francesca Gho, Fabrizio Facci, Giacomina Ferrari, Nadia Verri, Cristina Pronzato, Antonietta Torielli e Cristina Mozzone; premi speciali a Fiorella Voglino e Claretta Saccli.

Scuole medie. Il primo premio è andato a Luigi Carozzo, Maria Grazia Carozzo, Piera Primo, Patrizia Robino e Cristina Torielli. I secondi premi a [illegible] Bobbio, Giovanna Garrone, Daniele Maccarini, Carlo Ragazzo, Gianluca Scarsi, Anna Primo, Paolo Farinetti, Mauro Giachero, [illegible] Lodi e Roberto Pronzato. Premi speciali a Massimiliano Barberis, Giacomo Guerrina, Angela Gotta, Michela Pietrasanta, Donatella Malfatti, Enrico Morgelli, Ro[illegible] Oddone, Alessandra Brinta, Enrica Olivieri, [illegible] Barbero, Maria Bisio, Mariuo Garrone e Pierluigi Pesce.

Targhe alla [illegible] Marisa Masso e alla scuola [illegible] Rivalta Bormida.

f. m.

Cento studenti di Alessandria in visita a Casale

CASALE — Cento ragazzi delle [illegible] elementari di Alessandria sono venuti in visita a Casale accompagnati da alcuni insegnanti. L'iniziativa, [illegible] il patrocinio della Regione, è [illegible] realizzata dall'Amministrazione provinciale con la collaborazione dell'Arci e dell'Ente per il [illegible]rismo.

Accolti all'arrivo dall'assessore alla pubblica istruzione, prof. Abbate, e guidati dal funzionario [illegible] del Comune maestro Idro Grignolio, i ragazzi alessandrini hanno visitato i principali monumenti storici e artistici della città. La visita si è conclusa con una scorpacciata di Krumiri, i biscotti specialità di Casale.

NOTIZIE SPORTIVE

Continua la serie negativa dei grigi

È ancora sconfitta

Anche a Cremona l'Alessandria [illegible] ha retto - Preoccupazioni

ALESSANDRIA — Dallo «Zini» di Cremona, i grigi sono usciti [illegible] il classico 2 a 0 che si ripercuote negativamente sulla classifica. Ad un primo tempo equilibrato, condotto con raziocinio, l'Alessandria ha fatto seguire una ripresa deludente. «*Non si possono subire gol [illegible] grossolani* — afferma stizzito Guido Capello —. *Sul primo ci siamo lasciati trafiggere come bambini addi*[illegible] *in contropiede, mentre il secondo è* [illegible] *favorito da un errato intervento arbitrale* [illegible] *punizione per la Cremonese a rete*».

L'ennesimo passo falso ha [illegible] sul chi vive presidente e tecnico. Dal primo aprile a Mantova (vittoria per 2 a 1), Colombo e compagni hanno imboccato una china davvero pericolosa. Nelle ultime sette partite, i grigi hanno realizzato soltanto un punto: un primato negativo. Inoltre, la difesa, nelle [illegible] domenicale magnanimità, ha subito [illegible] reti, un passivo fra i [illegible] del girone. «*Qualche giocatore* — sostiene il mister — *a Cremona ha giocato dimenticandosi, che nel calcio bisogna usare anche il cervello*».

La quarta sconfitta consecutiva ha avuto un effetto [illegible]mediato: aboliti tutti i permessi ai giocatori che già da ieri pomeriggio si sono trovati al «Moccagatta» per riprendere la preparazione. «*Siamo sulla dirittura di* [illegible] — confida Capello — *Occorre che tutti siano a disposizione per lo sprint finale*».

Intanto Sergio Ferrari sta[illegible] si presenterà [illegible] un [illegible]vo controllo [illegible]. Il ginocchio destro fa le bizze e la [illegible] mancanza [illegible] d'ordine pesa più del previsto.

I [illegible] preoccupati. Capello domenica ha commentato con amarezza certi risultati che, di questi tempi sconcertano. Se i grigi vogliono mantenere un pizzico ancora di credibilità, [illegible] chiamati ad impegnarsi al massimo per ottenere quel punto [illegible] sembra a portata di mano ma in realtà è un miraggio.

«*Siamo calmi* — ammoniscono i dirigenti —. *Nulla è perduto. La serenità all'interno della squadra contribuirà a dare la spinta necessaria per* [illegible] *stasi attuale*».

Alessandro Ferraris, uscito sul finire della gara, per una distorsione, sarà attentamente visitato dal prof. Mazza, mentre il fratello Federico, infortunatosi alla vigilia dell'esordio, sarà recuperabile per il prossimo appuntamento.

L'Alessandria ha giocato con: Lucelli, Gardiman, Contratto, Minetti, Colombo, Tonetto, Calleti, Bongiorni, Ferraris I, Pandolfi, (Di Marzio), Piccotti.

r.g.

[illegible] Ligure — L'Aica-Gbc allenata da Adriano RealI, per il [illegible]pionato provinciale Terza Divisione di pallavolo [illegible] ha [illegible] nella palestra «Zucca» di via Verdi, per 3 a 1 il Derthona Volley.

Domenica arriva il Lecco, poi trasferta a Cremona

Junior, altri due ostacoli sulla via della salvezza

CASALE — *La Juniorcasale ha conquistato i due punti in palio nella partita con il forte Piacenza e, raggiungendo quota trenta, ha visto aumentare notevolmente le possibilità di restare in serie C1 anche per il prossimo campionato. Infine, ha ottenuto la soddisfazione — platonica fin che si vuole — di appaiarsi in classifica ai cugini di Alessandria, e una sola lunghezza dalla Biellese e a due dal Novara. In teoria, i nerostellati hanno an*[illegible] *le possibilità di aggiudicarsi la migliore posizione tra le squadre piemontesi e di confermare il primato ottenuto lo scorso anno.*

Ovviamente, per [illegible] *tutto ciò è necessario superare gli ultimi due ostacoli che ancora si frappongono sul cammino e che per la verità non appaiono insormontabili. Domenica la squadra giocherà* [illegible] *in* [illegible] *il Lecco,* [illegible] *segue in classifica i casalesi a una lunghezza: nell'ultima giornata di campionato, infine, trasferta a Cremona* [illegible] *tro una compagine attualmente appaiata ai casalesi.*

Contro il Piacenza, i ragazzi di Vincenzi sono scesi in campo [illegible] *visibile paura d'incappare in un risultato negativo.* [illegible] *molto contratti e quando l'arbitro ha loro assegnato un calcio di rigore anche l'esperto Motta si è lasciato sopraffare dall'emozione. Lo ha calciato debolmente, tanto da permettere al bravissimo portiere piacentino di respingerlo e di deviare anche la ribattuta successiva di Pardini. A questo punto vi era da temere seriamente che il morale, già basso, dei nerostellati scendesse ancora e che il Piacenza, che fino ad allora non aveva* [illegible] *in campo* [illegible] *grande volontà.*

Fortunatamente per il Casale, ciò non è avvenuto. Passato il primo momento di comprensibile sconcerto, i nerostellati si sono nuovamente gettati all'attacco e, a conclusione di una serrata mischia in area, Motta ha avuto modo, con una bellissima rovesciata, di farsi perdonare l'errore precedente, mandando imparabilmente la sfera a [illegible] *in fondo al sacco.*

Al termine della partita Vincenzi ha ammesso che il timore di perdere ha tagliato le gambe ai suoi giocatori. «[illegible] *paura è nemica* [illegible] *buon calcio — ha detto l'allenatore nerostellato — e inoltre noi non siamo abituati a dover lottare per la salvezza. Credo, comunque, che la vittoria con il Piacenza ci ass*[illegible] *al cento per cento la permanenza in C1*».

Con la salvezza ormai a portata di mano riaffiorano i numerosi problemi rimasti sul tappeto. Primo [illegible] *anche per la grande importanza psicologica che riveste, è quello dell'allenatore. Vincenzi resterà* [illegible] *alla guida dei* [illegible] *stellati?*

m. v.

L'impianto sarà utilizzato anche dalla Vivaldi

Una piscina da 21 metri per la scuola Vochieri

ALESSANDRIA — E' stata inaugurata la piscina della scuola media «Vochieri», l'unica, in provincia, oltre alla Dante di Casale, ad essere dotata (la realizzazione è dell'amministrazione comunale) di una struttura [illegible] genere. Erano presenti il sindaco Francesco Barbera, il vicesindaco [illegible] Brina, l'assessore [illegible] Pubblica Istruzione Gianfranco Zino, il consigliere comunale Umberto Rossini e il preside prof. Mattia Ferraris.

La nuova piscina è lunga 21 metri, larga 10,5 e ha una profondità massima di m 1,60; l'ideale perchè gli allievi imparino a nuotare senza rischi.

«*Come primo esperimento* — ha detto l'assessore Zino — *la piscina viene utilizzata per tre giorni la settimana dagli allievi della "Vochieri" e per gli altri tre giorni da quelli della media "Vivaldi"*».

Dal prossimo anno scolastico, [illegible] ore pomeridiane, l'impianto sarà a disposizione della scuola integrata [illegible]nale; l'indirizzo è permettere l'utilizzo solamente alla scuola dell'obbligo e non ai privati.

Come hanno accolto l'iniziativa gli allievi, che [illegible] qualche settimana utilizzano la piscina? «*Per loro è una esperienza nuova e entusiasmante* — ha [illegible] il prof. Giuseppe Gandino, istruttore di educazione fisica alla "Vivaldi" —: *bisogna distribuire in maniera adeguata i gruppi per ottenere risultati positivi. Perchè* [illegible] *dobbiamo dimenticare l'aspetto sociale dell'iniziativa*».

r. sc.

Trattore si rovescia 3 agricoltori feriti

ALICE [illegible] — Un trattore è ribaltato travolgendo [illegible] agricoltori. E' [illegible] caduto ieri alle 18 sulla comunale che da Alice Basso porta alla parte alta del paese. Il mezzo con a bordo tre persone, il guidatore Walter Faloppa, 34 anni, agricoltore, residente ad Acqui in corso Divisione 180, Domenico Panzarella, 49 anni, contadino, Alice Belcolle, via Roma e Salvatore Spatola, 48 anni, agricoltore, Acqui, via Amendola 14, a causa del bloccaggio di una ruota è ribaltato in una scarpata.

I tre agricoltori sono stati trasportati all'ospedale di Acqui Terme.

(g.p.)

Cade [illegible] albero di ciliege: morto

ACQUI TERME — Il muratore Elio Barisone, [illegible] anni, sposato con [illegible] figlio, abitante ad Acqui in via Schiappadoglie, 160, è morto per [illegible] caduta da un albero.

Approfittando della giornata festiva il Barisone si era recato domenica pomeriggio in un podere di sua proprietà in regione «Montagnola» [illegible] raccogliere ciliege. Un [illegible] dell'albero si è spezzato e l'uomo è caduto. Trasportato all'ospedale è morto per la frattura della [illegible] cranica.

(g. p.)

Chiuso il night a Salice Terme

VOGHERA — La questura di Pavia ha ordinato la chiusura del night club «La Rocca» di [illegible] Terme, dove la settimana scorsa gli agenti della squadra mobile avevano scoperto un vasto giro di ragazze squillo.

(r. s.)

Rognoni a Salice inaugura hotel

VOGHERA — Il ministro dell'Interno Virginio Rognoni ha inaugurato a Salice Terme il President Hotel Terme, un nuovo grandioso complesso alberghiero con annesso stabilimento termale.

Costruito sulla collina di Salice, in una zona panoramica nelle vicinanze del centro, il President Hotel Terme dispone di novantacinque camere per 180 posti letto.

E' l'unico hotel di prima categoria [illegible] provincia di Pavia realizzato [illegible] capitali privati, venuto a costare circa due miliardi. Lo stabilimento termale è dotato delle più moderne attrezzature [illegible] tutte le cure, come hanno sottolineato [illegible] loro discorsi l'assessore regionale al turismo Pierfelice Criscitelli, il

Senza reti la gara di Viareggio

Leoncelli salvi? Tifosi arrabbiati

TORTONA — *Il Derthona pareggiando a Viareggio (0-0) ha* [illegible] *una* [illegible] *al campionato che di soddisfazioni ne* [illegible] *poche. A dare* [illegible] *ai «leoncelli» ci hanno pensato anche Massese e Savona, sconfitte. Per il Derthona, se non si avrà il disastro di due sconfitte consecutive, domenica a Imperia e poi* [illegible] *in Savona al «Fausto Coppi», la permanenza in C2 sarebbe assicurata anche da un solo punto.*

Ancora [illegible] *volta i bianconeri per non perdere si sono affidati alla loro arma migliore: l'aggressione dell'avversario fino dai primi minuti di gioco. Così hanno fatto a Viareggio,* [illegible] *i locali apparsi ormai rassegnati alla retrocessione. I «leoncelli» hanno attaccato in parte per i primi 25 minuti di gioco, riuscendo anche a mettere in di*[illegible] *i toscani, sprecando* [illegible] *qualche* [illegible] *di fronte alla porta viareggina.*

Una sola volta i bianconeri sono [illegible] *pericolosissimi, quando il sempre generoso Simoniello ha mandato la sfera a battere contro la traversa, con il portiere* [illegible] *Viareggio ormai battuto.*

Nonostante la giornata positiva, nel clan dei «supertifosi» bianconeri non c'è stato grande entusiasmo, ma tensione e nervosismo.

c. r.

Novi Ligure — L'incontro [illegible] campionato di Seconda Categoria, girone M, tra la Polisportiva Comollo Novi e l'U.S. Cassine non è stato disputato per la mancata presentazione [illegible] della squadra ospite. La compagine [illegible] avrà partita vinta per 2 a 0.

La Novese ha deluso il pubblico

Pareggio d'addio e tante medaglie

NOVI [illegible] — I biancocelesti della Novese si [illegible] congedati dal pubblico pareggiando (0 a 0) l'incontro col Torretta S. Caterina di Asti. Il pubblico è rimasto deluso dal gioco scialbo, spigoloso, privo di spunti tecnici [illegible] in mostra dalle due squadre. Si attendeva molto di più dato che [illegible] di fronte due tra le protagoniste del campionato di serie D: il Torretta con il punto incamerato ha ottenuto il terzo posto mentre la Novese ha dovuto accontentarsi della quarta posizione.

I biancocelesti, pur facendo registrare [illegible] superiorità territoriale, non sono riusciti a passare per l'imprecisione e la scarsa incisività del quintetto di punta. L'assenza del terzino Severino, il gioiello della squadra, indisponibile perché infortunato in un incidente stradale, si è fatta [illegible]tire.

L'allenatore Giulio Bonafin per la gara di chiusura aveva mandato in campo Vezzulli, Schiesaro, Bottaro, Cattaneo, Bacarelli, Delfadonna, Dellacasa, Battistel, (dal [illegible] Traverso), Talarico, Maranzana, Rossignoli.

Al termine i giocatori e i dirigenti della società biancoceleste sono [illegible] festeggiati dai tifosi del bar «Principe», capeggiati da Giampiero Nigra. A tutti sono state consegnate targhe ricordo; a Cattaneo, giudicato il miglior biancoceleste della [illegible]ta stagione, un quadro.

g.c.

Dopo i due punti [illegible] il Busca

L'Acqui è quinto con ultima vittoria

ACQUI TERME — *Conquistati i due punti con il Busca, i bianchi si sono piazzati al quinto posto in classifica, con Cuneo e Cheraschese.* «Questa vittoria ci voleva per risollevare il morale — *ha detto Fucile* —, mi ritrovo con una rosa ristretta di giocatori e gli infortuni o le improvvise indisposizioni possono risultare determinanti».

L'Acqui, e il campionato di promozione, [illegible] *giunti alla stretta finale ed i prossimi due incontri serviranno soltanto* [illegible] *verificare lo* [illegible] *di forma e di salute di alcuni* [illegible] *«da 90», mentre si continua nella politica di valorizzazione giovanile.*

Restano ancora i difetti: imprecisione nel tiro a [illegible] *e ricerca del contrasto personale; il gol vincente è stato messo a segno, nel finale,* [illegible] *Mastrorosa che nel primo tempo* [illegible] *mangiato un'ultima occasione.*

L'Acqui ha giocato con: Bia[illegible] *Pugno, Petrangelo, Merlo, Tacchino, Moro, Turco, Mastrorosa, Depetris (dal 79' Tacchino II), Serusi, Grillo.*

g.p.

Tamburello La situazione

Vince l'Ovada, perdono Casale e Cremolino. Tutto secondo pronostico nella nona giornata del [illegible]pionato di tamburello. Si è così approfondita ulteriormente la [illegible] cesura tra le tre grandi (Ovada, S. Floriano e Bussolengo) e le altre [illegible]dre del torneo. [illegible] e Sottanuco fanno storia a sé: ormai sono [illegible] alla retrocessione.

(m. san.)

È finito il campionato di Prima categoria

Valenza salva, Ozzano scende

[illegible] sale in Promozione rispettando pienamente il pronostico, [illegible] Cambiano ed Ozzano. L'ultima giornata del campionato di Prima Categoria ha [illegible] dannato l'Ozzano: ai [illegible] non sono bastati i sette gol inflitti al [illegible] (tre subiti) mentre la Valenzana, vincendo a Quattordio, si è salvata.

Il Quattordio, al completo disarmato e con una formazione largamente rimaneggiata, è andato per primo in vantaggio contro la Valenzana, che doveva assolutamente vincere, ma nella ripresa gli orafi hanno recuperato il pareggio con Rustico e vinto con il gol di Mignosi.

Quattordio: Rulfa, Sciacio, Musso I, Musso II, Urbano, Ardissone, Polelo, Ingrassi, Pera, De Cesare, Pagano.

Salomonico pareggio del derby di S. Salvatore: l'Audace Boschese è andata per prima in vantaggio al 25' con [illegible], Schiavetti a 14 minuti dal termine ha pareggiato per il Monferrato.

[illegible]: Devasini, Mandracchia, Palazzetti, Cassione, Serramondi, Cavalli, Schiavetti, Corbellini, Rota (dal [illegible] Calvio), Carlevaro, Lavagno. Audace Boschese: [illegible]za, Marchetti, Pasquali, [illegible] II, Masini, Scleoca, Borello, Figini, Boscolo, Chiarenda, Mogni.

Niente da [illegible] per il S. Carlo battuto a Nichelino [illegible] 1 a 0. S. Carlo: Pinato, Patria, Cavanna, Ghiglione, [illegible], Ceria, Gallera, Coppo, Schiavini, Montiglio, Zuccolo.

Non sono serviti, abbiamo detto, a salvare i biancoblù dell'Ozzano i sette gol inflitti nel sacco del Felizzano. Questa la sequenza delle reti: 21' Marinone, 27' Radeglia, 32' Borlini, [illegible] a zero il Felizzano ha realizzato al 45' con Sali, ma ha incassato altre tre reti per merito dello scatenato Fardenzi, al 63' e 75' hanno realizzato Ponassi e Berta, autore di un'autorete all'80'.

Ozzano: Rollino, De Marchi, D'Urso, Barbieri, Barbero, Borlini, Radeglia, (dal 76' Ballerl), D'Andrea, Fardenzi, Marinone, Patrilli. Felizzano: Chiesa (dall'80 Soldati), Odone, Pacolli, Garbarini, Berta, Nosenzo, Urel, Ponassi, Bergamasco (60' Nalin), Vannicolan, Gardin.

La capolista Orbassano ha pareggiato a [illegible] mentre il S. [illegible] ha battuto il Chieri [illegible] 3-1 e il Millefonti ha battuto per 6-2 il Cambiano.

Classifica: Orbassano [illegible], Mon[illegible] 37; Quattordio [illegible]; Audace Boschese e Monferrato 29; Felizzano 28; [illegible] 25; Chieri e S. Mauro 24; S. Carlo e Nichelino 22; Valenzana 20; Ozzano 19; Cambiano 12.

g. p.

Rossoblù

[illegible]

[illegible] — La Valenzana è riuscita, negli ultimi 45 minuti, a conquistare il terz'ultimo posto, e quindi la salvezza, nel campionato di Prima Categoria, girone E. Al termine del primo tempo, [illegible] incertezza del portiere Sola (al 30') abilmente sfruttata da Polato, i rossoblù [illegible] sca[illegible] in [illegible] dell'Ozzano, che vinceva con ampio margine sul Felizzano.

[illegible] ripresa però il Quattordio, padrone di casa, allentava la guardia e gli orafi gettano nella contesa le residue energie. Al 53' pareggiavano [illegible] Rustico ed al [illegible]' Milone, su un indecisione del libero [illegible] Quattordio, infila per la seconda volta la porta avversaria, condannando definitivamente l'Ozzano.

«*Displace* — dice Pier Giorgio Meggiola, dirigente valenzano — [illegible] *la nostra salvezza coincida con la retrocessione di un'altra squadra alessandrina. Ma l'Ozzano potrà contare su un possibile ripescaggio per quella prevedibile ristrutturazione della Prima Categoria*».

Formazione: [illegible], Sloppo, Busiella, Vecchio, Spigariol, Zanella, Ruesco, Qualini, Mignosi, Catta[illegible], Milone.

(r. a.)

Matteotti-Loano

[illegible] chiuso non si gioca

VALENZA — «E' una farsa», «così [illegible] si può [illegible] avanti», questi alcuni dei più «contenuti» commenti che dirigenti e giocatrici del Matteotti basket e del Loano hanno lanciato all'indirizzo dei responsabili comunali che non hanno permesso il regolare svolgimento della partita di andata dello spareggio interzonale per il campionato «allieve» di pallacanestro.

Le due squadre, al Palazzetto, dove [illegible] 16 si [illegible] disputare l'incontro, hanno trovato la porta sbarrata.

«*Nonostante la regolamentare richiesta* [illegible] *presentata in municipio alcuni giorni or sono* — dice Silvio Stigardi, presidente del Matteotti — *nessuno si è preoccupato di permetterci l'accesso agli impianti*». Affannosa ricerca di una chiave di riserva, ma delusione: le serrature erano state cambiate da [illegible] 6 mesi, neanche i Vigili possedevano una [illegible] della [illegible].

Si può immaginare il disappunto, soprattutto di atlete e supporters del Loano e degli [illegible] di Ver[illegible] che avevano percorso molti chilometri per trovarsi di fronte ad un Palasport ermeticamente [illegible]so. Ora, probabilmente, la Federazione [illegible] multerà il [illegible] o addirittura gli darà partita [illegible]; dal canto suo il Loano ha intenzione di querelare il Comune di Valenza.

Spettacoli e taccuino

[illegible]ANDRIA

Alessandria: [illegible] Papale dei Caraibi.
Ambra: Cieo malchio.
Comunale: Quintet.
Corso: Il piacere di Manacumbre.
Cristallo: La donna della calda [illegible].
[illegible] La sposina.
Moderno: Perversion.

ACQUI TERME

Ariston: riposo.
Cristallo: Ben [illegible].
[illegible] Lione Lagel.
Italia: [illegible].
[illegible]
Moderno: Alice nel paese [illegible] porno meraviglie.
Nuovo: riposo.
Politeama: Il magnifico campione.
Vittoria: Che dolcezza di ragazza.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

NOVI LIGURE

Il Porto: [illegible].
[illegible]
Cristallo: Donna sposata cerca super dotato.
Iris: La donna [illegible], 4 servizio [illegible].
Italia: Furore erotico.
Moderno: La monaca di clausura.

OVADA

Lux: Il porno shop della Settima strada.
Moderno: Emmanuelle e le porno notti.
Torriglia: [illegible].
Splendor: chiuso.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Un caldo corpo di femmina.
Lux: Paura in città.

TORTONA

Moderno: Blue movie.
Sociale: Piccole donne.
Verdi: Fuoco nel ventre.

[illegible]

Nuovo Italia: Calore intimo.
Teatro: I teneri figli del drago verde.
Politeama: non pervenuto.

VOGHERA

Arlecchino: Zebulue Point.
Galvani: Beatrix la schiava [illegible] sesso.
Roma: Fuoco con la P 38.
Sociale: La [illegible] degli [illegible] campioni.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	27
minima	17

Umidità media 44%. Temperatura il 28 maggio dell'anno scorso: 24; 17. Il sole [illegible] alle [illegible] e [illegible] alle [illegible] 0,58.

Le previsioni: [illegible] nuvoloso con possibili [illegible] nel pomeriggio; visibilità [illegible]; venti [illegible] calmi o deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (25; 13); Casale Monferrato (24; 13); Novi Ligure (24; 13); Ovada (26; 12); Tortona (25; 17); Valenza (23; 17).

FARMACIE

Alessandria: Ospedale, via Venezia 6. Osimo, corso Roma. Notturna: Ospedale, via Venezia 6.
Acqui: Gaiano, piazza Italia.
Casale: Frieddi, via Roma.
Novi: Bajardi, via Girardengo. [illegible] Garbelli, [illegible].
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Comunale, via Manzoni.
Voghera: Gregorio, piazza Duomo.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
ASTI E PROVINCIA
UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.310

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Nel psdi entusiasmo e sicurezza

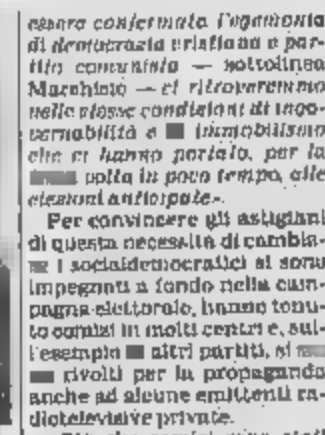
I socialdemocratici astigiani, tre candidati alla Camera [illegible] Senato, prevedono un aumento di [illegible]ti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — In casa [illegible]mocratica c'è aria di riscossa. «I segni di netta ripresa del partito sono più che evidenti — dice il segretario provinciale Angelo Marchisio — ce ne accorgiamo ogni giorno durante gli spostamenti per la campagna elettorale da un comune all'altro dell'Astigiano. Non si tratta solo di un fenomeno [illegible] identiche dimostrazioni di simpatia avvengono in molte altre [illegible] d'Italia».

Nella sede astigiana [illegible] psdi, in via Fontana, fa caldo, [illegible] è tenuta a bada [illegible] tapparelle semiabbassate. In maniche di camicia [illegible]sio, vecchio militante socialdemocratico, coordina il lavoro di alcuni volonterosi che imbustano pile di lettere e manifestini destinati agli elettori.

«Oggi fra di noi — continua il segretario — c'è un grande entusiasmo, sostenuto dall'orgoglio di aver saputo tener duro nei momenti più difficili. Siamo certi che, dopo il 3 giugno, supereremo la percentuale del 6,7 [illegible] ottenemmo alle elezioni senatoriali del 1976 e che ritorneremo a quell'8 per cento di voti che è la nostra

Giuseppe Salla — Gianfranco Bergamasco — Mario Alberto — Giuseppe Bracciale

media "naturale" in provincia. Nell'Astigiano la tradizione socialdemocratica è sempre stata viva e, in passato, ha dato parlamentari come Umberto Calosso, Umberto Grillo e amministratori pubblici come Giovanni Toria».

Quest'anno il psdi presenta alle elezioni tre candidati della provincia d'Asti per la Camera: Mario Alberto, dipendente Fiat e consigliere comunale di Villanova, Francesco Bergamasco, insegnante e sindaco di Nizza Monferrato e Giuseppe Bracciale, direttore dell'Automobile Club. Per il Senato l'uomo [illegible] socialdemocratici è Giuseppe [illegible] («Pucio» come lo chiamano tutti) vicepresidente dell'amministrazione provinciale.

«Puntiamo su un sicuro successo — prosegue Angelo Marchisio — perché siamo convinti che la gente abbia ormai capito [illegible] continuare a rafforzare dc e pci non contribuisce né [illegible] stabilità delle istituzioni [illegible] ad una soluzione efficace dei problemi del paese».

La proposta del psdi è quindi quella di un rafforzamento dell'area laica e socialista in alternativa ai due grandi partiti che nelle ultime elezioni si sono aggiudicati le fette più cospicue di voti. Un programma che sottintende [illegible]te di rinnovamento che [illegible] dalla preoccupazione per una scuola sempre più in crisi al problema dei giovani disoccupati e quello di infondere nuova fiducia nelle barcollanti istituzioni, sino ai più urgenti dell'ordine pubblico e dell'economia nazionale.

«Se fra pochi giorni dovesse essere confermata l'egemonia di democrazia cristiana e partito comunista — sottolinea Marchisio — ci ritroveremmo nelle stesse condizioni di ingovernabilità e [illegible] immobilismo che ci hanno portato, per la [illegible] volta in poco tempo, alle elezioni anticipate».

Per convincere gli astigiani di questa necessità di cambiare i socialdemocratici si sono impegnati a fondo nella campagna elettorale, hanno tenuto comizi in molti centri e, sull'esempio [illegible] altri partiti, si [illegible] rivolti per la propaganda anche ad alcune emittenti radiotelevisive private.

«Più che comizi sono stati appelli al buon senso — [illegible]tualizza il segretario provinciale — se si vogliono costruire le basi per [illegible] vera alternativa democratica e progressista. Noi offriamo questo impegno ai cittadini che desiderano aprire la strada ad un'Italia socialista e veramente europea. E non dimentichiamo come l'unico parlamentare che, durante il [illegible] della prima guerra mondiale, parlò a Montecitorio di Europa unita [illegible] stato l'allora sindaco di Asti e deputato Annibale Vigna».

Vanni Cornero

Ogni mattina sulla Asti - Torino

Un treno in più per i pendolari

ASTI — Importante novità per i pendolari astigiani: da lunedì mattina hanno a disposizione un treno in più per Torino. In concomitanza con l'introduzione del nuovo orario estivo, è entrato infatti in servizio il tanto atteso treno navetta proveniente [illegible] Alessandria. Alla stazione di Asti passa [illegible] destinazione Torino, [illegible] ore sette esatte. L'arrivo a Porta Nuova è previsto per le 7.58, con fermate intermedie a Villanova, Trofarello e Torino-Lingotto.

L'utilità di questo treno [illegible] da tempo sentita dalle centinaia di pendolari che ogni giorno devono raggiungere il capoluogo piemontese. Nella fascia oraria [illegible] sette alle otto [illegible] mattina (la più frequentata da operai, impiegati, studenti) il vecchio orario prevedeva numerosi treni per Torino, a causa delle lunghe percorrenze (arrivano [illegible] Lecce, Roma, Palermo) questi convogli [illegible] accumulano pesanti ritardi che si ripercuotono sull'orario di passaggio alla stazione di Asti.

Il «2612», questo il numero di codice del nuovo convoglio, [illegible] composto da undici carrozze in grado di trasportare fino a 800 persone sedute.

E per coloro che dovessero mancare (capita a volte) l'appuntamento [illegible] il [illegible], [illegible] spera puntualissimo, treno delle sette, rimarranno pur sempre diretti a Torino i treni provenienti [illegible] Roma (7.18), Lecce (7.27) e [illegible] Roma (7.36). Ritardi permettendo, naturalmente.

s. m.

I comizi

ASTI — Ultimi giorni di comizi per la campagna elettorale che si chiuderà venerdì 1 giugno, alle ore 24:

Psi: ad Asti, mercoledì 30 (ore 20,30) in piazza San Secondo, parlerà il segretario nazionale del psi, Bettino Craxi.

Pci: ad Asti mercoledì [illegible] (ore 21) in piazza Alfieri comizio dell'onorevole Pajetta.

Psdi: ad Asti venerdì 1 giugno (ore 18,30) in piazza Alfieri, comizio dell'onorevole Pierluigi Romita.

Montegrosso — La Regione finanzierà il rifacimento del manto stradale delle vie del paese e la rimaterializzazione di otto strade rurali. La spesa prevista per la prima opera è di [illegible] milioni mentre per la seconda si aggira sui 70 milioni.

Asti — Paolo Passano, Claudio Cuniberti e Giacomo Biernard sono stati derubati degli scooter che avevano parcheggiato nelle [illegible] del centro.

Per i Consigli di quartiere

Dc e pli lasciano la seduta in Comune

ASTI — I criteri per la nomina dei consigli di quartiere e di «Ventina» (frazioni) hanno provocato in Consiglio comunale un acceso dibattito, al termine [illegible] quale il gruppo democristiano e il liberale Pasta hanno abbandonato l'aula. I primi perché decisamente contrari alla proposta che era stata formulata dai gruppi psi, psdi, pri, pci e perché «il gruppo comunista — [illegible] affermato il capogruppo dc Berzano — due settimane fa, per questioni di minore importanza aveva abbandonato la seduta del Consiglio provinciale». Pasta perché ritiene formalmente sbagliata l'impostazione della pratica.

Il clima pre-elettorale non ha certamente contribuito a rendere la discussione serena. Aula affollata di pubblico che rappresentava alcuni comitati spontanei [illegible] quartiere, in maggioranza [illegible] e che ha distribuito volantini [illegible] consiglieri comunali perché la discussione sui «criteri» avesse la precedenza sulle altre pratiche all'ordine del giorno. La proposta veniva fatta proprio da Berzano, [illegible] il sindaco, Vigna, la respingeva.

Dal pubblico qualcuno protestava ad alta voce. Battibecchi fra alcuni consiglieri poi, a calma ottenuta, il sindaco dava lettura di un ordine del giorno firmato dai consiglieri [illegible] maggioranza: Vigazzola (psi), Nattino (pci), Cantarelli (pri), Nebiolo (psdi).

Il documento dice: «Il Consiglio comunale, considerato che la legge rinvia le elezioni circoscrizionali alla primavera del 1980 in concomitanza alle elezioni amministrative e che l'articolo 5 della stessa legge consente [illegible] frattempo di procedere alle elezioni di secondo grado affidando ai consigli circoscrizionali poteri decisionali concreti, propone di utilizzare lo strumento dell'elezione indiretta».

L'ordine del giorno otteneva i venti voti [illegible] maggioranza.

v.m.

Messaggio del Papa per i due centenari

GALLIANO — Festa [illegible] per il centenario di Luigi Orsa e di Silvio Coggiola, due «ragazzi» di quella classe 1879 che fece registrare in paese 130 atti di nascita.

La cerimonia si è svolta nel [illegible] di Santa Teresa, [illegible] alla sede della Pro Loco, in modo semplice, così come [illegible] chiesto i due centenari.

In chiusura, la consegna di una med[illegible] d'oro e di una targa d'argento. Anche papa Wojtyla ha inviato un telegramma d'auguri.

(g. p.)

Refrancore: [illegible] tradizione che ha compiuto cinquecento anni

Festeggiati sua maestà e i fagioli

REFRANCORE — I fagioli [illegible] «la carne del povero». [illegible] Sagra di Refrancore [illegible] li ha snobbati, nemmeno chi fino a qualche istante prima, forte [illegible] sua nascita cittadina, guardava con sufficienza la piazza, occupata da turrite quinte di cartone e variopinte bancarelle.

La festa dei «fasoi bon» ha una storia antica, che risale ai tempi di Carlo V; allora, nel giorno di Pentecoste, il popolo eleggeva, con il consenso dell'imperatore, un suo re che durava in carica ventiquattr'ore, aveva la facoltà di graziare un condannato e dava inizio alla distribuzione dei fagioli che la Compagnia [illegible] Spirito Santo preparava [illegible] chiunque ne chiedesse.

Per la cinquecentesima volta, il copione è stato rispettato: un occasionale [illegible] barbuto ha spezzato le catene del prigioniero e la liberazione è stata seguita da un caloroso applauso, rivolto forse più [illegible] che alla magnanimità del «re».

Gli eroi della giornata sono stati loro: Battista Sannaz[illegible], Pietro Meta, Ernesto Ribaldone e Paolo Brusasco, quattro anziani depositari dell'antica ricetta. Da trent'anni il giorno di Sagra li passano così, cucinando questi fagioli un po' magici, domenica [illegible] stati premiati [illegible] tanta calda simpatia e una targa [illegible]ca «ai vej fasulai». (Nel fotoservizio Sciorato due immagini della festa).

v. cor.

La squadra andrà alla Coppa Italia

Torretta, un terzo posto che [illegible] troppo [illegible]

ASTI — Con lo 0-0 conquistato sul terreno della Novese, il Torretta ha concluso il campionato al terzo posto. È un piazzamento inutile che [illegible] può certo costituire un [illegible] sufficiente per la soc[illegible] Valle Benedetta che puntava [illegible] permanente ad [illegible] dei due [illegible] per la C.

Nonostante il livello [illegible] torneo di quest'anno i rossoblu, con una lunga crisi nella fase centrale della stagione, hanno compromesso un buon avvio che aveva illuso sulle possibilità reali della squadra. L'undici di Nattino ha pagato i pesanti limiti di impostazione e di manovra che l'hanno spesso portata a giocare un calcio inconcludente e fiacco.

Anche sul piano dei singoli il bilancio è negativo. L'essersi affidati al «mestiere» di alcuni elementi anziani si è rivelata mossa insufficiente per reggere il ritmo dell'Arona e dell'Aurora Desio. Sono usciti infatti di scena Albrigi e Bostoni, mentre Panucci e Dalle Vedove hanno pagato un logico tributo ad una lunga carriera con infortuni e squalifiche e un rendimento spesso insufficiente. Pensando già alla rivincita del prossimo anno Nattino [illegible] provato in questo finale di campionato, i giovani rincalzi.

A Novi non era in palio niente di concreto, perché entrambe le squadre sono sicure di partecipare alla Coppa d'Italia riservata alle prime quattro classificate. Si è però giocato calcio vero e non una partita accademica perché i padroni di casa volevano congedarsi dal proprio pubblico con una vittoria che lo ripagasse parzialmente della mancata promozione mentre la Torretta cercava una rivincita della sconfitta patita all'andata.

Nattino ha affidato le due punte avversarie, Rosignoli e Talarico, a [illegible] e Nolfo, dirottando [illegible] volta Viberti [illegible] tornante Della C[illegible]. L'accoppiamento si è rivelato [illegible]erché la Novese è rimasta [illegible] punti di riferimento utili in [illegible] e [illegible] dovuto [illegible] generosi [illegible] a cedere agli ospiti il comando delle operazioni.

[illegible] Torretta ha inventato qualche decorosa trama di [illegible] e con affondi in profondità e scambi di prima ha [illegible] il [illegible] campo avversario. Il gol [illegible] mantello vantaggio il [illegible] sfiorato [illegible] volte, ma la difesa azzurra, [illegible] spesso ha fatto ricorso alle maniere forti, è stata graziata da errori delle punte astigiane.

In attacco [illegible] positivo [illegible] La Licata, questa volta meno emarginato del solito [illegible] fascia laterale. Anche Ronchi [illegible] è disimpegnato bene in fase di appoggio.

d. q.

Il Consiglio direttivo s'è dimesso

L'Asti [illegible] in Serie D [illegible] il [illegible] è incerto

ASTI — I «galletti» restano in serie D. Quasi a siglare un campionato molto sofferto, la salvezza è venuta solo dalla differenza reti. I giocatori e i tifosi hanno dovuto attendere i risultati dei campi su cui erano impegnate le altre pericolanti prima di poter esultare per lo scampato pericolo.

L'Albenga è scesa al Comunale fin troppo [illegible] a [illegible] regalare nulla e, [illegible] squadra scorbutica, fino al 90' ha fatto temere un brutto tiro ai [illegible]. Anche nell'incontro di commiato l'Asti ha giocato [illegible] ordinati e veloci creando [illegible] da gol, ma [illegible] una volta [illegible] dato solo un pareggio.

L'usura [illegible] di un campionato travagliato ha lasciato il segno riservando un dopopartita punteggiato di battute polemiche e di sorprese. Ha iniziato l'allenatore Cuscela dando sfogo alla tensione accumulata in questi mesi: «La salvezza è il giusto [illegible] per i sacrifici [illegible] la stagione — ha [illegible] — se al vertice della società ci [illegible] stato un presidente meno [illegible] forse si sarebbe potuto fare di più».

Il tecnico annuncia [illegible] l'intenzione di lasciare la guida [illegible] squadra, dopo averla pilotata [illegible] un traguardo che, viste le condizioni di partenza, è da considerarsi di rilievo. Il [illegible] così chiamato in causa dall'allenatore, ha a sua volta annunciato importanti novità al vertice della società: «Il consiglio direttivo si è dimesso in blocco — ha spiegato — una parte dei soci non intende più sostenere la squadra. Cercheremo subito nuovi finanziatori e se [illegible] continuerò da solo. In ogni caso l'Asti non si scioglierà».

Il [illegible] consiglio direttivo tenterà di costituire [illegible] squadra competitiva nonostante le difficoltà. Gallino ha già anticipato i progetti per la prossima stagione «dribblando» però la domanda sulla futura direzione [illegible]: «I 5-6 giocatori di maggior [illegible] saranno riconfermati. Cederemo gli altri per saldare il deficit di gestione. Per quanto riguarda l'allenatore è [illegible] ancor tutto da decidere».

Fra i giocatori è [illegible] la [illegible]zione che la squadra avrebbe potuto ottenere un risultato migliore. Caturico è polemico con il pubblico: «Anche in questa partita [illegible] siamo stati fischiati al minimo errore — spiega il centrocampista — il merito della salvezza va [illegible] soprattutto alla buona [illegible] che si è stabilita fra noi giocatori [illegible] ha permesso di uscire [illegible] situazione difficile. Sono soddisfatto del mio [illegible] fra i professionisti».

d. q.

Tamburello a mu[illegible] del Monferrato

Due vittorie a sorpresa per Grana [illegible] Moncalvo

MONCALVO — Grosse sorprese [illegible] nel nono turno del torneo di tamburello a [illegible] del Monferrato patrocinato da «La Stampa». Le prime della classe hanno avuto vita dura nella partita [illegible] i fanalini [illegible] il Grana e il Moncalvo si sono imposti in trasferta facendo gridare «al miracolo» migliaia di tifosi.

Risultati: Grazzano — Grana 12-19; Montemagno-Moncalvo 9-10; Portacomaro-Vignale 19-10; S. Giorgio-Castell'Alfero 15-19; Tonco-Montechiaro 19-10. Ha riposato il Calliano.

Classifica provvisoria: Portacomaro 16; Castell'Alfero 14; Grana 12; Grazzano e Tonco 9; Moncalvo, Calliano e Montemagno 8; Montechiaro 6; S. Giorgio e Vignale 2. Moncalvo, Portacomaro, [illegible]techiaro, Calliano, Vignale e Grazzano devono recuperare il [illegible]. Il Castell'Alfero ha una partita in più.

Grazzano — Grana: privo [illegible] suo numero primo Silvano Aceto, il Grazzano è [illegible] l'ombra di se stesso. Fin [illegible] prime battute gli ospiti sono saliti in cattedra sotto la regia di Maurizio Manzeglio: autore di una prova magistrale.

Montemagno — M[illegible]: l'inattesa vittoria degli ospiti porta la firma di «Gabanin», ritornato alle eccellenti prestazioni dell'anno scorso. Al capitano del Moncalvo si è opposto bene il solo Morelleto.

Portacomaro-Vignale: brivido e stupore tra i padroni di casa al settimo gioco, quando il Vignale era ancora in partita. Con alcuni [illegible] effettuati dal trainer Celestino Ponzone la partita è [illegible] ritornata sui binari della normalità.

S. Giorgio-Ca[illegible]: soltanto in zona Cesarini gli uomini di Cantarella hanno evitato una sconfitta che li avrebbe tagliati definitivamente dal «giro».

Tonco-Montechiaro: vittoria in scioltezza di capitan Cossetta e [illegible]ci. L'unica partita «tranquilla» di un movimentato decimo turno.

g. pr.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: [illegible]
Politeama: La pantera amante.
Salone: riposo
Splendor: Amore, letti e tradimenti.
Teatro: Prove e saggio di danza.
Vittoria: La piccola grande guerra.

CANELLI

[illegible]: Quasi[illegible] [illegible]

NIZZA

Sociale: Cane di paglia.
Verdi: Ordine: [illegible] in bianco

FARMACIE

Asti: San Rocco, corso Matteotti 140.
Canelli: Panizza, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Pa[illegible]

Temperatura ieri [illegible] Asti

massima	21
minima	16

Umidità media: 69%. Temperatura il 28 maggio dello scorso anno: 18; 13. Il sole sorge alle 5,37 e tramonta alle 20,46.

Le previsioni: [illegible] possibili temporali [illegible] pomeriggio, visibilità buona, venti da calmi a deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature [illegible] e minime di ieri [illegible]: Canelli ([illegible]; 16), Moncalvo (22; 17); Nizza (21; 17).

Asti — Nel quadro delle iniziative promozionali rivolte a propagandare ed a valorizzare le produzioni vitivinicole e alimentari della provincia, il Centro Estero fra le Camere di Commercio Piemontesi ha programmato la partecipazione, [illegible] al 13 settembre, all'Anuga di Colonia.

NOTIZIE SPORTIVE

Continua la serie negativa dei grigi

È [illegible] sconfitta

Anche a Cremona l'Alessandria non ha retto - Preoccupazioni

ALESSANDRIA — Dallo «Zini» [illegible] Cremona, i grigi [illegible] usciti [illegible] a [illegible] che si ripercuote negativamente sulla [illegible]. Ad un primo tempo equilibrato condotto [illegible] raziocinio, l'Alessandria ha [illegible] seguire [illegible] ripresa deludente. *«Non si possono subire gol così grossolani* — afferma stizzito Guido Capello —. *Sul primo ci siamo lasciati trafiggere come bambini addirittura in contropiede, mentre [illegible] secondo è stato favorito [illegible] un errato intervento arbitrale [illegible] punizione per la Cremonese e rete».*

L'ennesimo passo [illegible] ha messo sul chi vive presidente e tecnico. Dal primo aprile a Mantova (vittoria per 2 a 1), Colombo e compagni [illegible] imboccato una china davvero pericolosa. Nelle ultime sette partite, i grigi hanno realizzato soltanto un punto: un primato negativo. Inoltre, la difesa, nella sua domenicale magnanimità, ha subito 35 reti, un passivo: [illegible] i più [illegible] del girone. *«Qualche giocatore* — sostiene [illegible] il mister — [illegible] *Cremona ha giocato dimenticandosi che nel calcio bisogna usare anche il cervello».*

La quarta [illegible] consecutiva ha avuto un [illegible] immediato: aboliti tutti i permessi ai giocatori che già da ieri pomeriggio si [illegible] al «Moccagatta» [illegible] riprendere la preparazione. *«Siamo sulla dirittura di arrivo* — confida Capello —. *Occorre che tutti siano a disposizione per lo sprint finale».*

Intanto Sergio Ferrari stamani si presenterà ad [illegible] vo controllo medico: il ginocchio destro fa le bizze e la sua ma[illegible] come uomo d'ordine pesa più del previsto.

I tifosi [illegible] preoccupati. Cavallo domenica ha commentato con amarezza certi risultati che, [illegible] questi tempi sconcertano. Se i [illegible] vogliono mantenere un pizzico ancora [illegible] credibilità, [illegible] chiamati ad impegnarsi al massimo per ottenere quel punto che sembra a portata di mano ma in realtà è un miraggio.

«Stiamo calmi — ammoniscono i dirigenti — *Nulla è perduto. La serenità all'interno [illegible] squadra contribuirà a da[illegible] [illegible] spinta necessaria per uscire [illegible] [illegible] attuale».*

Alessandro Ferraris, uscito sul finire [illegible] gara, per una distorsione, sarà attentamente visitato dal prof. Mezza, [illegible] tre il fratello Federico, infortunatosi alla vigilia dell'esordio, sarà recuperabile per il prossimo appuntamento.

L'Alessandria ha giocato con: Lucetti, Gardiman, Contratto, Minati, Colombo, Tonetto, Calisti, Bongiorni, Ferraris I, Pandolfi, (Di Marzio), Piccotti. r.g.

Novi Ligure — L'Alce-Gbc allenata da Adriano Reali, per il campionato provinciale Terza Divisione di pallavolo maschile ha battuto nella palestra «Zucca» di via Verdi, per 3 a 1 il Derthona Volley.

Domenica arriva il Lecco, poi trasferta a Cremona

Junior, [illegible] due ostacoli sulla via della salvezza

CASALE — *La Juniorcasale ha conquistato i due punti in palio nella partita con il forte Piacenza e, raggiungendo quota trenta, ha visto aumentare notevolmente le possibilità di restare [illegible] C1 anche per il prossimo campionato. Infine, ha ottenuto la soddisfa[illegible] — platonica fin che si vuole — di appaiarsi in classifica ai cugini [illegible] Alessandria, a una sola lunghezza dalla Biellese e a due dal Novara. In teoria, i nerostellati hanno ancora [illegible] la possibilità di aggiudi[illegible] la migliore posizione tra [illegible] squadre piemontesi o di confermare il primato ottenuto lo scorso [illegible].*

Ovviamente, per ottenere tutto ciò è [illegible] superare gli ultimi [illegible] ostacoli che [illegible] si frappongono sul cammino e che per [illegible] verità [illegible]iono insormontabili. Domenica [illegible] squadra giocherà ancora in casa [illegible] Lecco, che segue in classifica i casalesi a una lunghezza; nell'ultima giornata di campionato, infine, trasferta a Cremona contro una compagine attualmente appaiata ai casalesi.

Contro il Piacenza, i ragazzi [illegible] Vincenzi sono scesi in campo [illegible] la visibile paura d'incappare in un risultato negativo. Erano molto contratti e quando l'arbitro ha loro [illegible]egnato un calcio di rigore anche l'esperto Motta si è lasciato sopraffare dall'emozione. Lo ha calciato debolmente, tanto da permettere al bravissimo portiere piacentino di respingerlo e di deviare anche la ribattuta successiva di Perdini. A questo punto vi era da temere seriamente che [illegible] morale, già [illegible], dei nerostellati scendesse ancora e che il Piacenza, che fino ad allora [illegible] aveva messo in [illegible] una grande volontà.

Fortunatamente per il Casale, ciò non è avvenuto. Passato il primo momento [illegible] comprensibile sconcerto, i [illegible]stellati si [illegible] nuovamente gettati all'attacco [illegible] a conclusione di una serrata mischia in area, Motta ha avuto modo, con una bellissima rovesciata, di farsi perdonare l'errore precedente, mandando imparabilmente la sfera a rotolare in fondo al sacco.

Al termine della partita Vincenzi ha [illegible] che il timore [illegible] perdere [illegible] tagliato [illegible] gambe ai suoi giocatori. «La paura è nemica [illegible] buon calcio — ha detto l'allenatore nerostellato — e inoltre noi non siamo abituati a dover lottare per la salvezza. Credo, comunque, che la vittoria con il Piacenza ci assicuri al settan[illegible] per cento la permanenza in C1».

Con la salvezza ormai a portata [illegible] m[illegible] riaffiorano i numerosi problemi rimasti sul tappeto. Primo tra tutti, anche per la grande importanza psicologica che riveste, è quello dell'allenatore. Vincenzi resterà ancora [illegible] guida [illegible] [illegible]stellati? m. v.

L'impianto sarà utilizzato anche dalla Vivaldi

Una piscina da 21 metri per [illegible] scuola Vochieri

ALESSANDRIA — E' stata inaugurata la piscina della scuola media «Vochieri», l'unica, in provincia, oltre alla Dante di Casale, ad essere dotata (la realizzazione è dell'amministrazione comunale) [illegible] una struttura del genere. Erano presenti il sindaco Francesco Barbera, il vicesindaco Alfio Brina, l'assessore alla Pubblica Istruzione Gianfranco Zino, il consigliere comunale Umberto Rossini e il preside prof. Mattia Ferraris.

La nuova piscina è lunga 21 metri, larga 10,5 e ha una profondità massima di m 1,80; l'ideale perchè gli allievi imparino a nuotare senza rischi.

«Come primo esperimento — [illegible] detto l'assessore Zino — *la piscina viene utilizzata per tre giorni la settimana dagli allievi della "Vochieri" e per [illegible] altri tre giorni da quelli della media "[illegible]"».*

Dal prossimo anno scolastico, nelle ore pomeridiane, l'impianto sarà a disposizione della scuola integrata comunale: l'indirizzo è permettere l'utilizzo solamente alla scuola dell'obbligo e non ai privati.

Come hanno accolto l'iniziativa gli allievi, che già da qualche settimana utilizzano la piscina? *«Per loro [illegible] una esperienza nuova ed entusiasmante* — ha detto il prof. Giuseppe Gandino, istruttore [illegible] educazione fisica al "Vivaldi" —: *bisogna distribuire in maniera adeguata i gruppi per ottenere risultati positivi. Perchè non dobbiamo dimenticare l'aspetto sociale dell'iniziativa».* r. sc.

Senza reti la gara di Viareggio

Leoncelli salvi? [illegible] arrabbiati

[illegible] — *Il Derthona pareggiando a Viareggio (0-0) ha messo [illegible] [illegible] [illegible] campionato che di soddisfazioni ne ha date poche. [illegible] dare una [illegible] ai «leoncelli» ci hanno pensato anche [illegible] [illegible] Savona, sconfitte. Per il Derthona, se non si avrà il disastro di due sconfitte consecutive, domenica a Imperia [illegible] poi con il Savona al «Fausto Coppi», la permanenza in C2 sarebbe assicurata anche da un solo punto.*

Ancora una volta i bianconeri per non perdere [illegible] [illegible] affidati alla loro arma migliore: l'aggressione dall'avversario fino dai primi minuti di gioco. Così hanno fatto a Viareggio, con i locali apparsi ormai rassegnati alla retrocessione. I «leoncelli» hanno attaccato in parte per i primi 25 minuti di gioco, riuscendo anche a mettere in difficoltà i toscani, sprecando malamente qualche occasione [illegible] fronte alla porta viareggina.

Una sola volta i bianconeri [illegible] [illegible] pericolosissimi, quando il sempre generoso Simoniello ha mandato la sfera a battere contro la traversa, con il portiere del Viareggio ormai b[illegible]o.

Nonostante la giornata positiva, nel clan dei «supertifosi» bianconeri non c'è stato grande entusiasmo, ma tensione [illegible] nervosismo. e. r.

[illegible] Ligure — L'incontro [illegible] campionato di Seconda Categoria, girone M, tra la Polisportiva Comollo Novi e l'U.S. Cassine non è stato [illegible]sputato per la mancata [illegible] [illegible] della squadra ospite. La compagine novese [illegible] partita vinta per 2 a 0.

La Novese ha deluso [illegible] pubblico

Pareggio d'addio [illegible] tante medaglie

NOVI LIGURE — I biancocelesti della Novese si [illegible] congedati dal pubblico pareggiando (0 a 0) l'incontro col Torretta S. Caterina di Asti. Il [illegible]bblico è rimasto deluso del gioco scialbo, spigoloso, [illegible] di spunti tecnici messo in mostra dalle due squadre. Si attendeva molto di più dato che erano di fronte due tra le protagoniste del campionato [illegible] serie D: il Torretta con il punto incamerato ha ottenuto il terzo posto mentre [illegible] Novese ha dovuto accontentarsi della quarta posizione.

I biancocelesti, pur facendo registrare una superiorità territoriale, non sono riusciti a passare per l'imprecisione e la [illegible] incisività [illegible] quin[illegible] di punta. L'assenza del terzino Severino, il gioiello della squadra, indisponibile perché infortunato in un incidente stradale, si è fatta [illegible]tire.

L'allenatore Giulio Bonafin per la gara di chiusura aveva mandato in campo Vezzulli, Schiesaro, Bottaro, Cattaneo, Bacarelli, Delladonna, Dellacasa, [illegible]tel, (dal 55' Traverso), Talarico, Maranzana, Rosaignoli.

Al termine i giocatori e i dirigenti della società biancocelesta sono stati festeggiati dai tifosi [illegible] bar «Principe», capeggiati da Giampiero Nigra. A tutti sono state consegnate targhe ricordo; a Cattaneo, giudicato il miglior biancoceleste della passata stagione, un quadro. g.c.

Dopo i due punti con il Busca

L'Acqui è quinto con ultima vittoria

ACQUI TERME — *Conquistati i due punti con il Busca, i bianchi si sono piazzati al quinto posto in classifica, con Cuneo e Cheraschese. «Questa vittoria ci voleva per risollevare il morale — ha detto Fucile —, mi ritrovo con una rosa [illegible] [illegible] giocatori e gli infortuni o le improvvise indisposizioni possono risultare determinanti».*

L'Acqui, e il campionato di promozione, sono giunti alla stretta finale ed i prossimi due incontri [illegible] soltanto per verificare lo stato [illegible] forma e di salute [illegible] alcuni pezzi [illegible] 90», mentre si continua nella politica di valorizzazione giovanile.

Restano ancora i difetti: imprecisione nel tiro [illegible] rete e ricerca del confronto personale; il gol vincente [illegible] stato [illegible]so a segno, nel finale, [illegible] un Mastrorosa che nel primo tempo si [illegible] mangiato un'ottima occasione.

L'Acqui ha giocato con: Biato, Pugno, Petrangelo, Marlo, Tacchino, Moro, Turco, Mastrorosa. Depetris (dal 79' Tacchino II). Serusi. Grillo. g.p.

Tamburello La situazione

Vince l'Ovada, perdono Casale e Cremolino. Tutto [illegible] pronostico nella nona giornata del campionato [illegible] tamburello. Si è così approfondita ulteriormente la spaccatura tra le tre grandi (Ovada, S. Floriano e Bussolengo) e le altre squadre del torneo. Lazise e Botta[illegible] fanno storia a sé. [illegible] sono condannate alla retrocessione. (m. ann.)

Cade da albero di ciliege: morto

ACQUI TERME — Il mura[illegible] Elio Barisone, 44 [illegible], sposato con un figlio, abitante ad Acqui [illegible] via Schiappadoglie, 100, [illegible] morto per una caduta da un [illegible].

Approfittando della giornata festiva il Barisone si era recato domenica pomeriggio in un podere di sua proprietà in regione «Montagnola» [illegible] raccogliere ciliege. [illegible] ramo dell'albero si è spezzato e l'uomo è caduto. Trasportato all'ospedale è morto per la frattura della base cranica. (g. p.)

Trattore si rovescia 3 agricoltori [illegible]

ALICE BELCOLLE — Un trattore è ribaltato travolgendo tre agricoltori. E' accaduto [illegible] [illegible] [illegible] sulla comunale che da Alice Basso porta alla parte alta del paese. [illegible] Il mezzo con a bordo tre persone, [illegible] guidatore Walter Faloppa, 34 anni, agricoltore, residente ad Acqui in corso [illegible] [illegible] Domenico Pansarella, [illegible] anni, contadino, Alice Belcolle, via Roma e Salvatore Spatola, 46 anni, agricoltore, Acqui, via Amendola 14, a causa del bloccaggio di una ruota è ribaltato in una scarpata.

I tre agricoltori sono stati trasportati all'ospedale [illegible] Acqui Terme. (g.p.)

vescovo di Tortona, mons. Luigi Bongianino, che ha benedetto i locali, il [illegible]aco di Godiasco, dott. Domenico Castellari e il presidente dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Salice, Bruno Fava. (r. s.)

Chiuso il night di [illegible] Terme

VOGHERA — La questura [illegible] Pavia ha ordinato la chiusura del night club «La Rocca» di Salice Terme, dove [illegible] settimana scorsa [illegible] agenti della squadra mobile avevano scoperto un vasto giro di ragazze squillo. (r. s.)

Rognoni a Salice inaugura hotel

[illegible]OGHERA — Il ministro dell'Interno Virginio Rognoni ha inaugurato a Salice Terme il President Hotel Terme, un nuovo grandioso complesso alberghiero con annesso stabilimento termale.

Costruito sulla collina di Salice, in una zona panoramica nelle vicinanze del centro, il President Hotel Terme dispone [illegible] novantacinque camere per 180 posti letto.

E' l'unico hotel di prima cate[illegible] della provincia [illegible] Pavia realizzato con capitali privati, venuto a costare circa due miliardi. Lo stabilimento termale è dotato delle più moderne attrezzature per tutte le cure, come hanno sottolineato nel loro di[illegible] l'assessore regionale [illegible] turismo Pierluigi Cristofuli, il

E finito il campionato di Prima categoria

Valenza salva, Ozzano scende

L'Orbassano sale in Promozione rispettando pienamente il pronostico; retrocedono Cambiano ed Ozzano. L'ultima giornata del campionato di Prima Categoria ha condannato l'Ozzano: ai biancoblù non sono bastati i sette gol inflitti al Felizzano (tre subiti) mentre la Valenzana, vincendo a Quattordio, si è salvata.

Il Quattordio, in completo disarmo e con una formazione largamente rimaneggiata, è andato per primo in vantaggio contro la Valenzana, che doveva assolutamente vincere, ma [illegible] ripresa [illegible] [illegible] hanno recuperato il [illegible]lo con Rusti[illegible] e vinto con il gol di Mignosi.

Quattordio: Ruffa, Sciacio, Musso I, Musso II, Urbano, Andreone, Polato, Ingrassi, Pera, De Cesare, Pagano.

Salomonico pareggio del derby di S. Salvatore: l'Audace Boschese è andata per prima in vantaggio al 25' con B[illegible], Schiavetti a 14 minuti dal termine ha pareggiato per il Monferrato.

Monferrato: Davasini, Mandracchia, Palazzatti, Casalone, Serra[illegible]ndi, Cavalli, Schiavetti, Corbellini, Rota (dal 46' Calvio), Carlevaro, Lavagno. [illegible] Boschese: Ourza, Marchetto, Pasquali, [illegible] II, Masini, Solacca, Borello, Figini, Boscolo, Chiarenda, Mogni.

Niente da fare per il S. Carlo battuto a Nichelino per 1 a 0. S.Carlo: Pinato, Patria, Cavanna, Ghiglione, Monti, Cana, [illegible], Coppo, Schiavini, Mombelio, Zucccolo.

Non sono serviti, abbiamo detto, a salvare i biancoblù dell'Ozzano i sette gol inflitti [illegible] sacco [illegible] Felizzano. Questa la sequenza delle reti: 21' Marinone, 27' Redoglia, 32' Bortini. Sul tre a zero il Felizzano ha realizzato al 45' con Sali, ma ha incassato altre tre reti per merito dello [illegible] Fardonzi, al [illegible] e 75' hanno realizzato Ponessi e B[illegible], autore di un'autorete all'80'.

Ozzano: Rollino, De Marchi, D'Urso, Barbieri, Barbero, Bertini, Redoglia, (dal 76' Bellero), D'Andrea, Fardonzi, [illegible], Petrilli. Felizzano: [illegible]esa (dall'80 Soldati), Odone, Pasolli, Garbarini, [illegible], Nosenzo, Ursi, Polastri, Bergamasco (60' Nalin), [illegible], Gardin.

La capolista Orbassano ha pareggiato a Moncalieri mentre il S. Mauro ha battuto il Chieri per 3-1 e il [illegible] ha battuto per [illegible] il Cambiano.

Classifica: Orbassano 41; Moncalieri 37; [illegible] 31; Audace Boschese e [illegible] 29; Felizzano 28; Mirafiori 26; Chieri e S. Mauro 24; S. Carlo e Nichelino 22; Valenzana 20; Ozzano 18; Cambiano 12. E. P.

Rossoblù terzultimi

VALENZA — La Valenzana è riuscita, negli ultimi 45 minuti, a conquistare il terz'ultimo posto, e quindi la salvezza, nel campionato [illegible] Prima Categoria, girone E. Al termine del primo tempo, causa un'incertezza del portiere Sala (al 30') abilmente sfruttata da Polato, i rossoblù erano scavalcati in classifica dall'Ozzano, che vinceva con ampio [illegible] margine sul Felizzano.

Nella ripresa però il Quattordio, padrone di [illegible], allentava la guardia e gli orafi gettavano nella contesa le residue energie. Al 53' pareggiavano con Rustico ed al [illegible]' Milone, su un [illegible] del libero del Quattordio, infila per [illegible] secondo volta la porta avversaria, condannando definitivamente l'Ozzano.

«Dispiace — dice Pier Giorgio Maggiora, dirigente valenzano — *che la nostra salvezza coincida con [illegible] retrocessione di un'altra squadra alessandrina. Ma l'Ozzano potrà contare su un possibile ripescaggio per quella prevedibile ristrutturazione della Prima Categoria».*

Formazione: [illegible], Stoppa, Busetto, Vecchio, Spigonol, Zanella, Rustico, Guarini, Mignosi, Cattaneo, Milone. (r. e.)

Matteotti-Loano

Palazzetto chiuso non si gioca

VALENZA — *«E' una farsa», «così non si può andare avanti»,* questi alcuni dei più «contenuti» commenti che dirigenti e giocatori del Matteotti basket e del Loano hanno lanciato all'indirizzo dei responsabili comunali che non hanno permesso il regolare svolgimento della partita [illegible] andata della [illegible]reggio interzonale per il campionato «allievi» di pallacanestro.

Le due squadre, al Palazzetto, dove alle 16 si doveva disputare l'incontro, hanno trovato la porta sbarrata.

«Nonostante la regolamentare richiesta scritta presentata in municipio alcuni giorni or sono — dice Silvio Siligardi, presidente del Matteotti — *nessuno si è preoccupato di permetterci l'accesso agli impianti».* Affannosa ricerca di una chiave di riserva, ma delusione: le serrature erano state cambiate da circa 5 mesi, neanche i Vigili possedevano [illegible] copia della nuova chiave.

Si può immaginare il disappunto, soprattutto di atleti e supporters di Loano e degli arbitri di Vercelli che avevano percorso molti chilometri per trovarsi di fronte [illegible] un Palasport ermeticamente chiuso. Ora, probabilmente, la Federazione multerà il Matteotti o addirittura gli darà partita persa; dal canto suo il Loano ha intenzione di querelare il Comune [illegible] Valenza.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Papillo dei Caraibi
Ambra: Cibo maschio
Comunale: Quintet
Corso: Il tesoro di Matecumbe.
Cristallo: La donna della calda terra
Galleria: La sposina.
Moderno: Perversion.

ACQUI TERME

Ariston: riposo.
Cristallo: Son tornato Dio.
Garibaldi: Liebe Leger.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Alice nel paese delle porno-meraviglie.
Nuovo: riposo.
Politeama: Il magnifico campione.
Vittoria: Che dolcissimi regalini.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo

FELIZZANO

Comunale: riposo

GAVI LIGURE

Il Portico: L'animale.

NOVI LIGURE

Cristallo: Donna sposata cerca sesso dosso.
Ideal: La pillola uccide, il servizio segreto uccide
Italia: Furore erotico.
Moderno: La monaca di clausura

OVADA

Lux: Il porno shop della Settima strada
Moderno: [illegible] notti
Torriglia: Un cavaliere libero e selvaggio
Splendor: chiuso.

SERRAVALLE SCRIVIA

Aston: Un caldo corpo di femmina
Lera: Paura in città.

TORTONA

Moderno: Blue movie.
Sociale: Piccole donne.
Verdi: Fuoco nel vento.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Calore intimo.
Teatro: I tredici figli del drago verde.
Politeama: non pervenuto

VOGHERA

Arlecchino: Zabriskie Point
Galvani: Sesinx le schiave del sesso.
Roma: Porco con la P 38.
Sociale: La sfida degli immortali campioni.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	27
minima	17

Umidità media 44%. Temperatura il 28 maggio dell'anno scorso: 24; 17. Il sole sorge alle 5,40 e tramonta alle 20,58.

Le previsioni: cielo nuvoloso con possibili temporali nel pomeriggio; visibilità buona; venti da calmi a deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a Acqui Terme (25; 13); Casale Monferrato (24; 13); Novi Ligure (24; 13); Ovada (26; 12); Tortona (25; 17); Valenza (23; 17).

FARMACIE

[illegible]: Ospedale, via Venezia 6; Giemo, corso Roma. Notturna: Ospedale, via Venezia 6.
Acqui: Galiardo, piazza Italia.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi: Balardi, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Comunale, via Mazzini.
Voghera: Gregotti, piazza Duomo.

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Il partito liberale insegue il traguardo di 30.000 voti nella provincia «Granda»

CUNEO — Alle politiche del 1972, per la Camera dei deputati, 29.904 voti; alle politiche del 1976 poco più di 20 mila. Malgrado questa [illegible] elettorale, il pli ebbe in provincia la più alta percentuale d'Italia: il 6 per cento.

«Dovremmo tornare ai 30 mila voti — dice uno dei candidati cuneesi liberali, l'[illegible] cato Gian Maria Dalmasso — *con un incremento specialmente nelle città principali. Non è ottimismo, il nostro, è fiducia in una constatazione: i molti liberali che nel 1976 "turandosi il naso" votarono democrazia cristiana, si sono resi conto che proseguire a votare dc significa non impedire il compromesso storico con il pci, ma addirittura favorirlo».*

Anche il candidato prof. Giuseppe Fassino, segretario provinciale del partito, è fiducioso in una forte ripresa dei consensi elettorali al pli: *«Dai comizi che stiamo facendo e soprattutto dalle riunioni-incontri con gli elettori* — dice — *in cui facciamo dibattiti all'americana, ci rendiamo conto che la previsione del ritorno a votare pli non è campata in aria».*

Anche il pli presenta [illegible] candidati locali: oltre al segretario provinciale, Giuseppe Fassino, 55 anni, di Busca, insegnante di scuola media superiore, componente della direzione nazionale del partito, consigliere comunale e capogruppo al comprensorio di Cuneo, sono candidati: Raffaele Costa, deputato uscente, 42 anni, avvocato, due figli,

Raffaele Costa — Gian Maria Dalmasso

un imponente impegno parlamentare, Mondovì; Matteo Bosio, 39 anni, medico otorinolaringoiatra all'Ospedale di Savigliano; Gian Maria Dalmasso, 32 anni, di Cuneo, avvocato, consigliere comunale, segretario della sezione pli di Cuneo, consigliere nazionale del partito (con attività anche come presidente provinciale dell'Associazione proprietà edilizia e come consulente legale dell'Unione agricoltori); [illegible] anni Rabbia, 35 anni, insegnante all'Istituto tecnico di [illegible], componente del Consiglio distrettuale scolastico, sindacalista fra gli autonomi dello Snals; Antonio Raul Rossi, 47 anni, assicuratore di Bra, consigliere comunale e consigliere nazionale del partito liberale; Giacomo Rossi, 44 anni, di Magliano Alpi, commerciante di vini e agricoltore, assessore comunale.

Per il Senato, oltre a Raffaele Costa e a Giuseppe Fassino [illegible] presenta anche Luigi Incisa di Camerana, 59 anni, di Cherasco, funzionario dello Stato in pensione, ex partigiano nelle formazioni autonome, consigliere comunale di Cherasco e capogruppo nel comprensorio di Alba. Nel collegio senatoriale di Mondovì, dove nelle scorse legislature fu eletto Giuseppe Ballo, il pli ebbe 13,5% dei voti.

In un «rendiconto agli elettori», Raffaele Costa illustra i contenuti delle centinaia di interrogazioni e interpellanze presentate alla Camera, sui problemi nazionali e locali, come il traffico e la pericolosità dell'autostrada Torino-Savona, la «chiusura» del viadotto Soleri di Cuneo, la mancata restituzione di 40 miliardi di Iva agli imprenditori cuneesi.

L'avvocato Gian Maria Dalmasso azzarda un *identikit* dell'elettore liberale della provincia: *«Il cittadino affermato professionalmente* — dice — [illegible] *— nelle attività commerciali, artigianali, professionali, agricole. Insomma, il cittadino con i piedi per terra, risparmiatore, medio proprietario, che vive con il proprio lavoro e che crede nella concretezza dei principi liberali».*

I principi liberali li illustra il candidato Giovanni Rabbia: *«Credere nel merito industriale (la scuola, ad esempio, basata sulla serietà e sulla selettività a favore dei più studiosi), nella libera iniziativa, nello Stato che limiti al massimo e solo nelle competenze costituzionali la sua ingerenza, lasciando al privato la sua autonomia».*

Nel campo della sanità, il candidato dottor Bosio sostiene che occorre battersi *«per una riforma diversa da quella che sta per essere realizzata: che rispetti, cioè, la libertà del medico e soprattutto che garantisca al malato la possibilità di scelta del medico».*

In merito alla situazione della provincia, i liberali sostengono che pur essendo imminente il ripristino della linea ferroviaria Cuneo-Nizza (*«una riattivazione a metà: non è stata elettrificata»*), il Cuneese resta *«una sacca dimenticata e tagliata fuori dalle grandi comunicazioni ferroviarie e stradali».*

Il candidato [illegible] Rossi ricorda che *«questo periodo elettorale si è iniziato con gravi [illegible] fatti di sangue: occorre reagire con fermezza».*

«Infatti — aggiunge Fassino — *in tanti anni della nostra storia abbiamo conquistato gradualmente tante libertà: dobbiamo, però, oggi, riconquistarne una: la libertà dalla paura».*

Giorgio Ravasi

Diario elettorale

Dc — Ore 18, a Cuneo parlerà Franco Mazzola; ore 20,30 [illegible] frazione Roreto di Cherasco, comizio di Adolfo Sarti, candidato al Senato e Francesco Sobrero, candidato alla Camera. I due parlamentari terranno poi un comizio, ore 21,30, nel teatro Galateri di Cherasco.

Psi — Al quartiere Moretta di Alba, ore 21, comizio di Lidia Rolfi Beccaria, Enrico Vercelli e del sindaco di Alessandria, Borgoglio.

Pr — Adelaide Aglietta parlerà alle 18 a Mondovì e alle 20,30 ad Alba, piazza Savona.

Pli — Gianmaria Dalmasso, ore 9, terrà un comizio a Dogliani, in piazza Rivellino; alle 10, a Cuneo, in occasione del mercato, parlerà con amici e simpatizzanti. A Levaldigi, ore 20,30, comizio di Matteo Bosio e Gianmaria Dalmasso.

Pci — A Vinadio, ore 20,30, comizio con Luigi Borgna, candidato al Senato, e alle 21 a Sebnette con Ugo Sturlese, candidato alla Camera.

Psdi — A Caraglio, ore 9, comizio dell'on. Romita e di Ettore Bandiera.

Cinquantaquattro su cento scelgono le fabbriche

Pochi studenti dopo la media continuano ad andare a scuola

Abbandonano gli studi perché le famiglie hanno necessità di un salario [illegible] per fare quadrare i bilanci - Uno studio della Regione

CUNEO — Cinquantaquattro studenti su cento della media inferiore, che il 31 maggio prossimo termineranno il ciclo dell'obbligo, non proseguiranno gli studi: il dato viene fornito da una recente indagine svolta dalla Regione in tutte le scuole piemontesi con riferimento agli alunni che frequentano la terza classe.

Quella cuneese è la percentuale più alta di abbandono degli studi fra tutte le province della Regione. A Torino si iscrivono infatti alle superiori il 78,4 per cento dei giovani, a Novara l'81,2, ad Alessandria l'81,7, ad Asti il 79,6, a Vercelli il 66,4.

Lo studio regionale fornisce però anche un dato più confortante per la nostra popolazione scolastica: ben 86 su cento degli studenti che scelgono gli istituti superiori riesce a diplomarsi o a conseguire la maturità che gli apre poi la via dell'università.

Quali i motivi che spingono più della metà dei nostri ragazzi ad abbandonare la scuola non appena concluso l'obbligo? In genere sono cause economiche e [illegible]: le famiglie hanno cioè necessità che i propri figli, conclusa la terza media, si avviino subito al lavoro per [illegible] al bilancio familiare l'apporto di un salario in più; nelle campagne vi è anche un altro motivo che spinge i giovani a interrompere gli studi: impegnarsi nell'azienda paterna, dove le braccia sempre scarseggiano.

Sostengono comunque gli esperti che raramente la decisione di [illegible] scegliere l'istituto superiore viene imposta dalle famiglie: sono cioè [illegible] ragazzi che fanno una libera scelta perché o non hanno più voglia di stare chini sui libri, o perché non particolarmente dotati, ma molto spesso perché hanno desiderio di lavorare per guadagnare e [illegible] così dei soldi da spendere alla domenica senza ricorrere ai genitori per tutte le loro [illegible].

Gli alunni della terza media che entro sabato scorso dovevano decidere se avviarsi verso il mondo del lavoro oppure iscriversi in un istituto superiore erano quest'anno 6200 in tutto il Cuneese. Se la percentuale accertata dalla Regione corrisponde alla realtà [illegible], quindi circa 3300 i giovani di ambo i sessi che dal 1° giugno [illegible] per [illegible] l'addio agli studi e saranno disponibili per una qualsiasi occupazione.

Contrariamente a quanto comunemente si [illegible] questa categoria di [illegible] studenti non dovrebbe incontrare serie difficoltà a inserirsi nella produzione.

Gianni De Matteis

Missionario comboniano in Uganda

Antonio Dutto è vivo Ha scritto da Kalongo

BOVES — Antonio Dutto, missionario comboniano in Uganda, che da mesi non dava più sue notizie, vive: l'ha comunicato di [illegible] con una lettera indirizzata ai familiari e portata in Italia da un medico di Verona, rimpatriato in questi giorni.

«Avrete sentito tante brutte notizie sull'Uganda e sarete stati preoccupati — scrive il missionario Dutto —; veramente è stato brutto, ma grazie a Dio qui a Kalongo siamo stati fortunati, [illegible] è successo nulla».

«I soldati di Amin — prosegue la lettera di padre Antonio — quando sono fuggiti hanno tentato di rubarci il camioncino, ma non hanno usato la forza ed abbiamo potuto [illegible] alla ragione. Hanno maltrattato molte persone, per derubarle, ma non ci sono stati morti come in altri posti. I soldati [illegible] sono diventati tutti ladri».

Nel resto della lettera, il missionario spiega le difficoltà nell'avere notizie sulla situazione in altre missioni; solo sporadicamente si riesce ad avere notizie tramite la radio, che capta i notiziari inglesi.

g. l. m.

Montanaro è vietato ammalarsi

Difficile situazione sanitaria nelle valli

DRONERO — Il montanaro è meglio che non si ammali: l'amara constatazione nasce dalla situazione, spesso drammatica, dell'assistenza sanitaria nelle valli della provincia.

Delle [illegible] condotte mediche, che però con la nuova legge di riforma sanitaria scompariranno quelle di montagna non riescono a garantire un servizio sanitario adeguato.

Non esistono praticamente medici titolari: quasi tutti sono interini (cioè provvisori), quindici condotte sono di fatto scoperte. D'altra parte è molto difficile pretendere che un medico, oggi, accetti di risiedere in un piccolo comune di montagna, dove la popolazione è anziana, il tessuto economico e sociale in lenta ma progressiva disgregazione. In alcune valli della provincia qualche giovane medico ha tentato di risolvere il problema [illegible] con l'istituzione dei presidi sanitari.

«Si è cercato di fare un lavoro di équipe — dice il dottor Michele Olivero, di San Damiano Macra, in Valle Maira — *con gli operatori socio-sanitari. I valligiani non devono soltanto essere curati, ma si deve impedire loro, quando è possibile, di ammalarsi».*

«Le cause della malattia — prosegue il dottor Olivero — *possono anche essere di ordine sociale e psicologico, non soltanto organizzativo. Di qui la necessità di operare con personale specializzato, che creda nella gente di montagna e ne condivida il dramma».*

[illegible] la necessità di operare con personale specializzato, che creda nella gente di montagna.

«A molti amministratori — dicono alcuni medici — *non interessa il tipo di servizio che il sanitario intende svolgere. Pretendono invece la residenza nel comune dove viene fatto il [illegible] stesso. Non si rendono conto, insomma, che senza lavoro di équipe è impossibile l'aggiornamento dei medici».*

g. fe.

Viaggiava a velocità sostenuta

[illegible] di Alba [illegible] finita nel campo

Donna di Borgo S. Dalmazzo morta in [illegible] scontro di vetture - Sette feriti leggeri

ALBA — Uno studente di 19 anni, del quarto anno dell'Istituto tecnico per geometri, Mario Barberis, abitante in corso Italia 7, ha perso la vita l'altra notte, in un incidente stradale avvenuto lungo la provinciale Alba-Barolo.

Il giovane, che è figlio di un noto industriale titolare di una grossa impresa edile e per escavazioni, geometra Cesare Barberis, alla guida di una Volkswagen stava rincasando in compagnia di due amici, con i quali aveva trascorso la serata: Alessandro Marengo, via Silvio Pellico 8, e Walter Lusso, via S. Margherita 26, entrambi ventenni.

Giunto in località Piana Gallo, probabilmente a causa [illegible] velocità eccessiva, nell'abbordare una curva verso sinistra è finito fuori strada e dopo un pauroso volo è andato a schiantarsi in un campo. Il Barberis ha riportato la frattura della base cranica ed è deceduto poco dopo il ricovero al S. Lazzaro. Il Lusso ha subito lievi ferite.

La disgrazia ha suscitato viva impressione in tutta la città ove i Barberis sono molto conosciuti. Il ragazzo, oltre il padre, lascia la madre, Emilia Bosso, alla quale l'auto era intestata, un fratello e una sorella minori. Un particolare: lo studente aveva conseguito la patente appena due mesi fa. (g. f.)

Mario Barberis

Ida Marchetto

VIGNOLO — Ida Marchetto, 40 anni, abitante a Borgo San Dalmazzo in via Valdieri 5, è morta in un incidente avvenuto sulla provinciale Borgo San Dalmazzo-Cervasca, al bivio Vignolo-Santa Croce: la «128» guidata dal marito Michele Allio, 40 anni, operaio dell'Enel si è scontrata con una «127»; la donna scaraventata per l'urto sull'asfalto ha picchiato la testa contro un paracarro ed è morta sul colpo. Il bilancio dell'incidente è di altre sette persone ferite, non gravemente: Michele Allio e i figli Ezio e Claudio, rispettivamente di 10 e 13 anni, che si trovavano a bordo della «128»; Giovanni Giraudo, 24 anni, abitante a Roccavione; Antonella Toselli, 23 anni, da Cuneo; Giovanni Dutto, 24 anni, di Borgo San Dalmazzo; Pier Luigi Violino, 23 anni, di Cuneo, tutti studenti, i quali viaggiavano sulla «127» condotta dal Giraudo. (g. d. m.)

Una domenica dedicata a cultura e tradizioni regionali

Alba: per la Festa del Piemont giochi e canzoni di una volta

ALBA — *«Marieme e poi marieme, [illegible] dete [illegible] mariolà, ch'a costa l'on ch'a costa, basta ch'a sia marià...»*, *«La polaiera blaga, laspia, por bia-ghit; folat ch'a porta an testa le ancora da paglie...»*. Queste e altre vecchie canzoni piemontesi, [illegible] di [illegible] musicali e di gruppo folk hanno rallegrato tutta la giornata di ieri in [illegible] dell'inaugurazione della *«12ª Festa del Piemont»*.

A rendere ancora più calda e gaia l'atmosfera [illegible] intervenuti circa 500 ragazzi delle scuole elementari e medie d'una ventina di comuni delle Langhe e del Roero, che ospiteranno nei mesi estivi la rassegna.

I ragazzi si [illegible] al campo sportivo «Coppino» in una serie di giochi tratti dal repertorio della tradizione contadina e che ancora oggi animano le sagre, le feste [illegible] nei paesi.

Alcuni di essi, Anna Maria Sampò, Maura Gorello di La Morra, Antonella Canonica e Tiziana Brezzo di Barolo, Antonella Bollano di Cherasco hanno detto: *«Il tiro alla fune, la corsa nei sacchi, il gioco della settimana, della fava e "d'le ciapele" sono giochi semplicissimi, che però divertono un [illegible]».*

«Nei paesi — osservano altri, Ezio Mulattieri di Monforte, Tiziano Viberti di Cumo, Sandro Nada di Rodello, Sandra Bravagero di Diano, Lo[illegible] Marino di Mango — *i ragazzi [illegible] giocare non sono molti. Qui invece possiamo veramente sbizzarrirci, sia come compagni che come tipi di gioco».*

Alba. Un'immagine della Festa del Piemont, tenuta domenica

Renato Moscone di Serralunga, Silvia Bianco e Germana Gabriele di Barolo, Anna Dogliani e Claudio Boggetto di Cherasco sperano tutti che queste occasioni *«così divertenti»* si ripetano più spesso.

Divertiti non solo i ragazzi, ma anche i genitori e numerosi adulti che hanno assistito ai giochi e trascorso il pomeriggio a fare il tifo.

In mattinata la *«Festa del Piemont»* era stata aperta ufficialmente alla presenza del presidente della Giunta regionale avv. Viglione, del vicepresidente del Consiglio piemontese Paganelli, del presidente del comprensorio Alba-Bra, Fraire, del sindaco di Alba Zanoletti, del presidente della Famija Albeisa, Bressano, dei sindaci rappresentanti le Pro loco dei venti Comuni dell'Albese interessati alla rassegna. Erano presenti anche Censin Pich e Camillo Brero, della Compagnia dij Brandé di Torino.

g. f.

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — Un operaio di 29 anni, Carlo Sciandra, abitante in corso Piave 70, ha avuto la mano destra maciullata da una motosega alla quale stava lavorando. E' stato ricoverato all'ospedale S. Lazzaro, dove i sanitari l'hanno sottoposto a intervento chirurgico.

Ormea — Interventi di rimboschimento e miglioramento di boschi in località «Quarzine e Pianalba» e a Madonna del lago di Alto [illegible] fatti dall'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Cuneo: la Regione ha concesso l'autorizzazione.

Alba — Domani [illegible] alle 21, al Cinema Teatro Co[illegible] le allieve della scuola di Alba della Cooperativa danza Piemonte, diretta da Loredana Furno, in collaborazione con il Teatro Nuovo di Torino, presenteranno un saggio di danze. L'ingresso è a offerte libere, che saranno devolute alle attività promozionali del gruppo spontaneo handicappati.

Bagnolo — L'Associazione pro Bagnolo ed il Club fotografico «Lo zoom», hanno organizzato un concorso fotografico sul tema «Piloni votivi e torri campanarie del nostro Piemonte». I lavori dovranno essere consegnati entro il 20 giugno e saranno quindi esposti nella prima settimana di luglio.

Saluzzo — L'incidente stradale nel quale perse la vita il quarantottenne saluzzese Costanzo Paseri, è stato rievocato dal tribunale, che ha condannato a un anno e sei mesi di reclusione Sebastiano Ferrigno, 44 anni, abitante a Saluzzo in via Della Chiesa 2, imputato di omicidio colposo. Il fatto avvenne il 14 dicembre del 1975.

Alba — Una casalinga, [illegible] Parlagreco, 37 [illegible], abitante in via [illegible] 40, è stata ricoverata al S. Lazzaro per una caduta. Era intenta ad eseguire [illegible] lavori su una scala quando è precipitata e ha riportato fratture al braccio destro e contusioni.

Alba — Un albergatore di Bra, Giuseppe Battaglino, di 35 anni, abitante in via Marconi 85, è stato condannato in contumacia dal tribunale a tre mesi di reclusione e ventimila lire di multa per truffa.

Il tribunale sbaglia manifesti e schede pr-nsu al Senato?

CUNEO — Secondo un comunicato del tribunale radicale, il tribunale avrebbe stampato manifesti elettorali e schede per il voto con un errore macroscopico: il simbolo che compare al Senato, anziché del partito radicale e di nuova sinistra unita (cioè un pugno chiuso con la dicitura nuova sinistra unita), è del partito radicale e di democrazia proletaria (cioè un pugno chiuso, con falce e martello e dicitura democrazia proletaria, simbolo usato nelle elezioni del '76).

Il documento radicale conclude: «Stanti così le cose, non solo potrebbero essere annullati i voti del partito radicale e di nuova sinistra unita al Senato della Repubblica, ma addirittura potrebbe essere richiesta da chiunque l'invalidazione delle elezioni per il Senato in tutti i collegi dove compare il simbolo errato».

Temperatura ieri a Cuneo

massima	18
minima	10

Umidità [illegible]: 63%. Temperatura il 28 maggio dello scorso [illegible]: 17; 7. Il sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 20,55.

Le previsioni: cielo nuvoloso con possibili temporali nel pomeriggio, visibilità buona; venti da calmi a deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: [illegible] (25; 19); Bra (21; 14); Ceva (20; 11); Fossano (16; 12); Limone (16; 8); Mondovì (19; 10), Racconigi (21; 18); Saluzzo (18; 11); Savigliano (22; 13).

FARMACIE

Cuneo: [illegible] Angelo: [illegible] Piazza
Alba: [illegible], via Vit. Emanuele
Bra: Dalmasso, via Monte di Lupo.
Ceva: Bosio, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Santa Maria, via [illegible]
Racconigi: Ciocca, via Morelli
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Dominici, via Alberi

Salicete — Una bambina di 6 anni, Sabrina Pregliasco, abitante in via Lorenzini, è stata ricoverata all'ospedale San Paolo di Savona con prognosi di 20 giorni per ustioni al torace e al braccio destro. Ha urtato la madre che in cucina stava spostando una pentola d'acqua bollente.

Con molto pubblico

Saluzzo fa festa alle bande

SALUZZO — Il festival piemontese delle bande e gruppi musicali, organizzato da *«La Stampa»* e *Radio Montecarlo*, con il patrocinio della Regione Piemonte, è arrivato domenica pomeriggio nella cittadina dove — in [illegible] Cavour — i musicanti hanno suonato fra una grande cornice di folla che ha applaudito a lungo la loro esibizione.

Dal palco di [illegible] *Montecarlo»* gli animatori Daniela Palandri e Claudio Sottili hanno intrattenuto il pubblico proponendo, fra l'altro, un gioco collettivo vinto dalla studentessa diciottenne Rosella Giraudo.

La filarmonica brandizzese, presente all'incontro con i suoi quarantotto musici e trenta majorettes diretti dal maestro [illegible] e presentata da Giovanni Cenu si è esibita in una serie di pezzi classici conclusi dal famoso brano *«National ensemble»*.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 265.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Liguria

Per le ultime battute arrivano i grandi nomi

La "campagna„ agli sgoccioli - Timori e speranze - Il parere di alcuni candidati di Savona alla Camera - "Guerra dei voti„ fra i partiti laici minori e la dc

SAVONA — La campagna elettorale è quasi [illegible] fine. Per questi ultimi giorni è previsto l'arrivo dei «grandi nomi». Questa sera, alle 21, nel ridotto del teatro Chiabrera parlerà il segretario [illegible] del pri, Oddo Biasini; domani, [illegible] 21, al teatro Chiabrera comizio [illegible] sen. Giu[illegible] Bartolomei, presidente [illegible] gruppo dc [illegible] Senato e dell'on. Ruffino, mentre nel ridotto parlerà Carlo Parietti [illegible] pdup; giovedì 31, alle 20,30, sempre al Chiabrera, per il psi, comizio di Signorile, vice segretario nazionale del partito e di Teardo, vice presi[illegible] della giunta regionale e candidato alle europee. Giovedì, alle 17,30, in piazza Sisto IV, parlerà Lemmini [illegible] partito radicale; infine per venerdì 1° giugno, [illegible] previsti i comizi di chiusura dell'on. Natta per il pci, e dei candidati locali della dc.

Anche la propaganda scritta è stata poco dispendiosa: pochi i manifesti e qualche depliant. Molte le schede dei singoli candidati, che hanno fatto spesso ricorso alle onnipotenti radio e televisioni locali.

La segreteria provinciale della dc ha diffuso tra l'altro un «memorandum» che ha indispettito i partiti laici minori. La dc ha invitato gli elettori a non votare i candidati al Senato del pri, del psdi e del pli perché non avrebbero alcuna possibilità di successo e ciò rappresenterebbe una avvilente dispersione di voti e consentirebbe al pci ligure, anziché alla dc, di conquistare il quinto senatore. Oggi i due maggiori partiti hanno quattro senatori ciascuno e il psi ne ha uno, mentre il decimo è andato nelle elezioni del 1976 a [illegible] candidato dell'alleanza laica che, per queste elezioni, non si è più ricostituita.

Intanto i candidati [illegible] Camera sono alle ultime battute.

Domenico Abrate, dc, 43 anni, albergatore di Spotorno, [illegible] sindaco, vice segretario provinciale del partito e consigliere provinciale dice: *«Il partito mi ha offerto la candidatura e io ho accettato anche se [illegible] che le possibilità di riuscita sono relative. Comunque ce la metto tutta per favorire un'affermazione dello scudo crociato».* Come vede questa campagna elettorale? *«E' contraddittoria, mi ha stupito: dove ci si aspettava una certa rispondenza c'è indifferenza, dove invece credevamo di trovare il vuoto o quasi, ci sono stati interessanti dibattiti».*

I temi di fondo [illegible] sua campagna? *«Tra quelli di carattere generale in primo piano ci sono la legge sulle pensioni e quella [illegible] combattenti. Per quanto riguarda i temi locali, non si possono ignorare quelli dell'industria dell'ordine pubblico, [illegible] turismo e dell'agricoltura».*

Paolo Caviglia, psi, 37 anni, sposato, due figli, funzionario dell'ente regione, capo gruppo del psi nel comune di Finale, ex presidente dell'azienda consortile trasporti savonese. Perché si è candidato? *«Dopo la rinuncia di Teardo — risponde — il partito mi ha designato all'unanimità e ho accettato. La campagna si svolge velocissima ed i giorni passano rapidamente. Ho tenuto una ottantina tra comizi e incontri che mi hanno portato anche a Ventimiglia, Sanremo e Arma di Taggia. Chiuderò il giorno 1 alle 21 a Stella».*

Come vede la campagna? *«Abbiamo avuto grosse soddisfazioni dagli incontri con i giovani e con le donne. I temi più trattati sono quelli del terrorismo, delle conquiste sociali, delle regioni, dello statuto dei lavoratori. Per i problemi locali credo si debba insistere sul ruolo che la Liguria deve avere nell'Europa unita, per i suoi porti, le industrie, il turismo e l'agricoltura».*

Aldo Pastore, sposato, candidato del partito comunista, medico, assessore comunale all'igiene.

Non le spiace di lasciare la professione? *«Non penso [illegible] abbandonare del tutto la mia attività di medico* — risponde — *Amo troppo il [illegible] lavoro e non voglio perdere il contatto con la gente».*

Come considera il bilancio del suo lavoro di assessore comunale? *«Credo* — dice — *sia positivo. In questi anni abbiamo istituito l'assistenza domiciliare agli anziani, programmato una rete di asili nido che [illegible] stiamo gradualmente realizzando, costituito i consultori familiari, i centri [illegible] medicina riabilitativa e quelli di medicina scolastica. Abbiamo avviato la ristrutturazione del servizio per gli handicappati e deciso una serie di iniziative per la prevenzione dei tumori femminili».*

Renzo Ferraro, sindacalista, candidato [illegible] pdup per il comunismo. Sposato, 32 anni, un figlio di 6 anni che ha chiamato Pablo. Abita a Cosseria, in Val Bormida, ma lavora a Savona. E' consigliere della comunità montana dell'alta Val Bormida e membro del direttivo provinciale [illegible] sindacale nei locali della Camera del lavoro.

«E' chiaro — afferma — che non ho alcuna possibilità di essere eletto. Ma la mia candidatura, voluta dal partito, ha una funzione di presenza nella valle Bormida una zona fortemente operaia dove cerchiamo di creare una nostra struttura.

Nicolò Siri

Paolo Caviglia — Domenico Abrate — Renzo Ferraro

Albergatore condannato

IMPERIA — Roberto Traverso, 36 anni, direttore del «Teresa» il più grande albergo di Diano Marina, con oltre 100 camere è stato condannato dal pretore a 4 giorni di arresto [illegible] la condizionale, [illegible] mila lire di ammenda per [illegible] aver denunciato ottanta turisti stranieri agli effetti della legge [illegible] e dell'applicazione dell'imposta di soggiorno. (b. v.)

Due bimbi rischiano di annegare

IMPERIA — Due bambini di 10 anni, ospiti [illegible] «Colonia Biellese», in [illegible] D'Annunzio a Imperia, ieri pomeriggio mentre facevano il bagno in mare hanno corso il rischio di annegare per una congestione. Per fortuna il bagnino e due [illegible] della colonia dalla riva hanno subito notato che i ragazzi erano in difficoltà e si sono gettati prontamente [illegible] in loro soccorso.

Portati a terra i bambini sono stati sottoposti a respirazione bocca a bocca. (r. b.)

Sanremo prepara la guerra navale

A luglio nel laghetto del campo da golf Una battaglia fra modellini ricostruirà nei dettagli scontri dell'ultimo conflitto mondiale

SANREMO — *La Sesta flotta americana a Sanremo per una battaglia navale in miniatura. E' tutto pronto: il laghetto del campo golf verrà riempito di [illegible] dolce e tutto intorno saranno sistemate le luci per permettere alle circa duemila persone che saranno ai bordi del laghetto di assistere a una battaglia navale dell'ultimo conflitto.*

La battaglia verrà ricostruita con modellini, che possono raggiungere anche i 4-5 metri, nel rispetto assoluto di tutte le fasi storiche che hanno caratterizzato il combattimento. L'avvenimento rientrerà nel quadro della manifestazione chiamata «L'uomo e il mare 1979», organizzata dall'Associazione navimodellistica - Gruppo di studi archeologici marini e di architettura navale di Sanremo.

Per l'occasione il comandante della Sesta flotta degli Stati Uniti ha assicurato la presenza nella rada sanremese di alcune unità da guerra e la sua stessa presenza specie per la rievocazione della battaglia navale fissata per la sera del 23 luglio.

L'intera manifestazione, che comprenderà, oltre alla battaglia, un ciclo di conferenze sul mare, una mostra navimodellistica internazionale, concorsi fotografici e tavole rotonde, si svolgerà dal 15 al 29 luglio.

«Il navimodellismo è un'arte che educa [illegible] pazienza, alla riflessione e al ragionamento — *dice Italo Turci, segretario generale dell'Associazione* — tutte queste cose fanno del navimodellismo un passatempo completo e intelligente. La nostra manifestazione cercherà di sviluppare nel miglior modo possibile un tema *(quello dell'uomo e il mare 1979 n.d.r.)* per mettere in evidenza tutte le attività che legano l'uomo al mare.

Terranno conferenze lo scrittore Mario Monti («I pirati nel contesto storico»), il [illegible] Pallarés dell'Istituto internazionale di studi liguri, il dott. Carlo De Negri dell'Accademia di scienze e lettere di Genova («La galea realtà e leggenda).

La mostra navimodellistica verrà allestita a Villa Ormond. Saranno presenti anche alcuni rappresentanti della Royal Navy d'Inghilterra. «Ma il clou, la manifestazione mondana, tra le più attese dell'estate sanremese, [illegible] la battaglia navale — *conclude Turci* — la sola organizzata in Europa durante il 1979 e che prevede oltre alla partecipazione dell'ammiraglio comandante la Sesta flotta americana, anche le maggiori autorità delle marine italiana ed europee».

Renato Olivieri

Scomparsa da casa a Borgio V[illegible]

BORGIO VEREZZI — Un'anziana pensionata, Maria Ferrando, 75 anni, residente a Borgio Verezzi in via IV Novembre 105, è scomparsa da casa.

Uscita dall'abitazione ieri mattina alle 9 non vi ha più fatto ritorno. I familiari, preoccupati, dopo averla cercata per tutto il giorno, in serata hanno denunciato il fatto ai carabinieri di Pietra Ligure. (m. d.)

La Riviera emarginata dai rifornimenti energetici?

Sarà sempre [illegible] il [illegible] per la provincia di Imperia

I piani della Snam - Entro il 1982 l'Algeria farà affluire in Italia il [illegible] del Sahara - Per Siccardi, ex-assessore provinciale alle finanze, è il momento di battersi per non essere tagliati fuori

IMPERIA — La Riviera dei Fiori corre il rischio di essere emarginata dai rifornimenti energetici: infatti, fino ad ora la provincia di Imperia non è stata inclusa nel piano di sviluppo della rete nazionale di metanodotti. Il significato di questa decisione può essere espresso da alcune cifre: mentre la Liguria dispone di [illegible] circa 90 km. di metanodotti che raggiungono unicamente G[illegible] e Savona, la Lombardia ne ha 2400, l'Emilia Romagna 1919, il Piemonte 734, la Toscana 527, il Lazio 480, le Puglie 454, la Basilicata 400, la Sicilia 450, l'Abruzzo 363 e il Veneto 994.

Questa situazione dev'essere vista in relazione all'avanzamento del metanodotto algerino che, entro il 1982, farà affluire in Italia il metano [illegible] Sahara.

Afferma il ragioniere Vincenzo Siccardi, ex assessore provinciale alle finanze e direttore di un'officina gas: *«La Snam, con l'arrivo del metano algerino, disporrà dal 1982 [illegible] una maggior quantità di metano rispetto alle disponibilità attuali. E' ovvio che la Snam, fin da ora, abbia fatto i suoi piani, per ridistribuire il metano. Le zone di assorbimento non potranno che essere quelle dotate di metanodotti. In queste condizioni l'intero Ponente ligure sarà tagliato fuori da questa fonte energetica abbondante, economica e ecologica, mentre scarseggiano sempre più e saranno sempre più cari e difficoltosi i rifornimenti di gasolio».*

Secondo Siccardi, *«è questo il momento di battersi e di giocare tutte le carte disponibili per ottenere l'espansione della rete metanifera alla provincia di Imperia».*

I programmi della Snam possono, forse, [illegible] ampliati e modificati, ma per ottenere questo è necessario un impegno serio di tutte le forze economiche e politiche interessate. *«Se perdiamo questo autobus* — aggiunge Siccardi — *ed è proprio l'ultimo, potremo salutare ogni speranza di un futuro sviluppo economico, in ogni settore, basato su questa fonte di energia che sarà invece abbondante nelle altre parti d'Italia».*

In materia di rifornimento di metano da qualche parte è stato accennato ad un'altra possibilità: quella di allacciare la provincia di Imperia al metanodotto francese che, partendo da Marsiglia, alimenta la Costa Azzurra fino a Mentone. Sarebbe una soluzione «europea», ma ovviamente, l'abbondanza dei prossimi rifornimenti dall'Algeria con un metanodotto diretto fa preferire la soluzione «nazionale» sempre che le [illegible] locali, in ogni settore, riescano finalmente a smuovere la Snam affinché realizzi la condotta Savona-Ventimiglia.

Bruno Viano

Cade dalle scale Grave pensionato

VENTIMIGLIA — Un pensionato settantasettenne, Luigi Lochetta, residente a Vallecrosia in via Crimea 5, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per trauma cranico [illegible] frattura delle [illegible] nasali, ferite e contusioni multiple, stato di choc.

Il Lochetta, dopo aver pranzato in un ristorante di Castelvittorio, in Alta Valle Nervia, scendendo le scale del locale [illegible] perse l'equilibrio ed era finito a terra urtando il capo. (l. m.)

Giovane di Molini di Triora, da tempo depresso

Ingoia [illegible] e muore dopo due giorni di [illegible]

SANREMO — Un giovane di Molini di Triora, Giuliano Lanteri, 28 anni, residente nella frazione di Corte, è morto ieri dopo due giorni di coma all'ospedale di Sanremo per avvelenamento da barbiturici. Era da tempo in cura per un grave esaurimento nervoso.

A trovarlo, moribondo, era stata la madre, Caterina Stella, 58 anni. «Lasciami morire — le avrebbe detto il figlio — sono stanco di vivere». La donna, che aveva trovato accanto al letto un tubetto di tranquillanti vuoto, aveva immediatamente chiesto aiuto.

Con un'autoambulanza della Croce Rossa il giovane era stato trasportato all'ospedale di Sanremo, dove, dopo le prime cure, [illegible] stato ricoverato nel reparto di rianimazione. Nonostante il prodigarsi [illegible] medici, è però deceduto ieri sera per collasso cardiocircolatorio. «Gli mancava la volontà di continuare a lottare» hanno detto i sanitari.

Giuliano Lanteri cinque anni fa era tornato dalla Germania, dove, per un breve periodo, si era trasferito per lavoro. Pare che non fosse riuscito ad inserirsi nel nuovo ambiente e che per questo motivo fosse stato colpito da una forma di esaurimento.

Rientrato a Molini si era messo [illegible] presso un neurologo di Sanremo. Né le medicine [illegible] i controlli gli avevano però giovato. Continuava [illegible] essere depresso. Ad aggravare la situazione si è aggiunto anche il fatto che, malato, non riusciva a trovare [illegible] posto di lavoro.

«Sono un essere inutile» diceva agli amici. Sabato [illegible] la tragica decisione. Giuliano Lanteri si è chiuso nella sua camera: «Vado a riposare», ha detto [illegible] madre. Caterina Stella però si è accorta [illegible] qualcosa non andava. Dopo circa un'ora è perciò entrata nella c[illegible] [illegible] figlio. Giuliano era riverso sul letto. Accanto il tubetto vuoto. r. p.

Diano: svaligiata l'oreficeria Schisa

DIANO MARINA — Svaligiata l'oreficeria Schisa in via Garibaldi 24, nella notte tra [illegible] e domenica. I ladri hanno tagliato la saracinesca del negozio [illegible] apposite cesoie, si sono introdotti nell'interno e hanno fatto [illegible] bassa di orologi e preziosi per un valore di una decina di milioni.

Il colpo è stato messo a segno in pochi minuti. (f. c.)

A Borghetto per diffamazione

[illegible] querela il segretario [illegible]

L'architetto Bovio (pci) «offeso» [illegible] Michelini

BORGHETTO SANTO SPIRITO — *«Non ho nulla da ritrattare perché non ho fatto nessuna valutazione offensiva. Tempo addietro in una dichiarazione alla stampa mi limitai a segnalare [illegible] che circolano in paese sul conto del sindaco e che sono ancora più esplicite. Credo che l'iniziativa [illegible] soltanto una sparata elettorale».*

Così Guido Michelini, segretario della sezione della democrazia cristiana di Borghetto Santo Spirito ha commentato la notizia di una querela per diffamazione sporta nei suoi confronti dal sindaco comunista arch. Pier Luigi Bovio il quale ritiene lesiva un'espressione di Michelini.

L'esponente democristiano avrebbe detto che il sindaco è «vicino» alla ditta Coarec: si tratta di un consorzio artigiano di costruttori edili di Arezzo che hanno ottenuto l'appalto per l'edificazione delle scuole elementari di Borghetto. I fatti si svolsero a fine aprile, le voci sul conto del sindaco riguarderebbero progetti di opere pubbliche.

Il sindaco Bovio, dopo aver smentito qualsiasi legame con l'impresa aretina, ha detto di aver sporto querela dopo un mese per dare tempo a Michelini di ritrattare le sue affermazioni ed ha spiegato: *«Credo nel dialogo, le contestazioni di Michelini sono accettabili ma non tollero di essere accusato gratuitamente di circostanze assolutamente false».* g. m.

Condannato agente immobiliare

[illegible] — Marcello Sona, 39 anni, ex titolare dell'omonima [illegible] immobiliare di via Matteotti, è stato condannato ieri mattina dal tribunale di Sanremo a 15 giorni di reclusione e 600 mila lire di multa per emissione di assegni a vuoto. I giudici gli hanno concesso la sospensione condizionale della pena.

[illegible], il 30 marzo del '78, aveva emesso uno cheque dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, del valore di 12 milioni e mezzo, che era risultato scoperto. In quel periodo gli affari dell'imputato non andavano bene tanto che successivamente il tribunale aveva decretato il fallimento della sua attività. (m. r.)

La vittima un operaio [illegible] Borghetto

Fulminato [illegible] Tre assolti a Savona

L'incidente per [illegible] scarica elettrica a Boissano

SAVONA — Assoluzione per non avere commesso il fatto per l'ingegnere Francesco Campanella, 45 anni, Sa[illegible] insufficienza di prove per l'impresario Marino Vitaliano, 40 anni, Boissano, l'elettricista Agostino Raffaelli, Borghetto, l'ingegnere Mario Frumento, 48, Loano, e l'impresario edile Francesco Conti, 49 anni, Boissano, accusati dell'[illegible] colposo di Pasquale Fabiano, 50 anni, Borghetto, padre di sette figli, fulminato da una scarica elettrica nel cantiere dove era in costruzione la villa del geometra Francesco Conti.

La sentenza è stata pronunciata dal tribunale di Sa[illegible].

Pasquale Fabiano si accasciò al suolo fulminato nel primo pomeriggio del 10 luglio 1971, a Boissano, sotto gli occhi del figlio Rosario. Stava lavorando vicino al montacarichi installato nel cantiere. Fu soccorso dal congiunto e da altri compagni di lavoro, ma giunse cadavere all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

La ricerca di eventuali responsabilità divenne subito difficile. Il committente dei lavori all'impresa Vitaliano era il geometra Conti. Progettista e direttore dei lavori, in un primo tempo, risultò l'ingegnere Campanella. Nel corso del processo iniziato nell'ottobre dell'anno scorso, il professionista risultò estraneo alla direzione dei lavori. Prevalse la convinzione che, di fatto, il direttore dei lavori fosse l'ingegner Mario Frumento con lo stesso committente dei lavori. Finirono anche loro sul banco degli imputati. Ieri però non si sono raggiunte prove della loro [illegible]sponsabilità. b. b.

Calizzano: fuoco in una segheria

CALIZZANO — Incendio in [illegible] segheria, l'altra notte. A spegnere il fuoco prima che si propagasse alle abitazioni vicine è intervenuta l'intera popolazione della borgata Valle. La segheria è quella dei fratelli Mariano, Giovanni, 39 anni e Giuseppe, 36. Le fiamme, divampate forse per un cortocircuito, hanno trovato facile esca nel legname. I danni superano i tre milioni di lire.

Tutti piemontesi

[illegible] a Ceriale 5 [illegible]

ALBENGA — Cinque giovani piemontesi, due residenti ad Alpignano, Walter Bortolotto 19 anni, rappresentante di commercio, via Cavour 103 e Roberto B. 17 anni, via Pianezza 4 e tre residenti a Pianezza Renzo Pessore, via Monte Bianco 5, Antonio Vazzolebri, via Costa 2, Bruno Ciccia, via Gramsci 30 operai ventenni sono stati arrestati dai carabinieri di Albenga nelle prime ore di domenica per furto su [illegible] lasciate in sosta dai proprietari sulla passeggiata a mare Dino a Ceriale.

I cinque ragazzi sono incappati in una pattuglia del reparto radiomobile con il brigadiere Verrone e il carabiniere Ohrlini.

Gli arrestati avevano già scassinato portiere, rotto deflettori a sette auto facendo razzia di radio, mangianastri ed accessori. Sono [illegible] recuperati prima che i derubati scoprissero il furto. I cinque giovani sono stati associati alle carceri di Savona a disposizione della Procura della Repubblica. (g. m.)

A Savona

Dice: «esco un attimo» È scomparso

SAVONA — «Non posso dormire, esco a prendere un po' d'aria»: lo ha detto dieci giorni fa alla moglie, prima di uscire di casa all'alba, il pensionato delle ferrovie Virgilio Ferraro, 57 anni, abitante ad Alba[illegible] in via Rosselli 15. Da quel momento nessuno lo ha più visto. Virgilio Ferraro è savonese, in città è molto conosciuto avendo lavorato per molti anni al porto e allo stabilimento «Scarpa e Magnano» prima di entrare in ferrovia [illegible] essere trasferito ad Alessandria. (l. p.)

A Pietra e Andora

Il [illegible]

PIETRA LIGURE — Con un volantinaggio ai parenti in visita domenicale ai ragazzi, i 380 dipendenti delle colonie marine per l'infanzia del Comune di Milano, che si trovano una a Pietra Ligure e l'altra ad Andora, hanno proclamato lo stato d'agitazione. Lamentano carenze d'organico e protestano perché dall'ottobre dello scorso [illegible] non [illegible]no più l'intero stipendio ma soltanto acconti [illegible] di caso.

Il potenziamento del numero del personale è il problema più urgente, la cui soluzione è stata chiesta invano più volte all'assessorato all'Assistenza del Comune di Milano. A Pietra Ligure, attualmente, vi sono 180 dipendenti. Affermano di poter idoneamente accudire a non più di trecento ragazzi.

Con il passaggio del personale da una ditta privata, la società Abetina, alle dirette dipendenze del Comune di Milano la situazione è diventata piuttosto confusa. (e. n.)

Tre irlandesi

Autostoppiste derubate a Imperia

IMPERIA — Tre giovani autostoppiste irlandesi sono state derubate da un automobilista che si è offerto di portarle ad Alassio. Giunto a Imperia, ha detto di essere rimasto senza benzina, ha spento il motore, ha chiesto alle tre di dare una spinta.

Le ragazze sono scese lasciando sui sedili le borsette. L'uomo, ha riacceso il motore ed è fuggito.

Vittime della disavventura stradale le sorelle Brenda e Kay O'Connors, di 25 e 24 anni, residenti a Co Kerry, e Anna Quirke, 25 anni, di Abbeyfeale. Hanno raccontato: «Era una "128" verde. A bordo c'era un signore, sui 30 anni, diceva di essere avvocato. Gentilmente si è offerto di darci un passaggio. Con lui c'erano anche due ra[illegible]. Sino a Imperia abbiamo parlato, cordialmente, dell'Italia e dell'Irlanda. Poi è successa la disavventura». (r. b.)

A Diano Marina

[illegible] Incendiato la casa

DIANO MARINA — L'incendio di sabato notte nel condominio di tre piani in via Verdi 10, sarebbe stato causato da un «razzo» luminoso lanciato da un'auto di turisti svizzeri. Cadendo sul tetto ed esplodendo il razzo avrebbe provocato le fiamme che hanno distrutto [illegible] metri q[illegible] dell'ultimo piano e intaccato i soffitti degli appartamenti sottostanti. I danni si aggirano sui 150 milioni.

Il terzo piano dell'edificio è andato completamente distrutto: i proprietari degli alloggi con le rispettive famiglie sono dovuti ricorrere all'ospitalità di amici. L'incendio, in pieno centro, durato dopo 6 ore, ha provocato scene di panico. La gente in strada ha aiutato gli inquilini a mettersi in salvo; [illegible] uomini dei vigili del fuoco con due automezzi, accorsi da Imperia, hanno impiegato 20 mila litri d'acqua per spegnere il gigantesco rogo. (f. c.)

LIGURIA SPORT

Sanremese splendida capolista, l'Imperia seconda [illegible] punto

Le cugine terribili in paradiso

La giornata della C2 nel segno delle liguri [illegible] ponente - La squadra di Caboni ha ottenuto un prezioso pareggio sul campo dell'ex favorita - Gli uomini di Baveni [illegible] tornati prepotentemente in corsa grazie al poker di gol [illegible] cui hanno battuto il Prato

Nerazzurri rinati

IMPERIA — Nel clan nerazzurro, dopo 16 domeniche di astinenza e «lutto» è tornato il sorriso. L'Imperia, battendo il Prato per 4 a 0 ha ritrovato di colpo quella grinta e quella voglia di C1 che avevano caratterizzato il suo esaltante girone d'andata.

La squadra di Bruno Baveni e Angelo Duberti è ora seconda in classifica, a un solo punto di distacco dalla Sanremese. Domenica al «Ciccione» i nerazzurri sono apparsi trasformati: veloci, implacabili. Due, soprattutto, gli uomini-chiave del successo: Chiarotto e Mariani. Danilo, dopo prestazioni discutibili, è risalito [illegible] cattedra. «Lampadina», come lo chiamano, con simpatia i tifosi, ha sfoderato pezzi di bravura, servendo a Minitto [illegible] a Succo le prime due palle-gol della giornata. E' stato il dominatore del centro campo. Con il suo dribbling stretto, con i suoi lanci calibrati alle punte ha sempre messo in imbarazzo i toscani.

«Se gira Chiarotto — hanno commentato gli ultras a fine partita — l'Imperia vince. Se "Lampadina" è spento sono dolori per tutta la squadra».

Stefano Mariani ha fatto impazzire lo stadio. L'ala sinistra dell'Imperia anche contro il Prato è stato il migliore in assoluto. Ha un tocco di palla che incanta, un dribbling in velocità micidiale, un tiro-saetta che non perdona. Non si tira mai indietro, anche quando gli avversari [illegible] picchiano duro. I difensori, per fermarlo, devono falciarlo.

Suo il terzo gol. Un gioiello: Stefano si impadronisce della palla a metà campo, fugge sulla sinistra, «salta» tre avversari, poi dal limite dell'area di rigore lascia partire una fucilata che va ad insaccarsi nel «sette» [illegible] porta difesa dal bravo ma sfortunato Cecconi. Ed è ancora Mariani a propiziare il calcio di rigore. E' il 43' della ripresa. Stefano, dopo aver dribblato tutti i difensori, si presenta solo davanti al portiere. Mentre sta per batterlo per la seconda volta il terzino destro, da dietro, lo falcia di brutto. Dal dischetto degli 11 metri Tonino [illegible] (anche lui nerazzurro) non perdona e segna il doppietto della giornata.

Il pallone del 4 a 0 contro il Prato l'Imperia lo ha regalato ad una scolaresca di Finale Ligure Marina, la seconda «A» [illegible] elementari. «Oggi — hanno dichiarato giocatori, dirigenti [illegible] il presidente ai piccoli tifosi — ci avete portato fortuna. Se abbiamo vinto è anche merito vostro». La [illegible] laresca, con la [illegible] Eda Tussara in testa, [illegible] raggiunto Imperia in pullman. I bambini erano 23, tutti [illegible] maglietta bianca ed una banderina nerazzurra in mano. Ognuno l'aveva disegnata a scuola, con inchiostro di china.

Gli scolari, a fine gara, uno alla volta hanno stretto la mano ai giocatori, al mister Baveni, a Duberti: Antonio Da Corte, Raffaella Rolla, Tiziana Mazzucco, Angela Fedi, Flavia Orsucci, Paolo Bortoletti, Giovanna Ciravegna, Nicola Rossi, Adelaide Cerone, Fabrizio Zupo, Carlo Vinotti, Immacolata Mottola, Milena Murrighile, Andrea Zunino, Nicola Caruso, Ivano Tagliareni, Gianni Maggi, Matteo Piccardi, Sabrina Palomo, Daniela De Cicco, Alain Barbera, Moreno Valro, Emanuela Compagni e la mascotte Eraldo Oliveri, di soli 4 anni. Duberti, assieme al pallone, ha consegnato anche [illegible] poster a colori dell'Imperia Calcio regalato da *La Stampa - Cronache della Liguria* ai suoi lettori.

Alla domanda «perché tifate Imperia» ha risposto per tutti Moreno Valro, il bambino che aveva scritto, mesi fa, a Duberti chiedendogli se, con la sua classe, poteva assistere a una partita di campionato. «*Studiando geografia — ha detto — con la nostra maestra abbiamo scoperto città come Imperia, Savona, Genova, Sanremo, Albenga. A tutti noi piace il calcio e quindi abbiamo pensato di scrivere ai presidenti delle società chiedendo se potevamo tifare per* [illegible] *loro squadra almeno una domenica. Siamo felici di avere portato fortuna all'Imperia. Tutti noi speriamo con il cuore che possa andare in C1*».

Roberto Basso

Pari ad Asti

Albenga finale dignitoso

ALBENGA — *Quinto posto assoluto nel primato regionale della serie D: questo il traguardo conseguito dall'Albenga* [illegible] *con il pareggio* [illegible] *Asti in chiusura di campionato.* «E' stata una partita molto combattuta ed avvincente, uno scontro alla "sangue e arena" specialmente nel secondo tempo — *afferma il trainer Neuhoff* — perché gli astigiani oltre ad essere andati in vantaggio hanno fatto bruciare la pelle ai liguri che hanno reagito [illegible] vigore. Dopo il pareggio che la squadra ha fortemente voluto, il risultato è rimasto incerto sino al termine».

Con l'allenatore Neuhoff che pare abbia avuto qualche richiesta per la prossima stagione da società liguri e piemontesi (Alessandria?), facciamo un primo rapido bilancio del campionato appena concluso.

«Il risultato è più che soddisfacente — dice il tecnico — e rispetta le aspirazioni che la società nutriva all'inizio. Gli acquisti sono stati azzeccati e quando la squadra ha trovato maggior convinzione nel girone di ritorno, abbiamo subito una sola sconfitta in quattordici incontri».

Per giovedì 31 maggio è convocata l'assemblea dei soci e gli argomenti che il presidente ing. Delminio dovrà illustrare sono molti: vanno dal problema dell'allenatore alle quasi certe dimissioni di Mauro Sanzone [illegible] *direttore sportivo; dal problema della* [illegible] *proprietà* [illegible] *centravanti Graglia all'esame delle richieste di cessione per Galbiati e Da Campo.*

g.m.

Carrara ha conosciuto il tifo

Gianni Borra

CARRARA — *Un migliaio di tifosi della Sanremese hanno partecipato alla «battaglia» di Carrara. Non è un'affermazione buttata lì per creare, ad arte, suggestione o clamore: domenica, nella città toscana, il clima che hanno trovato i sostenitori matuziani* [illegible] *davvero quello di una battaglia, assurda quanto inutile.*

I carraresi, meditando vendetta per qualche episodio che sarebbe avvenuto all'andata a Sanremo (inutile, però, tentare di sapere quali), ma soprattutto sperando di aiutare così la loro squadra nella partita più importante della stagione, hanno atteso al varco la massa di tifosi biancoazzurri scesi dalle loro parti: quasi un migliaio con sette pullman, decine e decine di auto private, altri in treno, qualcuno addirittura [illegible] *l'autostop.*

C'erano mogli, fidanzate, figli. Un'aria di festa, quasi [illegible] *scampagnata. Le mogli o fidanzate non erano certo venute a Carrara per «combattere»* [illegible] *i tifosi locali. Invece hanno avuto anche loro paura: «Che per* [illegible] *l'atmosfera diventasse difficile lo abbiamo capito fin da quando eravamo nel ristorante a Marina di Carrara, per il pranzo» dice Amedeo Costanzo, uno degli organizzatori della maxi-trasferta.*

«Addirittura i camerieri ci maltrattavano, appena hanno capito che venivamo da Sanremo» *dice Franco D'Este. Già al ristorante sono nati i primi battibecchi; qualcuno, tra i tifosi matuziani, ha addirittura presentato* [illegible] *esposto alla polizia per il trattamento* [illegible] *bito.*

Allo stadio, poi, il clima si è fatto ancor più pesante: ombrellate e sassi attorno ai pullman al loro arrivo, tafferugli e risse a [illegible] *finire sugli spalti prima, durante e dopo l'incontro. E' bastato che un tifoso della Sanremese alzasse al cielo una bandiera a scacchi biancoazzurri, vicino alla* [illegible] *d'onore, perché si ritrovasse addosso una decina di tifosi locali, trattenuti a stento dalle forze dell'ordine.*

«A noi hanno distrutto quattro tamburi e tutte le bandiere. Una cosa inconcepibile» *protestavano, a fine partita, i giovanissimi tifosi* [illegible] *gruppo degli «ultras» biancoazzurri, mentre l'uscita dallo stadio era un'ennesima occasione per risse e tafferugli.*

Un clima del genere ha finito per stupire tutti. «Non riusciamo a capire il motivo di tanta acredine nei [illegible] confronti, al di là dell'importanza della partita» *ha commentato Leandro Allegri,* [illegible] [illegible] *«mille» sanremesi scesi a Carrara.*

Al di là della «battaglia», una parentesi da dimenticare in fretta, [illegible] *comunque la grande festa e il grande cuore dei tifosi biancoazzurri. Nella partita più delicata della stagione per la loro squadra hanno voluto esserle vicino, l'hanno sostenuta com'era possibile (l'atmosfera a Carrara non invitava certo ad un tifo appassionato), sono esplosi dalla gioia quando Trevisani ha scaricato, con rabbia ed astuzia, nella rete toscana il gol del pareggio che liberava i biancoazzurri di Caboni dall'incubo della sconfitta. La soddisfazione più bella perché salvava il primato in classifica e ripagava della stanchezza, delle amarezze ed anche della paura della trasferta.*

L'atto d'amore dei tifosi biancoazzurri a Carrara per la loro squadra non va dimenticato. Quello di Sanremo è un pubblico che va stimolato e corroborato continuamente dai risultati, ma quando questi ultimi arrivano i tifosi non si fanno aspettare.

Forse è comodo, [illegible] *altre parti non è così, ma Borra, Caboni e la Sanremese devono fare i conti con questi tifosi che, al momento giusto, sanno sfoderare grinta e passione da vendere, anche a rischio di prendere delle botte come è successo a Carrara.*

Ma è [illegible] *acqua passata: al ritorno, in autostrada, i tifosi pensavano soprattutto al gol di Trevisani e alla prossima trasferta di Siena. Altri novanta minuti di sofferenza.*

b. m.

E' il passaporto

SANREMO — Ezio Caboni, «mister» felice della Sanremese, [illegible] tolta [illegible] [illegible] con danni [illegible] la Carrarese, [illegible] so teme l'Imperia. I nerazzurri di Baveni lo preoccupano più di tutti nel [illegible] (Cerretese, Imperia e Sangiovannese) che segue i suoi biancoazzurri in classifica, a un punto di distanza. «*Dovrei temere la Carrarese che mi sembra più a posto atleticamente* — spiega Caboni — [illegible] *l'Imperia ha il* [illegible] *più facile* [illegible] *tutti. Fa paura*».

A Carrara, comunque, la Sanremese ha svolto a puntino il suo compito: non ha perso e il pareggio (1-1) le ha consentito [illegible] rimanere, solitaria, in vetta [illegible] graduatoria. Allo «Stadio dei [illegible]» ha dato una prova di forza di fronte a una squadra che, in novanta minuti, si giocava [illegible] campionato. [illegible] in svantaggio, i matuziani hanno saputo reagire alla grande e pareggiare [illegible] farsi intimidire dal clima assurdo e indisponente creato nella città toscana per spaventare la truppa biancoazzurra.

Un [illegible] intimidatorio che ha avuto la complicità della stessa società locale che ha fatto ogni possibile sgarbo ai biancoazzurri negando l'ingresso agli spogliatoi ai dirigenti sanremesi, negando l'acqua minerale a fine partita, impedendo che i giocatori matuziani si riscaldassero sul campo prima dell'incontro, facendo poi ben poco per calmare i tifosi scatenati. Insomma dimenticando quel piccolo rituale di cortesie che, al di là dei risultati, non manca mai fra società ospitante e società ospitata.

La Sanremese, imbattuta sul campo, ha rischiato grosso fuori: il suo pullman è stato seguito verso l'autostrada da gruppi [illegible] tifosi che l'hanno preso di mira [illegible] [illegible] fitto lancio di pezzi di [illegible] materiale che da quelle parti [illegible] manca. Risultato: tanta paura per i giocatori asserragliati all'interno e sdraiati [illegible] i sedili e circa quattro milioni di danni per il torpedone.

«*La Carrarese, come società, non* [illegible] *stata all'altezza della situazione.* — [illegible] [illegible] tuto l'avv. Carella, portavoce ufficiale biancoazzurro — *ma non faremo nulla. In Toscana siamo sempre stati trattati bene. Carrara fa eccezione. A Siena andremo tranquilli*». Della situazione incandescente [illegible] ne ha fatto perfino le spese Italo Allodi cui, [illegible] stante [illegible] sua carica di «direttore generale del settore tecnico [illegible] Federcalcio» è stato negato l'ingresso in tribuna d'onore.

Chiusa (per fortuna) [illegible] parentesi Carrarese il campionato propone ora alla Sanremese l'ultima trasferta a Siena. Un ennesimo [illegible] [illegible] i biancoazzurri che [illegible] [illegible] volta, non potranno sbagliare. «*Faremo il nostro* [illegible] *vere*» assicura Caboni. Ma è un po' preoccupato: la [illegible] Sanremese nel «tris» di match terribili con Montevarchi, Cerretese e Carrarese, ha speso [illegible] energie. Reggerà ancora centottanta minuti in testa alla classifica braccata da cinque squadre in cerca di promozione? Se ce la farà, l'aspetta la «C1».

Bruno Monticone

Savona — Perentoria affermazione, sabato scorso a Nervi, della Rari Nantes sul Quinto. Il risultato finale (3 a 4) è fin troppo tenero [illegible] confronti dei genovesi, nonostante che il Savona fosse privo di Grapiz e La Cava e schierasse tra i pali l'esordiente Boselli, quattordicenne promessa del vivaio biancorosso.

I biancoblù sfortunati ora piangono i punti gettati al vento

E la sofferenza non è finita

Il campionato si deciderà solo all'ultima giornata - Il calendario delle compagini avversarie

SAVONA — Quattro squadre (Grosseto, Savona, Massese e Derthona) in [illegible] minuti si giocheranno la permanenza in serie C2. Tre squadre si salveranno, l'altra [illegible] condannata a retrocedere in una Quarta serie assai avvilita.

Il Savona non è riuscito a condurre un campionato dignitoso, è costretto a un finale drammatico. Ora si piange sulla sfortuna di Montevarchi, sull'errore di Tunno, sul [illegible] [illegible] toscani in zona Cesarini, dimenticando che le vere colpe sono altre, dimenticando i punti gettati al vento [illegible] scelte assurde, con prese [illegible] posizione testarde e controproducenti.

Il Savona ha sprecato [illegible] stagione che doveva essere della rinascita, ma ora deve concentrarsi sull'obbiettivo-salvezza come ai tempi della B. Tutti dicono che i biancoblù si salveranno, ma la classifica è impietosa e dice che occorre lottare fino all'ultimo secondo. Deciderà Derthona-Savona, e c'è da augurarsi che uno 0-0, come sarà probabile, serva a entrambe le compagini. Non ci sarà da gloriarsi di una salvezza ottenuta a quel modo, e nessuno sarà così cieco da farlo; ma almeno si potrà iniziare il lavoro per il futuro da una categoria superiore.

A Montevarchi il Savona è [illegible] beffato in zona Cesarini; tutti sono concordi nell'affermare che avrebbe meritato non solo il pari ma forse anche la vitt[illegible]; sono rischi che si corrono quando c'è la possibilità di mettere al sicuro un campionato e invece ci [illegible] riduce [illegible] questi stati. Nelle ultime partite sono molti i fattori che giocano a favore dell'una o dell'altra squadra, e non tutti, come appunto la fortuna, sono preventivabili.

Conforta la prestazione generale dei biancoblù in vista della partita interna con la Carrarese, che potrebbe risultare determinante. I toscani sono ancora in [illegible] per la promozione, e scenderanno al Bacigalupo più decisi che mai: sarà difficile ottenere rigori dubbi a [illegible] sperare nella clemenza degli avversari; una partita insomma da vincere con le proprie forze.

Diciamo subito che il Savona può e deve farcela. Come ha liquidato quella Sanremese che oggi è la grande protagonista, può battere anche l'ambizioso ma sfasata Carrarese. La parte più importante dovranno farla ancora i tifosi, che sono stanchi di tanti errori [illegible] pur sempre vicini [illegible] squadra. E' l'ora di stringere davvero i denti per evitare il peggio.

Uno sguardo [illegible] cammino delle pericolanti. Il Grosseto deve ricevere l'Olbia e andare a Cerreto Guidi per l'ultimo turno; la Massese gioca [illegible] casa con la Cerretese e poi [illegible] trasferta ad Alba. Un calendario aperto a tutte le possibilità. I biancoblù hanno con[illegible] un prezioso punto di vantaggio e possono godere di una differenza reti migliore. La salvezza [illegible] [illegible] dunque un'utopia, anche perché lo [illegible] della squadra, sconfitta [illegible] parte, è per lo meno sufficiente. Tutti [illegible] avversari do[illegible] hanno fatto punti e sono decisi quindi a non mollare. [illegible] ha più energie le tiri fuori.

Valentino Persenda

Sandro Chiaramonti

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Belli e brutti ridono tutti.
Ariston: Baby love
Astor: Norma Rae.
Augustus: Lo stesso giorno, il prossimo [illegible]
[illegible]: [illegible] intimo
[illegible]: Patrick
Ideal: Dun e morire
Lido: California suite.
Lux: Olga Bellavita
Nuovo Palazzo: Incontri con gli umanoidi
Odeon: Le sette città di Atlantide
Olimpia: Dimenticare Venezia.
Orfeo: Un tipo straordinario.
Plaza: [illegible] una coppia [illegible]
Rivoli: [illegible]
Smeraldo: Morbosità di una [illegible] tale.
Universale: Questa è l'America
Verdi: Cleopatra

RAPALLO

Cittone: Adolescenza morbosa.
Italia: L'uomo dall'occhio di vetro.
Augustus: riposo

S. MARGHERITA [illegible]

Centrale: Una donna semplice.
Mignon: Il [illegible] violento della legge n. 2.
Lux: riposo.

RECCO

Anna: Messaling Messalina.

CHIAVARI

Astor: Il cacciatore
Centrale: [illegible] chiamata domani
Nuovo: Emmanuelle e gli ultimi cannibali
Odeon: riposo

SAVONA

Eldorado: Torino nera
Ars: La collegiale [illegible]
Astor: [illegible] la prima grande rapina
Olimpia: I piaceri solitari
Jolly: L'uomo laser.
Filmstudio: Amy Plays Berkeley

ALASSIO

[illegible] Fatelo con me [illegible] bionde [illegible].

ALBENGA

Astor: L'ultimo treno della notte.
Ambra: Ginecologo della mutua.
Cristallo: La porno amante.

ALBISSOLA [illegible]

Doria: La petroliera fantasma.

SAVONA TV

Ore 12,30 Film; 16 Film; 17,30 Musica e ricreazione a cura di Quarto; 19 Maxi vetrina; 19,30 Notturno - Borse valori - Il tempo domani - Oroscopo; 19,55 Film; 21,30 Lascio a Savona; 23 Notiziario; 23,20 Carromerizia a cura di Palma.

TELESANREMO

Ore 14 Replica film «Tony e il professore»; 18 Tavola rotonda: Lo scempio di fronte alle conseguenze; 19 «Evo in love»; 20 A.A.A. Dove andiamo stasera; 20,25 Il tempo che farà; 20,30 Telegiornale; 21 Turismo del futuro; 21,30 La coppia di primavera. Al termine replica del Telegiornale.

ARENZANO

[illegible] Tre simpatiche carogne

CAIRO

Abba: Quel maledetto treno blindato
Cristallo: [illegible] tranquillo week-end di paura.

CERIALE

Odeon: 2002 Odissea nello spazio.

LOANO

Perla: Il paradiso può attendere
Loanese: Ecologica

MILLESIMO

Italia: L'insaziabile.
Lux: Il tesoro di Malacumbe.

FINALE LIGURE

Ondina: E poi lo chiamarono il Magnifico.
Vittoria: Il giorno di Palma d'ac[illegible]

PIETRA LIGURE

Comunale: Fury.

SPOTORNO

Mignon: Le ragazze Pon Pon si scatenano

IMPERIA

Ambra: Le porno mogli.
Cavour: La soldatessa alle grandi manovre.
Centrale: Fatti [illegible] gente per bene
Dante: Febbre di donna.
Imperia: Pic-nic ad Hanging Rock. Il lungo pomeriggio della [illegible]
Rossini: Cia Sezione sterminio

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Febbre di sesso.
Centr: New York violenta.

BORDIGHERA

Olimpia: Filo da torcere
Zeni: Filo da [illegible]

DIANO MARINA

Dianese: Matrimonio di gruppo.

[illegible]

Cor[illegible]: Milano odia: la polizia non può sparare [illegible]

[illegible]

Ariston Teatro: Spett. cabaret [illegible] Beppe [illegible] e Felice Andreasi. Ore 21,15.
Astra: Halloween la [illegible] delle streghe.
Mignon: Comportamento sessuale delle studentesse
Centrale: Da Corleone a Brooklin.
Lux: Violenza a una [illegible]
Sanremese: Patrick.
Ritz: Al salut Pater

VENTIMIGLIA

Impero: Bruce Lee l'indistruttibile.

Aicardi, Rosso e Devia sconfitti

ANDORA — Tutto balordo nel pallone elastico per i quartetti liguri. Aicardi, Rosso e Devia, questi ultimi [illegible] campi di Cuneo e Monastero Bormida, hanno riportato vistosi [illegible] cessi [illegible] sole valide [illegible] per il capitano della Pianese impegnato contro lo scatenato Berruti, favorito n. 1 per la conquista del titolo tricolore.

Devia ha giocato bene fino al riposo, sfruttando a dovere il vantaggio concessogli [illegible] Commissione Tecnica della Fipe di tre metri alla battuta. Mo[illegible] che era privo dell'infortunato Ugo Barbero, farà sicuramente parlare [illegible] [illegible] in campionato a detta dello stesso Berruti.

Spareggi, il Vado adesso [illegible] il favorito

L'Argentina retrocessa per colpa dell'Entella

ARGENTINA. *Lascia la Promozione e scende malinconicamente in Prima categoria. A condannare i* [illegible]: *che* [illegible] [illegible] *spareggio-salvezza col Molicciara, è stata la retrocessione dell'Entella dalla serie D. Il regolamento parla chiaro: se dalla D fosse retrocessa* [illegible] *ligure, sarebbe calata in Prima categoria anche la squadra quindicesima classificata in Pr*[illegible] [illegible] *prospettiva ramota sino a qualche settimana fa; una certezza da domenica sera.*

Ad Arma di Taggia sono avviliti. Tutto ha congiurato, quest'anno, contro l'Argentina. «Un incredibile cumulo [illegible] [illegible] ha congiurato contro di noi», [illegible] *lamenta l'allenatore Americo Curti. Una stagione storta.* [illegible] [illegible] *finale peggio. Dice Curti:* «Dobbiamo battere il petto e recitare il mea culpa. Era da mettersi in salvo con le nostre forze, non illuderci fino all'ultimo per le disgrazie altrui».

Alla venticinquesima giornata l'Argentina sembrava ormai tranquilla. Pareva incolmabile il vantaggio che [illegible] *sulla Sampierdarenese E,* [illegible], *sono arrivate ben cinque sconfitte consecutive, c'è stato il sorpasso delle avversarie che ha fatto* [illegible] *anche la differenza* [illegible] *migliore. Una* [illegible] *serie di errori. Tre rigori falliti, a due* [illegible] *dal termine.*

Un punto solo sarebbe stato sufficiente. Non è arrivato e ora l'Argentina se ne va. Il presidente Roben è fuori. Al suo ritorno la [illegible] *dovrà impostare il futuro. C'è molto* [illegible] *ricostruire. L'Argentina ne avrà l'intenzione e le possibilità?*

VADO. *Dopo lo scialbo pareggio fra Levante e Sestrese sorride sornione Al Grondone di Pontedecimo a «spiare» le prossime avversarie negli spareggi promozione c'erano parecchi rossoblù: giocatori, dirigenti e naturalmente l'allenatore* [illegible] *e il presidente Gierio.*

Al termine, [illegible] *soddisfatti. Le genovesi non hanno per niente brillato: anzi, hanno decisamente deluso. Un punto per uno non fa male a nessuno, ma fa bene al Vado,* [illegible] *deve disputare* [illegible] *incontri. Sul piano del* [illegible] *e a proprio agio su un campo soffice ed erboso come il Bacigalupo* [illegible] [illegible] *i rossoblù non hanno nulla* [illegible] *invidiare alle* [illegible]. *Neppure quell'agonismo* [illegible] *era lecito attendersi da Levante e Sestrese in misura maggiore.*

s. d.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Verbania: forze in campo

Tra i più rappresentativi: gli ex sindaci Motetta (pci), Sironi (psi) - Il psdi con Olmi, la dc con Giovanni Bianchi - Marchionni per il pri, Cane per il pli

VERBANIA — Un posto di rilievo occupano nella panoramica elettorale novarese i candidati verbanesi, e non soltanto perché Verbania è il capoluogo del collegio senatoriale del Verbano-Cusio-Ossola.

I democristiani presentano alla Camera Giovanni Bianchi, nato a Pallanza nel 1923, floricoltore. E' stato partigiano nella divisione «Mario Flaim»; segretario della dc locale dal 1969 al 1978 e consigliere comunale dal 1970. Patito di bocce, è ora presidente provinciale della Federazione italiana gioco bocce, ma a Verbania è particolarmente nota la quale presidente del comitato per il gemellaggio. E' un europeista convinto. Ha poche possibilità di riuscita e lui stesso ammette, sorridendo, di essere soltanto «un utile portatore di voti, contestato in famiglia».

Il pci presenta l'ex sindaco di Verbania, Gianni Motetta, 44 anni, sposato con una sovietica conosciuta durante un lungo soggiorno di studio a Mosca, padre di una ragazza. Sostituisce Mario Tamini, deputato per due legislature, che pare abbia deciso di rientrare alla Montefibre, ove era occupato in qualità di impiegato. Motetta ha una lunga esperienza come funzionario di partito: è stato segretario della federazione a Verbania, consigliere comunale prima ad Omegna e poi a Verbania. E' praticamente il più rappresentativo dei candidati locali e quello che più di tutti ha possibilità di essere eletto alla Camera dei deputati.

Alcuni dei candidati, Roberto Marchionni, Giovanni Bianchi, Franca Olmi e Gianni Motetta

CAMERA	Comune di VERBANIA			
Partiti	1979	%	1976	%
DC			6.818	29,08
PCI			9.232	39,38
PSI			3.146	13,42
PSDI			[illegible]	3,32
PRI			827	3,52
PLI			303	1,29
PR			332	1,41
NSU			—	—
PDUP			—	—
MSI			1.267	5,40
DN			—	—
PSIUP			24	0,10
Dem. Naz.			711	3,03

Il psi (con il nome dell'ultrasettantenne senatore Francesco Albertini, vecchia bandiera del socialismo locale) presenta come candidato locale l'ex sindaco Ugo Sironi. Sessantacinque anni, pensionato, già vicepresidente della Provincia di Novara e tuttora assessore alla sanità e servizi sociali nel comune di Verbania, Sironi gode di larga popolarità e riuscirà comunque, seppure non eletto, a rastrellare un buon numero di voti. Lo affianca Giovanni Satta, sindaco di Vignone ed operaio alla Montefibre. Una figura altrettanto conosciuta, anche per la svolta che ha saputo dare alla politica edilizia del comune.

I socialdemocratici puntano invece le loro carte su Franca Olmi Frigerio. Preside di scuola media, presidente del comprensorio Verbano-Cusio-Ossola, la professoressa Olmi è soprattutto ammirata per l'impegno con cui assolve i suoi compiti e conduce le sue battaglie, [illegible] scolastiche, politiche o amministrative. E' rispettata anche dai suoi avversari politici, che le riconoscono doti di indomabile lottatrice anche se a volte sfortunata. Candidata al Senato della Repubblica — o meno di un exploit elettorale dei socialdemocratici — le sue possibilità di riuscita sono alquanto ridotte.

Candidato al Senato per il pri è il professor Roberto Marchionni, 53 anni, ex partigiano, direttore sanitario degli Ospedali Riuniti di Verbania, da anni largamente conosciuto in tutta la zona. E' stato candidato del partito anche in altre consultazioni politiche ed amministrative ma, seppure uomo di indubbie capacità, non è mai stato favorito dalla sorte, tradito più che altro dallo scarso seguito elettorale che ha in queste zone il partito in cui milita.

Candidato per il pli, sempre per il collegio senatoriale Verbano-Cusio-Ossola, è l'industriale Virginio Cane, già presidente dell'Unione industriale dell'Alto Novarese e vice presidente della Banca Popolare di Intra. A tutti noto per le sue doti di indiscusso manager, abita ad Omegna, dove svolge la sua attività, ma può anche essere considerato, data la popolarità che lo circonda, un candidato locale. Anche per lui le possibilità di riuscita sono praticamente nulle. «Sono un candidato di bandiera» suole affermare con gli amici.

Due i candidati missini: Nino Carapgoni per la Camera e il dottor Franco Verna per il Senato. **a. c.**

Arona — Un uomo di 46 anni, Paolo Fabbretto, di Paderno Dugnano, nel Milanese, è finito in motocicletta contro il muro di una casa mentre attraversava l'abitato di Belgirate, lungo la statale 33. Il Fabbretto è stato ricoverato ad Arona per la frattura di una clavicola e un vasto ematoma al capo: la prognosi è di un mese.

Novara — Giovedì al ristorante Borsa di Novara, il prof. Giuseppe Sironi, amministratore delegato della Vetrofil, parlerà ai soci del Rotary Club di Novara sul tema: «L'automobile del 2000».

Incidente sull'Autosole, andavano al mare

Muore giovane madre di Arola

AROLA — Una giovane madre di 34 anni, Gisella Falda, è morta domenica mattina sull'Autosole, nei pressi di Reggio Emilia, in un incidente stradale di cui ancora non si conoscono i particolari, mentre stava recandosi sulla riviera adriatica a prenotare l'appartamento per le ferie estive. Sulla vettura erano anche due figli della donna, Bruno, 8 anni, rimasto ferito, e Fabio, 5 anni, illeso ma in preda a forte choc: entrambi sono stati ricoverati all'ospedale di Reggio.

Gisella Falda, nata e cresciuta ad Arola, era l'ultima di sei figli che ancora vivono con il padre, Giovanni, e la madre, Angela Soldani. Da qualche anno, assieme al marito, Aldo [illegible], rappresentante di commercio, nativo di Robella d'Asti, si era stabilita a Lugano, nel Canton Ticino. La donna era passata sabato da casa sul lago d'Orta, a salutare i parenti prima di partire verso Rimini con i due bambini dove avrebbe cercato la pensione per l'estate.

Appena ricevuta la notizia dalla Polstrada bolognese, per Reggio sono immediatamente partiti i fratelli della vittima. La salma sarà sepolta ad Arola. I figli, che ancora non sanno della morte della mamma, saranno trasferiti in un ospedale della zona. **a. m.**

Trovato morto a Vigevano

VIGEVANO — L'invalido Sante Bergantini, 68 anni, residente a Trecate in via Gramsci 10 è stato rinvenuto cadavere nelle acque del naviglio Langosco nell'aperta campagna di Vigevano in località Cascina Baitu all'altezza di via Castellana.

Il Bergantini si era allontanato da casa cinque giorni fa dicendo ai familiari che si sarebbe recato a pescare. **(g. c. r.)**

Il pezzo tolto dal «fumoir» presidenziale valutato 400 mila lire

Con la pipa di Pertini messa all'asta salvo l'asilo infantile di Premosello

Il sindaco [illegible] con la pipa di Pertini

PREMOSELLO — Pienamente soddisfatti gli amministratori dell'asilo infantile «Rossi» per il risultato dell'asta benefica che aveva lo scopo di rimpolpare le esauste casse sociali, nelle quali sono entrati, durante una sola serata, ben quattro milioni di lire, una cifra ragguardevole per il piccolo asilo di Premosello.

«E' un po' di ossigeno che ci permetterà di saldare innanzitutto gli arretrati dovuti all'Inps, due milioni e mezzo di lire, per contributi sociali che a tutt'oggi non siamo mai riusciti a pagare», dice il presidente dell'asilo Cesare Zonca, evidentemente soddisfatto di questa insperata pioggia di quattrini. Banditore d'eccezione della fortunata asta lo stesso sindaco del paese, Mario Bonacini, e pezzo di eccezione tra gli oggetti all'asta una pipa della collezione privata del Presidente della Repubblica, on. Sandro Pertini.

La pipa ha toccato la maggiore quotazione della serata: quattrocentomila lire, un prezzo veramente di affezione per una «Rossi» semicurva proveniente dal «fumoir» presidenziale. Sono stati gli amministratori della locale «Casa del Popolo» che hanno giocato al rialzo per dare una mano ai colleghi impegnati nell'amministrazione dell'asilo, e per aggiudicarsi un cimelio così singolare che d'ora in poi farà parte del patrimonio «storico» della Casa del Popolo premosellese.

All'asta ha partecipato moltissima gente del paese, stipata nel salone d'onore dell'asilo. Oltre alla pipa di Pertini il presidente del [illegible] on. Fanfani aveva mandato un assegno di 50 mila lire) c'erano pezzi interessanti del vecchio artigianato locale: un magnifico lenzuolo ricamato in «tela da cà» che ha superato le [illegible] mila lire; poi [illegible] di rame, peltri, filarelli in legno, una bottiglietta di gazosa con «la baleta» come usava negli Anni Quaranta, una paia per neve di origine svizzera, completamente in legno.

Cento pezzi offerti dalla popolazione di Premosello e dintorni, che ha risposto con entusiasmo alla proposta [illegible] a suo tempo da un consigliere dell'asilo, [illegible] Pella, e agli appelli di una emittente privata locale, «Radio Vogogna». Cento pezzi della gente di Premosello, contorno con la pipa di Pertini, l'oggetto che ha fatto di questa manifestazione benefica pacana un avvenimento nella storia del vecchio asilo «Rossi» che deve ospitare con sempre crescenti difficoltà un'ottantina di bambini del paese. **b. o.**

Due trecatesi arrestati per tentativo di sequestro

NOVARA — Due giovani trecatesi, Gian Mario Mittino, 19 anni, e Sergio Citer, 24 anni, sono stati arrestati ieri pomeriggio a Trecate su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Novara. L'imputazione: tentato sequestro di persona in danno di una minore, D. F., una diciottenne di Cerano.

I fatti che hanno portato all'arresto del Mittino e del Citer, entrambi nativi di Novara ma residenti a Trecate rispettivamente in via Palazzolo 29 e in via Madonna delle Grazie 3, risalgono a un paio di settimane fa.

Di sera i due, a bordo di una «Mini», avevano avvicinato la ragazza in periferia di Cerano e con la forza avevano tentato di caricarla nell'auto. La reazione di D. F., però, era stata violenta. Alle grida d'aiuto della giovane parecchia gente si era affacciata alle finestre delle case vicine e qualcuno era sceso in strada.

Visto fallire il loro tentativo, Gian Mario Mittino e Sergio Citer si sono dati alla fuga dileguandosi a bordo della loro auto in aperta campagna. C'è stato però chi ha fatto in tempo a rilevare il numero di targa ed è stato in base a questo elemento che, dopo accurate indagini, i carabinieri di Trecate sono riusciti a individuare i due giovani. **l. l.**

Oleggio: rapinato direttore di supermercato

OLEGGIO — Fulminea rapina, sabato sera, al direttore del supermercato «Coop» di Oleggio, Mario Pancaldi, 31 anni, residente a Novara. Bloccato con la sua auto mentre stava recandosi a Oleggio per versare l'incasso della giornata da un rapinatore armato di pistola, è stato costretto a scendere abbandonando la borsa contenente 8 milioni di lire. Al volante dell'auto si è messo il malvivente che si è allontanato seguito da un'altra vettura con due complici in direzione della Lombardia. Le due auto sono state trovate abbandonate ieri nei pressi del Ticino. Dei rapinatori nessuna traccia.

Indiziato di peculato

Val Vigezzo solidale col presidente

SANTA MARIA MAGGIORE — Gli amministratori dei comuni vigezzini durante una seduta straordinaria della comunità montana hanno attestato al loro presidente Albino Barazzetti ampia e totale solidarietà per la vicenda che lo vede coinvolto in questi giorni. A Barazzetti è giunto infatti un avviso di reato dalla procura della Repubblica di Verbania per l'intervento della comunità nella società delle funivie.

La delibera, che non aveva sollevato eccezioni nel Co.Re.Co (l'Ente regionale di controllo) era stata adottata a seguito dell'alluvione dello scorso agosto che aveva messo in crisi gli impianti della «Piana». Erano in pericolo i posti di lavoro dei 12 addetti agli impianti, più quelli di un altro centinaio di lavoratori di attività «indotte», perché l'attività funiviaria è considerata «trainante» per l'economia turistica valligiana.

La comunità aveva così deciso di utilizzare parte del contributo avuto dalla Regione Piemonte sul capitolo «assistenza» concorrendo per 150 milioni all'aumento di capitale della società delle funivie mettendola in grado di ripristinare gli impianti e di sfruttare la stagione invernale.

Alla seduta straordinaria erano presenti tutti i comuni vigezzini, il presidente degli albergatori della Valle, il presidente dell'Azienda di soggiorno.

Ognuno con motivazioni diverse ha espresso a Barazzetti solidarietà nella vicenda. L'assessore regionale Sante [illegible], vicepresidente della giunta regionale, ha dichiarato che lo stanziamento regionale, utilizzato dalla comunità vigezzina, era stato effettuato «nell'accezione più larga del termine. Se devo esprimere un parere — ha soggiunto Bajardi — ritengo che la comunità montana abbia fatto un corretto uso di questi fondi per il significato economico e sociale degli investimenti decisi. Il pubblico denaro è stato salvaguardato». **b. o.**

Drastica decisione del servizio movimento dopo un sopralluogo

Fuori servizio perché «pericolosi» 12 binari dello scalo Domodossola

Il gruppo denominato «Parigi» era destinato al ricovero e alla manovra dei carri merci

DOMODOSSOLA — Dodici binari dello scalo ferroviario di Domodossola sono stati messi fuori servizio per ragioni di sicurezza: sono infatti stati giudicati troppo pericolosi per il personale che vi lavorava.

La drastica decisione è stata presa dalla direzione del servizio movimento del Compartimento ferroviario di Milano dopo un sopralluogo della Commissione per i problemi dell'antinfortunistica che aveva riscontrato numerose irregolarità. Il fascio di binari dichiarato inagibile appartiene al settore dello scalo denominato «Parigi», destinato al ricovero e alla manovra dei carri merci. Non ci saranno quindi ripercussioni per il traffico dei viaggiatori ma certamente la chiusura dei dodici binari diminuirà la potenzialità dello scalo nel settore delle merci, che defluiranno più lentamente.

Il problema della sicurezza degli impianti era venuto alla ribalta in occasione della recente vertenza che aveva visto in agitazione il personale della stazione di Domodossola. C'era stato un sopralluogo del responsabile dei servizi antinfortunistici del Compartimento di Milano ed era emerso che non sempre era rispettata la distanza minima di sicurezza fra i binari, che i «passaggi», riservati al personale addetto alla manovra erano sconnessi e pieni di buche e diventavano doppiamente insidiosi nelle ore notturne per via dell'illuminazione giudicata insufficiente.

Alcuni binari erano risultati addirittura privi dei paraurti regolamentari. Tutte queste carenze avevano indotto il funzionario ad affermare che «lo scalo di Domodossola sarebbe dovuto essere chiuso». Per ovviare alle lacune più gravi erano stati subito avviati lavori che avrebbero dovuto essere seguiti dalla commissione antinfortunistica, formata da tecnici del Compartimento, dirigenti della stazione e rappresentanti sindacali.

Le organizzazioni sindacali dei ferrovieri di Domodossola sembrano intanto più che mai divise sulla valutazione degli sviluppi della vertenza che ha interessato la stazione di Domodossola. Saufi-Cisl e Sfi-Cgil avevano dato un giudizio sostanzialmente positivo sulla disponibilità dell'azienda ad affrontare i problemi sollevati; il sindacato aderente alla Uil aveva invece manifestato alcune riserve.

Le divergenze erano sfociate in una guerra di volantini fra le tre segreterie che avrà forse uno strascico giudiziario: il segretario del sindacato Siuf-Uil, Benito Letizio, e altri due dirigenti hanno infatti presentato una querela ritenendosi diffamati da un volantino diffuso dalla Cgil.

Il sindacato aderente alla Uil ha anche convocato recentemente un'assemblea invitando a un pubblico contraddittorio le altre due segreterie, che però hanno ritenuto di non presentarsi. Nell'assemblea è stata illustrata la posizione del Siuf-Uil: «A nostro giudizio — *ha affermato Benito Letizio* — il piano aziendale di ristrutturazione degli edifici della stazione è insoddisfacente e va rivisto; presenteremo a questo riguardo proposte concrete. Non ci sono impegni precisi sul problema del vestiario per il personale di manovra. Sulla questione antinfortunistica l'azienda si sta muovendo ma siamo stati noi a sollevare la questione».

Le segreterie Saufi-Cisl e Sfi-Cgil hanno invece convocato un'assemblea congiunta dei loro aderenti. **a. v.**

Il «piatto dell'artista» si tuffa nel passato

Secondo round gastronomico a Gignese con vecchie ricette del Quattrocento

NOVARA — *Dopo la «prima» di Mergozzo il «Piatto dell'artista», il concorso gastronomico-culturale organizzato dall'ente provinciale per il turismo in collaborazione con «La Stampa», stasera sale sulle colline del Vergante, a Gignese, per essere ospite del ristorante «Ottagono» che molti, forse, ricordano con il nome di «Vittoria».*

Marco Braga, un giovane e dinamico personaggio, è l'artefice di questa trasformazione e di altre che verranno. E' lui che ci ricorda le origini del locale. «Sessanta anni fa era una semplice tettoia all'aperto — *dice* — che gradatamente dopo la cantina si è dato anche un tetto mantenendo sempre la vecchia tradizione di cucina internazionale. Siamo ai piedi del Mottarone, la zona non solo è affollata d'estate ma comincia ad esserlo anche all'inverno grazie ai milanesi che hanno deciso di "conquistarla"».

Per il concorso Marco Braga si avvarrà dell'abilità di un'altra giovane: Gisella Crenna. Entrambi sono in rapporti con il famoso Bocuse di Lione, esponente della «nouvelle cuisine» e da questa esperienza hanno tratto il menù per la serata del 29 maggio. «Sono vecchie ricette del '400 — *ci dice Gisella Crenna* — appositamente riordinate per l'occasione e legate al tema del concorso».

Questo il menù: rotolini di pesce (filetto di persico con vino e aceto e salsa tricolore); risotto alle fragole; zuppa di pesce di lago; coregoni al pane; gorgonzola e formaggio dell'alpe; dolce finale. Il tutto innaffiato dal «greco» delle colline novaresi. Il prezzo, tutto compreso, è stato fissato in 7500 lire.

Proprio per rendere omaggio alla finalità del concorso hanno aderito all'iniziativa la riseria Negri di Fara e la cantina sociale di Sizzano: a tutti i commensali sarà fatto omaggio di un pacchetto di riso ed una bottiglia di vino. Per il resto della serata, cioè la partecipazione artistica, sfilerà in passerella la pittrice Enrica Barozzi mentre Marco Braga, non dimentico della sua passione giornalistica (è stato l'editore della rivista «Il cane» uscita sino allo scorso anno) sarà il poeta dialettale.

L'appuntamento è quindi per questa sera, alle 20.30, al ristorante «Ottagono» di Gignese per la seconda tappa.

Solo, è morto nell'alloggio Oggi autopsia

Mario Kozzul

NOVARA — Un uomo, Mario Kozzul, 36 anni, originario di Laurano, una cittadina dell'entroterra istriano, è stato trovato morto nella sua abitazione di viale Giulio Cesare 46.

A scoprire il cadavere sono stati gli agenti della mobile che ieri mattina, dopo aver ricevuto una segnalazione dai vicini di casa, preoccupati perché da parecchi giorni non avevano più notato alcun movimento dell'uomo, sono entrati nell'appartamento del Kozzul e hanno trovato il poveretto disteso sul pavimento.

Stando ai primi accertamenti il decesso risalirebbe all'inizio della scorsa settimana e sarebbe stato provocato da un infarto o da un collasso cardiocircolatorio.

Il medico legale ha comunque disposto per stamane l'autopsia del cadavere. **p. b.**

Un sindaco è denunciato per illeciti

GAMBOLO' — Il sindaco del paese, Silvio Rozza, 57 anni, da dodici al vertice dell'amministrazione comunale, democristiano, è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Vigevano per «illeciti urbanistici gravi e prolungati nel tempo» dai consiglieri di minoranza, comunisti e socialisti, dai rispettivi segretari politici di sezione e da quello del partito socialdemocratico. E' stata indetta una conferenza stampa per annunciare questa iniziativa. Praticamente il sindaco Rozza, direttore dell'Ufficio provinciale di Novara del servizio dei contributi agricoli unificati, viene accusato di aver gestito per otto anni il paese violando la normativa urbanistica.

Altra accusa: avrebbe rilasciato in gran numero licenze per la costruzione di villette e nuovi insediamenti industriali in zone destinate all'agricoltura e disattendendo il piano territoriale del Consorzio del parco del Ticino. **go. r.**

Vigevano — Anche a Vigevano si è costituito il comitato di coordinamento per l'attuazione delle norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza.

Vigevano — Il nuovo piano regolatore di Vigevano adottato e approvato dal consiglio comunale nell'aprile scorso è stato approvato dal comitato regionale di controllo. Questo organismo ha suggerito soltanto la modifica di due articoli della normativa che è il regolamento che consentirà di gestire lo strumento urbanistico.

Record dei partecipanti: oltre settemila alla «Caminada par Nuara»

Camminando sotto la pioggia

Il diluvio non è riuscito a fermare la manifestazione Giorgio Monastra di Vaprio d'Agogna ha sorpreso tutti vincendo ancora una volta C'era anche Paolo Pedrana, 92 anni, sotto l'ombrello del figlio Con lui è arrivato il gruppo dei «non vedenti» Soltanto la premiazione ha dovuto essere rinviata Sarà organizzata una festosa serata al Borsa

NOVARA — Il diluvio non è riuscito a fermare la «Caminada par Nuara» che, giunta alla settima edizione, ha battuto ancora una volta il record di partecipanti: ben 7363. Se non fosse stato per il maltempo, al via sarebbero stati certamente più di ottomila, come dire un novarese su dieci in grado di camminare.

E' mancata la festa con la banda cittadina e le majorettes di Rovasenda al parco di San Luca sulla linea del traguardo ma la formidabile organizzazione della sezione alpini e della «Famiglia Nuaresa» ha fatto fronte alla situazione con la collaborazione dei militari della «Centauro». Soltanto la premiazione ha dovuto essere rinviata: verrà organizzata una festosa serata al «Borsa» durante la quale verranno consegnate le 120 coppe e le centinaia di altri premi di rappresentanza.

I concorrenti non hanno atteso che il sindaco Maurizio Pagani abbassasse la bandierina e dieci minuti prima delle nove hanno preso il via. Giorgio Monastra di Vaprio d'Agogna, che già in altre tre precedenti edizioni cui aveva partecipato, da specialista qual è, aveva tagliato per primo il traguardo, ha sorpreso tutti anche questa volta percorrendo i 18 chilometri del percorso in meno di tre quarti d'ora.

Dietro di lui più di 4 mila concorrenti di ogni età. Dopo poco più di due ore è arrivato, sotto l'ombrello del figlio, il più anziano: Paolo Pedrana, 92 anni, presente a tutte le precedenti edizioni. Con lui è arrivato il gruppo dei «non vedenti» e poco prima i vari gruppi più o meno numerosi. Il più massiccio era quello della Sarpom, con 536 marciatori, ma assai folto era pure quello degli studenti del «Morandi» (372) e sui 200-300 quelli della Montedison, del De Agostini e della Pavesi.

In calzoncini, o in tuta, con l'impermeabile e sotto l'ombrello i marciatori hanno invaso le vie del centro cittadino e le strade di campagna tra la Bicocca, piazza d'Armi, la Cittadella, borgo San Paolo e via Agogna ritirando al traguardo la medaglia ricordo di conio speciale realizzata su bozzetto del pittore Bruno Polver.

p. b.

NOTIZIE SPORTIVE

La «grande batosta» paralizza il Novara

NOVARA — Dopo la «batosta» della Lega il Novara poteva rispondere in due modi: con la rabbia in corpo per dimostrare che la squadra non ha mai avuto bisogno di favori da nessuno, oppure abbandonare ogni velleità in attesa della conclusione di questo disgraziatissimo campionato.

Gli azzurri, anche senza volerlo, hanno scelto la seconda ipotesi: a Mantova in campo non c'era il solito Novara ma un gruppo di giocatori visibilmente avviliti per quanto era avvenuto soltanto due giorni prima. Vecchetti e compagni pensavano soltanto al loro compagno assente, a Giuseppe Scandroglio, che dovrà restare tutta la vita fuori dal rettangolo di gioco.

L'allenatore Bruno Bolchi, a fine gara, ha ammesso che la squadra ha risentito sul campo la «sentenza» di Firenze. *«Ho cercato di scuoterli* — ha detto — *ma non c'è stato niente da fare. Anch'io in panchina non ero quello delle domeniche precedenti. Mi mancava la solita grinta ed il pensiero andava a Scandroglio, ai sei punti di penalizzazione, ad un campionato disgraziato sotto tutti gli aspetti, iniziato malissimo, continuato sull'onda dei pali e finito nel peggiore dei modi».*

Il Novara, ribadiamo, continua quindi a pagare anche dopo la sentenza perché a Mantova, contro un avversario non certo trascendentale, il risultato era a portata di mano. *«Certo* — risponde Bolchi — *anche il campionato potrebbe risultare adesso falsato perché fino a domenica scorsa i nostri avversari dovevano lottare contro un Novara ancora lanciato verso la promozione. Non è che a Mantova abbiamo concesso volutamente i due punti* — precisa il tecnico — *ma la squadra era mentalmente bloccata. Il contraccolpo psicologico ha avuto il suo peso e spero soltanto che questa settimana tutto possa ritornare normale».*

Ora mancano due turni alla fine del campionato e non si conosce chi avverrà domenica per l'ultima partita interna con il Treviso. Era stata annunciata una contestazione da parte dei giovani tifosi e non si sa a questo punto se lo scoramento ha contagiato anche loro. A Mantova è stato schierato con un certo successo il giovane Masuero e si potrebbe dare via libera a qualche altra «promessa». Non ci sembra giusto parlare di smobilitazione anche se il campionato per gli azzurri è finito con il tremendo «pesce d'aprile» di Lecco.

Liliano Laurenzi

Gozzano primo in classifica sente profumo della Serie D

NOVARA — *Gozzano 37 punti, Grignasco, Verbania e Borgosesia 36: la grande «ingorgo» in vetta alla classifica di Promozione continua e sicuramente durerà fino alla conclusione prevista fra 120 minuti di gioco, sempre che non si renda necessario fare ricorso a spareggi.*

Domenica, in occasione della terzultima giornata, il risultato peggiore fra le quattro protagoniste lo ha realizzato il Grignasco (1-1 a Gravellona). Le altre hanno vinto tutte: il Gozzano, rimasto solo in vetta, ha battuto (2-1) il Castellamonte in trasferta; Verbania e Borgosesia hanno ottenuto l'identico punteggio in casa, rispettivamente contro Pont Donnaz e Meina.

A due giornate dalla fine, il pronostico sembra orientarsi decisamente dalla parte del Gozzano che, da ora in poi, non dovrà più uscire di casa. Domenica prossima riceverà la visita del Grignasco e sarà quello l'ultimo big-match dell'anno e forse anche l'ultimo ostacolo per i gozzanesi nella loro corsa verso la serie «D».

Matematicamente condannata, la Juve Domo sta ora facendo quello che non aveva fatto in precedenza e cioè guadagnar punti a ritmo sostenuto. Purtroppo il pareggio conquistato a Oleggio è servito solo a lasciare l'ultimo posto, ma non potrà evitare la retrocessione.

m. s.

Borgoticino in Promozione

NOVARA — Il campionato di Prima Categoria si è concluso con la conferma ufficiale del trionfo dell'Iris Borgoticino che ha mantenuto lo zero nella casella delle sconfitte: in 26 incontri ha conquistato 17 vittorie e 9 pareggi, segnando 57 reti contro le 14 subite.

Domenica ha salutato i suoi tifosi pareggiando in campo amico con lo Stresa ed il risultato è servito ad evitare agli ospiti il pericolo della retrocessione.

(L. L.)

Contro il Legnano una prova d'orgoglio

Omegna, una rimonta miracolo sotto il segno della speranza

OMEGNA — *Disperatamente aggrappata al suo filo di speranza, l'Omegna non molla. Domenica ha ottenuto il nono risultato utile consecutivo, battendo il «pericolante» Legnano al Liberazione e rimanendo così in lizza per la salvezza.*

Anche questa volta la vittoria è stata conquistata «di forza». Dove la tecnica non arriva i rossoneri del Cusio suppliscono con l'impegno e la determinazione, dimostrando che di arrendersi non hanno alcuna intenzione.

Il Legnano era salito fin sul lago d'Orta con l'intento di portare a casa almeno un punto. Era quello che gli serviva per restare «fuori tiro». Ai locali, invece, un solo punto non poteva bastare e, malgrado le barricate degli ospiti, hanno attaccato continuamente fino ad ottenere, per merito di Rinaldi, il gol vincente dopo un'ora esatta di bombardamento.

A due sole giornate dalla fine del campionato, la posizione dell'Omegna, anche con i due punti di domenica, rimane disperata. Le dirette avversarie, a cominciare dalla Pro Vercelli, hanno ottenuto risultati positivi.

Nelle due restanti partite (in casa del S. Angelo domenica prossima e al «Liberazione» contro la già promossa Pergocrema nell'ultimo turno), Pillotrati e compagni dovranno racimolare quanti più punti sarà possibile (tre?), ma anche riuscendo nell'impresa i rossoneri potrebbero ugualmente essere costretti a lasciare la «C 2», visto che sono capitati in un girone «di ferro».

Tornando al match vittorioso col Legnano, c'è da mettere in risalto la grande prova d'orgoglio di tutti. Nelle condizioni in cui si trova, e cioè penultima in classifica e con ben poche chances di evitare la retrocessione, non sappiamo quante altre squadre avrebbero trovato la forza di lottare come sta facendo l'Omegna.

m. s.

Il Trecate se n'è andato sconfitto

TRECATE — Per un malaugurato rigore, provocato da Toninelli a 11 minuti dalla fine, il Trecate non è riuscito a salutare il pubblico amico con un successo. Contro la concentratissima Solbiatese, per la quale il pareggio equivaleva alla salvezza, i biancorossi trecatesi hanno giocato per piacere, senza curarsi dell'importanza che il match aveva per gli ospiti.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Novara, dott. Corrado Cantora, inviato dalla Lega per controllare che non ci fossero «combines», se ne deve essere tornato a casa convinto al cento per cento della regolarità dei 90 minuti. Crespi, l'allenatore che ha tentato senza successo l'operazione salvezza, ci teneva più di tutti a chiudere in bellezza e per questo aveva varato una formazione a tre punte: Masuero, Ticozzelli e Pollastro.

Il gioco a un certo punto sembrava anche fatto: esattamente quando Pollastro era riuscito all'inizio della ripresa a sorprendere la ferrea difesa solbiatese e a portare i suoi in vantaggio. Poi Ticozzelli aveva mancato il raddoppio e nel finale, grazie al rigore, gli ospiti erano riusciti a pareggiare e a salvarsi.

m. s.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Manto erotico
Coccia: Agenzia matrimoniale
Eldorado: Violenza armata a S. Francisco
Excelsior: Porci con le ali
Faraggiana: Addio ultimo uomo
Vittoria: Taxi driver
S. Cuore: Rosolino Paternò soldato

ARONA
Roma: Sexy vibration
Moderno: Emanuelle e le porno-notti
Lux: L'infermiera specializzata

BORGOMANERO
Moderno: Una figlia per il divorzio
Nuovo: Agente 007 una cascata di diamanti

DOMODOSSOLA
Corso: Le avventure eroiche di Pinocchio
Corso: I satanici riti di Dracula

GALLIATE
Smeraldo: Chamsalon

OMEGNA
Sociale: Provincia violenta

TRECATE
Comunale: I gladiatori
Vittoria: Sexual student

VERBANIA
Apollo: Agenzia matrimoniale
Vip: Il cacciatore
Sociale (Intra): Io Bruce Lee
Sociale (Pallanza): Jet-set per Rosemarie Tocner

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Calore nel ventre
Astoria: Bruce Lee l'indistruttibile
Cagnoni: Ragazze a pagamento
Marconi: Il ritorno di Paina d'acciaio
Colli Tibaldi: La vergine e la bestia

FARMACIE

Novara: Vecconia, p. Baldini 4, Galli, v. Micca 46, Comunale, c. Trieste 37, Cozzarolo, v. Cosse 7.
Arona: Arngoli, c. Caroso.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Cesare Liberia.
Domodossola: Comunale, piazza Roselli.
Sesto Calende: Giordini, v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Minioli, v. Marner 141, Internazionale, v.le Azari 76.

MERCATI

Oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Garguio, Macugnaga, Massino, Mergozzo, Pettenasco, Vespolate, Villadossola, Galbriant, Varallo, Robbio.

GALLERIE

Verbania: Alla **Coralni** (via S. Vittore 22) fino al 30 giugno personale di Victor Pasmore. Alla **Lanca** fino al 20 giugno Ignazio Moncada. Alla **Scala**, fino al 31 luglio espone Fernanda Previtoni.

TELENOVARA

Ore 12.30 Film; 19.30 Programma per ragazzi; 21 Telenovara notizie; 21.30 Tribuna elettorale; 21.40 Motori non stop; 22.40 Film; 24 Avanspettacolo che passione.

TELELOMELLINA

Ore 18 Telelomellina notizie; 18.15 Tv ragazzi; 19 Film; 20.40 Telelomellina notizie; 21 Questa settimana vado a cena con... gioco quiz a cura di Mabel Bocchi; 22.30 Film.

Mazzi di fiori e palloncini per la capolista

ARONA — *A Pontedecimo hanno accolto l'Arona con mazzi di fiori e palloncini azzurri; hanno fatto festa alla prima della classe. E' da escludere si fosse l'intenzione di rabbonire la squadra perché non infierisse troppo durante l'incontro: in ogni caso, l'Arona non si è lasciata blandire; e men che meno si è fatto blandire Pescarolo, che in apertura di ripresa, avuta la palla buona da Pallio, ha segnato il gol vincente mettendo così la parola fine ad una stagione, la sua, di occasioni mancate.*

Gli azzurri hanno dunque chiuso in bellezza, mettendosi le spalle al coperto da possibili ritorni di fiamma dell'Aurora Desio alla promozione in serie C per gli azzurri di Trapanelli si aggiunge dunque anche il titolo di campioni. E' stata una stagione tutto sommato esaltante e che richiede almeno qualche cifra di sintesi: l'Arona ha fatto 45 punti in 34 gare (media 1,3 per partita); ha vinto 18 incontri, ne ha pareggiati 13, ne ha perduti 3; 38 le reti realizzate e 18 quelle subite; la media inglese dice —4. Ha condotto la testa della classifica, col solo intervallo della diciassettesima giornata, dalla decima del 19 novembre; e in solitario, senza più essere appaiata, dal 18 febbraio scorso.

Margherite e garofani a Borgomanero

BORGOMANERO — Margherite e garofani (senza allusioni politiche) per tutti nell'ultima gara del Borgomanero: li hanno lanciati verso il pubblico amico i giocatori, che hanno inoltre offerto a papà Paduluzzi una targa ricordo. E' finita così in un clima di «vogliamoci bene» la magnifica avventura del Borgobaby: dato per spacciato in partenza dalle più autorevoli Cassandre calcistiche, e rivelatosi poi squadra-guastafeste del girone ricca di imprevedibili risorse.

Le ultime partite non contano. Raggiunta dopo avventurosa navigazione la sponda della salvezza, il Borgo si è seduto. E' avvenuto dopo il clamoroso exploit di Arona, battuti sui campi delle pericolanti Sestri Levante e Solbiatese, i rossoblù non si sono dati in verità molto da fare nemmeno nell'incontro interno conclusivo con la Carrarese, che si è chiuso così sullo 0 a 0.

A nulla è servita la punizione del presidente Savoini dopo l'inspiegabile 5 a 1 subito dalla Solbiatese: «Poiché la trasferta a Solbiate Arno — aveva scritto il presidente giocatore — è stata considerata da loro signori una gita turistica, è naturale che lo addebiti alla squadra le spese

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 34.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Crescentino: in due per la Camera

Sono i candidati scelti da psi e pci - Il primo è un impiegato e sindaco, l'altro un magazziniere

CRESCENTINO — Una «costante» della competizione elettorale del 3 giugno, valida perlomeno per la provincia di Vercelli, è rappresentata dalla scelta che un po' tutti i partiti hanno fatto, di candidare personaggi della periferia, le cui presenze nelle liste sono più numerose di quelle vercellesi.

Crescentino, situata all'estremo limite della provincia, al confine con Asti, Torino ed Alessandria, è stata infatti scelta dal psi e dal pci per ricercare un proprio candidato. Il psi ha fatto cadere la sua scelta sul primo cittadino: Giovanni Franco Bonesso, 33 anni, geometra, impiegato alla Teksid di Torino, sposato con un figlio di 4 anni. E' sindaco di Crescentino dal 1975; in Consiglio comunale, però, era già entrato nel 1973 per surrogare un suo collega di lista. Dal 1968 ha fatto parte della commissione edilizia comunale; nell'ultimo congresso provinciale del psi è stato eletto nel direttivo della Federazione e, in seguito, nell'esecutivo. Nei ritagli di tempo libero conduce uno studio tecnico («E pago le relative tasse», si affretta ad aggiungere).

Condivide in pieno la scelta operata dal partito di decentrare le candidature. «Nel psi — dice — è in atto un tentativo di rinnovamento, che non vuole necessariamente dire ringiovanimento, dei suoi personaggi più rappresentativi. Come atto politico, lo apprezzo molto, pur sapendo le scarse possibilità che il psi ha in questa zona di mandare un suo rappresentante in parlamento».

«Naturalmente — conclude — mi ha fatto molto piacere constatare che il partito mi ha scelto come suo rappresentante, ed io cercherò di fare il possibile per non deluderlo. Però, devo dire che al di là del personaggio, il candidato maggiore è sempre il partito, e spero che nessuno voglia mai dimenticarlo».

Giovanni Franco Bonesso

Leonardo Amantea

L'altro candidato crescentinese — per il pci — è Leonardo Amantea, 32 anni, operaio magazziniere alla Teksid locale. Originario di Corigliano Calabro, nel Cosentino, è in Piemonte da circa due anni. Sua moglie è insegnante elementare supplente; hanno due figli, uno di 7 e l'altro di 3 anni.

La maggior parte della sua attività politica l'ha svolta a Cosenza, dove è stato prima segretario della Federazione giovanile, poi segretario provinciale del pci. Nel 1968 ha guidato, sempre nel Cosentino, cinquemila braccianti all'occupazione delle terre incolte.

Nonostante il diploma di perito industriale, fa l'operaio magazziniere. «E' stata una scelta — spiega — che ho operato per vivere più da vicino i problemi della classe operaia». Coerentemente con tale scelta, alla Teksid è stato eletto quasi subito delegato di reparto e, in seguito, nell'esecutivo provinciale della Flm, cariche da cui si è dimesso.

«Nelle liste comuniste — dichiara — la presenza operaia è sempre stata massiccia, e questo si spiega con gli stretti legami che il pci ha sempre avuto con questa categoria di lavoratori». **w. ca.**

CAMERA	Comune di CRESCENTINO			
Partiti	1979	%	1976	%
DC			1.538	33.84
PCI			1.729	38.05
PSI			532	11,70
PSDI			224	4.92
PRI			101	2,22
PLI			96	2.11
PR			34	0.74
NSU			—	—
PDUP			—	—
MSI			184	4.04
Dem. Naz.			—	—

Pci e pdup sull'energia

VERCELLI — Confronto pubblico in piazza Cavour fra pci e pdup sul tema: «Crisi energetica, petrolio, fonti alternative e integrative». Vi hanno partecipato l'assessore regionale alla pianificazione territoriale Luigi Rivalta, per il pci, il consigliere provinciale di Milano Franco Petenzi e l'assistente universitario Elio Miraldi per il pdup.

Rivalta ha fatto rilevare la battaglia dei comunisti per ridimensionare il piano di Donat-Cattin che prevedeva la costruzione di 24 centrali nucleari. «Tutto questo — ha detto — dopo che la dc, negli Anni 60, aveva fatto di tutto per bloccare le serie ricerche sul nucleare del professor Ippolito, in quanto urtavano gli interessi delle compagnie petrolifere».

Miraldi ha detto che il nostro Paese potrebbe riattivare le «centraline» idroelettriche incomprensibilmente abbandonate dall'Enel e ricavarne così 3000 megawatt scongiurando la costruzione («data per necessaria») di almeno due centrali atomiche.

Per Petenzi, infine, bisogna puntare sul solare, modificare i consumi e tappare il «buco» energetico dando lavoro ai 2 milioni di disoccupati.

I comizi oggi

Pci: Ore 21, Auditorium Santa Chiara, conferenza-dibattito sul tema «Giustizia e moralità nella vita pubblica: la battaglia degli indipendenti nelle liste del partito comunista italiano». Partecipano i senatori: Carlo Galante Garrone, Tullio Vinay.

Pli: Valerio Zanone, dopo aver partecipato, alle 11, con Pininfarina e i candidati locali a un comizio a Santhià, si incontrerà nel pomeriggio a Vercelli con la stampa locale. I due candidati, in serata, parleranno al Rotary Club sul tema: «Alla vigilia delle elezioni».

Polemiche in giunta dc-maggioranza

VERCELLI — Arroventata riunione, ieri pomeriggio, del Consiglio comunale. La democrazia cristiana ne ha contestato violentemente la convocazione; il capogruppo Aldo Vene ha parlato esplicitamente di «sistemi dittatoriali» della giunta.

Vene ha quindi spiegato la sua protesta: «Non possiamo toglierci dalla testa che una convocazione del Consiglio comunale a pochi giorni dal 3 giugno sia una manovra pre-elettorale per mantenere o racimolare voti, ratificando il maggior numero possibile di delibere prima delle elezioni».

Il capogruppo dc ha quindi continuato: «Nella scorsa seduta del Consiglio, avevamo chiesto il rinvio di un argomento per esaminarlo con maggior calma. Il sindaco ci aveva risposto testualmente che "non si sarebbero più tenuti consigli prima delle giornate elettorali". Poi, l'improvvisa convocazione contro la quale protestiamo energicamente».

Il sindaco Ennio Baiardi (pci) ha risposto: «Come al solito la dc vuole fare dell'ostruzionismo». (e. d. m.)

Le proposte della Montefibre e del ministero

Lidman: vendita o consorzio?

VERCELLI — Il resoconto del sindaco Baiardi sull'incontro con Medici e l'annuncio dello studio «tecnico», presentato al ministro dell'Industria Nicolazzi dalla Montefibre («per il riequilibrio della gestione e finanziario delle sue attività») sono al centro dei commenti di politici, sindacati e lavoratori vercellesi. Non mancano le polemiche, perché ogni avvenimento di questi giorni viene visto e interpretato in prospettiva elettorale e le posizioni contrastanti.

Sulla «Lidman», ad esempio, i dirigenti Montefibre hanno parlato a Baiardi di «vendita» come unica reale soluzione. In una nota di commento al piano tecnico della Montefibre, il ministro Nicolazzi, pur non facendo esplicito riferimento all'azienda delle lengenzale Sud, osserva: «Prendiamo atto che, conformemente alle nostre indicazioni, Montefibre ha previsto gli interventi necessari affinché sia garantita la continuità produttiva delle società consociate (e la «Lidman» è una di queste - n.d.r.) che non intende più gestire direttamente».

L'idea del Consorzio fra l'industria vercellese e altre (si parlava di due) aziende tessili in difficoltà non sembra quindi ancora decaduta.

Obiettivamente, ci vorrebbe maggior chiarezza anche perché la situazione alla «Lidman» si va facendo sempre più pesante. Le lavoratrici continuano il presidio dello stabilimento e il blocco delle merci in uscita. Ne sono accumulate per 250 milioni e il liquidatore (la fabbrica è in liquidazione dall'autunno scorso) sta facendo pressioni perché il blocco sia tolto.

D'altra parte le operaie non intendono rinunciare a questo mezzo di lotta, anche se verrà paventata la minaccia di un ricorso all'autorità giudiziaria. **e. d. m.**

Il 2 giugno apre la piscina comunale

VERCELLI — La piscina comunale ex Enal di piazza Cesare Battisti sarà riaperta al pubblico sabato 2 giugno. Lo ha reso noto il Comune, che ha anche comunicato i prezzi per la nuova stagione.

L'ingresso (incluso il guardaroba) costerà 1000 lire (600 per i ragazzi fino ai 14 anni). Il prezzo ridotto per i tesserati di enti di promozione sportiva e Cral regolarmente costituiti sarà di 700 lire. (d. co.)

Il giovane prete ucciso

Ricordato don Pollo

Don Secondo Pollo

VERCELLI — Gli amici di don Pollo hanno ricordato in Duomo il sacrificio dell'eroico sacerdote vercellese ucciso nel 1941, a 33 anni, sul fronte montenegrino mentre tentava di soccorrere un alpino ferito.

Ricorreva infatti l'anniversario della traslazione delle spoglie di don Secondo Pollo dal cimitero di Caresanablot (suo paese d'origine) alla Cattedrale di Vercelli.

La cerimonia si è svolta nella cappella di San Giovanni Nepomuceno, dove il cappellano militare del battaglione «Val Chisone» degli alpini è ora sepolto.

Gli «Amici di don Pollo» (che sono circa un migliaio) hanno intanto annunciato la seconda marcia «del ricordo», sempre dedicata alla memoria del sacerdote. Si svolgerà il 30 giugno, con partenza alle 20, da Cigliano. (e. d. m.)

Infastidiva ragazzini Denunciato

SANTHIA' — I carabinieri, con una denuncia a piede libero, hanno bloccato un maniaco sessuale che riservava le sue attenzioni ai ragazzini.

Alberto Coda Zabetta, 21 anni, Biella, via Oropa, da circa un anno aveva allacciato una «relazione» con un ragazzo santhiatese di 12 anni. P.P.

Due o tre volte per settimana, scendeva a Santhià per condurre il suo «amichetto» in luoghi isolati. L'altra sera ha cercato di cambiare, ed ha adocchiato un altro ragazzino ma il padre di quest'ultimo, insospettito dal suo atteggiamento, ha chiesto l'intervento dei carabinieri.

Dopo un inseguimento per le vie di Santhià, i militi hanno bloccato il biellese alla stazione ferroviaria e lo hanno denunciato a piede libero per atti osceni e corruzione di minorenne. (m. co.)

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI
Astra: Emanuelle, François e le sorelline
Civico: riposo.
Nuova Italia: riposo.
Principe: La croce di ferro.
Verdi: riposo.
Viotti: Il più grande amatore del mondo.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: Maschio latino cercasi.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SALUGGIA
Comunale: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: Una squallo scomoda per l'ispettore Newman.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17.30.

FARMACIE A VERCELLI
Coronelli, via Lanza 7, Ospedale, viale Garibaldi 98.

FARMACIA A SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	25	15
Biella	25	14

Temperature il 28 maggio dell'anno scorso: Vercelli: 24; 14; Biella: 23; 12. Umidità media: Vercelli 82%; Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 5,45 e tramonta alle 20,55. A Biella sorge alle 5,44 e tramonta alle 20,54.

Le previsioni: cielo nuvoloso con possibili temporali nel pomeriggio, visibilità buona, venti da calmi a deboli; temperatura stazionaria.

Bimbo investito mentre gioca

GATTINARA — Vincenzo Nicoli, un bambino di 6 anni, abitante in via Cernaia 7, è stato investito da un'auto e, nell'urto, ha riportato la frattura della gamba sinistra. E' accaduto l'altra sera poco dopo le 18. (e. ma.)

Saranno controllate le sostanze usate in produzione

Un'équipe dovrà difendere l'ambiente dove si lavora

VERCELLI — Verrà presto costituita un'«equipe operativa» che si occuperà dei problemi della sicurezza dell'ambiente di lavoro. L'iniziativa, promossa dall'amministrazione provinciale, sarà condotta in collaborazione fra i reparti medico e chimico del laboratorio provinciale di igiene e profilassi e le «Unità di base» (le nuove strutture previste dalla riforma sanitaria).

Compito dell'equipe «l'individuazione, l'accertamento e il controllo dei fattori di nocività, di pericolosità e di deterioramento oltre alla comunicazione e alla diffusione dei dati accertati». Ciò consentirà la preparazione di «mappe di rischio» alla stesura delle quali collaboreranno le stesse aziende, che avranno l'obbligo di comunicare le sostanze presenti nei cicli produttivi, le caratteristiche tecnologiche ed i loro possibili effetti sull'uomo e sull'ambiente.

La decisione è stata presa durante una riunione, tenutasi in Provincia, a cui hanno preso parte rappresentanti dei Comprensori, delle Comunità montane e degli otto Comuni sede di «Unità di base».

«In attesa che entro la fine dell'anno il Governo emani un testo in materia di sicurezza del lavoro, per garantire la salute e l'integrità fisica dei lavoratori — dice un comunicato della Provincia — l'amministrazione ha voluto così muoversi in uno dei settori più problematici della struttura sociale italiana. Le qualifiche professionali dei tecnici che saranno adibiti al servizio e il tipo di organizzazione scelto potranno realizzare l'unitarietà dell'azione». **d. co.**

Livorno: S. Rocco vince il palio

LIVORNO FERRARIS — Assegnato sul campo sportivo comunale il Palio '79; lo stendardo del Comune è stato vinto dal rione San Rocco, uno degli otto quartieri in gara.

L'aggiudicazione del Palio avviene al termine di una serie di prove sportive, agonistiche e di abilità cui i partecipanti degli otto rioni si sottopongono nell'arco di una settimana. Ruolo decisivo quello del tacchino che ha assicurato molti punti alla squadra.

La manifestazione comprendeva gare di bocce, di abilità con i trattori e altri giochi. Questi i risultati: il Palio è stato vinto dal rione San Rocco che ha totalizzato complessivamente 49 punti, seguito nell'ordine dai rioni Piazza, San Cristoforo, San Sebastiano, Stazione, Sant'Agostino, San Francesco, Cappuccini.

La prova bocciofila è stata vinta dal rione San Cristoforo che si è aggiudicato anche la prova con i trattori. La prova dei portatori d'acqua è stata aggiudicata al rione San Sebastiano.

Il rione San Rocco ha vinto il gioco misto. La prova del tiro alla fune è andata al rione San Sebastiano, il rione Stazione si è aggiudicato la staffetta femminile e quello di San Rocco la maschile. (n. o.)

NOTIZIE SPORTIVE

La Pro Vercelli vince contro un'avversaria forte

I bianchi riprendono fiducia

VERCELLI — La Pro Vercelli ha battuto l'Adriese. Dopo tre mesi, la squadra bianca è ritornata alla vittoria. Una vittoria molto importante perché permette alla formazione bianca, tenuto conto della sconfitta del Legnano di sperare nella salvezza.

E' stata una partita dura, difficile, accanita, poiché l'Adriese, dal canto suo, aveva ancora possibilità di inserirsi nella lotta per la promozione e puntava alla vittoria. La rete per i bianchi è stata una stupenda azione impostata da Magaraggia e Valera e conclusa da un sensazionale colpo di testa di Dainese che ha fatto freddo Ronani da pochi metri.

I bianchi hanno avuto altre possibilità, ma ne hanno avute di più gli ospiti — una squadra atleticamente forte, con uomini veloci e con un gioco sbrigativo — ma per fortuna c'era Bonati in grandissima forma che, per ben tre volte, è uscito sui piedi degli avversari salvando la propria porta da gol che sembravano sicuri. «Dopo tanto riso amaro — ha detto al termine dell'incontro Gigi Limberti che appariva non poco soddisfatto — una bella panissa alla vercellese ci stava bene».

«Tutti i ragazzi — ha continuato il trainer — mi sono piaciuti. Hanno dimostrato grande volontà, grande spirito di sacrificio». **f. l.**

Campominosi dodicesimo

VERCELLI — Buona prestazione di Roberto Campominosi, il giovane pilota vercellese di formula tre, a Montecarlo: una gara che è in pratica la prova unica del campionato del mondo per la «F 3». Sessantacinque le macchine iscritte, suddivise in due batterie da cui dovevano uscire le venti finaliste.

Dopo una prima, disastrosa sessione di prove, durante la quale il pilota vercellese ha dovuto affrontare un calvario di guai meccanici, Campominosi è poi riuscito ad ottenere il 19° miglior tempo, qualificandosi per la finale contro ogni aspettativa della vigilia.

Il giovane pilota si è classificato al dodicesimo posto, nonostante la rottura della «seconda» (una marcia molto importante su quel tipo di circuito cittadino) dopo pochi giri.

La corsa l'ha vinta Prost su Martini-Renault. Deludenti le prove di Alborato e Ghinzani. Il prossimo impegno per Campominosi è domenica 3 giugno, a Magione, in una gara valida per il campionato italiano. (d. co.)

Gattinara con i tifosi si congeda senza gloria

GATTINARA — Il Gattinara ringrazia «San Zanetta» e si congeda dai suoi tifosi con una vittoria (2 a 1 sul già retrocesso Valdengo) che ha lasciato l'amaro in bocca.

Alcuni uomini schierati in modo anomalo, un centrocampo asfittico ed un reparto avanzato dove solamente il «solito» Franchini ha fatto vedere alcuni dei suoi micidiali tiri da fuori, hanno contribuito a dar vita ad una prestazione incolore permettendo al Valdengo di dominare per larga parte dell'incontro.

Passati in vantaggio al 38' con Barusco, i bianchi venivano successivamente costretti dagli ospiti ad un'affannosa difesa. Dopo due occasioni gol sbagliate in modo incredibile da Lanza e Rovarone, il Valdengo all'58 usufruiva di un calcio di rigore.

Batteva Sicurtà ma Zanetta intuiva e metteva in angolo. I locali raddoppiavano all'85' con Tabarroni che in contropiede si inseriva negli ampi varchi lasciati dal Valdengo tutto proteso in avanti.

Non passava un minuto che gli ospiti rimettevano in discussione il risultato. Salgarella, raccogliendo un cross di Sicurtà e metteva in rete, ma ormai era troppo tardi per raggiungere un pareggio che i biellesi avevano dimostrato di meritare largamente. **c. ma.**

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 39 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

3 giugno 1979 - Elezioni politiche in Piemonte

Tre candidati di Quarona

Si presentano per il partito socialista, il partito comunista e il liberale

QUARONA — Quattromila abitanti, un'attività industriale diversificata, con un'azienda laniera di primo piano, una «cartiera» che dà lavoro a trecento dipendenti, una miriade di attività artigianali, nel quadro elettorale piemontese Quarona spicca per una caratteristica non certo comune.

Nel piccolo centro valsesiano, infatti vivono ed esercitano la professione tre candidati alle prossime consultazioni del 3 e 4 giugno, mentre un quarto, in lizza per le «europee», ha visto i suoi natali a Valmaggiore, la frazione più numerosa.

In paese qualcuno afferma che il fatto non è casuale, ma è da collegarsi allo spirito del «quaronese»: ingegnoso, contradditorio, amante della polemica e della rivalità, radicato come pochi altri alla sua terra d'origine.

Di uguale parere non si rivela il sindaco, Giancarlo Zamboni, 31 anni, perito industriale, tecnico riparatore in una ditta di calcolatori elettronici, inserito nella lista del pci per la circoscrizione di Novara Torino e Vercelli.

Michele Piemontesi — G. Carlo Zamboni

«E' soltanto una combinazione — afferma sorridendo il primo cittadino — *politicamente Quarona, pur essendo già un centro abbastanza "avanzato", non è ancora all'altezza di altri paesi del circondario*».

Eppure, ad osservare alcuni episodi del passato, si scopre che nel piccolo paese, posto a cavallo tra Borgosesia e Varallo, la rivalità politica raggiunge toni accesi e non per nulla il pci e il psi hanno rispettivamente in Giancarlo Zamboni e in Michele Piemontesi, 31 anni, abitante a Quarona e sindaco della vicina Breia, i loro candidati alla Camera, mentre il pli ha il suo alfiere in Franco Loro Piana, residente a Borgosesia, ma titolare a Quarona di una fabbrica tessile.

Rimane Franco Peco, un valsesiano che da anni vive a Milano, rappresentante del pri alle elezioni europee, che però alla conca del Rosa è legato solo da vincoli affettivi.

«*Questa rivalità non mi spiace* — aggiunge Gianfranco Zamboni — *anche se sul piano pratico ognuno vanta zone d'influenza diverse. Ad esempio l'elettorato comunista si è sempre diversificato*».

Ma quali sono le previsioni degli esponenti delle sinistre in una valle che ha visto a poco a poco tramutarsi il suo colore politico da un candido «bianco» in un [illegible] vivace e che nelle ultime elezioni è stata fertile area di conquista per le forze socialcomuniste? **r. c.**

I comizi oggi

Dc: Al villaggio Pettinatura di Tollegno, alle 21 parlerà il professor Mario Novaretti, componente della giunta della democrazia cristiana biellese.

Pci: L'onorevole Gianni Furia, deputato uscente, parlerà alle 10 nella piazza del mercato di Vigliano. Non vi sono comizi in serata per non distrarre il pubblico dalla conferenza stampa televisiva di Berlinguer.

Pli: I liberali hanno organizzato una «tavola rotonda unitaria», che si svolgerà dalle 18,30 alle 20,30 nel salone del circolo Biella, in via Gramsci 18 bis.

Alle ore 18 a **Borgosesia** al Teatro della Pro Loco un incontro con Valerio Zanone, Renato Altissimo, Enzo Bettiza e Sergio Pininfarina.

Arrestato per estorsione con due complici

Scarcerato, ricatta l'uomo che l'aveva fatto arrestare

BIELLA — A 5 anni di distanza da una denuncia alla polizia, un giovane ha tentato, per ritorsione, di estorcere del denaro a chi l'aveva denunciato.

E' intervenuto nuovamente il commissariato di p.s. ed il giovane, Sergio Pizzarelli, 28 anni, è stato arrestato sul fatto per estorsione, insieme con due suoi amici, Mauro Venzi e Vito Manzi, di 22 e 18 anni, che risulterebbero coinvolti nella vicenda.

L'antefatto risale al 1974. Claudio De Mas, oggi ventenne, mentre faceva il bagno in un torrente, in località Gorgo Moro, alla periferia della città, venne derubato dal Pizzarelli, che gettò i suoi vestiti nell'acqua e si tenne il portafoglio e l'orologio.

Vito Manzi — Mauro Venzi

Sergio Pizzarelli

Il derubato venne inoltre picchiato. Per questo episodio il giovane è stato in carcere.

L'altra sera, nei pressi del parco dei divertimenti, Sergio Pizzarelli, che era con Venzi e Manzi, ha incontrato De Mas e gli ha chiesto 5 milioni a titolo di risarcimento per il carcere patito.

«*Se non li dai, peggio per te*», ha concluso, facendo capire che aveva un coltello. Gli ha poi concesso un rateizzo. La prima rata avrebbe dovuto essere di mezzo milione.

La polizia ha predisposto un appostamento nel bar in cui avrebbe dovuto avvenire la consegna del denaro, ma all'ultimo momento Pizzarelli ha cambiato il luogo dell'appuntamento.

Era però stata prevista anche questa eventualità e una delle pattuglie radiomobili impiegate nell'operazione, con rapidi spostamenti ha sorpreso Pizzarelli, Venzi e Manzi al Bottalino.

Il primo aveva in tasca 100 mila lire consegnategli poco prima da De Mas. **p. m.**

Biella — La giunta regionale ha autorizzato l'amministrazione dell'ospedale degli infermi ad accettare la donazione di un televisore destinato alla divisione Medicina B uomini. Lo ha donato Livio Ramella.

Valdengo — Il presidente della giunta regionale ha autorizzato Tea Guelpa ad abbattere 31 piante (27 di rovere, 2 di faggio e 2 di ciliegio), «*scelte fra quelle mature o in precarie condizioni vegetative*».

A diciassette anni è finito contro un palo

I funerali del ragazzo che si schiantò in moto

PISTOLESA — *Una folla numerosa ha partecipato ai funerali di Claudio Magagnato, l'apprendista filatore di 17 anni morto venerdì sera nella clinica neurochirurgica di Novara per le gravi lesioni alla testa riportate in un incidente stradale.*

Il ragazzo era figlio di Albertino Magagnato, 45 anni, carpentiere, e di Elvira Nardini, 49, invalida. Lascia un fratello, che abita a Veglio.

Le cause della disgrazia, avvenuta lunedì probabilmente non potranno essere accertate. E' infatti difficile stabilire perché Claudio Magagnato, che in tante occasioni aveva dimostrato una grande padronanza della sua motoretta, sia finito contro un segnale stradale di senso unico alternato, tenuto fermo da alcuni massi.

Per effetto del violento urto, il ragazzo è stato sbalzato dalla sella ed è ricaduto ad alcuni metri di distanza, contro una spalletta metallica di protezione.

E' stato subito soccorso da alcune persone, fra cui il padre, che lo ha sollevato per deporlo sul ciglio, in attesa dell'arrivo di un'autoambulanza.

Il maresciallo dei carabinieri Bertini si è però reso conto della necessità di un ricovero immediato e ha fatto portare il ferito con un'auto all'ospedale di Biella. **f. g.**

Claudio Magagnato

Biella — La pulizia dei locali adibiti ad ufficio agricolo di zona, in via Monte Mucrone 6, costerà 125.000 lire al mese. La Regione Piemonte ha scelto logicamente la spesa minore fra due preventivi. Le condizioni più convenienti le ha fatte l'impresa di Romano Casellato. L'altra, «La Biellese», ha chiesto 180.000 lire mensili.

Bioglio — L'ospedale provinciale per lungodegenti e convalescenti «Madonna Dorotea» ha bandito un concorso per un posto di assistente di cardiologia. La segreteria è a disposizione di chi intende avere delucidazioni.

Trattative in fase conclusiva

Sensitiva venduta al Gruppo Tessile

BIELLA — Lo stabilimento di Ponderano del Maglificio Sensitiva, l'azienda, come è noto, è stata ammessa al concordato preventivo, verrà acquistato dal gruppo industriale tessile al quale appartengono già il lanificio Giuseppe Botto di Vallemosso, la Filatura Botto Poala di Lessona e la Pettinatura di Romagnano. Le trattative col liquidatore nominato dal tribunale, dottor Pier Fortunato Calvelli, sono giunte alla fase conclusiva.

I fratelli Cesare e Maurizio Penna, titolari della Sensitiva, costretta a interrompere l'attività, dopo essersi conquistata a buon mercato con produzioni pregiate, per carenza di denaro liquido, utilizzavano lo stabilimento di Ponderano per la tessitura.

Le altre lavorazioni avvenivano nello stabilimento di Biella, in costa delle Noci 1. Il gruppo Giuseppe Botto acquisterà anche dei macchinari installati nella fabbrica «madre» e li trasferirà a Ponderano per creare un maglificio di dimensioni ottimali.

«*Acquistiamo* — ha precisato l'amministratore delegato, Paolo Botto Poala — *solo quella che riteniamo la parte produttiva valida. Intendiamo infatti portare avanti un discorso imprenditoriale e quindi non speculativo*».

La ripresa produttiva dovrebbe avvenire gradualmente, a partire dal periodo che precede le ferie estive. La riapertura dello stabilimento di Ponderano accende la speranza nei circa 130 dipendenti della «Sensitiva» rimasti senza lavoro. **p. m.**

L'assemblea del gruppo d'acquisto D.A.Co.Va.

I commercianti pessimisti «Difficile fare previsioni»

COSSATO — *I centotrentasette commercianti alimentaristi del gruppo d'acquisto «D.A.Co.Va.» (Dettaglianti Associati Cossato e Vallestrona), sparsi in 33 comuni del Biellese, si sono riuniti in assemblea per discutere sui loro problemi e per esaminare il bilancio 1978, che è stato illustrato dal presidente Luciano Sassi.*

Si è registrato un passivo di 1.949.041 lire ma, nonostante questo, ha detto il presidente, l'andamento è da considerare positivo ed ha spiegato che ciò è dovuto anche al fatto che si è aumentato il capitale sociale.

Luciano Sassi ha poi affermato che d'ora innanzi, per contenere i costi sarà opportuno che «si concentrino il più possibile gli acquisti presso il magazzino di Cerreto Castello, perché anche se nei primi quattro mesi abbiamo notato un buono investimento, c'è da segnalare il fatto che troppi acquistano direttamente dai fornitori».

«Fare previsioni per il 1979 — *ha proseguito* — è molto difficile: tuttavia c'è un certo pessimismo sul domani dei nostri negozi, dopo aver letto i programmi annunciati dalle varie catene volontarie e della grande distribuzione in generale, che si prefiggono gli stessi obiettivi».

Il presidente ha fatto osservare che in passato il collegamento fra ingrosso e dettaglio, senza dubbio ben congegnato, è servito a questa azienda per avere una base sicura su cui quantificare le vendite e quindi anche i guadagni.

«Ora il collegamento — *ha proseguito* — s'è fatto ancora più stretto, tant'è che fanno tutto loro, ingrosso e dettaglio, nello stesso cash, in barba alla legge n. 426. Il ministero delle Finanze non ha mai pensato di effettuare un controllo sull'evasione dell'Iva che ne consegue».

Dopo l'approvazione della relazione, avvenuta all'unanimità, si è proceduto al rinnovo del consiglio di amministrazione: Paolo Sanca (Cossato), Luciano Sassi (Cossato), Ezio Salza (Piatto), Liliano Massarenti (Candelo), Pier Giovanni Buschini (Casapinta), Domenica Galvan (Portula), Armando Gigliati (Cossato), Giovanni Remus (Valdengo), Guido Faila (Candelo), Aldo Vianesi (Cossato), Adriano Sassi (Vallemosso), Luciano Scansetti (Cossato) e Mario Zignone (Trivero). **f. g.**

NOTIZIE SPORTIVE

È diventata campionessa azzurra

Ginnasta biellese andrà ai mondiali

BIELLA — La biellese Gianna Cagliano si è laureata, nella palestra «Massimo Rivetti», campionessa italiana di ginnastica ritmica sportiva.

L'atleta della società Pietro Micca, che aveva superato brillantemente le prove selettive, si è così confermata davanti al suo pubblico con quattro esercizi di notevole fattura (fune, cerchio, palla, nastro), soprattutto con il cerchio, nel quale ha ottenuto un punteggio altissimo.

La Cagliano è quindi pronta per i mondiali, che si disputeranno a Londra dal 3 all'8 luglio, in preparazione dei quali si allenerà con le altre prescelte (in tutto sei) ai raduni di Sondrio e Cuneo.

Le gare si sono disputate sabato e domenica alla presenza di un pubblico folto e competente, che ha seguito con attenzione gli esercizi delle giovanissime atlete, tra i 12 e i 13 anni, per le allieve, e tra i 15 e i 16 anni per le adulte «A».

Nella categoria Allieve, che comprendeva come prove cerchio, fune, palla e corpo libero, le biellesi non hanno avuto fortuna, soprattutto per l'eccessiva severità della giuria nei loro confronti. La graduatoria finale, quindi, ha suscitato qualche contestazione, che non ha avuto esito, e le posizioni sono rimaste pressoché invariate.

Prima delle biellesi è stata Roberta Giordanetto, che si è classificata al nono posto. Buona anche la prova di Roberta Buzzo, undicesima. Resta comunque un dato di merito per queste brave ginnaste l'essere giunte alla qualificazione per il tricolore.

Un motivo di soddisfazione anche per le insegnanti della «Pietro Micca»: Paola Buzzo, Milena Biollino, Maria Claudia Pedrazzo e Marina Fulchedis, oltre ad Anna Miglietta Ruffa, ex mondiale, istruttrice federale e, per l'occasione, membro della giuria.

Queste le classifiche relative alle prime posizioni. Categoria Adulte «A»: 1ª Gianna Cagliano (Pietro Micca Biella) p. 36,50; 2ª Paola Giacometti (Libertas Torino) 36,05; 3ª Silvia Di Lorenzo (Sport 85 Roma) 35,05.

Categoria Allieve: 1ª Laura Cristina (Libertas Torino) p. 35,50; 2ª Silvia Gres (Gymnova Roma) 35,35; terze (ex aequo) Andreina Acconciagioco (Salone Napoli) e Stefania Bonini (Ginnastica Rapallo) 35,20. **g. s.**

Un colpo di testa salva i granata

BORGOSESIA — Con un perentorio colpo di testa a tre minuti dal termine, quando il temporale sembrava minacciare le ultime speranze di promozione del Borgosesia, Casna ha regalato ai valsesiani il gol della preziosa vittoria.

«Per noi era determinante superare il Meina» ha dichiarato negli spogliatoi il trainer Giancarlo Bercellino, riconoscendo implicitamente che la compagine valsesiana non ha disputato la gara su livelli ottimali.

Infatti, sceso in campo in formazione spiccatamente offensiva, il «Borgo» ha messo in risalto una buona solidità a centrocampo, sorretto da un infaticabile Cattaneo e da un lucido Peretti, ma è mancato in D fase offensiva, dove Lorenzini e Caviglia solo in rare occasioni hanno saputo destreggiarsi.

Il faticoso successo sul Meina permette comunque ai granata di rimanere in lizza per la vittoria finale in questo campionato che ancora una volta si è dimostrato più «pazzo» che mai, basti pensare che a tre minuti dal termine nessuna delle quattro candidate al salto di categoria stava vincendo.

«Sull'esito di questo finale — dicono i dirigenti granata — influirà molto il risultato dello scontro diretto tra Gozzano e Grignasco in programma domenica. Se i rossoblù riescono ad imporsi, il torneo è praticamente loro, ma se i rossoneri non perdono, allora, azzardare un pronostico è veramente impossibile». (r. c.)

Lana Gatto allievi contro la Gabetti

BIELLA — La squadra allievi della Lana Gatto ha battuto a Cantù, nella prima fase internazionale, la Gabetti per 70-61 (32-29). La formazione guidata dall'allenatore Grigatti disputerà venerdì sera, nella palestra «Massimo Rivetti» di Biella la gara di ritorno, con inizio alle 17,30. (g. s.)

La formazione era incompleta

Bianconeri a Parma sconfitta scontata

BIELLA — *A conferma delle previsioni, la Biellese è uscita nettamente sconfitta dal «Tardini» di Parma. Uno 6-3 che non ammette discussioni, anche se i bianconeri, schierati in formazione incompleta, hanno dovuto lamentare l'infortunio di Braghin, uno degli uomini chiave dell'undici di Gori.*

Il Parma, inoltre, ancora in corsa per la promozione (è a due punti dalla Triestina, che dovrà incontrare domenica prossima), ha impresso alla gara un ritmo sostenuto fin dall'inizio, costringendo la Biellese ad una continua ed affannosa difesa.

Era presente alla gara il direttore sportivo Edoardo Fusero. «La gara — *dice Fusero* —, già difficile in partenza, ha visto una Biellese vittima predestinata. Non si poteva, infatti, concedere ad un avversario del calibro del Parma il vantaggio di tre giocatori, quali Conforto, Jacolino e Capon: il primo squalificato, gli altri due infortunati. Preso un gol dopo soltanto un quarto d'ora di gioco, i nostri giocatori ovviamente hanno cercato di rimontarlo, aprendo così grossi varchi in difesa e facilitando il compito degli avversari». **g. s.**

● **LA BIELLESE disputerà il 17 giugno a Siracusa la finale della Coppa Italia semiprofessionisti.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La hostess.
Impero: Gallo napoletano.
Mazzini: [illegible] dot. inferno [illegible] città.

COGGIOLA

Italia: Questa strana voglia d'amore.

PRAY

Excelsior: Gallo napoletano.

[illegible]

Cetar: Le avventure di Superasso.

VARALLO

Teatro Civico: Mandi, lo spirito del male.

FARMACIE

Biella: Servo [illegible], via Italia 11.
Borgosesia: Muraschelli, piazza Parrocchiale.
Cossato: Friciotto, via Garibaldi 91.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8.

TELEBIELLA

Ore 12,30 Videoinformatore; 19,30 Videoinformatore della sera; 21 Conoscere; 22,15 Voi e noi, telequiz.